www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
23 ottobre 2015
Anno XXIX - n. 20 (495) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

SCHIUMA DI MARE

Aristea Canini

Mi lascio percorrere come un sentiero. Camminami dentro e mostrami il mio cuore. Fammi conoscere e poi spargimi nel vento. Che diventare cielo ogni mattina è una meraviglia. Ho sonno e sono qui, incollata a un'alba che non si sposta. Devo solo allargare le mani per sbattere di vita nel vento e rimanere con l'anima nuda. Ai piedi della montagna. La vedo che mi guarda, con quegli occhi trasparenti di roccia pura, grandi dentro, io non lo sapevo la prima volta che l'ho vista, non lo saprei nemmeno domani,

» *segue a pag. 49*

Prossima uscita
VENERDÌ 6 NOVEMBRE

LA VERA RIBELLIONE DEL PENSARE

Anna Carissoni

Tanti anni fa, studentessa delle Medie pre-riforma, scambiavo lettere coi miei coetanei cugini francesi e mi meravigliavo di trovare nei loro scritti errori di ortografia, errori che la mia profe di francese non avrebbe mai perdonato perché era molto brava e severa, e *la dictée* ce la faceva fare almeno una volta alla settimana.

Evidentemente, le cose non sono molto cambiate

» *segue a pag. 49*

QUELLO CHE MI DICONO QUELLO CHE SENTO

Annibale Carlessi

Me lo hanno detto in tanti. In tanti mi hanno detto fin da ragazzo che son tutte bugie, che l'inferno e il Paradiso son qui sulla terra e non esiste altro dio che noi stessi, che ce la dobbiamo cavare in questo mondo di opportunisti. Poi crescendo sono arrivati i discorsi seri, quelli tosti che spaventano è un po' fanno paura… Ma sei grande e allora impara che i preti e la chiesa son buoni per

» *segue a pag. 49*

il governo autorizza l'apertura di 22.000 nuove sale da gioco

Benedetta gente

(p.b.) "Non si costruisce sul verde". "E allora cosa mi candido a sindaco a fare?". Non sono frasi inventate, un giornale è una cloaca di lettere (il più delle volte anonime), dichiarazioni, telefonate, impressioni, critiche, segnalazioni, proteste. La legge regionale della Lombardia che congela i Pgt dei Comuni è sfuggita alla gente, non agli amministratori. Praticamente si può costruire "solo" quello che è previsto nei Pgt approvati, non si possono fare aumenti di edificabilità. Tranquilli, la legge è a tempo, dura "solo" 30 mesi e 12 sono già passati. Ma si è rivelato sorprendentemente un deterrente alle candidature alle prossime elezioni di alcuni Comuni. C'è una sterilità diffusa di idee di sviluppo dei territori: per forza, lo "sviluppo" era stato concepito soltanto come aumento di edificabilità, nuove case. Ma se non si riescono a vendere nemmeno quelle già costruite è evidente che nessuna immobiliare ha interesse a investire soldi se non ci sono com-

» *segue a pag. 49*

PIANICO

Ivan Cattaneo 40 anni da "atipico"

alle pagg. 2-3

alle pagg. 4-5

TAVERNOLA
Il paese nell'inchiesta lombarda che ha portato all'arresto di Mantovani e Bianchi.

alle pagg. 30-31

BERGAMO
Bufera in Regione, Maroni resiste. **Scandella**: *"Ha ereditato il marcio, non l'ha rimosso".*

alle pagg. 8-9

CLUSONE - ASILO
Un *ribasso* utilizzato per un rialzo (del tetto) calcolato non al centimetro ma al centesimo

alle pagg. 10-11

CHIUDUNO
Il paese ha nuovamente il suo '**Cadaer**'. Riposa in un'edicola al cimitero

a pag. 7

CRISI

Rischio fallimento per i Comuni di MONASTEROLO e COLERE.

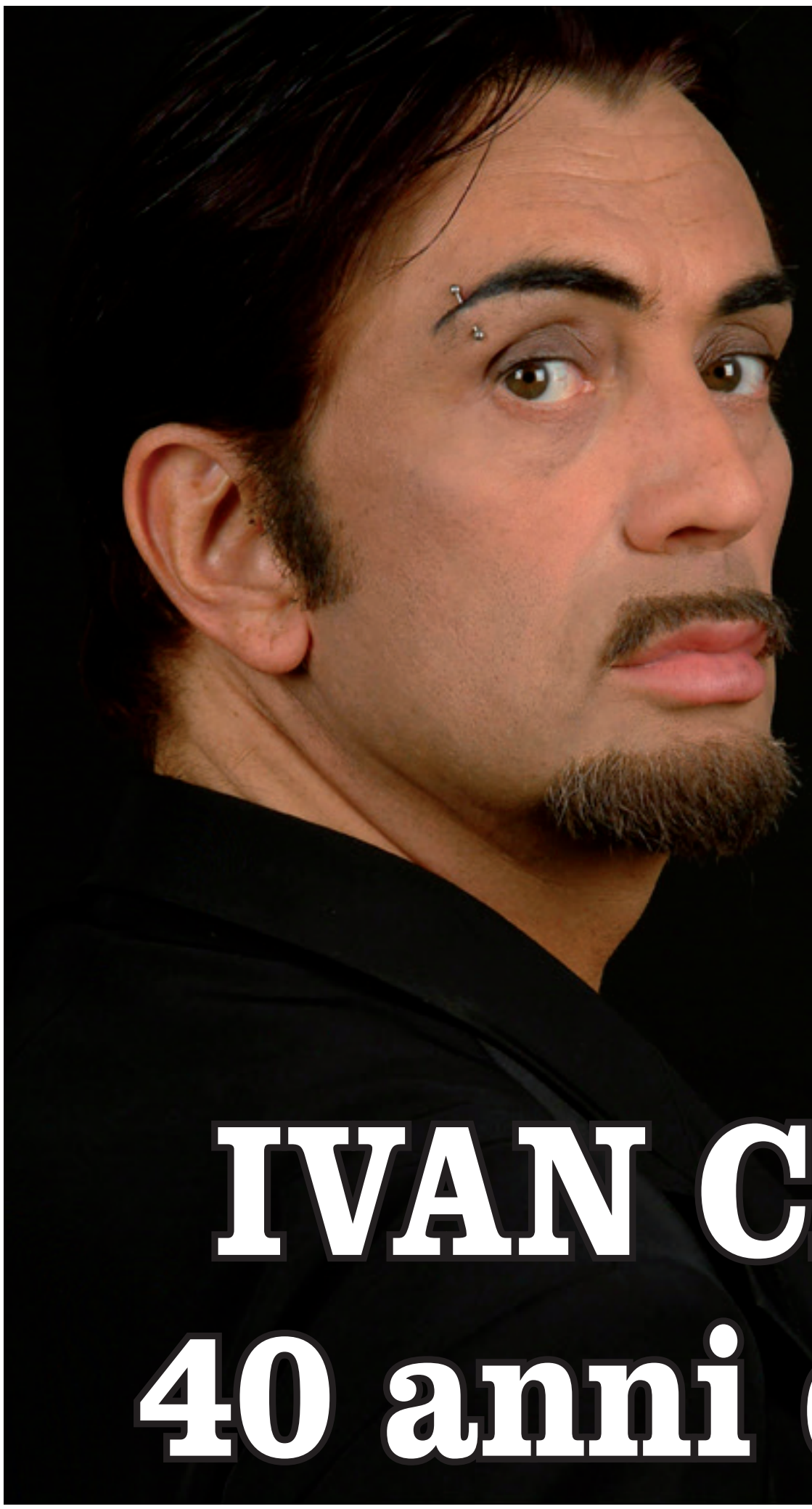
Avviso di garanzia a CENATE SOTTO.

Giunta in bilico a CAROBBIO.

alle pagg. 19 - 37 - 41 - 45

9 771723 188405 00495

il personaggio



IVAN C
40 anni

Piero Bonicelli

Ivan Cattaneo è nel suo cascinale, vicino ad Alessandria, ultimo domicilio conosciuto (per dirla con una canzone, non sua), nella pianura padana vicino al fiume PO. Dove vive e crea arte, quell'arte che lo affascina e lo accompagna da quando era alto poco più di un metro. Lui che festeggia in questi giorni i 40 anni di carriera con un doppio disco *'Un tipo atipico'* e con il Comune di Pianico che il 27 ottobre in Municipio gli consegnerà un premio alla carriera.

Perché Ivan Cattaneo è di Pianico e Pianico se lo è tenuto nel cuore: *"Ho frequentato le scuole elementari a Pianico, e poi a Sovere le scuole medie. E dopo le medie il Liceo Artistico"*. Con una… parentesi alle scuole medie a Bergamo, il primo anno, in… Seminario: *"No, non era proprio il Seminario. Ero alla Sacra Famiglia, diciamo una succursale del seminario, in fondo a Borgo Canale. E mi facevo ogni giorno 12 km a piedi , sotto neve e sole, avanti e indietro per andare a scuola, sino al Sarpi"*.

Ivan Cattaneo viene bocciato e i tre anni di scuola Media li fa a Sovere, a un tiro di schioppo da Pianico. Mamma e papà avevano una trattoria a Pianico: *"Che era anche il bar del paese, l'unico bar, era bellissimo, le trattorie di una volta. Si vendevano anche le bombole del gas, c'era la fermata delle corriere, la chiamata del telefono e io andavo a portare sia le bombole sul portapacchi di una bici sgangherata che i messaggi telefonici perché era l'unico telefono del paese. E lì c'era anche l'unica televisione del paese e ci si ritrovava tutti a vedere Lascia e Raddoppia. Ho ricordi bellissimi"*.

Gli scarponi del vicino

Ivan Cattaneo, allora era un bimbo, lui che quest'anno ha compiuto 62 anni, classe 1953: *"Pianico ce l'ho nel cuore anche se ogni volta che ci torno lo trovo cambiato, conosco poca gente e mi è triste constatare che la maggior parte della gente che conoscevo, ora giace invece al*

cimitero". Ivan a Pianico ci torna spesso, mamma e papà non ci sono più, prima se ne è andato il papà e poi nel 2008 la mamma. Ma addosso e dentro i ricordi affiorano spesso: "*Da ragazzino stavo nella mia cameretta a suonare la chitarra a tutte le ore, ad ascoltare e scrivere canzoni e a volte il mio vicino di casa mi gettava i suoi scarponi dentro la mia finestra perché facevo troppo baccano. Poi scendevo al bar e allietavo i ragazzi con la mia musica, vicino alla nostra trattoria c'era una grossa ditta, l'Evan, e ci lavoravano qualcosa come 800 ragazze, una ditta di impermeabili e tessuti e molte venivano a mangiare nella nostra trattoria e così io cantavo per loro. Ero già un personaggio locale a modo mio, già un tipo particolare"*.

Da Andy Wharol a Mike Bongiorno

Nessuna scuola di musica: *"Tutto da autodidatta, e poi ho formato i primi gruppi rock, mi esibivo a Bergamo dove ho frequentato il liceo artistico"*. Cosa ascoltavi? *"Erano gli anni dei Beatles, dei Rolling Stones, dei Nomadi, Rita Pavone, l'Equipe 84…"*. Di Rita Pavone hai rifatto anche il Geghegè, perché? *"Allora, agli inizi degli anni '80 erano pochi che rifacevano le canzoni, e in quel periodo c'era la trasmissione televisiva Mister Fantasy che mandava in onda i primi videoclip e abbiamo pensato di rifare un po' di canzoni anni '60"*. Ivan frequenta il liceo artistico a Bergamo, in Via Stoppani, vicino al Tribunale, si diploma nel 1971: *"360 studenti e sono stato l'unico a prendere 60/60 con una tesina sulla comunicazione, sulla pop art, da Andy Wharol a Mike Bongiorno"*, una tesina rivoluzionaria che convince subito gli insegnanti.

Ivan prende il diploma e se ne va a Londra: *"Avevo 19 anni e facevo lo sguattero in un ristorante e intanto imparavo l'inglese, sono rientrato in Italia e ho fatto il servizio militare. In quel periodo ho conosciuto Nanni Ricordi, il padre di tutti i cantautori. Scrivevo canzoni e dipingevo e ci era venuta l'idea di creare la figura del… cantapittore. Anche se è una figura che non ha mai preso piede, un gradino più sopra della canzonetta, ed era difficile da far accettare anche l'arte alla massa. In quell'anno ho anche scritto un libro sull'arte dei 5 sensi, una reunion di tutti questi linguaggi artistici, la vista, il tatto, per l'udito era la canzone. Era il 1977"*. Nasceva la TUVOG ART TATTOUDITOVISTAOLFATTOGUSTO.

Precursore della multimedialità

E Ivan era già il precursore della multimedialità: *"E non lo sapevamo neanche*", in quegli anni era a Milano, dove c'è un episodio divertente che risale a molti anni prima, al 1965: *"Mi ero perso, avevo 11 anni e avevo fatto un concorso per lo Zecchino d'Oro, i miei genitori mi hanno portato a Milano, alla galleria del Corso, c'era tutta la gente in fila che aspettava, avevo sete e sono sceso nel bar di sotto per bere un'aranciata, ma mi sono perso, non trovavo più la strada per tornare. E quando ho fatto il provino mi ero appena perso ed ero tutto agitato"*. Quando c'è stata la svolta del tuo successo? *"Nel 1981, vado alla CGD di Caterina Caselli e prepariamo un disco legato alla trasmissione televisiva Mister Fantasy, un disco di revival di canzoni degli anni '60, fu un clamoroso successo, avevo rifatto pezzi di Caterina Caselli, di Rita Pavone, dei Rocks, di molti altri, un successo che nessuno di noi si aspettava e che se da una parte mi ha fatto immenso piacere, dall'altra ha cancellato tutto il lavoro fatto con Nanni Ricordi per il lavoro da cantautore"*.

Ero l'idolo dei ragazzi

Ivan in quegli anni è sulle copertine delle riviste per ragazzi, dal Monello a molte altre: "*Ero l'idolo dei ragazzini, nello stesso periodo c'erano Miguel Bosè, la Bertè, la Rettore, ero in buona compagnia"*.

Dopo il boom sembravi sparito: *"A un certo punto ho deciso di continuare a creare arte, quindi ho continuato a dipingere e ho detto no a quello che la casa discografica mi proponeva, ho chiesto la liberatoria alla Caselli, dovevo fare ancora un disco ma non l'ho fatto, non era più la mia strada, non mi piaceva più, non condividevo il meccanismo delle case discografiche, volevo libertà sul contenuto, non avevo più voglia di sfruttare quel filone. Posso capire che ci sono cose che danno risultati economici ma non ci sono soldi che tengano quando crei. La libertà del creare è impagabile. Oggi come oggi poi le case discografiche non vendono più nulla, tanto vale quindi sentirsi liberi di fare quello che si vuole"*.

Chiacchiere e pettegolezzi

Eri considerato trasgressivo: *"Allora sì, oggi non credo proprio"*. Una trasgressione che per quei tempi poteva essere anche pericolosa e rischiare di farti emarginare da qualcuno: *"L'hanno anche fatto, ma oggi c'è in giro molto peggio. La mia era una trasgressione artistica, nel privato non ci sono mai entrato, per me l'artista deve dare tutto della sua arte, il resto sono chiacchiere e pettegolezzi che non aggiungono nulla ad una bella canzone che magari rimarrà per sempre nella memoria della gente! Oggi la tv è fatta di pettegolezzi, di gossip, quando vedo questi artisti in tv parlare solo del marito o della moglie, o dei propri figli o delle amanti e niente di quello che fanno è perché in realtà non hanno piu una vita artistica, di arte vera non ce n'è"*.

Qual è il tuo capolavoro? La cosa che hai fatto a cui tieni di più? *"Io tengo a tutto ciò che ho fatto, diciamo che sono io il mio capolavoro. Non è presunzione, penso all'essere umano come un'opera d'arte, ogni individuo è un'opera d'arte, ci si deve nutrire bene, si deve star bene con se stessi, non arrecarsi danno. Lo diceva Gesù Cristo 2000 anni fa, non sono nessuno per dirlo io ora, ma è così"*.

"In galera i talent..."

Hai partecipato per poche… ore a un reality, L'isola dei Famosi: "*Per l'esattezza 27 ore e poi me ne sono andato"*. Perché? *"Volevano sfruttare tutti, anche il dolore, c'era stato l'uragano e volevano spettacolarizzare anche il dolore, non mi piace questa cosa e me ne sono andato"*. I talent adesso in Italia vanno per la maggiore e tu non ne hai una buona opinione: "*Dovrebbero mettere in galera chi fa i talent, incul-*

“Suonavo nella trattoria dei miei genitori a Pianico per le operaie dell’Evan… Ho stracciato il contratto con la casa discografica di Caterina Caselli per essere libero, dipingo e scrivo.

Sono rimasto solo 27 ore all’Isola dei Famosi, volevano spettacolarizzare il dolore. Chi crea talent dovrebbe andare in galera, creano illusioni e cantano tutti allo stesso modo. Spero che il Papa aiuti i gay ad avere diritti.

Credo in Dio, pensare che non c’è nulla dopo la morte mi crea terrore. Senza gay le Chiese sarebbero spoglie, Leonardo, Raffaello, Michelangelo hanno dipinto tutti i capolavori.

Non ho fatto i soldi perché ho scelto la libertà”

IVAN CATTANEO da "atipico"

cano nei giovani maleducazione musicale e creano loro illusioni. E non c’è niente di peggio che creare illusioni nei ragazzi, illusioni che non verranno mai mantenute.

Si crea un’offerta in un mondo saturo dove la domanda è pochissima, non si vendono dischi, questi ragazzi cantano anche bene ma lo fanno tutti allo stesso modo, la creatività è altro, non è cantare bene che è importante ma non la cosa più importante. Jovanotti e Madonna vendono un sacco ma non cantano bene, però creano cose poetiche, interessanti, danno emozioni e la voce va in secondo piano. Questi talent basano tutto sulla voce, ma la voce è un dono di natura, come un bel naso o un bel culo, ma se poi non ci metti la creatività non servono a nulla. Penso a Mina, Patty Pravo, voci particolari e arte in abbondanza, Bob Dylan non aveva una gran voce ma era un grande artista, Guccini non sapeva cantare ma creava poesia in musica. Un cantante non è sempre lo stesso, se incontrassi l’Ivan Cattaneo degli anni ’80 lo prenderei a calci, io negli anni ’80 ero talmente vanitoso, ma talmente vanitoso che tutte le volte che mi guardavo allo specchio mi chiedevo un autografo!”.

E oggi? “*Sono cambiato ma in quel periodo andava bene così, era il famoso periodo dell'Edonismo reganiano”.* Bergamo ti è rimasta addosso. *“Nel cuore. Porto questa nostalgia, questa dolcezza di fondo che mi accompagna sempre quando penso a Bergamo e a Pianico. E tra l’altro il 27 ottobre sarò in municipio perché il Comune di Pianico mi vuole dare un premio alla carriera, sarò lì con mio cugino che è tra l’altro impresario di Alex Britti, Ornella Vanoni e di Toquinho”.*

Il mondo gay

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore l’outing del monsignore in Vaticano. Tu che non hai mai avuto problemi a dichiarare la tua diversità, come giudichi questo outing? “*Il mondo è cambiato ma i gay ci sono sempre stati, anche se prima non potevano o non osavano dichiararlo. Ai miei tempi un ragazzino di 15-18 anni che era gay e non si sarebbe mai sposato, in molte famiglie lo indirizzavano a fare il prete, forse per questo molti sacerdoti sono gay, pur non avendo mai avuto relazioni, ci sono stati anche Papi gay, ma erano altri tempi, oggi il mondo corre verso una possibile trasparenza e accettazione dei ruoli e dei diritti di manifestare se stessi anche dentro la diversità”.*

Ce n’è anche per le leggi italiane. *“E’ una vergogna quello che sta succedendo. Al mio collega Scialpi qualche giorno fa è capitato di dover essere ricoverato d’urgenza e il suo compagno è andato a trovarlo ma gli volevano impedire di stargli a fianco. Spero che questo Papa sia più indulgente, l’ha già detto ‘chi sono io per giudicare i gay?’, e comunque se non ci fossero stati i gay, quindi Michelangelo, Raffaello, Leonardo e molti altri artisti, le Chiese oggi sarebbero spoglie, senza dipinti, insomma non ci sarebbero le Chiese, non ci sarebbe la Cappella Sistina”.*

Dio, libri e soldi

Credi in Dio? “*Assolutamente sì. Il solo pensare che dopo la morte non c’è più nulla mi mette sconforto, tristezza. Non sono particolarmente religioso, nel senso che la domenica non vado a Messa, però ho un senso profondo della fede, la vivo in modo molto intimo, guai se non l’avessi, impazzirei pensando che dopo la morte si sparisce nel nulla, forse ho anche solo il bisogno e il diritto di pensarlo!”.*

Politica? *“Non me ne occupo, adesso poi che non c’è più né destra né sinistra, tanto meno”.* Ultimo libro letto? “*Il più bello che abbia mai letto ‘Viaggio al termine della notte’ di Louis Ferdinad Céline, meraviglioso, lo tengo vicino a me, sulla scrivania, me l’ha consigliato il mio amico filosofo Gianni Vattimo e l’ho scoperto solo ora”.*

Hai dei rimpianti? *“No, nessuno, sono consapevole che anche dagli sbagli sono riuscito ad essere quello che sono oggi, la consapevolezza di aver fatto certi errori mi è servita”.*

Com’è adesso il tuo pubblico? *“Ho fatto una serata domenica a Bologna ed è un pubblico di età media, anche se ho visto che molte mamme portano i loro figli di 18-20 anni e mi fa piacere. E nell’album doppio appena uscito: UN TIPO ATIPICO, sono infatti proprio le nuove generazioni di giovani artisti che mi omaggiano facendo questo meraviglioso tributo ai miei primi 40 anni di carriera”.*

Hai fatto i soldi? *“No, soldi no. Mi sono mantenuto e sono stato a galla, parlavo qualche giorno fa con un mio amico che mi diceva che Renato Zero ha comprato ancora un’ennesima villa e altre cose, Renato Zero era nel mio stesso periodo musicale, eravamo persino rivali, ma lui era molto più furbo, ha gestito bene le sue cose, diciamo, che era meno artista e più manager di se stesso, io avrei dovuto fare meno l’artista e più il bancario, ma avrei perso la mia libertà. Non sto morendo di fame, e la libertà è impagabile”.*

Hai casa a Pianico? “*No, c’è mio fratello e la sua famiglia e vado a trovarli, ma le mie radici rimangono li, quando sarò… pensionato vorrei tanto tornare a vivere a Pianico. Posseggo molte opere artistiche di mia produzione, e oggetti culturali come libri e dischi rari, e mi piacerebbe tanto lasciarli a Pianico per farne un piccolo museo a disposizione e consultazione della gente”.*

Intanto però c’è tempo e soprattutto c’è anche molta arte da creare. Perché Ivan è stato ed è rimasto un ‘tipo atipico’.

SCHEDA

Cantante, pittore, artista poliedrico

Ivan Cattaneo nasce a Pianico il 18 marzo 1953. A dodici anni partecipa alle selezioni dello Zecchino d’Oro (perdendosi in galleria del Corso a Milano). Fino all’età di 16 anni vive a Pianico, poi frequenta il liceo artistico a Bergamo e comincia a suonare in alcuni gruppi locali di blues. Nel 1972, ultimato il liceo con 60/60, parte per Londra, qui conosce **Mark Edwards**, suo primo grande amico, produttore dei Jetrho Tull, di David Bowie, Brian Eno, Curvet Air e poi U2. Conosce **Cat Stevens, Marc Bolan**, il fotografo **David Bailey** e il pittore **Francis Bacon.** Resta a Londra due anni, Poi torna in Italia per il servizio militare. Si trasferisce a Milano e frequenta movimenti come il *Fuori* (Fronte Unitario Omosessuali Rivoluzionari Italiani) e il movimento alternativo che fa capo ad **Andrea Valcarenghi** e a *Re Nudo*. Tiene i primi concerti in meetings e festival pop alternativi. A Milano ospita in casa sua personaggi della musica italiana come **Patty Pravo.** “*Avevo come vicina di casa **Giuni Russo.** Le nostre passeggiate preferite erano quelle pomeridiane al Cimitero Monumentale. Chiacchieravamo tra tombe e cappelle, componevamo canzoni e testi. Giuni mi fece ascoltare in anteprima col walkman ‘Un’estate al mare’. E io toppai miseramente perché dissi che ‘era orribile’ Ricordo le memorabili serate al Plastic degli anni ’80. Lì incontrai anche **Andy Warhol**. Lui era un po’ disorientato perché un cameriere gli aveva versato addosso un drink. Continuava ad aggiustarsi la parrucca, dato che era completamente calvo. Ma poi gli tornò il buonumore quando vide i miei pantaloni di cui avevo modificato il colore, spruzzandoli di vernice”.*

A Milano incontra il mitico ***Nanni Ricordi*** il padre ed inventore di tutti i cantautori italiani che lo fa entrare nell’etichetta indipendente *Ultima Spiaggia* per la quale incide nel 1975 il suo primo album *Uosaei,* disco controcorrente per le formule musicali adottate. Cattaneo partecipa a diversi spettacoli del movimento ’77 e alla trasmissione tv *Onda Libera* (la trasmissione doveva intitolarsi *Televacca* ma poi intervenne la censura che bloccò il giovane **Roberto Benigni**) dove presenta il brano *L’elefante capovolto*, in occasione del meeting al parco Lambro di Milano provoca il pubblico presentando una miscela di funky, giochi vocali e provocazioni di ogni tipo, che si ritrovano anche nel suo secondo album *Primo, secondo, frutta, Ivan Compreso* (1977), album ironico e a tratti demenziale, che contiene il suo primo successo: *Maria Batman*. La musica è decisamente innovativa, ma la cosa più innovativa di quel suo secondo disco è l’anticipo di circa vent’anni sulla oggi tanto abusata multimedialità. E’ una vera provocazione con Cattaneo che inventa la teoria del Tattouditovistaolfattogusto (T.U.V.O.G), arte totale dei cinque sensi, scrivendo un libro con questo titolo allegato all’lp. Sempre in anticipo sulle mode e sulle nuove tendenze inventa il personaggio punk di una giovanissima **Anna Oxa** a Sanremo 1978. Nel 1979 incide *Superivan*, in collaborazione con Colombo e la *Premiata Forneria Marconi*, un album in cui l’avanguardia di Cattaneo si incomincia a fondere con la canzone più comunicativa. Ivan viene acclamato come la nuova star del rock italiano. Nel 1980 incide per l’etichetta CGD l’album *Urlo* , probabilmente il suo miglior lavoro. A regalargli il primo grande successo è il singolo *Polisex*, destinato a diventare il suo brano più popolare di sempre.

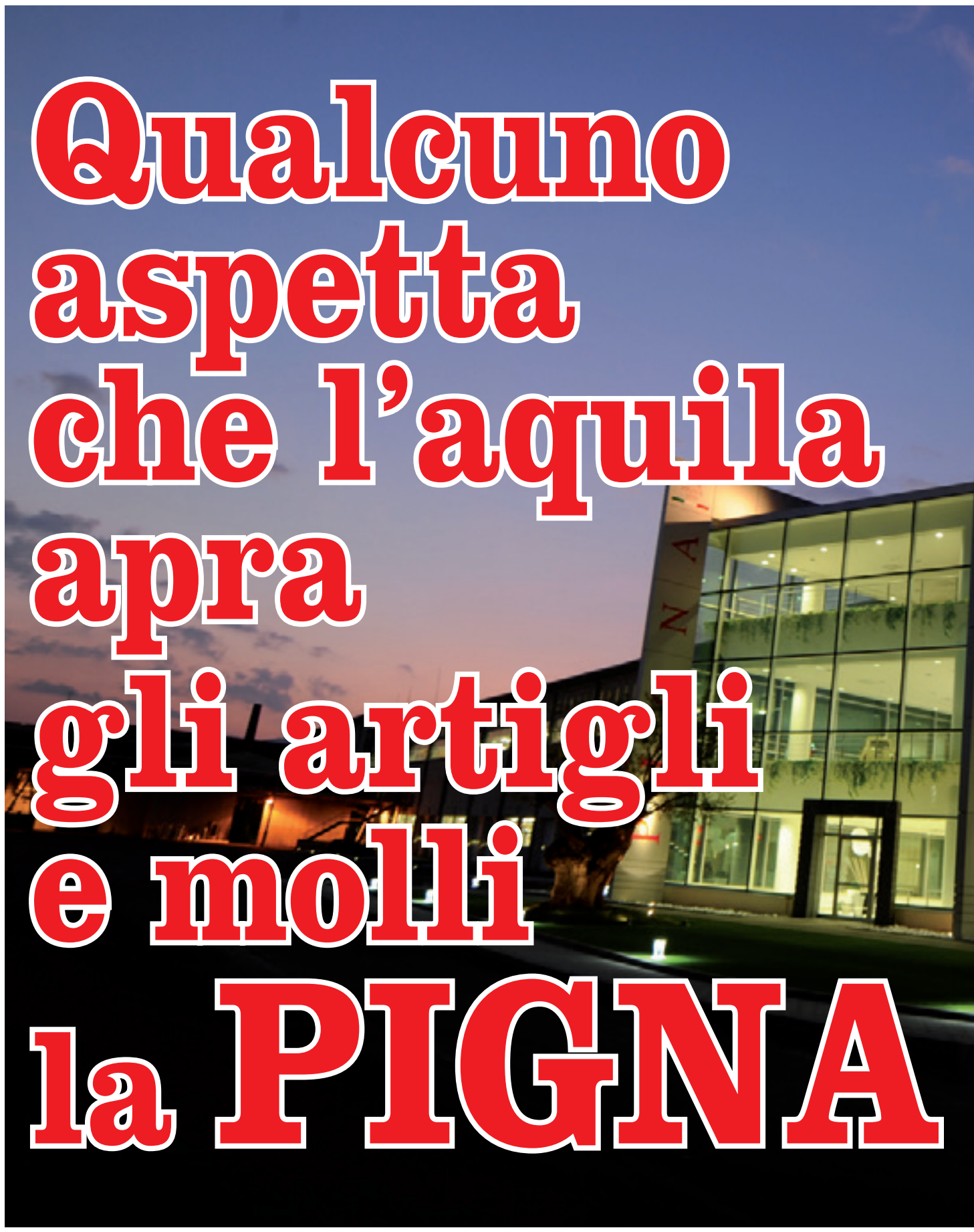
Nel 1981 realizza quello che definirà un lavoro di “archeologia moderna”, riprendendo e riarrangiando alcuni fra i più grandi successi italiani e internazionali degli anni sessanta. Da questo progetto *archeologico* nasce l’album *2060 Italian Graffiati*, con celebri canzoni come *Nessuno mi può giudicare* e *Una zebra a pois*. Il disco, lanciato nella trasmissione tv “Mister Fantasy” della quale Ivan è ospite fisso, ha un successo inaspettato e vende ben 475 000 copie.

Nel 1981 partecipa al Festivalbar con *Una zebra a pois* e vince Vota la Voce, referendum indetto fra i lettori di Tv Sorrisi e Canzoni come miglior cantante rivelazione e gli viene assegnato il Telegatto. Torna al Festivalbar nel 1982 con *Toro! Torero!* Torna sui suoi passi e, dopo aver creato a Rimini con **Caterina Caselli** e **Red Ronnie** la discoteca “Bandiera Gialla”, nel 1983 incide un nuovo album di cover, *Bandiera gialla* appunto. Il disco è un successo strepitoso. Partecipa ancora una volta al Festivalbar con *Io ho in mente te* e ad Azzurro. Nonostante l’enorme successo ottenuto con i due album di revival, Ivan sente di non poter esprimere la sua arte e di esser diventato solo un interprete di vecchi successi. Fra il 1984 e il 1985 incide allora i 45 giri *Quando tramonta il sol* (brano che presenta a Saint Vincent Estate) e *Dancing Number.* Amareggiato e deluso dal mondo della discografia e

» ***segue a pag. 28***

il caso

Qualcuno aspetta che l'aquila apra gli artigli e molli la PIGNA



Piero Bonicelli

I quaderni Pigna erano quelli che nel negozietto vicino alla scuola attiravano noi bambini (quasi come i vasi di vetro con le caramelle), abituati a quelli con le copertine nere e il bordo rosso che sembravano libri di chiesa. Quelli della Pigna invece aprivano squarci sul mondo a colori e su posti che potevamo solo immaginare con i fumetti. Ma dipendeva dal maestro che non gradiva distrazioni e distinzioni di censo, come per le cartelle e gli astucci di legno. Il marchio di fabbrica era quell'aquila che teneva tra gli artigli una grossa pigna e un giorno il maestro, rassegnato a vedere andare alla malora il mondo in bianco e nero (soprattutto nero, eravamo appena usciti dal ventennio) si decise ad accettare il dato di fatto di un mondo a colori, dicendoci che quei quaderni li "fabbricavano" in provincia di Bergamo, in un paese chiamato Alzano, che per noi equivaleva, al tempo, a un nome esotico perché del mondo di là della montagna sapevamo solo i nomi che stavano sulla corriera che partiva il mattino all'alba per tornare la sera che già l'ave maria era suonata da un pezzo.

Adesso usano i quadernoni ma il marchio Pigna resta una garanzia di qualità.

E allora cosa è successo con i titoloni dei giornali che annunciano una crisi epocale per una società nata nel 1868, un secolo e mezzo fa? L'aquila sta mollando quella pigna gigantesca che tiene tra le zampe?

E' successo poche settimane fa: l'annuncio della cassa integrazione, che è uno squillo di tromba che suona l'allarme prima dello scoppio delle mine, al tempo delle miniere. L'attuale società è di proprietà ed è amministrata dall'ex deputato della prima Forza Italia **Giorgio Jannone**.

La società ha passato quasi indenne le varie crisi di questo secolo e mezzo, sempre rilanciandosi con la qualità e l'innovazione. La crisi del cartaceo ha toccato l'azienda? Anche, ma non basta a spiegare l'attuale momento che mette in forse il posto di lavoro dei 162 dipendenti attuali (il gruppo ne conta in tutto 600). Certo, nelle scuole di oggi hanno installato i Lim, quelle lavagne su cui puoi proiettare film, documentari e slides. Ma i quaderni resistono eccome, come i libri che riempiono pesantemente gli zaini dei bambini e ragazzi in età scolare.

E allora cosa può avere intaccato la salute di un'azienda che è anche un marchio conosciuto, se non in tutto il mondo, in gran parte di esso, arrivando perfino nei paesi africani, sempre innovando le accattivanti copertine per adattarle ai gusti locali? Perché un bambino, quando entra in cartoleria o al centro commerciale, sceglie il quaderno proprio in base alla copertina. Da qui la necessità di differenziare l'offerta a seconda dei paesi (nel senso delle nazioni). Il cartaceo in ribasso non spiega tutto.

La nuova proprietà, guidata da Giorgio Jannone, in questi dieci anni, da quando ha rilevato l'azienda, ha cercato di allargare il merchandising con tutta la filiera scolastica siglando accordi con Disney, Lamborghini, Red Bull, con la nazionale italiana di calcio (e inserendo nella gamma astucci, zainetti, abbigliamento) per arginare il debito di ben oltre 100 milioni di euro contratto dall'ultima gestione dei Pesenti-Pigna. Il pareggio di bilancio non è stato raggiunto ma l'indebitamento, con la gestione Jannone, si è ridotto di oltre 50 milioni di euro, benché la crisi non abbia certo favorito il programma di rientro economico.

E allora si è alla ricerca di un investitore che si affianchi agli attuali proprietari o che rilevi l'azienda. Insomma un cavaliere che risvegli con un bacio la "bella addormentata". O un Lancillotto che faccia il botto. L'azienda è appetibile, ha un brand di valore con un marchio conosciuto in gran parte del mondo. E allora, da dove può arrivare, con il suo cavallo bianco, il cavaliere che liberi dall'incantesimo la gloriosa società alzanese? Trattative sarebbero già in corso, il cavaliere arriverà da un paese che sta di là dalle Alpi, i tedeschi (ancora loro, come per Italcementi) in primis, forse addirittura di là dalla Manica o dalla sterminata steppa russa. Perché se la crisi del cartaceo sembra irreversibile in Europa, ci sono paesi che hanno un mercato aperto e sconfinato, l'Africa ad esempio. Ma intanto bisogna che si produca.

Luigi Bresciani, segretario generale della CGIL di Bergamo**,** nella sua relazione al Comitato Direttivo provinciale di lunedì 12 ottobre ha così fotografato la situazione del grande stabilimento di Alzano: *"La Pigna è in difficoltà ormai da diverso tempo: la società ha chiesto il Concordato in bianco per cercare di uscire dalla pesante crisi in corso. All'orizzonte sembra ci siano alcuni operatori interessati a rilevare l'azienda, in primis i tedeschi delle Arti Grafiche Johnson. Oggi la priorità è il piano di salvataggio, dal momento che parliamo del destino di 162 lavoratori. Il 27 ottobre verrà presentato il piano al sindacato dopo la firma dell'accordo sulla Cassa ordinaria fino a fine dicembre".*

Da parte sua Giorgio Jannone (vedi lettera ad Araberara in questa pagina) ribadisce la volontà di proseguire *"con l'attività industriale e commerciale senza alcun tipo di interruzione"*. Magari in attesa che arrivi davvero il "cavaliere" della tavola rotonda.

* * *

Ma la crisi della Pigna di Alzano ha anche una genesi non dipendente dai capricci e dalle tendenze e mode di mercato.

E questa è un'altra storia, anzi, una battaglia che si svolge su un terreno minato dove la guerra è totale e non sta certo a rispettare le convenzioni della cavalleria e forse nemmeno quella (citatissima nei film di guerra) di Ginevra.

Siamo ai retroscena, con risvolti anche personali. Che partono dalla personalità di Giorgio Jannone, già di suo uomo da copertina, il *bel tenebroso* che sposa la strategia politica berlusconiana e sul più bello, quando sembra avviato a una gloriosa carriera politica, all'improvviso molla (la versione di Jannone è molto più semplice: "Dopo 4 legislature e venti anni

SCHEDA/1

UBI maior minor cessat

UBI è la sigla che sta per Unione Banche Italiane. E' nata nel 2007 e comprende tra le altre la Banca Popolare di Bergamo, il Banco di Brescia, la Banca Popolare Commercio e Industria di Milano, la Banca di Valle Camonica, Banca Lombarda e Piemontese. Conta 82 mila soci e oltre 155 mila azionisti e ha più di 17.500 dipendenti.

SCHEDA/2

Fondata nel 1868

La storia comincia il 30 aprile 1839 ma quella vera dello stabilimento di Alzano è datata 19 maggio 1868 quando l'Ing. Paolo Pigna rileva la ditta fondata nel 1839 con sede a Vaprio d'Adda e ingloba tre piccole ditte di cartai sempre di Alzano Maggiore a loro volta continuatori della antica Cartiera Stefanini. Paolo Pigna lascia nel 1883 al figlio Carillo Pigna (e ad altri tre soci) la gestione e proprietà dello stabilimento. Ma Carillo Pigna muore il 17 novembre 1894. Gli eredi sono Barbara Pellicioli (moglie) e Giuseppina Pigna (figlia). L'anno dopo (marzo 1895) le due proprietarie fondano con altri alzanesi, tutti di cognome Pesenti (Giuseppina aveva sposato Daniele Pesenti), la società "Paolo Pigna" e la stessa nel 1919 si trasforma in "società anonima per azioni" con la denominazione di "Cartiere Paolo Pigna S.A." con innovazioni tecnologiche che le permettono di raddoppiare la produzione in pochi anni e specializzandosi sui quaderni scolastici, con le prime accattivanti copertine e il mercato si allarga all'estero (Egitto e Argentina). Sono i Pesenti (Daniele e Cesare) i veri artiefici del rilancio Con la caduta del Fascismo quelle copertine si adeguano sempre ai gusti giovanili del dopoguerra. E si è imposta a livello europeo con esportazione in Romania, Francia, Spagna e Russia).

Attualmente la società è di proprietà di Giorgio Jannone che è presidente e amministratore delegato. Consiglieri di amministrazione sono Maurizio Conca e Fiorenzo Alborghetti.

LA LETTERA

Giorgio Jannone: "Entro pochi giorni il Piano industriale"

Egr. Direttore di ARABERARA
Nel corso dell'incontro con i Sindacati, i rappresentanti di Cartiere Paolo Pigna S.p.A. hanno ribadito la volontà di proseguire con l'attività industriale e commerciale dell'azienda senza alcun tipo di interruzione.
E' bene ricordare che un manager del calibro di Franco Tatò già nel 2005 aveva dichiarato, nella sua veste di amministratore delegato, che la Pigna era fallita. In questi dieci anni è stato possibile mantenere in vita la società grazie ai cospicui versamenti effettuati dall'attuale proprietà e, in minima parte, dai vecchi soci. Gli amministratori hanno sempre posto quale priorità assoluta il pagamento dei salari ai dipendenti e la salvaguardia dei posti di lavoro. Va infatti sottolineato che, sino ad oggi, sono stati integralmente pagati gli stipendi a tutti i dipendenti e sono stati regolarmente versati tutti i contributi dovuti. Inoltre i casi di licenziamento, nonostante la crisi, sono stati limitati a pochissime unità.
Per questo motivo la società, al termine dell'incontro con le Rappresentanze Sindacali ha confermato l'assoluta determinazione nel proseguire con l'attività industriale in Italia, senza ricorrere alla delocalizzazione di alcuna produzione presso lo stabilimento di Bucarest in Romania, nonostante gli ottimi risultati economici di tale unità produttiva. Nella sua ultra secolare storia Pigna ha attraversato molti momenti di difficoltà ed è auspicabile che anche questa fase possa essere superata con il contributo di tutti, nel massimo rispetto dei lavoratori e con l'indispensabile apporto dei Sindacati e di Confindustria con cui affronteremo l'indispensabile ed impegnativo percorso di ristrutturazione.
L'azienda quindi opererà in continuità aziendale, senza alcun giorno di fermo produttivo e presentando entro poche settimane il proprio piano industriale 2016. Nel contempo sono state richieste dodici settimane di Cassa Integrazione Ordinaria.

Giorgio Jannone
Presidente ed Amministratore Delegato Pigna

di… pendolarismo tra Bergamo e Roma molto semplicemente non mi sono voluto ricandidare per stare con la mia bimba") o viene mollato (secondo la versione dei suoi denigratori), fatto sta che si fa lui stesso imprenditore dopo essere stato consulente di decine di aziende, e rileva un'azienda boccheggiante scommettendo su se stesso e pochi altri.

Ha ovviamente molte frequentazioni nel settore delle Banche, in particolare in quella che è diventata UBI (Unione di Banche Italiane), capeggiata da Banca Popolare di Bergamo. Lo screzio tra i "grandi vecchi" del "salotto buono" di Banca Popolare e il rampante Jannone, tra i principali azionisti di Ubi, si fa scontro appena Jannone ufficializza la sua candidatura al vertice della Banca.

E' il destino degli *homini novi* fin dall'antica Roma. Per *rottamare* bisogna stravincere, altrimenti ti schiacciano. E per un Mario (riferimento all'antica Roma) che stravince, c'è sempre un Silla che poi restaura e fa le liste di proscrizione.

Fuori di metafore, dopo il braccio di ferro tra Bergamo e Brescia per il controllo di Ubi Banca (vinto da Bergamo), scattano, in seguito alle denunce di Jannone a Consob e Banca d'Italia, indagini e perquisizioni che coinvolgono nel 2014 quello che venne definito l' "arzillo vecchietto", **Giovanni Bazoli** e l'allora presidente di Italcementi **Giampiero Pesenti**. Il primo è indagato con l'accusa di aver *"pilotato le nomine dei vertici di Ubi e aver ostacolato le funzioni di vigilanza"*. Pesenti invece viene indagato per Ubi-Leasing. E questa è una storia (storiaccia) che Araberara aveva già raccontato lo scorso anno, riprendendo un articolo di Panorama che in bergamasca era stato bellamente ignorato. La magistratura contestava a Ubi-Leasing e quindi a Pesenti che guidava la società affiliata di Ubi, i reati di *"truffa e riciclaggio e gravi irregolarità nella compravendita di beni di lusso, tra i quali imbarcazioni e aerei"*.

Cosa era successo? Secondo la ricostruzione della magistratura era stato messo in piedi un giro di compravendite per cui ad es. un motoryacht Akhir 108, un panfilo insomma, del valore di 10 milioni era stato poi venduto a 3 milioni e mezzo. Com'era stato possibile? Si concedeva in leasing a un acquirente il "bene", in questo caso quella che molto riduttivamente era stata chiamata "barca". L'acquirente pagava la prima rata poi non pagava più e allora il "bene" tornava a chi l'aveva concesso (in questo caso Ubi-Leasing) che poi lo cedeva a prezzi ribassatissimi a parenti di dirigenti della banca. Così è stato per la "barca" di… 30 metri.

Così è stato anche per l'aereo concesso in leasing a **Lele Mora** per 2 milioni (sì proprio l'impresario dei Vip poi condannato per bancarotta fraudolenta ed evasione fiscale). Mora per l'aereo aveva pagato le prime tre rate poi più niente. Solito giro, l'aereo torna di proprietà di Ubi Leasing che lo rivende per… 63.500 euro (non c'è errore, con quella cifra non comprate nemmeno un monolocale in valle) *"a persone vicine al gruppo"* dove per gruppo si intende ancora Ubi e delle persone si sa nome e cognome.

Cosa c'entra tutto questo? C'entra in quanto il grande accusatore per queste due operazioni e per molte altre, ma anche per il crollo delle azioni della Banca passate da una quotazione intorno ai 20 euro a… 2 euro, era proprio Giorgio Jannone, in quanto presidente dell'Associazione azionisti di Ubi Banca. Il quale si era spinto, novello Icaro, a tentare la grande scalata (poi aveva rinunciato all'ultimo sostenendo un altro candidato, sconfitto da **Andrea Moltrasio**) alla presidenza del Consiglio di sorveglianza della banca, presentando un suo Piano industriale e denunciando appunto quelle "operazioni" di compravendita (come quelle di panfilo e aereo). "*Un sistema* – aveva dichiarato – *ripetuto più volte*".

E l'inchiesta della magistratura era partita proprio dalle denunce di Jannone e poi dei suoi amici che nel consiglio di sorveglianza di Ubi Banca erano in minoranza, ma non hanno fatto sconti, denunciando l'esistenza di "patti parasociali" sotterranei.

Ma ancora: cosa c'entra tutto questo con la Pigna in difficoltà, la cassa integrazione, l'intenzione di vendere? Sarà un caso (è un caso, *io comunque non credo*, direbbe il comico Crozza) ma a Jannone sono stati chiusi i rubinetti del credito bancario da un giorno all'altro da Banca Intesa, senza nessun preavviso, senza nemmeno un cortese invito a "rientrare" dell'esposizione bancaria. Insomma è come se voi aveste un fido bancario che vi hanno garantito per 100 mila euro (non l'avete eh? Ma qui si tratta di aziende che fatturano milioni di euro), ne avete investito 50 mila e una mattina il direttore della Banca nemmeno vi chiama ma vi blocca il conto, dovete rientrare, restituire entro pochi giorni i 50 mila euro, che nel frattempo voi avete investito, che so?, rifacendo il tetto di casa vostra e quindi non li avete più.

Semplicemente da un giorno all'altro viene annullata l'operatività del conto, mettendovi in ginocchio. E il sospetto che la vendetta su Jannone sia stata servita "fredda" serpeggia negli ambienti dell'imprenditoria bergamasca. Non lo si può dimostrare, anche perché a chiudere i rubinetti non è stata Ubi, ma un'altra banca (Intesa, appunto) che in teoria dovrebbe esserle concorrente. Ma si sa, il mondo è grigio e una mano lava l'altra. Sarà vero? *Io comunque non ci credo*, direbbe ancora Crozza.

E a proposito, chi è il numero uno di Banca Intesa? Guarda caso **Abramo Bazoli**, proprio quel Bazoli denunciato da Jannone e che "per colpa" dell'ex deputato ha subito molteplici perquisizioni ed è plurindagato dalla Procura di Bergamo e sanzionato dalla Consob. E Jannone, per non far sconti ai "salotti buoni" ha denunciato perfino il genero di Bazoli (oltre a quello di Zanetti, il grande anfitrione del "salotto bergamasco", accusandolo di operazioni sospette per miliardi (miliardi, non milioni) di euro… e a quel punto si capisce che Bazoli, ora capo di Intesa e in passato di Ubi, non deve avere in simpatia Jannone e per la proprietà transitiva nemmeno Pigna…

Ma questo non è un mondo di meraviglie e non si meraviglia più nessuno, ormai mitridatizzati ai veleni.

E adesso Jannone caparbiamente resiste, con l'orecchio teso, se mai si udisse da lontano il galoppo di Lancillotto (o di un giustiziere).

IL SOLE 24 ORE

A **Bergamo** le indagini proseguono. In arrivo **sanzioni ai vertici Ubi**

Le indagini proseguono. Mentre Ubi Banca è impegnata nella trasformazione in Spa, secondo i dettami del Governo Renzi, ed è la prima a farlo, non è che la Procura di Bergamo ha interrotto le indagini dopo le perquisizioni e il sequestro di documenti effettuati a tappeto nel febbraio e aprile scorsi. ìIl Pm **Fabio Pelosi** avrebbe chiesto la proroga delle indagini e starebbe acquisendo testimonianze inedite. Il reato contestato secondo Il Sole-24 Ore del 10 ottobre scorso, sarebbe questo: "Chiunque con atti simulati o fraudolenti determina la maggioranza in assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni". L'accusa si spinge a ipotizzare che ci siano stati *"portatori di deleghe artefatte, in bianco o addirittura apocrife. Oltre alla vicende (precedenti) che investono da vicino le trascorse gestioni di Ubi Leasing su cui i magistrati indagano per truffa e riciclaggio"*.
L'articolo de Il Sole-24 Ore prosegue: *"Per quanto riguarda l'altro reato contestato, quello di ostacolo alle funzioni di vigilanza (Banca d'Italia e Consob), voci vicine al dossier riferiscono dell'imminente ratifica da parte della Commissione guidata da Giuseppe Vegas delle proposte di sanzioni ai verici Ubi elaborate dall'ufficio di Via Martini"*.

Nuova 208 Active PureTech 5P 82 Euro6 con Pack Silver. Prezzo di listino € 15.500; prezzo promo € 11.900, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, comprensivo di contributo rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.200. Imposta sostitutiva sul contratto in misura di legge. Spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 8.050,00. Spese pratica pari a € 350. Importo totale dovuto € 8.617,87. 23 rate mensili da € 149,13 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 6.219,88. TAN (fisso) 3,99 %, TAEG 7,63%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (Manutenzione Ordinaria Programmata 24 mesi/30.000 Km, importo mensile del servizio € 19) e Relax (Antifurto con polizza furto e incendio – Pr. VA, importo mensile del servizio € 20,50). Offerte promozionali riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso la Concessionaria Peugeot F.lli Bettoni. Salvo approvazione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Offerta valida fino al 31/10/2015 solo su vetture in stock.

Provate tutta la gamma Peugeot anche domenica 25 ottobre

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

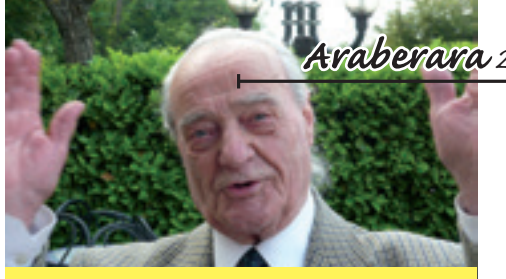
COSTA VOLPINO via Piò 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

Il caso

I giornali che parlano del cadaer

L'edicola che ospiterà il cadaer



Ginetto Gaspari

Chiuduno ha riavuto il suo "Cadaer"

Lo ospita un'edicola al cimitero. La storia di un morto che vuol restare tra i vivi

Matteo Alborghetti

Ci sono voluti quasi 40 anni, tanto tempo, ma alla fine anche il *'Cadaer de Ciudù l'è soträt'*. Lunedì 19 ottobre, infatti, il cadavere è stato trasportato nell'edicola realizzata appositamente per lui nella parte posteriore del cimitero, una edicola che potrà essere saltuariamentea aperta per renderlo visibile. Peccato che ***Ginetto Gaspari*** non è riuscito ad aspettare tanto, per vedere coronato il suo sogno, il principale promotore della riesposizione del famoso scheletro infatti se ne è andato anni fa, dopo decenni di lotta per convincere amministrazione e parrocchia a trovare una soluzione. A rendere possibile questo risultato sono stati i volontari del gruppo di ricerca storica di Chiuduno guidati da **Lionello Gaspari**, nipote di Ginetto, che hanno trovato una soluzione realizzando questa edicola e procedendo successivamente alla ricostruzione dello scheletro che ha 'riposato' negli ultimi anni nell'ossario posto sotto la chiesa parrocchiale. Ora l'intesa con il comune e lo spostamento nella destinazione che dovrebbe essere definitiva permettendo così al *cadaer* di riposare per sempre. "*In questi giorni i volontari hanno lavorato per ricomporre lo scheletro* – spiega Lionello Gaspari – *se prima alcune ossa stavano ancora insieme legate dalla cartilagine, ora le abbiamo trovate nella cassetta posta nell'ossario, tutte divise tra di loro. In una settimana circa di lavoro abbiamo ripulito tutte le ossa e abbiamo ricomposto lo scheletro dopo averlo trasportato nella camera mortuaria del paese. Lunedì abbiamo fatto il trasloco nella nuova edicola con una cerimonia semplice, perchè alla fine dobbiamo ricordarci che si tratta sempre dei resti di un uomo a cui dobbiamo portare sempre rispetto. Questo trasloco è stato poi seguito nel pomeriggio da una breve Messa. Ora il cadavere potrà riposare senza più essere disturbato e comunque sarà visibile a volte grazie al fatto che l'edicola ha una porta che si apre e che consentirà alla gente di vedere lo scheletro*".

E per ricordare questo momento, Lionello Gaspari ha anche preparato un libro che verrà presentato il 25 ottobre durante la festa della valle del Fico. *"E' un libricino nel quale ho voluto rievocare la storia del cadavere e le vicende legate alla lunga battaglia di mio zio Ginetto che dall'inizio degli anni '80 ha intrapreso questa lotta per riportare alla visione di tutti il cadavere di Chiuduno. Lui dopo tanti anni di battaglia non c'è più e noi siamo riusciti a coronare questo suo desiderio"*.

Il Cadaer "Al Ristoro"

Una storia che affonda le sue radici nella leggenda, arrivando a diventare meta di culto per intere generazioni di bergamaschi che si ritrovavano in preghiera ai suoi piedi. Il *cadaer* ora torna alla

luce a Chiuduno, per riposare per sempre, una storia che parte 300 anni fa, almeno così dice il passaparola, quando lo scheletro iniziò ad essere esposto in una cassetta appesa al muro dell'osteria *'Al Ristoro'*, che per tutti divenne l'osteria del cadavere. Una delle prime operazioni di marketing visto che da allora iniziò l'afflusso di gente per vedere questo scheletro, e magari per questo consumava anche all'osteria, gente che arrivava anche da lontano, in una sorta di pellegrinaggio per pregare davanti ad uno scheletro che nessuno sapeva manco di chi fosse. Le voci danno ipotesi diverse sulle origini del cadavere, 'da vivo'. La prima ipotesi parla di un napoletano di passaggio a Chiuduno, morto in circostanze oscure. Altri sostengono si tratti di un contadino caduto da un albero secolare, che per vendicarsi dei soprusi patiti in vita a causa del padrone mezzadro, appariva e scompariva a suo piacimento di notte. Altri ancora dicono si tratti di un frate, forse di un abate, che aveva promesso di stare con la gente del posto anche dopo morto. Gli anziani poi tramandano altre storie sul cadavere che non riusciva a stare con i morti e voleva rimanere con i vivi, qualcuno racconta che ogni tanto scendeva dalla sua cassetta… per giocare a bocce all'osteria, e che nel '36 riuscì a spegnere anche un incendio. Poi negli anni '80 arriva l'espansione immobiliare e a Chiuduno si abbatte la vecchia osteria per far posto all'attuale stabile che ospita negozi e appartamenti su via Trieste e il cadavere sparisce momentaneamente. Inizia la *caccia al Cadaer* e finalmente viene ritrovato, nel 1986 alla Marmi Mecca, azienda di Bolgare i cui proprietari avevano una quota nell'ex osteria abbattuta e che nei lavori si erano ripresi anche il cadavere. Nel 1986 il *cadaer* venne "restaurato" con la promessa che lo scheletro sarebbe tornato a Chiuduno. Poi ancora il silenzio, da qui inizia la caccia di ***Ginetto Gaspari*** che nel 1990 riesce a sapere che il *cadaer* era stato portato nell'agosto del 1986 nell'ossario posto sotto la parrocchia. Ginetto inizia la sua battaglia per riportare alla luce quel cadavere che non ne vuole proprio sapere di rimanere sepolto nel buio, uno scheletro diventato il simbolo di un paese ed entrato di fatto nella leggenda popolare. Ginetto inizia a scrivere lettere a tutti, al sindaco e al parroco, che ritengono di dover lasciare il cadavere dove è, scrive al Prefetto, alla Sovrintendenza e persino al Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi che risponde cortesemente che il *cadaer* non è di sua competenza.

L'idea di Ginetto è quella di realizzare una cappella dove ospitare lo scheletro: "*Ho fatto* – spiegava Ginetto nella lettera inviata a Ciampi – *innumerevoli domande, presentato disegni, chiedendo solamente che ci venisse concesso un piccolo quadrato di terreno comunale per poter edificare, a nostre spese, una degna sede al nostro 'cadaer', ma sempre inutilmente. La popolazione vuole riavere il suo simbolo e vuole che venga conservato questo pezzo di storia*".

Sulla destinazione definitiva del *cadaer* si scatena anche una discussione etico-filosofica, con il parroco **Mons. Romeo Todeschini** che scrisse una lettera sulla questione sollevando alcuni dubbi sull'opportunità di mantenere alla visione di tutti un cadavere: "*Ogni iniziativa e decisione circa la collocazione del cadavere è di competenza dell'autorità civile. La parrocchia, per quanto riguarda le salme dei defunti, interviene per celebrazioni religiose che siano conformi alle norme e ai testi della liturgia. La nostra civiltà millenaria ha sempre recato grande rispetto ai corpi dei defunti. La liturgia e la pietà cristiana li onora, perchè furono persone viventi, santificate dai sacramenti e rimangono in attesa della resurrezione e nella partercipazione alla gloria di Dio. Il corpo di un defunto, sia pure ridotto a scheletro, non può essere semplice effetto di curiosità o di folklore. Non può essere trattato come una cosa, ma deve essere considerato il segno di una persona umana. Non conosco le ragioni per le quali in passato questo scheletro fu collocato in una casa privata, annessa a un pubblico esercizio, mi risulta però che esso non era oggetto di semplice curiosità, ma era fatto segno di grande rispetto […] personalmente per le ragioni sopra accennate, ritengo più opportuno collocare questa salma nel luogo di sepoltura di ogni persona umana che possa riposare in pace. Il progetto di collocare il cadaer in un luogo pubblico, accessibile a chiunque in ogni momento, mi pare cambi di molto il significato che poteva avere, in passato, la sua collocazione in un ambiente riservato: mi sembra che lo faccia diventare oggetto di curiosità un po' stravagante e temo possa far sorridere non poche persone circa il buon gusto degli abitanti di Chiuduno"*.

La lettera redatta il 10 ottobre 1991 non fa desistere Ginetto che continua a scrivere a tutti, a tampinare i vari sindaci che si susseguono nel tempo a Chiuduno fino ad arrivare ad ottenere dal sindaco **Mauro Cinquini**, il 25 settembre 2008, un parere positivo per la realizzazione di una edicola posta al cimitero. Ora il trasloco del *Cadae*r che riposerà per sempre e che ogni tanto tornerà alla luce, aprendo la teca appositamente progettata per questo corpo che da 300 anni sta in una sorta di limbo tra i morti e i vivi.

Salvatore MONIERI
ONORANZE FUNEBRI
SALVATORE MONIERI S.r.l.
via Roma 21 - 24069 Trescore Balneario (BG)
Via Nazionale 40 - 24060 Borgo di Terzo (BG)
tel. 035.42.58.101 - fax 035.42.58.624
info@monierisalvatore.com
www. monierisalvatore.com

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742
In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it
Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2015
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225
Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
www.araberara.it

INTERVENTO

Dalle rapine in banca alle rapine delle Banche

Queste mie considerazioni traggono spunto dalle argomentazioni di Mauro Surini nell'art. "Ancora banche", (Araberara del 9 ottobre scorso) dove i fatti, meglio sarebbe parlare di misfatti, sono riportati in modo puntuale e le considerazioni sono ineccepibili, salvo una: le banche non quotate hanno in sè il rischio di essere gestite da una governance di incapaci o disonesti e potenzialmente possono creare grossi danni ai piccoli azionisti, sottintendendo, mi sembra di capire, che le banche quotate in borsa offrono maggior affidabilità.

Le vicende del Monte dei Paschi di Siena, del Credito Italiano e della Cassa di risparmio di Genova, diverse tra di loro, sono un indiscutibile emblema del contrario e mettono impietosamente a nudo come il coordinamento ed il controllo sull'attività bancaria, così come disposto dall'Art.47 della Costituzione, non funziona; quanto accaduto in Parmalat, Cirio, gruppo Ligresti ecc. è stato possibile grazie all'appoggio scriteriato e disinvolto prestato dalle grosse banche; e che dire della buggerata delle obbligazioni Argentina detenute dalle banche e "girate" ai loro clienti la vigilia del tracollo, analogamente ai titoli Lehman Brothers, per non parlare, dulcis in fundo, dei cosiddetti "prodotti derivati" che venduti in modo criminale persino alle piccole aziende come una assicurazione sulle oscillazione dei tassi, di fatto sono un gioco d'azzardo dove il banco, in questo caso la banca, ha dei margini enormi a rischio zero, mentre le malcapitate aziende hanno perso somme ingenti e molte sono addirittura fallite (eventuali rimostranze comportavano talvolta la minaccia di revoca degli affidamenti concessi). Concedere delle linee di affidamento con l'obbligo di acquistare le azioni della Banca concedente, come sembra sia accaduto in Banca Popolare di Vicenza, è un reato, ma non è altrettanto edificante concedere degli affidamenti con "l' invito" assai frequente in (quasi) tutte le banche ad acquistare in contemporanea prodotti assicurativi di dubbia convenienza della stessa banca.

Parlare di etica bancaria è un'esagerazione, una contraddizione, la finanza non ha e non può avere un'anima e non fa eccezione quella cattolica, (basta ricordare il disastro tragico del Banco Ambrosiano con Roberto Calvi, le performance della banca Vaticana IOR con a capo Mons. Marcinkus) che tutt'oggi del tutto lecitamente detiene pacchetti azionari di grossissimo peso nelle principali banche italiane (Compagnia di San Paolo detiene il 9,30% di Banca Intesa, principale azionista, Curia di Bergamo detiene grossi pacchetti azionari in UBI Banca ed in Banco Popolare). Ma Papa Francesco che ha immediatamente ridimensionato lo IOR sarà al corrente delle opere di misericordia e carità che svolgono i colossi bancari largamente partecipati dal mondo cattolico?

Spesso si legge di rapine in banca ad opera di banditi e disperati, ma le vere prepotenze che si consumano talvolta in questi ambienti ovattati e percorsi da distinte figure ben vestite e dai tratti composti, sono di ben altro genere e di ben altra consistenza, sfruttano la dabbenaggine dei Clienti che confidano di avere una consulenza leale e disinteressata che è bene chiarirlo, una volta per tutte, non esiste più: è finita l'epoca del Direttore di banca che ti aiutava persino a fate testamento, era il tuo amico-confidente. Oggi i direttori di banca, che ruotano come trottole, hanno l'obbligo, volenti o nolenti, di piazzare una certa quantità giornaliera di prodotti, convenienti per la banca, pena l'annullamento di ogni loro benefit ed il trasferimento in qualche Caienna. Il mondo della finanza è stracolmo di gatti e volpi di collodiana memoria, ma è normale che un "consulente" finanziario e la struttura che gli sta alle spalle percepiscano delle commissioni anche quando la loro consulenza si è rilevata disastrosa? Ancora una volta, come sempre vale il detto che il mondo non è dei polli.

Angelo Mazzucchi

A BERGAMO

Bicicletthando per Yara

"La passione di Yara", associazione sportiva non competitiva nata a Bergamo per onorare la memoria della giovane ginnasta tragicamente scomparsa, ha organizzato per domenica 25 ottobre una passeggiata ciclistica di svago e di solidarietà denominata "biciclettHANDo" che si svolgerà su un percorso pianeggiante di circa 8/10 chilometri.

Il ritrovo è previsto per le ore 10 nella zona del parcheggio della Croce Rossa Italiana in via Curie, a Bergamo, da dove si partirà alle ore 11.

Non è prevista l'iscrizione e la partecipazione è gratuita. Si consiglia naturalmente l'uso del caschetto e per la sicurezza dei partecipanti agli attraversamenti degli incroci è previsto un servizio di assistenza.

Per ulteriori informazioni: cell. 338 6815301 oppure www.lapassionediyara.org

BUFERA IN REGIONE

Scandella: *"Ha eredit*

rimosso. Tirano a campa

Non speculiamo sulle

vincere dipende da no

(p.b.) *"Non sono contento dell'arresto del vicepresidente della Regione"*. L'inizio è a sorpresa, **Jacopo Scandella** è un consigliere regionale bergamasco, ma è all'opposizione di **Roberto Maroni.** La bufera che sta attraversando la Regione Lombardia con l'arresto del vice di Maroni, **Mario Mantovani** ha scatenato ad es. i 5 Stelle. Perché voi del Pd non siete, se non contenti, almeno politicamente sodddisfatti di vedere che la maggioranza è in un brutto pasticcio al punto che si è discussa una mozione di sfiducia nei riguardi di Maroni? *"Mi spiego, non sono contento che un politico venga arrestato per corruzione, questo fa male a tutti. Fatto salvo il principio dell'innocenza fino a processo e sentenza (cosa che non avviene spesso, l'arresto è stato fatto in pompa magna), la categoria gode già di poco credito tra molti cittadini che fanno presto a fare di tutta l'erba un fascio, questo fatto getta discredito anche su chi lavora in maniera onesta"*. Ma come, si presenta l'occasione per ribaltare la maggioranza che regge la Regione e voi non affondate il coltello…? *"La sfiducia l'abbiamo votata perché Maroni aveva promesso discontinuità e questa non si è vista. Ma penso che il centrosinistra non debba pensare di vincere le elezioni nel 2018 (o anche prima) puntando sulle disgrazie giudiziarie del centrodestra. Vincere la prossima volta di-*

BERGAMO LA SEZIONE CON PIÙ ISCRITTI

Alpini, una razz

"Dür per dürà": in Va

Luigi Furia

Sono ormai dieci anni che è stata abolita la leva obbligatoria e le associazione d'arma cominciano a segnare il passo, sono ferme, alcune arretrano. Il numero dei soci sta diminuendo. La sezione di Bergamo ha dovuto risvegliare gli "alpini dormienti" - quelli che avevano fatto la naja nelle Truppe Alpine ma che non erano tesserati all'Ana - per mantenere con le unghie e con i denti un sostanzioso numero di soci. Gli ultimi dati degli iscritti danno 20.331 alpini e 6.599 soci aggregati (amici), ma il trend è in continua discesa, anche se Bergamo è tuttora la sezione d'Italia con più iscritti. Da precisare che essa è una tra quelle che copre l'intero territorio provinciale - Brescia, invece, ha tre sezioni - anzi, adesso, incamera anche i Gruppi dei comuni che sono stati aggregati alla provincia di Lecco (Calolziocorte, Carenno, Erve, Monte Marenzo, Torre de' Busi e Vercurago). Gli alpini di quei comuni hanno rifiutato di unirsi alla sezione di Lecco con una semplice motivazione: «Noi siamo bergamaschi!»

La sezione è divisa in 4 Aree con responsabile, per ognuna, di un vicepresidente; le stesse sono articolate in Zone (28) con a capo un coordinatore dei Gruppi che ne fanno parte che a loro volta hanno un capogruppo ed un consiglio direttivo. La varie cariche vengono rinnovate ogni tre anni. L'attuale presidente sezionale è **Carlo Macalli** di Vertova, mentre quello nazionale è il veneto **Sebastiano Favero**. Gli organi ufficiali dell'Ana hanno proposto al governo il ripristino di un servizio obbligatorio di alcuni mesi per i giovani, civile o militare che fosse. Ma, purtroppo, da questo orecchio le forze politiche non ci sentono, distratte da mille sirene. Così assistiamo all'utilizzo dei militari professionisti, quindi degli specialisti la cui formazione è costata parecchio allo stato, in opere di semplice raccolta di rifiuti od a spalare fango per inondazioni sempre più frequenti, mentre si potrebbero impegnare i giovani reclutati per alcuni mesi al servizio della collettività.

Così l'Ana sta tentando un'altra via nel mondo della "galassia del volontariato". A tal proposito Sebastano Favero ha dichiarato: *«Il dialogo è in corso, ma abbiamo fatto qualche passo in avanti presentando, in particolare al ministero della Difesa, la nostra proposta di progetto relativo alla riforma del Terzo settore con la previsione dell'impiego dei giovani. È necessario lavorare per l'educazione civica delle generazioni più giovani».* Il Terzo settore, giuridicamente, può essere definito come l'ambito in cui agiscono soggetti giuridici collettivi privati che, senza scopo di lucro, svolgono attività di utilità sociale come

espressione di solidarietà In questa categoria vi rientrano tutti quei soggetti (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, etc.) che svolgono attività di varia natura nei campi dei servizi sociali, della tutela ambientale, etc..

Ma si sa che le penne nere non amano le chiacchiere né stare con le mani in mano, in attesa di superiori decisioni la sezione di Bergamo si è già attivata per proporre a ragazzi e giovani i "valori alpini" coinvolgendoli in loro iniziative autonome. In primis il "tricolore nelle scuole", progetto che da alcuni anni interessa le terze medie della provincia, con gli alpini che per una mattinata spiegano agli alunni la storia delle penne nere, il significato di patria, terra dei padri, ed i valori rappresentati dal tricolore. Per passare ai "campi scuola", sorti spontaneamente in vari Gruppi della provincia, che fanno trascorrere ai ragazzi, durante le vacanze estive, alcuni giorni in un accampamento, appositamente allestito, dove la vita è scandita da orari precisi e attività comuni, mentre telefonini ed altri aggeggi simili sono banditi. Un'immersione nella natura

ed in attività condivise.

Infine in epoca più recente si è arrivati alla "mini naja" e al "avvicinamento alla montagna", portando studenti delle superiori a vivere una decina di giorni in una caserma alpina. Questo è stato possibile a seguito della collaborazione con le Truppe Alpine, su iniziativa ideata e voluta dal presidente Carlo Macalli che ha raccolto un'adesione entusiasta da parte di tutti i partecipanti. Ma avere una caserma a disposizione, anche se per un tempo e spazi limitati, non è per niente semplice e allora gli

ASO

E, MARONI RESISTE.

ato il marcio, non l'ha re. Riforme annacquate. disgrazie giudiziarie, i. Tour nelle province"

SCHEDA

Il Consiglio Regionale

E' composto da 80 consiglieri. In maggioranza ci sono 10 di Forza Italia, 15 Lega Nord, 11 Lista Maroni, 9 Nuovo Centro Destra, 2 Fratelli d'Italia, 1 Pensionati, 1 Gruppo Misto. Totale maggioranza 49

All'opposizione ci sono 17 consiglieri Partito Democratico,. 5 Patto Civico Ambrosoli, 9 dei 5 Stelle. Totale 31

I CONSIGLIERI BERGAMASCHI

Sono 9 in tutto (su 80) i consiglieri bergamaschi. In Giunta c'è l'assessore **Alessandro Sorte** (Forza Italia)**,** in maggioranza con lui ci sono **Lara Magoni** (Lista Maroni), **Roberto Anelli** e **Silvana Santisi in Saita** (Lega), **Angelo Capelli** (NCD). Nelle miroranze ci sono **Jacopo Scandella** e **Mario Barboni** (PD), **Roberto Bruni** (Patto Ambrosoli), **Dario Violi** (5 Stelle).

pende solo da noi, dobbiamo candidare figure forti…".

Detta in altro modo, non vi fa comodo andare adesso alle elezioni, al netto della possibilità reale di farlo, perché non avete un candidato pronto… *"Abbiamo almeno tre nomi, usciranno al momento giusto"*. Si fanno i nomi di **Maurizio Martina**, attuale ministro, bergamasco, ma anche quello del sindaco di Bergamo **Giorgio Gori.** *"Non dico niente, ce ne sono anche altri…"*. Date sempre l'impressione di arrivare alle elezioni con candidati dell'ultima ora. *"Negli ultimi anni è cambiato il mondo per il PD in Lombardia. Abbiamo persone che stanno facendo esperienza nei Ministeri, Sindaci di città capoluogo, pronti a spendersi per la nostra regione. A novembre iniziamo un tour in tutte le province in cui esporremo il nostro programma elettorale"*. Sai che la gente di programmi elettorali se ne frega, vota senza voglia di approfondire e la Regione sembra lontana. *"Però in Regione si votano leggi che possono cambiare le condizioni economiche e sociali della gente"*. Evidentemente non le sapete far capire… *"E' vero, a volte si fatica a far arrivare ai cittadini quello di cui si sta discutendo"*. Eppure avete varato una riforma della sanità, annunciata come una rivoluzione… *"Era partita bene, con il libro bianco di Maroni, alla fine si è annacquata. Maroni parte sempre bene e arriva sempre male, vittima di tutti i compromessi all'interno della sua maggioranza. La riforma della sanità varata dalla maggioranza non incide nella carne viva, che è quella del rapporto pubblico-privato, dove spesso le prestazioni più costose sono scaricate sul primo"* (i Pronti Soccorsi ad es. n.d.r.).

"Nel libro bianco maggiore programmazione era assegnata al pubblico e anche il privato doveva adeguarsi. Adesso di controllo resta un'Agenzia, che abbiamo ottenuto noi, nominata dalla minoranza che vigila sulle necessità dei territori impedendo sovrapposizioni inutili e costose in modo che ogni territorio abbia le 'cure sufficienti'. Avevamo chiesto l'abolizione del super ticket di 30 euro, la maggioranza l'ha accettata solo per i redditi sotto i 18 mila euro. Abbiamo ottenuto anche più trasparenza nella nomina dei manager: una Commissione indipendente dovrà compilare una lista di nomi secondo criteri precisi di competenza, e la Giunta dovrà sceglierli da lì. Insomma, qualcosa di buono c'è, ma non certo quella rivoluzione che era stata annunciata".

ROBERTO MARONI

Ho notato che salvi Maroni, dando la colpa alle pressioni che subisce… *"Assolutamente no, me lo aspettavo molto più deciso e risoluto. Ho incontrato* **Enrico Rossi** *(Presidente della Regione Toscana) e* **Debora Serracchiani** *(Friuli Venezia Giulia) che mi hanno raccontato il loro lavoro ad esempio sul tema dei migranti e quello delle province. Hanno parlato con i prefetti, organizzato l'accoglienza diffusa, stimolato il volontariato… Fanno il loro dovere, mentre Maroni se ne lava le mani per poter gridare allo scandalo. Salvo poi tagliare 90 mila euro al Parco dei Colli di Bergamo perché li ha accolti o minacciando i Comuni che li accolgono, magari loro malgrado. Un altro tema che non viene affrontato è quello delle Province. In tutte le Regioni alle Province vengono demandate solo poche funzioni, essenzialmente la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici. In Lombardia la Regione scarica sulle province, che stanno scomparendo, una serie di funzioni aggiuntive senza dare i soldi per svolgerle. Il tutto per poter dire che la riforma Delrio è un disastro. E' inutile giraci attorno, tra un anno o due rimarranno solo Comuni, Regioni e Stato"*. Ma non si sta parlando del surrogato delle province, vale a dire delle "zone omogenee" per cui la Provincia di Bergamo sarà suddivisa in 9 zone? *"E' la proposta della Provincia di Bergamo, ma in Regione non se ne sta discutendo affatto"*. E sul consumo di suolo? Non ha bloccato i PGT che prevedono l'espansione edilizia? *"No, ha semplicemente congelato la situazione attuale per cui per 30 mesi (dal dicembre 2014) non cambia niente, se hai previsto espansione quella resta.*

MARIO MANTOVANI

Non ci sono incentivi per la riqualificazione urbanistica, che è il vero settore che può far riprendere il comparto edilizio che dal 2008 a oggi ha perso il 50% degli addetti e non ha futuro se non con la ristrutturazione dell'esistente, dei centri storici. Niente, occasione persa, la maggioranza punta ancora a costruire sul verde, miopia assoluta".

Va bene, ma Maroni cade a no, indipendentemente dal voto di fiducia per il quale ha la maggioranza? *"Non cade perché al centrodestra non conviene farlo cadere. Tireranno a campare fino al 2018"*.

Ma c'è del marcio in Regione o no? *"Il marcio c'era, Maroni l'ha ereditato non è riuscito a debellarlo. Per fortuna c'è molto di buono, un sacco di persone che fanno il loro dovere con passione"*. Sei sempre renziano? *"Renzi ha un'energia incredibile, è riuscito a dare una scossa al paese portando a termine riforme storiche. Si vedono i primi segnali sia sul fronte del lavoro, dalle 300mila assunzioni al Pil che ricomincia a crescere, sia sulle politiche sociali e la povertà: il fondo per la non autosufficienza è stato portato a 400 milioni di euro dopo che Berlusconi l'aveva azzerato.*

Ma lasciami dire un'ultima cosa: sono sempre più convinto che la ricchezza o la povertà di un territorio dipendano molto dalla qualità dei rappresentanti politici che esprime. Abbiamo sempre più bisogno di persone valide che decidano di impegnarsi, perché le scelte politiche sbagliate portano a conseguenze serie che pagano i cittadini e le imprese. Credo molto nei giovani e voglio lavorare innanzitutto per loro, oltre a quelle risorse per i comuni di montagna (20 milioni di euro dai canoni delle centrali idroelettriche) che sono un mio obiettivo: a giugno per un solo voto la maggioranza l'ha bocciata, ma nel bilancio di dicembre ci riprovo."

MARTEDÌ 20 OTTOBRE

Maroni la spunta 47 a 30

La mozione di sfiducia a Maroni non è passata. La maggioranza ha tenuto: 47 a 30 il risultato finale martedì 20 ottobre e mozione di sfiducia respinta. Nel suo intervento Maroni ha diffidato tutti dal parlare di "tangenti" nella sanità lombarda. *"La stragrande maggioranza delle imputazioni contestate a Mantovani nell'ordinanza di custodia non riguardano la Regione, a esclusione di 3 episodi: due incarichi professionali da aziende ospedaliere e una turbativa d'asta su una gara per il servizio di trasporto dei dializzati. Non ci sono però responsabilità alcune della Regione nei fatti, che sono risultati conformi e rispettosi delle procedure, per cui nessuna censura da parte nostra perchè c'è stato pieno rispetto delle leggi e del regolamento"*. Una frase così va riletta.

za in estinzione?

l Veny rispondono NO

alpini bergamaschi hanno pensato di prenderne una in uso.

Così è nata l'operazione "*Val Veny*", suggestiva vallata di Cormayeur dove si trova la caserma "Fior di roccia", ridotta male, bisognosa di una ristrutturazione radicale, ma all'Esercito - è brutto dirlo, ma è così - mancano i mezzi per farlo. Il presidente Macalli s'interessa ed ecco nascere un accordo - per ora unico - tra Comando Truppe Alpine, sezione Ana Bergamo e Croce Rossa valdostana. L'accordo quadro, firmato nel 2014, prevede che una volta ultimati i lavori la caserma possa essere utilizzata non solo dai militari ma anche dai due enti che hanno concorso alla "messa a nuovo".

E così la sezione ha attivato i suoi volontari, gente che non ha uguali come laboriosità e ingegnosità, che sotto la guida del vicepresidente sezionale **Giovanni Stabilini**, in pochi mesi ha portato a termine i lavori del primo lotto - rifatti tetto, servizi e impianti - che è stato inaugurato il 25 settembre scorso. La caserma tornerà quindi ad ospitare le attività addestrative montane, compresi i corsi per la formazione di base e avanzata del personale militare, ma verrà utilizzata anche dalla sezione Ana di Bergamo per attività non solo sociali, quali campi estivi, corsi di avvicinamento alla montagna per ragazzi e giovani, ma anche per addestramento di protezione civile, mentre la Croce Rossa valdostana potrà organizzare i corsi specialistici in montagna, in particolare quelli rivolti ai soccorritori "pisteurs", che nel periodo invernale operano nei comprensori sciistici valdostani.

Un motto degli alpini recita: *"Dür per dürà",* duri per durare. Un motto ed un impegno che gli alpini vogliono portare a termine, nonostante le "bufere" che hanno interessato e stanno interessando l'Italia. Non li ferma neppure l'abolizione della leva, vogliono tramandare ai giovani i valori che nei secoli li hanno distinti, sia in guerra che in pace, e che affondano le loro radici nei principi di solidarietà che fanno di un popolo una nazione, una comunità, una patria.

Può darsi che non ci riescano, ma non tentarlo non sarebbe da alpini. Sotto quel capello c'è una mentalità particolare: non sono uomini migliori degli altri, ma è quel cappello che fa la differenza, quando lo indossano marciano uniti, fanno squadra, spesso vincente.

MARTA 45 anni, impiegata, divorziata, senza figli, di bell'aspetto, longilinea e sportiva. E' una donna con il sorriso sulle labbra che trasmette tranquillità e serenità. Gradirebbe conoscere un uomo allegro, dinamico e motivato ad un serio e complice rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089377.

SILVIA 38 anni, bella mora con occhi verdi, impiegata. Si definisce alla buona e tranquilla. Ama l'aria aperta ed andare per funghi. La sua famiglia di origine ha gli animali ed è legata ai valori tradizionali della semplicità. Conoscerebbe un Lui serio, affidabile. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

GLORIA 53enne. Semplice ma curata, lavora come assistente sanitaria. E' una donna molto buona ed attenta alle problematiche altrui. Ha sofferto molto nella vita. Vive sola e da tempo è sola. Pensa di avere ancora molto da dare un uomo. Lei ha poche pretese: cerca una persona fedele e gentile. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

ERMINIA ha 62 anni. Donna sorridente e allegra sempre curata nell'aspetto ma dal carattere semplice. Indipendente economicamente, desidererebbe incontrare un signore per bene che creda ancora nella vita a due. Disposta a trasferirsi e ospitare. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377.

MASSIMO 29 anni. Bel ragazzo, alto, corporatura sportiva. Lavora nelle forze dell'ordine e ne è orgoglioso. Si riconosce nei valori tradizionali della famiglia e per questo conoscerebbe ragazza max 30 anni motivata a seria conoscenza improntata a diventare qualcosa di importante. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

ALESSANDRA 39 anni. Aspetto da ragazza grazie al fisico minuto e al viso dolce, è bionda con capelli chiari. Persona semplice. La sua passione è la montagna. Ama camminare nei boschi, raccogliere i funghi e le erbe. Ama la cucinare e curare l'orto e i fiori. Si definisce sensibile ma sveglia e con i piedi per terra. Vorrebbe conoscere un uomo positivo, di iniziativa meglio amante della montagna come lei. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

LORENZO 54enne, alto, longilineo, ottimo aspetto e curato. Diplomato geometra, lavora in proprio in vari settori.
E' divorziato con figli grandi. Ama il suo lavoro a contattato con le persone ma nella vita privata ama la tranquillità. Desidera incontrare una donna max 45enne, carina e seria, semplice per una seria conoscenza. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

LA PROTESTA

Mio figlio "scaricato" dalla **Sab** alla stazione di Gazzaniga

Vorrei segnalare un espisodio spiacevole occorso a mio figlio. Mio figlio frequenta la scuola CFP di Albino e utilizza per il tragitto Ardesio-Albino l'autobus della SAB. Nella giornata di giovedì 24 settembre, durante un controllo sull'autobus, è stato trovato senza il tesserino dell'abbonamento… abbonamento di un certo costo. Nonostante il ragazzo abbia ripetutamente affermato di avere l'abbonamento e di poter contattare i genitori per la conferma, non è stato ascoltato e gli è stata fatta la multa sulla quale sulla quale posso soprassedere, la cosa spiecevole è che oltre la multa è stato obbligato a scendere dal pullman alla stazione di Gazzaniga.

E' un fatto non tollerabile che un ragazzo di 15 anni venga lasciato sulla strada, ho fatto di proposito l'abbonamento di 618 euro per non avere mio figlio sulla strada e invece qualcuno troppo zelante non ha avuto nessun pensiero a farlo scendere.

Io ho pagato la multa e con rammarico mi rendo conto che la serietà del servizio tanto ventilata è vergognosamente venuta a mancare.

Si parla tanto di tutela dei minori ma a questo punto ci domandiamo… dove sta?

Cordiali saluti.

Mariano Trussardi
Ornella Fornoni

IL CASO

L'ASILO: un **ribasso** per un **rialzo** (del tetto non al **centimetro** ma a

(p.b.) L'Asilo torna in Consiglio comunale e naturalmente volano scintille, si rivede la minoranza, anzi, le minoranze. E' tornato **Francesco Moioli** e il suo piglio puntiglioso produce quattro pagine di contestazioni sul fatto che il ribasso d'asta venga as-

LA PROPOSTA

25 sindaci hanno firmato l'ok alla Caserma nella sede della Comunità Montana

La proposta di **Paolo Olini** di fare la nuova caserma dei Carabinieri nell'attuale sede della Comunità Montana ha ricevuto già 25 firme dei 38 sindaci della Comunità Montana. *"Ma non li ho contattati ancora tutti, nei prossimi giorni le firme aumenteranno"*. Solo due sindaci dell'alta valle non hanno (non ancora) firmato, la sindaca di Gandellino **Flora Fiorina** (c'è stato un intervento dell'ex presidente di Cm **Lucio Fiorina** contrario e la sindaca è la sorella), che ha richiesto spiegazioni ulteriori e il sindaco di Valgoglio **Eli Pedretti**, anche lui ex presidente di Cm che non è stato ancora possibile contattare. Quindi ci sono già firme di sindaci della media e bassa valle. Tutti favorevoli al progetto.

E l'ex Tribunale che fine farà. Olini risponde indirettamente all'ampio servizio comparso su L'Eco (in cui Olini non viene mai citato né sentito): *"Abbiamo mandato due lettere al Ministero per poter disporre dell'edificio per cui lo stesso Ministero sta pagando parte dei mutui. E' chiaro che non possiamo utilizzarlo fino a che non c'è una risposta. Quindi le proposte e le idee avanzate anche dalle minoranze sono proposte a salve"*.

Infine problema migranti con quelli di Novezio da spostare… Clusone è stato contattato? *"Assolutamente no. Resto del parere che 216 migranti in alta valle siano già troppi"*.

VENERDÌ 23 OTTOBRE

Progetto innovativo al Patronato

E' prevista per venerdì 23 ottobre alle 10.30 l'inaugurazione del nuovo laboratorio tecnico *Meccatronico Texa Academy* all'interno del Patronato S. Vincenzo di Clusone. Per l'occasione ci saranno gli interventi di Don martino Campagnoni e Luigi Bettoli, direttori dell'Associazione Formazione Professionale del Patronato, poi di Don Davide Rota, che presiede il patronato, del sindaco paolo Olini, del consigliere regionale Angelo Capelli e poi di due relatori del progetto Texaedu. Seguirà il taglio del nastro e un breve rinfresco.

INAUGURATO L'11 OTTOBRE

Il nuovo Centro degli avisini

Domenica 11 ottobre benedizione e inaugurazione del nuovo centro raccolta Avis zona 4 che si è traferito da Piario nella nuova sede di Clusone (ex Ospedale S. Biagio). Il Presidente dell'Avis baradella **Gianni Scandella** esprime ovviamente soddisfazione. La nuova sede comunale Avis è stata inaugurata alla presenza del sindaco **Paolo Olini,** del presidente provinciale **Oscar Bianchi**, del referente di zona **Francesco Scandella**, e tutti i presidenti che fanno capo al centro raccolta. L'Arciprete **Mons. Giuliano Borlini** ha benedetto i locali. Aperto come a Piario, accreditato dall'Asl Regione lombarda, in regola con le normative sanitarie. Si tratta di un locale ampio, spazioso, i donatori non devono più andare a Piario. La prenotazione è obbligatoria e servirà per ottimizzare i tempi d'attesa.

SABATO 17 OTTOBRE

Tutte in rosa contro il tumore al seno

Sabato 17 ottobre le vie del centro storico di Clusone si sono improvvisamente colorate di rosa: era la manifestazione "Tutte in Rosa" organizzata dalla Delegazione Alta Valle Seriana della LILT. (Lega Italiana Lotta ai Tumori)

Un folto gruppo di donne di ogni età con la maglietta rosa della campagna omonima ha percorso le vie di Clusone, distribuendo ai negozianti palloncini rosa con il motto "Prevenire è vivere", che resteranno esposti nelle vetrine per tutto il mese d'ottobre… e verso sera, all'imbrunire, anche la facciata del Santuario del Paradiso si è colorata di rosa…

utilizzato o) calcolato l **centesimo**

segnato ("al centesimo") alla stessa Fondazione Clara Maffei che sta eseguendo i lavori. La contestazione consiste nel fatto che si tratta in gran parte di "nuove opere" in particolare su un settore prima previsto a rustico e adesso, con i 630.922,06 (e lo 06 finale viene evidenziato ironicamente) si andrebbe a completare l'opera. Le minoranze contestano il fatto che non si sa provveduto a nuova gara per questo importo, almeno nella parte considerata di "nuove opere". Il sindaco **Paolo Olini** già in consiglio comunale aveva letto la relazione-parere del RUP (Responsabile Unico del Procedimento) che dava parere prositivo all'affidamente diretto alla Fondazione dei nuovi lavori. La contestazione delle minoranze (il documento porta la firma di **Francesco Moioli, Massimo Mosrtabilini** e **Roberto Balduzzi**, essendo assente **Laura Poletti**) parte da lontano ricostruendo tutta la storia infinita dell'affidamento lavori alla Fondazione. Che a parere della minoranza avrebbe dovuto muoversi come un ente pubblico, con gara e appalto secondo le regole degli enti pubblici essendo l'opera di "evidenza pubblica", fatta con soldi pubblici. "Le opere di collegamento del tetto est al tetto principale non riguardano il completamento dell'opera principale ma concernono la costruzione di un nuovo raccordo". Da qui la convinzione che si dovesse procedere a una nuova gara,

Poi viene evidenziato come l'intero ribasso d'asta del 28,59% pari a 630,922,06 venga assegnato con importi delle varie voci non basate su un tipo "metrico-estimativo" ma solo "estimativo". Traduzione: si mettono delle cifre di costi arrotondati, privi di supporto e calcolo preciso e dettagliato. Paolo Olini in merito risponde: *"Abbiamo assegnato l'intera cifra ma è chiaro che a rendiconto se ci saranno costi in più non tireremo fuori un euro, se invece avanzano soldi li riprenderemo volentieri"*.

Insomma l'Asilo procede, l'anno prossimo dovrebbe essere inaugurato e poi, come commenta uno degli storici oppositori di questa maggioranza *"tutti si dimenticheranno di tutto"*.

LA POLEMICA

Quel **Mirage** dà miraggi preoccupanti I commercianti alla guerra preventiva Il Sindaco: *"Ad oggi non ho novità"*

Com'era quella frase di Andreotti sul pensare male che a volte ci si azzecca? Le voci sul Mirage i cui titolari potrebbero chiedere un cambio di destinazione d'uso della parte riservata al "direzionale" che poi significa uffici? Si tratta di 1.500 metri quadri, mica ufficietti. Nell'attuale convenzione firmata e sottoscritta dai titolari e dal Comune non è previsto nemmeno un metro quadro di commerciale, escludendo tutto il comparto in cui si insedierà la Conad, spostandosi dall'attuale sede nella parte est della città. Insomma si tratterebbe solo di uno spostamento di un supermercato esistente. Ma di negozi non si parla, non sono previsti. E allora perché i commercianti del centro storico di Clusone sono sul piede di una guerra preventiva? *"Perché circolano già delle voci su una prossima richiesta di cambio di destinazione d'uso di almeno una parte di quei 1.500 mq destinati a uffici. E' chiaro che si tratta di una superficie che difficilmente sarà collocata sul mercato con quella destinazione.*

E allora le voci di quella richiesta di insediare negozi si è fatta insistente". I commercianti hanno fatto già due riunioni e sono in allarme.

"Già in questi anni – conferma un referente dei commercianti – *il centro storico ha subito contraccolpi in questo senso che ne compromettono la bellezza e l'attrattiva. Se venissero insediati negozi in quel comparto edilizio, ci sarebbero altre conseguenze negative. Ci siamo riuniti con la presenza dei rappresentanti delle associazioni, Confesercenti e Ascom e abbiamo valutato il che fare nel caso ci fosse quella richiesta"*. Avete parlato col Sindaco? *"Sì, ma la sua risposta è stata evasiva con una frase che ci ha preoccupato, quando ha detto che vedrà al momento il che fare e che se qualcuno vuol fare qualcosa per Clusone va tenuto in considerazione"*.

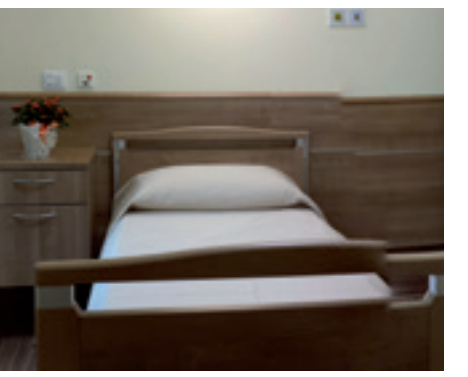
Il Sindaco **Paolo Olini,** sentito in proposito, risponde: *"Ad oggi a me non è arrivata nessuna richiesta di modifica della convenzione e quindi nemmeno di un cambio di destinazione d'uso. Ho sentito anch'io voci in proposito ma è chiaro che non mi pronuncio sul nulla. Se arriveranno richieste in tal senso, come facciamo per tutte le richieste, le valuteremo e decideremo il da farsi. Ma per adesso non c'è nulla"*.

FONDAZIONE SANT'ANDREA

Il 31 ottobre l'inaugurazione del nuovo nucleo con 17 posti letto

Sabato 31 ottobre sarà inaugurato il nuovo nucleo realizzato all'interno della Casa di Riposo Sant'Andrea di Clusone. Nuovi locali e nuove camere che accoglieranno altri 17 ospiti.

L'inaugurazione è prevista per sabato 31 ottobre alle ore 15.



LA TREDICESIMA EDIZIONE

La StraOratorio del 40° della Polisportiva

Domenica 18 ottobre si è svolta la 13ª edizione della Straoratorio. La festa, che coinvolge numerose associazioni del territorio quali il Cai, l'Avis, la Lilt, Aiutiamoli a vivere e la Polisportiva Oratorio Clusone, ha da sempre una forte connotazione solidale: il ricavato va a sostenere progetti dei missionari Clusonesi. Quest'anno in concomitanza con la festa del 40° della Polisportiva Oratorio, parte del ricavato verrà anche devoluto alla Polisportiva come aiuto almeno parziale a quelle famiglie che non riescono più a sostenere le rette per lo Sport dei loro figli. Ottima la partecipazione a tutta la giornata: gremita la chiesa dell'oratorio per la messa, più di 600 i partecipanti alla marcia non competitiva che ha attraversato le vie del centro storico ripercorrendo anche la mostra fotografica sui 40 anni della Polisportiva con punti ristoro offerti dalle varia associazioni. Molte le famiglie presenti e numerosi I gruppi che nel pomeriggio sono stati premiati. Pranzo e tombolata hanno aperto il pomeriggio fatto di tornei, di trucca bimbi, di arrampicata e delle favolose castagne preparate dal Cai. Davvero un buon momento di comunità e di festa.

Castione

LE MINORANZE UNITE

LA "STIZZA" DEL SINDACO: mancano i soldi per la scuola? Sospendo il prestito libri…

Una decina di mesi fa abbiamo aspramente criticato il sindaco perché aveva aumentato i costi del personale appaltando all'esterno l'attività della biblioteca e perché questa decisione si sarebbe trasformata inevitabilmente in una riduzione del servizio. E ciò in presenza anche di nuovi ed volenterosi operatori.

Mauro Pezzoli

Fabio Ferrari

Sergio Rossi

Non si è dovuto andare molto lontano o aspettare molto tempo: ad esempio **il servizio di prestito libri alle scuole è sospeso fino al nuovo anno**. Ci siamo chiesti le ragioni di una tale limitazione di accesso alla lettura nei confronti della fascia dei lettori giovanissimi.

Siamo arrivati ad ipotizzare che si tratta di una presa di posizione del sindaco come ripicca alla clamorosa **bocciatura del suo megaprogetto dell'ingrandimento delle attuali scuole medie.** Certo, una mossa irrazionale, dal momento che gli alunni non c'entrano nulla con il fatto che il contributo di un milione e trecentomila euro non sia arrivato. Il sindaco aveva già assicurato tutti i suoi fedeli che ormai era fatta, che il polo scolastico sarebbe diventato realtà. I suoi sorrisi si erano ulteriormente dilatati. Erano già stati spesi 300.000 euro nei progetti preliminari e definitivi; l'edificio della scuola elementare di Bratto (col suo milione di stima) avrebbe fornito la risorsa per pagare la differenza dei costi complessivi (due milioni e duecentomila euro). Del resto il metodo di dare in permuta i beni del comune come pagamento delle opere pubbliche aveva dato un'eccellete prova di sé a proposito dell'appalto della piazzola ecologica (vedi terreno di via Costa Salaer). Alle arpie che ripetevano petulanti che l'andamento delle nascite negli ultimissimi anni era in netta flessione, il sindaco si è comportato come se dentro di sé avesse la convinzione che , una volta ingrandito l'edificio scolastico, come segno di riconoscenza per questa grande opera a favore del bene del popolo, le famiglie si sarebbero impegnate a raddoppiare il numero dei nati. Si ha infatti l'impressione che nelle sue decisioni fatali il sindaco segua una sua logica incomprensibile ai cittadini, che lo induce ad esempio a spendere molto di più di quanto avrebbe potuto: si tratta di **450.000 euro che la prossima amministrazione comunale dovrà pagare** prima ancora di piantare un chiodo per lo sforamento del patto di stabilità dell'attuale maggioranza. Una decisione presa contro il parere di tutti, anche del revisore dei conti (pare che a questo proposito vi sia una segnalazione alla Corte dei Conti). Ma anche la tanto vituperata **piazzola ecologica** è frutto di una scelta nella quale il sindaco si è buttato a capofitto come se obbligato da una incomprensibile necessità e alla quale non ha saputo dire di no. A dire il vero qui il sindaco sembra che abbia ceduto a una piccola debolezza vanitosa: ha voluto una costruzione in cemento armato che svettasse agile e destinata a durare per un tempo indefinito. La sua forma non doveva in realtà richiamare un malaugurante bunker e tanto meno una cattedrale profana, bensì stagliarsi tagliente come il ponte di comando di una possente portaerei, come simbolo imperituro del suo lungimirante mandato. A chi, fastidioso come i tafani, gli ha rimproverato i costi stratosferici, il sindaco ha risposto che bisognava concentrare le energie sulle grandi opere e sacrificare senza tanti rimpianti quello che non serve più; ad esempio ormai non serve più tenere la **malga Bares**: attribuire alle cose ormai superate e improduttive un valore che non sia solo quello monetario è un falso sentimentalismo di chi è condannato alla decadenza.

Inoltre evidentemente al sindaco, così impegnato nella piazzola ecologica, non deve essere rimasto più un minuto di tempo. Infatti a proposito dei **richiedenti asilo** non si sa più niente dell'impegno che aveva preso in Consiglio Comunale di convocare un incontro con i responsabili della cooperativa e con la proprietà della Villa Jesus; e non si sa nemmeno più niente della attuazione del patto per il volontariato, che anche il prefetto gli ha caldamente invitato a concretizzare. Un patto auspicabile per occupare in qualche modo i richiedenti asilo e di cui ha tenuto all'oscuro l'opposizione. Detto tutto questo (ci scusiamo per la lunga digressione) e tornando alla cancellazione del servizio della biblioteca per i ragazzi delle scuole, questo ci sentiamo di dare come spiegazione. Non si tratterebbe di mancanza di risorse in quanto il sindaco aveva garantito il mantenimento dello standard dei servizi, anzi l'aggiunta di nuove prestazioni. L'ipotesi che facciamo quindi (e gradiremmo essere smentiti) è la seguente: il sindaco, dal momento che il suo megaprogetto di polo scolastico non è andato in porto, in un momento di stizza ha sospeso il servizio: niente scuola ingrandita, niente servizio della biblioteca per la scuola.

Consiglieri comunali di opposizione
Castione della Presolana

PARROCCHIE - DOMENICA 11 OTTOBRE

DON STEFANO ENTRATO A BRATTO. Completata l'Unità Pastorale di Castione

Con la sistemazione anche dell'ultimo tassello, si fa completo il mosaico dell'Unità Pastorale di Castione della Presolana. Domenica 11 ottobre **don Stefano Pellegrini**, già parroco di Castione dal 2013 e di Dorga dal 2014, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella parrocchia di Bratto, prendendo il posto di **don Paolo Piccinini**, trasferitosi a Villa di Serio.

La prima parte della cerimonia (iniziata con il corteo dal piazzale Donizetti verso la parrocchiale alle ore 17), molto partecipata e sentita non solo dalla gente di Bratto, ma anche di Castione e Dorga, è stata celebrata da **don Mauro Bassanelli**, parroco di Fino del Monte e vicario locale, nel ruolo di delegato vescovile. Oltre al solenne rito di ingresso del nuovo parroco, sono stati presentati anche i due vicari interparrocchiali (curati) **don Luca della Giovanna** (che abita a Dorga) e **don Gianpaolo Baldi** (che abiterà nella canonica di Bratto) che presteranno servizio nelle tre parrocchie della conca.

Per don Stefano, classe 1970, nativo della valle Imagna, si tratta della seconda esperienza a livello di Unità Pastorale: dal 2004 al 2013 è stato infatti parroco di Costa Serina, Ascensione e Trafficanti nella bassa val Serina, una delle prime Unità Pastorali istituite in Diocesi.

CASTIONE – SCENARI ELETTORALI

Fabietto e **Guerino**: la cena delle beffe Maggioranza spaccata. Lega "polverizzata".

(red) A Castione è partita la corsa dei gruppi per accaparrarsi i candidati. La convinzione è che quando uno si schiera con un gruppo poi difficilmente si sposta con altri gruppi.

Il gruppo di maggioranza si è spaccato nuovamente in due fazioni.

Mauro Pezzoli vuole ricandidarsi e un gruppo di consiglieri (quelli peraltro che han deciso di non candidarsi) lo sostiene. L'altra fazione pensa che Mauro sia perdente e punta a candidare un nome alternativo. I "paesani" puntano su **Graziella Messa,** attuale assessore, mentre il clan Iannotta sostiene nuovamente **Romolo Ferrario**.

Nel frattempo sono stati contattati da Mauro come possibili candidati consiglieri **Manuela Bendotti, Enrico Ferrari** (maestro) e **Abele Caffi** (medico) tutti del comitato accoglienza profughi .

Gli altri gruppi hanno iniziato a trovarsi e a serrare le fila.

Tiziano Tomasoni e **Sergio Rossi** hanno organizzato una pizzata con i loro vecchi amici. **Amedeo Tomasoni** (medico) **Angelo Pagliarin** (ex assessore), i **Bettera** (impresa edile), **Claudio Ferrari, Giorgio Tomasoni** per i Pasinetti del Passo, **Luciano Sozzi** (ex sindaco) e altri.

Ufficialmente propongono come candidato a sindaco **Danilo Tomasoni**, ma Tiziano e Rossi lasciano trapelare di avere un candidato "asso nella manica" di cui non rivelano il nome per paura di bruciarlo.

Guerino Ferrari, con il gruppo di **Beppe Ferrari** e C., dice ovunque di aver pronta la lista ma non rivela nessun nome al momento. Ha fatto una cena (con la mediazione di **Francesco Pasinetti**, regista occulto dei vari scenari) con **Fabio Ferrari** (Lega) ma entrambi narrano versioni diverse della stessa. Secondo Guerino, Fabio si è proposto come sindaco e secondo Fabio, Guerino si è proposto come sindaco. Per conto di Guerino è molto attivo **Vittorio Vanzan** (ex sindaco) nel contattare persone tra cui **Barbara Ferrari** (ex assessore) **Ilario Canova** e **Diego Canova** (ex assessore).

La Lega si sta polverizzando. I suoi uomini partecipano un po' a tutti i gruppi. Quasi nessuno, tranne **Simona Bona** riconosce al segretario **Fabio Ferrari** (Fabietto) la guida del gruppo. Peraltro Fabio non sarebbe più intenzionato a candidarsi come sindaco. E intanto si sta muovendo il senatore **Nunziante Consiglio** (in contrapposizione con il consigliere regionale **Roberto Anelli** che sostiene il segretario Fabio Ferrari) per ridare un ruolo di coordinamento a **Fabrizio Ferrari** (ex sindaco ed ex consigliere regionale), attualmente in vacanza in Brasile sino a dicembre.

Fabio Ferrari (Fafo) prosegue le sue riunioni con gli attuali consiglieri **Viviana Ferrari** (sempre più defilata essendo sorella di Guerino Ferrari), **Valter Tomasoni** e **Andrea Sorlini**, ma ha difficoltà ad aggregare nuove persone. Sta valutando l'offerta di Tiziano e Rossi di aggregarsi al loro gruppo con un ruolo importante.

CASTIONE

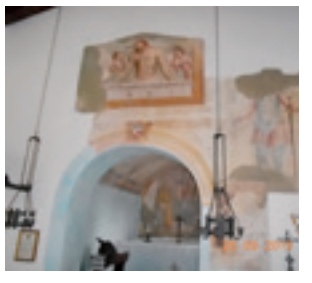
Gli Alpini angeli custodi da 43 anni della millenaria chiesetta di **San Peder**

Guerino Lorini

Immersa nel silenzio c'è una chiesetta nascosta tra i boschi, ricca di fascino, devozione e insoluti misteri. Ora, con la messa a nudo di una parete se n'è aggiunto uno in più. Da 43 anni la millenaria "San Peder" dedicata ai Santi Pietro e Paolo ha negli alpini del paese i suoi premurosi angeli custodi. Questa piccola grande madre di tutte le chiese castionesi, edificata nell'Anno Mille al tempo di papa Silvestro II, dall'alto dello sperone roccioso a 1150 metri di quota, ha visto nascere e tenuto a battesimo, una dopo l'altra, tutte le chiese di Castione, Rusio, Bratto, Dorga e Lantana.

Sempre esposta alle intemperie, vento, gelo, temporali e nevicate, necessita di continui controlli manutentivi. Ad esempio, se non si interviene in tempo basta un carico eccessivo di neve per far crollare il tetto a discapito degli affreschi risalenti al 1500, ed altri di stile romanico, tra cui: le figure di S. Antonio Abate, S. Alessandro, un Ecce Homo, la Vergine con il Bambino. Interventi che negli ultimi quattro anni hanno visto gli alpini Ana del gruppo Presolana lavorare gratuitamente in ben 1380 ore lavorative utilizzando circa 590 quintali di materiali.

Il tutto, senza mai compromettere o alterare l'autenticità dell'edificio. Nello specifico, nel 2012 è stato necessario rifare la pavimentazione interna e il marciapiedi del lato sud-ovest, per un totale di 760 ore. Nel 2013 è stata la volta della posa della gradinata sud per un totale di 270 ore lavorative. Nell'intervento terminato alcuni giorni fa, hanno provveduto a sistemare e consolidare il marciapiede e la base del muro portante della facciata nord per un totale di 350 ore. Ogni singolo intervento è per sé un'impresa faticosa non indifferente se si considera che i materiali e le attrezzature, una volta trasportati con un trattore da Rusio al "Colle della Furca", da qui devono essere trasferiti alla chiesetta per uno stretto e tortuoso sentiero a forza di muscoli e parte con motocarriola. Ed è in quest'ultimo intervento che nel rimuovere il vecchio intonaco del muro nord, con grande sorpresa hanno messo in evidenza il punto esatto in cui in passato la chiesetta è stata sottoposta ad un ampliamento. Anche se in passato s'era ventilata l'ipotesi che San Peder fosse stata sottoposta a modifiche, con questo rinvenimento la storia di San Peder dovrà essere rivista e riscritta.



Di misteri mai risolti che ruotano attorno a questa millenaria chiesetta ce ne sono più d'uno, come il motivo per cui sia stata edificata in un luogo disagiato e lontano dal paese a strapiombo sulla Valle dei Mulini. Irrisolto è anche il mistero della "pietra sacra" incisa ad ornamenti medievali rinvenuta nel 1972 nascosta in un muro.

A complicare ulteriormente le cose, è un blocco in marmo bianco rinvenuto una decina d'anni fa, che si presume possa appartenere al colonnato di un precedente tempio pagano, sulle cui macerie sia poi stata eretta la chiesa. "*Quando ci siamo accorti che il muro era stato costruito in due tempi diversi e con materiali altrettanto diversi* - conferma **Loris Canova,** capo gruppo degli alpini castionesi - *abbiamo rinunciato all'intonaco lasciando a vista le singole pietre com'erano sicuramente all'origine"*. Tra le ipotesi tutte da verificare, l'ampliamento potrebbe essersi reso necessario per accogliere un maggior numero di fedeli, oppure destinato ad abitazione del custode o anziano curato. Inserita nel Repertorio delle più importanti Chiese Romaniche bergamasche, su un cippo posto nei pressi dell'antico portone, sta scritto: *"Qui tra la quiete di questi monti pregare è diverso*". Ogni centimetro di queste mura è intriso di secolare devozione e preghiere invocanti miracoli e guarigioni per sé e le proprie famiglie. Grazie alle penne nere la memoria è salva.

ROVETTA – SAN LORENZO - SONGAVAZZO

Le tre Parrocchie accolgono tutti i campanari lombardi. La *"voce di Dio"* risuonerà sull'altopiano

Domenica 25 ottobre si terrà a Rovetta, San Lorenzo e Songavazzo la seconda Giornata Campanaria Lombarda.

Una grande giornata in cui l'arte campanaria troverà la sua massima espressione dai campanili delle tre chiese parrocchiali, grazie all'impegno ed alla passione di quei gruppi di campanari (come la Federazione Campanari Bergamaschi di Nembro) che stanno dando nuovo slancio all'antica arte campanaria.

La giornata è fitta di appuntamenti, caratterizzati da suoni di campane sui tre centri coinvolti e la volontà di portare la tradizione tra la gente per ricollocare l'esperienza del suono delle campane all'interno della vita delle comunità.

Si alterneranno, nel suonare le campane, i diversi gruppi di campanari ospiti, provenienti dalle varie province lombarde.

Nella tarda mattinata di domenica la presidente della Federazione Nazionale Suonatori di Campane **Eles Belfontali** mostrerà le immagini dell'udienza dei campanari d'Italia con il Papa in Piazza San Pietro.

Nel corso del pomeriggio, dopo la pausa per il pranzo comunitario, laboratori di campanine presso gli spazi adiacenti la piazza della chiesa parrocchiale di Rovetta, con possibilità per grandi e piccoli di avvicinarsi al mondo dei risuonatori in vetro, metallo e ottone, che costituiscono la base della tradizione del suono a carillon.

Per tutta la giornata saranno presenti in piazza i diversi gruppi campanari convenuti con stand espositivi dei propri progetti culturali.

La presenza dei gruppi campanari locali lombardi sarà arricchita dalle strutture campanarie della Fonderia Allanconi, fornitrice di concerti su cui i suonatori potranno offrire ai convenuti un esempio delle tecniche del suono a tastiera, chiamato allegrezza, allegria, campana bèla, martello e suono a festa a seconda delle varie zone.

In questa domenica sarà finalmente possibile sentir risuonare su tutto l'altopiano il suono delle campane, che per i fedeli è "la voce di Dio".

Il programma

Ore 8,45 – Accoglienza dei Gruppi campanari, iscrizione e colazione.
Ore 9,15 – Suono manuale a distesa in chiesa parrocchiale.
Ore 10,00 – Nella chiesa parrocchiale Santa Messa presieduta da **don Severo Fornoni**, Parroco di Rovetta; dopo la Messa in Piazza suono d'allegrezza sul castello di 8 campane della Fonderia Allanconi di Ripalta Cremasca.
Ore 11,15 – Presso il centro museale adiacente alla parrocchiale proiezione di foto e video dell'udienza del Papa con tutti i campanari d'Italia.
Ore 12,00 – Suono manuale a distesa nelle chiese parrocchiali di Rovetta, San Lorenzo e Songavazzo.
Ore 12,30 – Pranzo presso la "Casa Magri"
Dalle ore 15:00 alle ore 17:00 in piazza suono d'allegrezza sul castello di 8 campane; in Oratorio laboratorio musicale per bambini con le campanine a cura di **Luca Fiocchi**, presidente della Federazione Campanari Bergamaschi.
Ore 17,15 – Suono manuale a distesa in chiesa parrocchiale.
Ore 18,00 – Saluto ai partecipanti.

CASTIONE

La Regione premia i… conti

La graduatoria regionale dei Comuni "virtuosi" pone Castione nella parte alta della classifica assegnando al Comune 75,79 punti su cento. Ma non è questa la parte rilevante della notizia: è quella invece che è arrivata l'assegnazione di 99.943 euro che sono pagati dalla Regione allo Stato decurtandoli dalla cifra che il Comune della Conca della Presolana deve allo Stato per il Patto di Stabilità. Una buona notizia che naturalmente può essere letta all'incontrario: infatti la graduatoria si basa sui bilancio 2012-2013 e sono alti in percentuali i Comuni che… non hanno fatto investimenti e quindi aveva il bilancio sovrabbondante di risorse. Ma i 99 mila euro restano.

INTERVENTO

LATTE VIVO, LATTE MORTO

ANDREA MESSA

Vorrei sottoporre una riflessione partendo da un seppur piccolo mio sogno personale. Sono ormai arrivato alla venticinquesima fienagione da che ho ripreso a condurre a mano parte dei terreni e dei prati che erano dei "nostri vecchi". Il fieno raccolto viene venduto localmente ad almeno dieci diversi acquirenti con alterne fortune economiche, che a volte lasciano strascichi se non ….vuoti a perdere! Avessi avuto la possibilità di possedere quattro belle mucche- preferibilmente "Grige Alpine"- avrei risolto il problema di dove "piazzare" il frutto di tanto lavorare per mantenere puliti i prati. Facile da sognare, più difficile da realizzare: per tenere delle mucche serve una stalla adatta, un fienile che non sia una continua provvisorietà, un casello adeguato dove lavorare il latte per trarne del buon formaggio, una presenza continua, costante ed attenta per seguire il bestiame e le lavorazioni derivate.

"Le mucche non santificano le feste e non vanno mai in ferie", diceva mio Padre Filippo a sottolineare l'assoluta dedizione che il malghese deve a questa insostituibile fonte di buon latte prima e di gustoso formaggio poi. Ma il sogno ad occhi aperti continua: ho già preparato – raccogliendole qua e là- i necessari campanacci per il pascolo; sono ben cinque di varie grandezze di cui uno addirittura personalizzato. Ogni tanto pregusto il piacere del buon profumo di siero e di cagliata mentre aspetterei l'avvenire di quel complicato processo del tutto naturale ad opera di fermenti vivi chiamato "cagliatura" appunto e che mi renderebbe disponili tanti buoni prodotti naturali come: stracchino, formaggella, burro, *formài dè mùt* e ricotta.

Purtroppo già rassegnato all'impossibilità di realizzare questo ardito sogno, mi viene in soccorso l'**EUROPA** : Italiani dovete rendere legale e possibile di fabbricare in modo industriali dei "surrogati" di ***formaggi in modo industriale a partire dal latte in polvere*** ! Ah ecco la soluzione, tutto risolto, tutto più facile: invece di comprare quattro mucche potrei comprarmi dei sacchi di latte in polvere. Per produrre formaggi non avrei bisogno di tante strutture e faticherei molto di meno, non sarei costretto ad accudire animali che sporcano, non avrei sotto il naso quel tipico odore pungente che ti impregna tutti i vesti, le mani, la pelle e persino i capelli. Non dovrei provvedervi tutti i giorni, due volte al giorno, potrei anche fare tardi al bar in chiacchiere, potrei far festa la domenica e persino potrei andarmene in ferie. Potrei *"fabbricare"* il formaggio quando più mi aggraderebbe, secondo le necessità e richieste del mercato, non sarei obbligato a *"lavorare il latte"* tutti i giorni, potrei avere un prodotto sempre uniforme in dimensioni e colore, per la qualità non vi sarebbero problemi: tanto lo mangerebbero altri, per me sceglierei cose migliori.

E poi *il latte munto è vivo, quello in polvere morto* e ne puoi fare quello che vuoi. Il latte vivo reagisce in modo complesso e naturale, ogni volta in modo diverso, lui segue un suo imprevedibile protocollo di reazioni in base alle condizioni ambientali e rimane tale anche sotto forma di formaggio, dovrei avere una alta maestria per seguirlo, controllarlo, assecondarlo, guidarlo e restare al suo servizio. Il latte in polvere invece è morto, lo puoi manipolare, mischiare, formare, colorare ed insaporire come vuoi; il latte in polvere è una materia prima senza vita, come fosse polvere di argilla: la mischi con acqua, la modelli come vuoi, magari con uno stampo per fabbricarne prodotti in serie tutti assolutamente uguali, dello stesso colore dello stesso sapore, magari anche belli da vedere, ma….morti!

Ecco : dieci sacchi di latte in polvere messi in un angolo anziché quattro mucche che ti comportano un sacco di noie e di lavoro; questa si che è una soluzione intelligente e noi che per migliaia di anni siamo stati lì a sviluppare tecniche di agricoltura, zootecnica e casearie per sviluppare un prodotto che consideriamo ancora oggi uno dei più nobili: dal latte il formaggio! E il fieno? E i miei campanacci? E il mio sogno? E la mia salute? E tutti i saperi di una volta? E la biodiversità? E le mandrie di mucche al pascolo? E i pascoli? Ehhh… quanti problemi! Questi *sono solo complicazioni e danni accessori*, non facciamone una tragedia! Si però : è questa l'Europa dei nostri sogni? E la *Gente*, che dice la *Gente*, quella cui faranno mangiare formaggi morti ottenuti con latte in polvere europeo?!

CASTIONE

Lunga vita a Lalla

Nell'inchiesta sulla prostituzione in provincia di Bergamo, tra gli altri articoli, abbiamo riportato uno stralcio del libro di Lalla, al secolo **Maria Teresa Scandella** originaria di Bratto che racconta la sua vita. Nelle scorse settimane in redazione era arrivata una compaesana di Lalla che aveva raccontato che purtroppo Lalla era morta qualche settimana prima. Ed erano arrivate anche telefonate di gente che chiedeva come avere il suo libro per poterla ricordare. Araberara che aveva seguito la vicenda di Lalla dopo la pubblicazione del suo libro e l'intervista concessaci e dopo il processo a cui è stata condannata, ha riportato la notizia allegando ancora uno stralcio del suo libro. Lalla invece, per fortuna, non è morta, è in carcere e le voci che circolano a Castione non sono vere. La donna in questione si era confusa con una sorella di Lalla, che purtroppo è mancata qualche settimana fa per una malattia. Ce ne scusiamo con la diretta interessata e con la famiglia e speriamo che, come succede ogni tanto con qualche personaggio 'famoso' che si dice sia passato a miglior vita, sia di auspicio per una vita lunga e magari più facile di quella che ha vissuto sinora.

CASTIONE

Giordano li prende tutti in… Giro

Il secondo Giro d'Italia vinto da **Giordano Tomasoni** di Castione. Secondo di seguito, mai riuscito a nessuno. Nove tappe. Ne ha vinte sei di fila. 120 partecipanti da tutta Italia, anche dalla Svizzera. E' cominciato a Imola ad aprile poi ad intervalli le altre tappe. Ma è partito ad handicap, ha saltato la prima tappa per un disguido burocratico. Punteggio in base ai piazzamenti (30 punti al primo, 25 al secondo e via via gli altri). La seconda tappa a Pavia, vinta. Rimonta. L'ultima a Milano circuito intorno al Palazzo della Regione con premiazione finale in Piazza Città di Lombardia. Assessore allo sport **Antonio Rossi**, ex olimpionico di canoa con **Enzo Jachetti** personaggio a condurre e animare la manifestazione.

E' la prima volta che un solo atleta vince due Giri di seguito. Categoria MH4. La festa castionese per il suo campione si tiene venerdì 23 alle 20.00 presso il Centro Sportivo comunale.

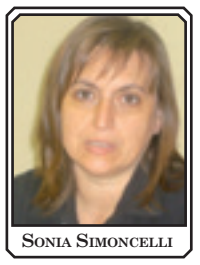
Alta Valle Seriana

VALBONDIONE

La vicenda del rifugio **Barbellino** finisce sui tavoli di Prefettura e Procura *"Presunta illeceità della condotta degli amministratori di Valbondione"*

Ormai Procura e Prefettura il nome di Valbondione lo conosceranno a memoria. Un leit motiv che si ripete, sempre e forse troppo.

E questa volta la lettera scritta in contemporanea a Procura e Prefettura porta la firma della capogruppo di minoranza **Romina Riccardi**. Sul numero scorso di Araberara Romina Riccardi esprimeva le sue perplessità sulle "spiegazioni negate" a un cittadino che protocollava la richiesta di chiarimenti. Questa volta non si tratta della questione profughi, che pure fa discutere eccome a Lizzola, ma di presunte "illegittimità" nella procedura di assegnazione della gestione del Rifugio Barbellino da parte dell'amministrazione con la conseguente richiesta di chiarimenti. Ecco i passaggi della lettera inviata agli uffici cittadini di Prefettura e Procura: "*Visto il documento protocollato in data 21/07/2015 presso il Comune di Valbondione da parte del cittadino Semperboni Walter con oggetto: 'abusiva occupazione di immobile (comune di Valbondione)', verificato che il documento è stato portato all'attenzione del Prefetto il 21/07/2015 a mezzo fax; considerato che il cittadino Walter Semperboni si è recato in Comune sabato 18/07/2015 esponendo il quesito all' assessore al bilancio* **Michele Mazzocchi** *e al consigliere di maggioranza* **Osvaldo Simoncelli** *non trovando una risposta; considerato che il Semperboni si è recato in municipio anche il lunedì pomeriggio rivolgendosi ancora all'assessore Michele Mazzocchi, con il sindaco presente, pretendendo di avere chiarimenti sull'argomento non avendo ancora alcuna ed opportuna risposta alla sua domanda; Verificato che ad oggi il cittadino Walter Semperboni non ha avuto alcuna delucidazione né oralmente né per iscritto dopo aver messo per iscritto e protocollato la sua domanda esposta oralmente; Valutato che il cittadino Walter Semperboni si rivolge pubblicamente alla minoranza di Valbondione per ottenere risposta al quesito, con una lettera pubblicata sul periodico Araberara n.18 del 25/05/2015; Considerato che per dovere civico la sottoscritta Romina Riccardi, consigliere capogruppo di minoranza del Comune di Valbondione ha ritenuto doveroso rispondere al cittadino; Dato atto che il 04/09/2015 in qualità di capogruppo la sottoscritta ha ricevuto con raccomandata la comunicazione della delibera di giunta n° 55 del 14/07/2015 ad oggetto: 'Rifugio lago naturale Barbellino- Affidamento diretto dell'affitto per la stagione 2015' a firma del segretario Dott.* **Nunzio Pantò**, *rilevando che la stessa è stata pubblicata sull'albo pretorio solo in quei giorni (con un importante lasso temporale tra la data della sua adozione e la data della sua pubblicazione); Ritenuto inopportuno, insensato, illogico che tale delibera, partecipata tra l'altro dallo stesso Michele Mazzocchi e dal sindaco* **Sonia Simoncelli** *il 14/07/2015, non sia stata mostrata il 18 e il 20 luglio al cittadino il cui quesito trovava risposta nel contenuto della delibera, chiediamo in virtù del principio della trasparenza che deve contraddistinguere ogni organo istituzionale della Repubblica Italiana, alla Procura della Repubblica e alla Prefettura di Bergamo di verificare eventuali profili di illeceità della condotta degli amministratori del comune di Valbondione e/o eventuali profili di illegittimità dell'atto in argomento".*


Sonia Simoncelli

Romina Riccardi

Insomma, questa volta la questione riguarda l'affido diretto dell'affitto del rifugio al Barbellino. Si preannuncia un altro inverno… caldo.

VALBONDIONE - LETTERA

Le ordinanze della Sindaca e quelle galline che starnazzano

Gentilissima redazione,

vorrei scrivere questa mia come una nota, per non far dimenticare agli amministratori, in primis i sindaci, che per amministrare bene la cosa comune non bisogna essere solo dei buoni politici, ma anche persone umane. Se nei grandi paesi e nelle città per un sindaco è difficile conoscere il cittadino, nei nostri paesi si è obbligati ad essere al corrente di tutti, ad essere a conoscenza delle problematiche personali, familiari e di vicinato; se un compaesano si rivolge al sindaco per farsi aiutare a risolvere un problema col vicino di casa, quando altrimenti si rivolgerebbe all'avvocato, perché non aiutarlo? Non è scritto su alcun regolamento, certo, ma il buon senso deve spingere un sindaco ad intraprendere l'azione del mediatore, in virtù anche della logica di dare buon esempio, esempio civico, e se l'amministratore riesce nell'intento di risolvere il problema, il disagio per il quale il cittadino ha cercato aiuto nella sua persona e figura istituzionale, credo sia poi una grandissima soddisfazione personale e professionale. Risolvere per uno comporta risolvere per l'altro, nel giusto! Perché emanare ordinanze sindacali di fermo lavori per presunto abuso edilizio quando il cittadino intraprende i lavori in virtù di un permesso di costruzione già in essere? E obbligare quindi il contribuente ad affidarsi ad un legale e poter poi completare l'opera? Perché emanare un'ordinanza sindacale di demolizione legnaia dopo che gli amministratori hanno seguito l'evolversi dell'opera e solo ad opera conclusa comunicare per iscritto l'abuso edilizio? Perché da amministratori…. ma da privati scrivere ai vicini di casa che le galline infastidiscono? Non davano fastidio quando non si era amministratori? Perché promettere al cittadino, richiedente aiuto, che il vicino di casa avrebbe tagliato le piante fastidiose a condizione che l'appellante demolisse legnaia e pollaio, e poi a demolizione conclusa comunicare che il vicino le piante non le avrebbe più abbattute, giustificandosi che un sindaco non può entrare in merito del privato? Perché iniziare la mediazione allora?! Se di mediazione si può parlare! Perché allora emanare un'ordinanza sindacale di pulire tutte le sterpaglie nel giardino ad un altro cittadino, quando il sindaco non può entrare in merito del privato? Due pesi e due misure? No, un amministratore non deve agire in questi termini per giuramento alla Costituzione Italiana! L'amministrazione deve essere a servizio del cittadino e non il contrario! Se così fosse, nel giusto, si sarebbe anche ottimi sindaci mediatori per garantire il "quieto vivere"!

Romina Riccardi
cittadina e consigliere
di minoranza
di Valbondione

VALBONDIONE – LETTERA

"Piffari rinunci alla prescrizione"

Vorrei ma non posso, come posso esimermi dallo scrivere questa lettera, dopo aver appreso dai giornali (ma oramai era cosa già nota) della prescrizione riguardante l'ex "onorevole" Sergio Piffari?

Avrei potuto tralasciare di scrivere questa mia, senonché un ragazzo di Clusone commentando in fb si rivolge a me scrivendo "ha vinto lui rassegnati Walter come a Rovetta".

Ed allora un paio di domande me le sono poste e gradirei porgerle anche a chi legge il Vostro Giornale e rispondere indirettamente al ragazzo dicendogli che il sottoscritto non deve né vincere né perdere, potevo stare zitto non metterci la faccia andando a "Striscia la Notizia", ma purtroppo o per fortuna ho fatto dell'Onestà un principio imprescindibile,

ragion per cui la Stessa non la ritengo un gioco e se per alcuni lo fosse, io non ho perso, ha perso l'onestà, la Giustizia e l'ex onorevole non ha sicuramente vinto proprio perché ex; Per uscire vincitore dovrebbe rinunciare alla prescrizione, il nostro ordinamento giudiziario lo prevede, dovrebbe accettare lo svolgimento del processo e solo facendo questa scelta e risultando poi assolto avrebbe vinto. Purtroppo a molti Onorevoli andrebbe insegnata la filosofia di Epicuro, filosofia che invitava l'uomo a godere dei piaceri della vita senza abusarne (*Est modus in rebus sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum* - Orazio).

Accettare la prescrizione significa nascondere il famoso "scheletro nell'armadio", purtroppo la Giustizia con i suoi meccanismi farragginosi non rende Giustizia alla Stessa. Vorrei comunque sottolineare che Regione Lombardia si è occupata del caso costituendosi parte civile... Credo sia chiaro a tutti come stia seguendo la vicenda e come non intenda lasciare nulla al caso od avere ripensamenti tardivi.

Per chiudere riguardo al problema "immigrati" a Rovetta è chiaro come abbia vinto la Gente comune riversandosi in strada come mai si era visto nei Nostri Paeselli, protestando non contro presunti profughi, ma contro persone che su di loro hanno creato un businnes milionario; In tutto questo io non scorgo nulla di Cristiano nè tantomeno Cristiani, se non prediche da pulpiti che lasciano il tempo che trovano...

Per altro proprio per la protesta della Gente metà di questi "immigrati" sono stati allontanati. Anche in questo caso, io non ho vinto né perso, ho semplicemente messo il mio faccione ed il mio tempo, assieme a tanta brava gente per una battaglia che ritengo tutt'ora giusta in favore dei Nostri Paesi e di chi li abita. Ritengo altresì che bravi governanti debbano in primo luogo occuparsi dei propri Cittadini e solo in un secondo tempo e se possibile dare aiuto ad "immigrati". Da questo scritto si evince chiaramente come io non creda assolutamente a presunte società multirazziali (in America nazione multirazziale per antonomasia, ne succedono di cotte e di crude). Io credo che i governanti tutti debbano saper dare e garantire ad ognuno degli abitanti di questa terra, dignità nel proprio Paese e per questo chiudo urlando... ITALIA agli ITALIANI. Ringraziando e salutandoVi

Walter Semperboni

ARDESIO

Storie di anime che riposano nel cimitero di Ardesio

Ogni cimitero racchiude dentro di sé molte storie di vita che hanno qualcosa da insegnare e raccontare. Anche il cimitero di Ardesio non fa eccezione. Esso si trova di fronte alla chiesa parrocchiale dedicata a San Giorgio e il lungo viale che porta all'ingresso è ricco di statue di angeli che sembrano accompagnare i defunti verso il loro ultimo viaggio.

Diego Fornoni

Ci sono storie di giovani vite spezzate da un atroce destino. **Diego Fornoni** (1988-2012) era un ragazzo amato da tutti in paese. La sua vita si è spenta improvvisamente troppo presto, ma lui ha affrontato la sua grave malattia in silenzio e con grande dignità. Gli amici e i suoi compagni di squadra dell'Oratorio Ardesio A lo ricordano sempre come un grande maestro di vita e lo ritengono il loro ottavo giocatore in campo.

Marco Pezzoli

Anche **Marco Pezzoli** (1968-2004) era un appassionato di calcio. Lui era un tifoso sfegatato dell'Atalanta e lavorava presso un bar del paese. La sua storia si è conclusa in un tragico incidente nei pressi della Cunella e da quel giorno il bar è intitolato in suo onore col suo soprannome, "Lando".

C'è spazio anche per storie che pochi conoscono. **Primo Taboni** (1965-2013) rappresenta un importante esempio. Lui ha aiutato molte persone prestando servizio fino al giorno della sua morte presso la Comunità Incontro di don Pierino Gelmini, attiva fino a pochi anni fa nei pressi della frazione di Ludrigno.

Primo Taboni

Ci sono poi storie di persone che hanno dedicato la loro vita all'amore per le montagne. **Tiziano Zanoletti** (1965-1998) era particolarmente legato alla tradizionale illuminazione della croce del Monte Secco e proprio su questa montagna lui ha perso la vita in una notte d'estate. **Adriano Bergamini** (1953-2010), noto in paese anche come "Cele", ha invece sempre amato la calma e la tranquillità della frazione di Cacciamali e il destino ha voluto che la sua storia finisse proprio lì.

Tiziano Zanoletti

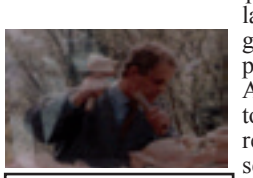
Adriano Bergamini

Giuseppe Fornoni

Giuseppe Fornoni (1928-2014) veniva chiamato da tutti "Magni" e molti se lo ricorderanno ancora mentre suonava in piazza qualche volta durante i giorni del mercato e rendeva omaggio ai defunti proclamando a gran voce canti e litanie. A volte certe assenze si notano anche dal vuoto e dal silenzio che lasciano dietro di sé.

Sulla tomba di **Mario Mazzoleni** (1928-2015) c'è una frase che riassume in poche parole la sua vita: "*Lavoro e preghiera preparano il riposo eterno*". Lui non si è mai tirato indietro e ha collaborato sino alla fine con varie associazioni del paese, dai sindacati al gruppo missionario.

Nella cappella centrale del cimitero riposano invece le anime di persone legate alla Chiesa. Tra questi, c'è anche **Monsignor Giovanni Stefano Baronchelli** (1906-2003), che era nato a Nasolino e ha passato la maggior parte della sua vita a Ardesio come coadiutore, parroco e infine residente, mettendosi sempre a disposizione di tutti gli abitanti del paese con equilibrio e saggezza.


Luigi Fornoni

Mario Mazzoleni

Mons. Giovanni Baronchelli

Vi sono infine le storie di uomini che hanno donato al paese un enorme contributo culturale. **Luigi Fornoni** (1941-2007) faceva l'insegnante e tutti lo chiamavano "Maestro", ma aveva anche un grande passione per la scultura. Tra le sue opere, la più emozionante e commuovente si trova di fronte alla tomba di suo figlio **Stefano** (1974-2005), morto alcuni anni prima di lui lasciandolo in un profondo dolore. Padre e figlio riposano ora a poca distanza l'uno dall'altro. Non si può dimenticare poi **Giuseppe "Pepi" Fornoni** (1943-2009), un uomo semplice e umile che ha collaborato per molti anni con "*Araberara*" con i suoi articoli e le sue poesie e che ha dato vita a numerose iniziative e associazioni per il bene di Ardesio. Ci sarebbero molte altre storie da raccontare, ma lasciamo che esse restino per sempre impresse nel cuore e nella mente dei defunti e dei loro cari. Nessuno muore mai veramente se continua a vivere dentro di noi.

Stefano Fornoni

Pepi Fornoni

Angelo Bergamini

GORNO - ELEZIONI 2016

Calegari vs Quistini. Si scaldano i motori per le prossime elezioni. Cominciati i giochi: la Lega questa volta è compatta

Gianpiero Calegari, ex storico sindaco di Gorno ed ex presidente della Comuni9tà Montana e dall'altra **Walter Quistini**, che si ricandiderà con gran parte dell'attuale squadra. Gorno comincia a scaldare i motori per la prossima tornata elettorale. E lo fa riproponendo nomi noti, ma con la novità della cucitura definitiva dello strappo che nella scorsa tornata aveva spaccato la Lega in due e provocato una fuoriuscita di tesserati. Adesso ci si ripresenta compatti con Walter Quistini. Mentre Calegari è al lavoro per una sua lista autonoma, senza simboli o altro, la sua forza (ma per qualcuno anche la sua debolezza) è il suo passato. Intanto in queste settimane si vocifera sia alle prese con qualche problema con la sua passata gestione dei Lions. Ma gli incontri per la nuova lista sono cominciati. La Lega intanto è compatta con Quistini e anche il centrodestra. Si comincia.

VALBONDIONE - LETTERA

Grazie alla Sab per la risposta

Spettabile redazione
di Araberara,

approfittando del vostro giornale vorrei ringraziare l'amministratore delegato, di Sab autotrasporti, per la risposta, alla mia lettera, inviatami per posta, direttamente, al mio domicilio.

Qualche volta, anche chi ricopre incarichi del genere si degna di rispondere a chi espone, problemi come quelli, del trasporto pubblico. Sicuro che pubblicherete questa lettera, vi auguro buon lavoro.

Semperboni Giovanni,
Via San Bernardino, 96
Lizzola Valbondione
24020 (Bg)

CERETE
30 MILA EURO PAGATI DALLA REGIONE

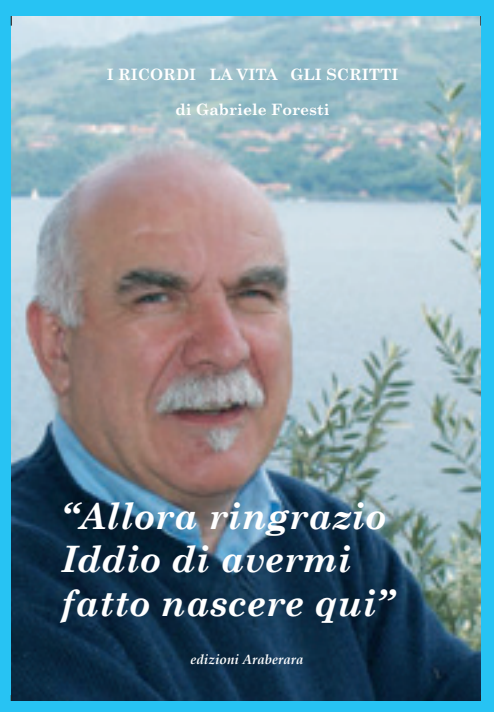
Ma la Ranza aveva lasciato i conti (bilancio) in ordine

Adriana Ranza

Le consolazioni arrivano postume. E' il caso di **Adriana Ranza** l'ex sindaca di Cerete, battuta alle ultime elezioni dall'attuale sindaca **Cinzia Locatelli** e attualmente fuori da tutto, avendo dato le dimissioni da consigliere di minoranza. A parte tutte le polemiche che avevano caratterizzato la sua amministrazione e l'attuale stato di "quiete" del paese, di cui abbiamo parlato sull'ultimo numero, con i problemi irrisolti lasciati in eredità, bisogna riconoscere che, nonostante i ripetuti cambi di personale e di segreteria (con relative polemiche), aveva lasciato i conti in ordine. Da che cosa lo si deduce? Dalla graduatoria della "virtuosità" dei Comuni appena emanata dalla Regione Lombardia, con Cerete che ha una percentuale del 57,65% che sembra appena sopra la sufficienza ma che in realtà è molto alta. E la domanda di contributo (usiamo il termine per comodità) alla Regione per lo scorporo di una cifra da quella dovuta allo Stato per il Patto di Stabilità, domanda presentata dall'attuale amministrazione, ha fruttato una decurtazione di ben 30.200 euro che la Regione pagherà allo Stato al posto del Comune di Cerete. Una boccata d'ossigeno per il bilancio comunale. Ma perché citiamo la Ranza? Perché la graduatoria di "virtuosità" è riferita ai bilanci 2012-2013, quindi alla passata amministrazione. A ciascuno il suo.

Alta Valle Seriana

Casa Editrice
Araberara



ELEZIONI 2016

Alta Valle Seriana

GROMO – ELEZIONI 2016/1

Dissidi in giunta tra la Sindaca (che non si ricandida) e due assessori. In pole per la successione **Sara Riva.** Il Pd ci sarà. La Lega si chiama fuori

Ornella Pasini ha già fatto sapere di non volersi più ricandidare, potrebbe farlo visto che guida il paese da un solo mandato e che comunque viene da quasi 5 anni di buon governo ma la Pasini sembra intenzionata a farsi da parte. Ma in casa maggioranza qualche scricchiolio e frizione si sta facendo sentire. Da fonti interne arrivano voci di dissidi anche abbastanza pesanti in giunta tra la sindaca Ornella Pasini da una parte e i due assessori **Sara Riva** e **Marco Paganessi** (che sarebbe anche cognato del sindaco di Ardesio e presidente della Comunità Montana Alberto Bigoni): *"I due assessori* – spiega una fonte che chiede l'anonimato – *si stanno opponendo alla partenza dell'Unione dei Comuni in quella zona e preferirebbero far parte dell'Unione gestita da Bigoni. Proveranno magari a smentire ma ci sono più di un testimone e la situazione è diventata pesante"*. Ed è proprio su Sara Riva, l'assessore alla cultura, che si concentrano i maggiori indizi per la successione a Ornella Pasini, anche perché in più di una occasione Sara Riva si è detta pronta a fare il salto.

Ci sarà ancora la lista di centrosinistra, che attualmente è in minoranza, che si ripresenterà. A Gromo non pervenuta la Lega Nord che anche questa volta starà fuori dai giochi, non ci sono nomi spendibili per cercare di portare il Comune al Carroccio. "*Come andrà?* – commenta un leghista – *che in ogni caso vincerà Bigoni, da una parte c'è il cognato e dall'altra il PD, cosa ci mettiamo in gioco a fare?"*.

OLTRESSENDA

Il sindaco non dovrebbe più candidarsi. Spaccatura tra i due cugini di Giunta

Michele Vanoncini, sindaco di Oltressenda, non dovrebbe essere più della partita nel secondo mandato, dovrebbero essere questi gli ultimi mesi da primo cittadino ma il problema è la successione, visto che i due assessori clou, che hanno praticamente tutte le deleghe più importanti, cioè il vicesindaco, assessore ai lavori pubblici, turismo e ambiente **Diego Baronchelli** e dall'altra l'assessore all'urbanistica, agricoltura e sport **Marco Baronchelli** non vanno ultimamente molto d'accordo. Tra i due, che sono anche cugini, secondo fonti interne ci sarebbero forti frizioni e a questo punto qualcuno paventa addirittura una scissione della lista di maggioranza in due liste. Difficile intanto pensare a una ricandidatura dell'attuale minoranza.

Michele Vanoncini

GROMO – ELEZIONI 2016/2

La Minoranza prepara la successione a Ornella

Bono Morstabilini

(An. Ca.) *"Noi come minoranza consigliare l'intenzione di preparare una nostra lista per le prossime elezioni amministrative, la primavera prossima, ce l'abbiamo eccome, ma è ancora troppo presto per fare programmi e nomi"*. Così **Bono Morstabilini,** che fa parte appunto della minoranza attualmente in Consiglio Comunale insieme ad **Osvaldo Roncelli** e ad **Enrico Scacchi**: "*Io però penso che non ne farò più parte perché sono molto impegnato su altri fronti della vita sociale e perciò non ne avrei più il tempo né, soprattutto, la disponibilità di impegno necessaria, perché l'amministrare richiede, appunto, tempo e disponibilità. Questo però non mi impedirà di lavorare, insieme agli altri, per approntare una squadra credibile, soprattutto cercando di coinvolgere elementi giovani e 'freschi'. In questo senso ci stiamo già muovendo, ma per ora non c'è ancora nulla di definito"*.

Intanto, mentre conferma la sua intenzione di passare la mano, il sindaco **Ornella Pasini** comunica con soddisfazione che a metà ottobre si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della baita Costa sul monte Avert: "*Si tratta di una delle quattro baite d'alpeggio di proprietà del Comune che versava in stato di semi-abbandono. Inserita nel programma ParcOrobie per la valorizzazione degli alpeggi delle nostre montagne, ha potuto beneficiare di un contributo a fondo perduto di 80.000 euro da parte del Parco stesso, della Fondazione Cariplo e della Regione"*.

Gli interventi, operati da una ditta locale, sono stati importanti e sono consistiti nel rifacimento della muratura, del tetto e della pavimentazione; nella realizzazione di una vasca per la raccolta dell'acqua piovana, di un nuovo focolare e dei servizi igienici di cui la struttura era sprovvista, in modo da rendere più agevole e dignitoso l'alloggio e il lavoro dell'alpeggiatore.

VALGOGLIO - COLARETE

Sofia 6… meravigliosa

Tanti auguri alla piccola e furbetta **Sofia Pasini**, che domenica 25 ottobre festeggia i suoi meravigliosi 6 anni da Andrea, Silvia, mamma, papà e tutti i tuoi cari. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

GORNO - ESERCITAZIONI DELLA CRI

NELLA MINIERA DI COSTA JELS "Ferite" una dozzina di persone

Già alle 8 del mattino decine di automezzi delle CRI, proveniente da tutta la provincia, erano schierate sul piazzale antistante la nuova sede della Delegazione dell'Alta Valle Seriana in quel di Gorno. Un centinaio di operatori si apprestavano ad intervenire nella miniera di Costa Jels dove erano rimaste ferite, anche gravemente, un dozzina di persone: visitatori e guide.

Il sindaco **Valter Quistini,** quale autorità di protezione civile, al mattino presto aveva allertato tutti i mezzi di soccorso, le forze dell'ordine, comunicando alla Prefettura lo stato d'emergenza e provvedendo ad istituire il COC (Centro Operativo Comunale). **Dario Roggerini**, responsabile dell'Ecomuseo delle miniere, comunicava a tutte le guide volontarie, non impegnate quel mattino nelle visite, di accorrere urgentemente poiché occorreva che accompagnassero immediatamente i soccorritori per portare fuori dalla miniera gli infortunati.

Questo era il quadro che si presentava alla gente di Gorno nella mattinata del 18 ottobre, mentre si recava alle funzioni domenicali. Dopo un attimo di angoscia, apprendevano che era solo un'esercitazione, una simulazione di operazioni di soccorso in ambienti bui, angusti ed in certi posti allagati. La prima ed unica esercitazione di questo tipo, di cui si abbia notizia, in miniera.

Sul piazzale degli Alpini era montata una tenda pneumatica quale pronto soccorso, mentre le autoambulanze con personale medico e infermieristico, su chiamata, facevano la spola da Costa Jels dove erano operative anche le guide delle miniere.

Escoriazione, ferite e fratture erano le lesioni più ricorrenti - che i truccatori avevano rese veritiere - ma c'era anche chi si agitava per lo spavento. Tra i soccorritori c'erano anche dei sub che hanno dovuto trarre in salvo un ragazzo che era precipitato in un laghetto sotterraneo. Ed ai presenti è tornato alla mente l'avventura di Modesto Varischetti, avvenuta più di cent'anni fa, nel Western Australia in una miniera allagata, narrata nel libro "Un bergamasco chiamato Charlie".

Alla fine tutto si è risolto, tutti sono stati soccorsi, salvati e curati, sia pure con qualche contrattempo, data la complessità dell'esercitazione, ma per tutti è stata un addestramento utile e positivo. Al termine tutti i protagonisti si sono radunati presso l'Area Feste comunale, dove si è consumato un frugale pranzo, condito da tanta cordialità e condivisioni dei valori della solidarietà.

Infine a tutte le delegazioni presenti della CRI, l'Ecomuseo delle miniere di Gorno ha donato il volume "Le Miniere di piombo e zinco della Bergamasca", dove si narra la storia millenarie dei minatori delle nostre vallate.

Luigi Furia

ROVETTA – FINO - ONORE – SONGAVAZZO E CERETE

Il progetto **Fusione** arriva nei Comuni A marzo le delibere poi il referendum I migranti? *"Mai dato alcun disturbo"*

E finalmente il progetto Fusione arriva nei gruppi consigliari dei 5 Comuni interessati che adesso hanno tempo per valutarli in alcuni aspetti ancora da definire. Come quello della parmanenza dei municipi, delle rappresentanze nel futuro Consiglio comunale unico dei vari ex Comuni. I sindaci hanno indetto riunioni (giovedì c'è stata quella di Rovetta) per illustrare ai consiglieri il progetto. Il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** illustra il cronoprogramma: *"I consiglieri hanno tempo per valutare i vari aspetti del progetto e suggerire eventuali cambiamenti. Nel frattempo aggreghiamo i servizi, tocca in queste settimane all'ufficio tecnico unificato. Ma poi l'iter della Fusione è blindato. A marzo le delibere dei 5 Consigli Comunali che chiedono alla Regione di indire il referendum. Da quel momento comincia la campagna di informazione della gente. La Regione indirà il referendum day (non siamo i soli con questi progetti) che si farà a novembre 2016. Basta che anche un solo Comune dica No e salta tutto. Da qui l'importanza dell'informazione"*. Ma già a livello consiliare ci sono opposizioni? *"La più sorprendente è quella della minoranza di Rovetta. Più comprensibiole quella della minoranza di Cerete, nonostante ci sia già stato un referendum in proposito che dava vincente il Sì. Ma contiamo di illustrare il progetto sottolineando i vantaggi per tutti i Comuni e per la popolazione se questo progetto va in porto"*. La maggioranza di Fino del Monte? *"E' favorevolissima"*. Dando per scontate le adesioni di Onore e Songavazzo, tra i primi a chiedere la Fusione.

Altro capitolo è quello dei migranti: *"Devo dire che i toni si sono smorzati e di molto. E che i 25 presenti alla Conca Verde non hanno dato il minimo disturbo alla popolazione. Il problema è dei 30 alloggiati a Novezio che dopo il rifiuto di Poloni adesso non sappiamo dove verranno mandati. Adesso avviamo un albo del volontariato e un corso di addestramento, faremo l'assicurazione per tutti i migranti, forniremo il materiale e poi verranno impiegati per lavori utili sul territorio, pulizie e manutenzione. Facciamo tutto da soli, ci saremmo aspettati più coordinamento dalla Prefettura ma i problemi li risolviamo anche da soli"*.

In centro a Rovetta ci sono lavori in corso: *"Ogni cinque anni bisogna fare la manutenzione del prfido, prima che si degradi e i lavori dureranno pochi giorni. Ci sono disagi per gli abitanti di Fino ma dureranno poco"*.

FINO DEL MONTE - NOVEZIO

La Madonna cambia idea: *"Venanzio, niente profughi"*

Ci sono 30 profughi ospitati a Novezio di Cerete da spostare. Lo stiamo scrivendo da settimane, nella struttura che li ospita non c'è riscaldamento e già in questi giorni il freddo si fa sentire. Ma c'era una destinazione già concordata, niente Clusone, la loro destinazione era l'Albergo Centrale di Fino del Monte, proprietario **Venanzio Poloni** che nei giorni delle manifestazioni e delle polemiche alla Conca Verde di Rovetta, era nel mirino della contestazione, essendo uno dei due che avevano affittato la struttura dell'albergo Sant'Ambroeus. Allora aveva dichiarato che la Madonna di Medjugorje (ha scritto un libro sui suoi pellegrinaggi) gli aveva "suggerito" di prendere i migranti. Ma la notizia che i 30 migranti ospitati a Novezio sarebbero arrivati a Fino del Monte ha scatenato polemiche e Venanzio è stato preso di mira personalmente subendo pressioni tali che, aldilà del titolo ironico che abbiamo messo per questo articolo (Venanzio è appena tornato da un altro pellegrinaggio a Medjugorje) lo hanno indotto a rimangiarsi la parola data alla Cooperativa che gestisce la casa di Novezio. Il problema è adesso: dove possono andare i 30 profughi ospitati a Novezio?

PONTE NOSSA

Inaugurato l'eliporto nossese L'8 novembre il Monumento

(An. Ca.) 'inaugurazione ufficiale del Monumento ai Caduti completamente ristrutturato avrà luogo l'8 novembre prossimo, in concomitanza con la celebrazione dell'Anniversario della Vittoria della Grande Guerra, e la cerimonia sarà preceduta da una serata di canti alpini del Coro IDICA la sera del 6 novembre.

Sono infatti terminati alla fine di ottobre, con un leggero ritardo sui tempi previsti, i lavori che erano iniziati nel luglio scorso per rimediare ai guai verificatisi un paio di anni fa, quando, in seguito all'attività di un cantiere adiacente la zona, il corpo del monumento stesso era stato seriamente danneggiato, per cui l'Amministrazione, oltre che la sospensione dei lavori, aveva chiesto l'immediata realizzazione di contrafforti che mettessero in sicurezza la struttura. L'impresa, i privati e i professionisti del settore coinvolti avevano riconosciuto il danno al monumento e così ognuno per la propria parte ha sostenuto il rifacimento

del corpo del monumento, l'elemento più delicato, per una somma di 35.000 euro, mentre anche il Comune ha fatto la sua parte per riqualificare una struttura così significativa per la memoria storica della comunità.

" L'intervento dei privati – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *era iscritto all'interno di un Piano Attuativo formalizzato con l'Amministrazione precedente alla mia e prevedeva sia il pagamento degli oneri che, a lavori conclusi, la cessione al Comune di una striscia di terrene che dal paese scende verso la Valle della Madonna fino alla provinciale, un percorso sul quale ci sarebbe stata la possibilità di realizzare un collegamento tra il centro storico e la zona commerciale sottostante. In seguito però sarebbe stato necessario anche un nuovo sottopasso, con una spesa di 400.000 euro, spesa impensabile per l'Amministrazione, che per ora e per il futuro prossimo ha altre priorità. Allora abbiamo rinunciato a questa possibilità, non rinunciando però all'occasione che ci ha permesso di monetizzare quella striscia di terreno e perciò di sostenere a costo zero la spesa di circa 30.000 euro per riqualificare l'intero monumento"*.

Intanto sabato 17 ottobre è stata inaugurata l'elisuperficie nella parte antistante il Centro Sportivo, la piazzola che servirà per l'atterraggio degli elicotteri sia in occasione di emergenze sanitarie che di altre emergenze.

Allestita da Gruppo Antincendio Boschivo di Ponte Nossa della Protezione Civile con una spesa di circa 20.000 euro, di cui 8.000 di contributo B. I. M., è costata un intero anno di sabati e di domeniche di lavoro per i Volontari dell'Antincendio ed è già stata utilizzata anche se rimane qualche lavoro da fare*:*

PREMOLO

Bando per assumere un Vigile

(An. Ca.) *"Con questo nuovo mezzo il nostro vigile potrà assicurare ai Comuni di Premolo, Parre, Gorno ed Oneta – che l'hanno acquistata in convenzione – un servizio più celere e più idoneo, perché la vecchia Panda non ce la faceva proprio più"*.

Il sindaco di Premolo **Omar Seghezzi** si riferisce alla Punto 1200 nuova di zecca inaugurata venerdì 9 ottobre e benedetta dal parroco **Don Gianluca Colpani,** un'auto attrezzata di tutto punto per consentire al vigile **Egidio Bosio** di svolgere al meglio il suo lavoro.

L'altra buona notizia è che finalmente è stato pubblicato il bando di mobilità per l'assunzione di un agente di polizia urbana, bando che prima era bloccato dalla Legge di Stabilità: *"C'è stata recentemente una sentenza della Corte dei Conti in questo senso, per cui faremo il relativo bando a breve, sempre sperando che nel frattempo non intervenga qualche altro ostacolo burocratico…"*.

"Per renderla ancora più sicura – dice infatti il presidente dell'Antincendio di Ponte Nossa, **Stefano Zambelli** – *ci rimangono ancora da spostare la linea della Telecom e quella dell'Enel"*.

La piazzola è stata dedicata alla memoria di ***Gian Paolo Rudelli,*** appassionato volontario nonché proprietario dell'area che, dopo la sua scomparsa, i parenti regalarono alla Comunità Montana perché servisse a qualche opera di pubblica utilità. *"Perciò ci è sembrato bello, oltre che giusto, intitolare la piazzola a questo nostro grande amico e benefattore che sicuramente ne avrebbe sicuramente approvato la destinazione"*.

Alta Valle Seriana

VENDESI
APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA
FINANZIAMENTO FINO AL 100%

SOPRA LE SORGENTI DI PONTE NOSSA
IL TUO APPARTAMENTO ... BELLO E POSSIBILE
e con i nostri
PREZZI SCONTATISSIMI
IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO

contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

ARDESIO

LA LEGA: *"STIAMO LAVORANDO A UNA NUOVA LISTA. Gli altri gruppi si aggreghino a noi altrimenti vince il PD che si maschera sempre dietro liste civiche".* 102 offerte per i lavori a Ludrigno

AR.CA.

Alberto Bigoni sta lavorando e la Lega si sta riorganizzando cercando di assorbire eventuali altri liste che ad Ardesio solitamente vengono sempre presentate. *"Noi stiamo lavorando per una nuova lista* – fa sapere la Lega – *e ci stiamo incontrando da tempo"*, si parla anche di una possibile lista dei 5 Stelle: "*E noi vogliamo dire ai 5 Stelle che qualsiasi terza lista ci sia, rischia di far vincere il Partito Democratico"*. Quindi siete disposti a sedervi con i 5 Stelle? "*Noi non siamo incompatibili con nessuno e lo abbiamo già dimostrato in passato, quando abbiamo avuto in lista civici e indipendenti, e anche qualche candidato di sinistra. Vogliamo smascherare questo metodo utilizzato dal PD che non si dichiara mai attraverso liste civiche ma poi fa politica di sinistra. Come chi* (chiaro il riferimento all'attuale sindaco Alberto Bigoni ndr) *dice che vuole chiudere le Comunità Montane perché sono enti inutili e poi ne prende la presidenza, vogliamo smascherare questo gattopardismo"*. Dal canto suo Alberto Bigoni va avanti per la sua strada: *"Stiamo lavorando e pensiamo alle cose concrete che abbiamo sul tavolo, i lavori del Vallo di Ludrigno per esempio, con un numero impressionante di offerte pervenute, ben 102, ma qui si tratta di lavori da centinaia di migliaia di euro ed è chiaro che molti sono interessati a fare questo lavoro"*. Intanto grazie all'indice di virtuosità dei Comuni Ardesio ha ottenuto di poter spendere 100.000 euro che verranno utilizzati per asfaltare alcune zone del paese che aspettano da anni di poter sistemare le proprie strade: "*Ci sono strade che hanno davvero urgenza* – spiega Bigoni – *in situazioni disastrose, che gridano vendetta al cospetto di Dio. Lo so che non è il massimo asfaltare nel periodo invernale ma non possiamo fare altrimenti"*.

ALBERTO BIGONI

PARRE

Sistemazione di Via Libertà e ampliamento scuola elementare le priorità della giunta Cominelli. E intanto la vicesindaca e un consigliere comunale sono volati a Bruxelles al Parlamento Europeo

Su due fronti. Sistemazione di Via Libertà e la scuola elementare. Sono i due fronti su cui si concentra l'amministrazione di **Danilo Cominelli** per i prossimi tre anni. E per Via Libertà il progetto di sistemazione dovrebbe costare qualcosa come 250.000 euro ed è previsto per il prossimo anno. Finito quello si prenderà in mano la scuola elementare, che da anni aspetta il completamento dell'ampliamento e qui si mette a preventivo 200.000 euro. E se dovessero rimanere risorse al termine di queste due opere, toccherebbe alla riqualificazione della palestra, qui si va intorno ai 150.000 euro. Quindi viabilità e scuole le priorità del gruppo Cominelli e nei giorni scorsi due dei suoi amministratori, il vicesindaco e assessore alla Cultura e istruzione Elena Imberti e il consigliere comunale Omar Rodigari sono stati a Bruxelles per studiare l'argomento dei finanziamenti europei ed imparare ad approfittare di queste opportunità che spesso, purtroppo, l'Italia non coglie a causa della scarsa conoscenza che ne hanno gli amministratori. *"Abbiamo accolto questo invito con grande entusiasmo* – ha commentato, al suo ritorno, **Elena Imberti** -. *Durante i tre giorni a Bruxelles abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Parlamento europeo e la delegazione di Regione Lombardia, dove abbiamo approfondito, in particolare, il tema dei finanziamenti europei. Si tratta di meccanismi molto complessi, dove vengono premiati da un lato l'innovazione e la ricerca, dall'altro la rete con partner non solo nazionali ma anche di altri Stati membri. La nostra visita cadeva nella European Week of Regions and Cities, la settimana europea dedicata alla dimensione locale della politica: abbiamo quindi avuto la possibilità di partecipare a workshop tematici all'insegna dello scambio di buone pratiche tra vari attori locali provenienti da diversi paesi europei. Una conferma della necessità di agire localmente con uno sguardo aperto, che sappia arrivare oltre confine"*.

ROVETTA

Gli 80enni di Rovetta

La classe del 1935, di Rovetta si è ritrovata per festeggiare i loro 80 anni all'insegna dei bei ricordi... malgrado gli acciacchi siamo sempre i migliori!! (OROBIE FOTO – CLUSONE)

PARRE - 65° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI

In festa le penne nere di Gorno, Oneta, Ponte Nossa e Premolo

Giornate di impegno e di festa per gli alpini di Parre, guidati da **Gianni Cominelli**, in occasione del 65° di fondazione del Gruppo. A loro si sono uniti tutti i Gruppi della zona 16 dell'Ana (Chignolo d'Oneta, Gorno, Oneta Cantoni, Ponte Nossa e Premolo), coordinati da **Luciano Barcella**. I festeggiamenti si sono conclusi nel pomeriggio di sabato 26 settembre con la sfilata. Dalla cappella dedicata ai Caduti, dopo l'alzabandiera e la benedizione da parte del parroco **don Armando**, ha avuto avvio il corteo per le vie del paese tutte pavesate con tricolori; la fanfara "Congedati Brigata Orobica", diretta da **Antonio Coter**, e la Banda di Parre hanno cadenzato il passo. In testa i gonfaloni dei comuni di Parre, Gorno, Oneta, Ponte Nossa, Premolo e Pozzoleone (VI), scortati dal senatore **Nunziante Consiglio** e dai rispettivi sindaci: **Danilo Cominelli, Valter Quistini, Angelo Dallagrassa, Stefano Mazzoleni, Omar Seghezzi** e **Giada Scuccato** (sindaca di Pozzoleone – Vicenza, con cui il Gruppo di Parre è gemellato).

Dietro le associazioni sociali e d'arma (Fanti) del paese e poi il vessillo della sezione di Bergamo con il presidente **Carlo Macalli** ed il vice **Giovanni Stabilini**, i consiglieri sezionali **Andrea Bresciani, Antonio Sanese** e **Giancarlo Sangalli** che ha fatto anche da cerimoniere della manifestazione; il rappresentante dell'IFMS (International Federation Montain Soldiers) **Alessio Granelli**. A seguire le delegazioni con vessilli delle sezioni di Cremona, Luino, Parma e Varese; una quarantina di gagliardetti di Gruppi alpini, tra cui appunto quello di Pozzoleone; una gip con i "veci", tra questi l'ex presidente sezionale **Gianni Carobbio**; numerosi congedati del Gruppo Belluno della Julia che da 12 anni si trovano in quel di Parre a ricordare i giorni della loro naja; infine una lunga scia di penne nere.

Raggiunto il monumento ai Caduti c'è stata la deposizione di una corona d'alloro per poi raggiungere piazza S. Rocco, davanti alla sede del Gruppo, dove si sono tenuti i discorsi ufficiali, aperti dal capogruppo Gianni Cominelli che ha salutato e ringraziato tutti i presenti; ha ricordato i capigruppo che lo hanno preceduto ed i soci fondatori, tra cui **Giovanni Scainelli**, classe 1926, presente alla cerimonia, capogruppo onorario ed emblematico "patriarca" del paese avendo saputo valorizzare al meglio la laboriosità e l'inventiva dei suoi compaesani, dando sviluppo e benessere a tutta la zona. Nonostante l'età, è ancora vigile sulla plancia della nave dando consigli sulla rotta da tenere in mari e tempi, ora, piuttosto burrascosi. Il sindaco, Danilo Cominelli, ha ringraziato tutti gli alpini per l'opera concreta che svolgono a favore delle comunità locali ed ha citato alcune riflessioni del grande Indro Montanelli sui "torti" degli alpini, tra cui il diffidare dei politici rifiutando di asservire ad essi la loro potente organizzazione. Il senatore Nunziante Consiglio ha simpaticamente concordato su tali riflessioni. Il sindaco di Pozzoleone, Giada Scuccato, ha sottolineato come gli alpini diano il meglio di sé quando ce n'è bisogno. Il vicepresidente Stabilini ed il presidente Macalli hanno evidenziato i valori e gli impegni che l'associazione sta portando avanti in questi tempi.

È poi ripresa la sfilata per raggiungere la chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa, celebrata dal parroco don Armando, un sacerdote amato dagli alpini poiché sa frugare nel cuore di ogni uomo mettendo in luce anche la più nascosta briciola di bontà, valorizzandola, facendola brillare. Ed ecco che allora cadono steccati e formalità e la funzione religiosa diventa un momento partecipato, gioioso, corale, coinvolgente, dando fiato ad un solidale cammino di fede. Allora stanno bene, molto bene, anche le note della fanfara alpina "Congedati Brigata Orobica" che, durante la celebrazione, si sono alternate con le voci della corale "don Pietro Scainelli" di Parre. Al termine della celebrazione, come sempre e nel testo ufficiale, è stata recitata la preghiera dell'alpino, scandita dal Gen. **Piero Rolandi**, già comandante della Brigata Alpina Julia.

La giornata si è conclusa nella nuova grande struttura dell'oratorio dove si è consumata una gustosa cena a base di "scarpinòcc" e piatti della tradizione parrese. Tutto accompagnato dalle note della fanfara alpina, che ha tenuto un applaudito concerto. Gli alpini di Parre con a capo Gianni Cominelli hanno fatto le cose in grande ed a loro è stato dedicato il brindisi finale con tanti auguri.

Luigi Furia

CRISI

COLERE SULL'ORLO DEL FALLIMENTO.

*"A dicembre faremo i conti. Non è colpa di nessuno, sono cambiate le regole e ci siamo trovati con **700 mila euro di debiti**"*

(p.b.) Il Comune di Colere è sull'orlo del default, che poi significa fallimento. In valle, tra gli amministratori se ne parla da tempo, ma la notizia riceve una conferma indiretta dall'elenco di tutti i Comuni lombardi per "indice di virtuosità". E' un bilancio… dei bilanci, in base ai quali la Regione scorpora parte del totale che i Comuni, vincolati al Patto di Stabilità, devono dare allo Stato. L'unico Comune "virtuoso" della valle è Schilpario (vedi articolo). I dati sono riferiti ai bilanci 2012-2013, quindi riguardano le amministrazioni precedenti. Colere ha un indice tra i più bassi della Lombardia, il 20,2% e ovviamente non riceve un euro (per la verità neanche Vilminore e Azzone beccano un quattrino, pur avendo un indice superiore di virtuosità, solo Schilpario "incassa" 38 mila euro). Colere è il 28° tra quelli messi peggio in Regione (su 1.530) e 5° in provincia di Bergamo (messi peggio sono Monasterolo del Castello con 11%, Sedrina col 12%, Pontida col 19,42% e S. Giovanni Bianco col 19,84%).

Mal… comune nessun gaudio, soprattutto per i Coleresi. I conti sballati impediscono l'accesso ai mutui, ai contributi e ai finanziamenti. E il debito ammonta a un totale da paura, circa 700 mila euro. Debito che va ripianato. Come è potuto succedere?

Il sindaco **Benedetto Bonomo** potrebbe scaricare la colpa sul suo predecessore **Franco Belingheri** (i bilanci sono riferiti ai suoi anni di amministrazione). Non lo fa. *"Non do la colpa a nessuno, sono totalmente cambiate le regole, quello che si poteva fare in quegli anni adesso non si può più fare, tutto qui"*. Quello che si poteva fare fino a due anni fa era che i cosidetti "residui attivi e passivi" avevano un ruolo per far quadrare i bilanci. E a bilancio potevi mettere cifre che non avresti mai incassato, pur avendone teoricamente dititto. Ma potevi mettere in entrata anche cifre di "fantasia o speranza", vale a dire contributi che erano tutti da verificare, intanto li mettevi in entrata, poi magari non arrivavano e durante l'anno trovavi la quadra per eliminarli e scambiarli con altre entrate vere con una variazione di bilancio. Adesso i bilanci (giustamente) devono basarsi su cifre certe in entrata. E le cifre che non entreranno mai vanno tolte dal bilancio. Così si è creato quel "buco" di circa 700 mila euro.

"Ma sia chiaro, erano soldi comunque destinati a opere pubbliche, quindi legittimi. Altri Comuni sono in regola semplicemente perché non hanno fatto investimenti, non hanno fatto opere pubbliche. Quindi sono soldi da dare certo, ma in corrispondenza di un'opera che è stata realizzata. C'è poi un aspetto che a volte viene sottovalutato: quando si annuncia un contributo della Regione viene dato come incassato. No, ve lo versano ad opera compiuta, quindi nel frattempo si crea un 'buco' di cassa".

Ma sono soldi da trovare. Dove? *"Nessuno ha badato a un fatto. Nella mia campagna elettorale non ho previsto alcuna opera pubblica. Per questo sono stato accusato di aver fatto un programma da… Pro Loco, prevedendo solo eventi e manifestazioni. Il fatto è che avevo dato un'occhiata al bilancio e mi ero accorto che non c'era un euro per fare investimenti. E così ho portato a termine il Palacolere, certo, ma ad es. ho eliminato il progetto di realizzare una strada a mezza costa da Magnone agli impianti, prima di tutto perché sono contrario a tagliare la montagna, perché poi si vedono le conseguenze, ma anche perché mancavano 100 mila euro che dovevamo trovare e avrebbero aumentato il debito. Fatto sta che quest'anno, quando ho avuto in mano le cifre di bilancio, ho convocato enti e associazioni e ho detto chiaro e tondo, signori, non c'è più un euro. Per quest'anno quindi non c'è alcun supporto dal Comune. Se a fine anno le cose si aggiustano un poco, da gennaio 2016 penso di essere in grado di darvi il 70% di quello che ricevevate negli anni passati, ma quest'anno zero euro. Devo dire che associazioni e parrocchia hanno capito benissimo e si sono dati da fare con iniziative loro. Il problema è rimasto però. E a fine anno valutiamo quanto abbiamo fatto.*

Ah, un altro aspetto è che ci siamo tagliati le indennità anche noi amministratori del 50% e il restante 50% ognuno lo devolve per iniziative sul territorio. Io sono contrario alla politica gratuita, già Pericle nell'antica Grecia si faceva pagare, ma di fronte all'emergenza facciamo anche noi la nostra parte".

Il Sindaco parla di un piano "triennale" per rientrare nei conti. Ma sarà il 31 dicembre a far capire come vanno le cose, una sorta di consuntivo del 2015 anticipato. *"Per ora quest'anno abbiamo escluso l'aumento delle tasse. Si poteva pensare alle seconde case ma sono già tassate al massimo. Il margine di aumento avrebbe riguardato quindi le prime case. Capite che, anche se l'economia scalvina è in relativa buona salute, non era il caso di aumentare le tasse. A dicembre vediamo, speriamo ci resti qualche altra soluzione rispetto a quella di aumentare appunto le tasse. Devo aggiungere che il paese per ora ha risposto bene alla situazione, nessuno ha frignato, certo, scorgiamoci le opere pubbliche per un bel po', cerchiamo di uscirne, altrimenti ci sarà solo il default.*

Ma penso che ce la caveremo".

VILMINORE – ELEZIONI 2016

Cercasi candidati (disperatamente). E salta la Pro Loco

Guido Giudici

Siamo alle porte di novembre e mancano sei mesi (massimo) alle elezioni comunali. Il sindaco **Guido Giudici** ha più volte manifestato l'intenzione di non ricandidarsi. E cerca qualcuno che lo faccia. Nella sua gestione "ecumenica" dell'amministrazione, coinvolgendo la minoranza in tutte le decisioni (o quasi) ha però ottenuto di "addormentare" il paese, di non favorire idee e candidature alternative. In una recente riunione allargata a tutti i consiglieri, anche di minoranza, avrebbe detto chiaro e tondo che bisogna muoversi, qualcuno deve farsi avanti. Silenzio. Nell'area dell'ex Unità Democratica Popolare i "vecchi" non vogliono mettere becco, avevano lasciato spazio ai "giovani" che adesso però sembrano imbambolati, anemici. Ma soprattutto quello che manca è un'idea di sviluppo che vada oltre l'ordinaria amministrazione, come non ci fosse nient'altro da progettare, da realizzare, al netto delle possibilità economiche che vanno cercate quando si ha un progetto. E così passano le settimane e non si muove nessuno. Una "sterilità" preoccupante di idee. Recentemente due giovani scalvini, **Riccardo Pizio** di Schilpario e **Loris Bendotti,** attuale assessore a Vilminore**,** hanno partecipato alla trasferta a Bruxelles con il consigliere regionale **Jacopo Scandella.**

"E' nell'ottica della preparazione di persone preparate che si vogliono impegnare nelle amministrazioni", ha chiosato Scandella. A domanda su una sua eventuale candidatura Loris risponde: *"Decideremo a metà novembre".* Sullo sfondo restano le voci su un possibile ritorno in campo dell'ex sindaco **Gianni Toninelli.** In attesa di conferme.

Nel frattempo a Vilminore assemblea della Pro Loco in cui si sono alzate le "lamentazioni" di tutti, l'appello al ricambio ecc. Insomma si sono un po' defilati tutti. E la palla torna al Comune che dovrebbe garantire almeno l'apertura dell'ufficio turistico.

SCHILPARIO

UNICO COMUNE "VIRTUOSO". Lo **skilift** sarà in funzione. **Palazzetto** fruibile con riserva

Claudio Agoni

Schilpario "incassa" 37.597,87 euro. In realtà non li incassa, la Regione li passa allo Stato al posto del Comune, insomma il Comune li toglie dal totale che deve allo Stato per il Patto di Stabilità. Il tutto deriva dalla "virtuosità" di bilancio che è la più alta in Val di Scalve, il 45,84% rispetto al 35,69 di Vilminore (che non ha fatto domanda per avere il contributo) e il 34,84 di Azzone.

A Colere è riservato l'articolo di apertura. La "virtuosità" è riferita agli anni 2012 e 2013, quindi merito dell'amministrazione precedente retta da **Gianmario Bendotti.**

E' la prima buona notizia di questo autunno. La seconda è che lo skilift per i prossimi 6 anni sarà attivo sugli impaianti di risalita e il gestore che l'ha avuto in affitto pensa anche di realizzare nei prossimi mesi un baretto nella zona di partenza.

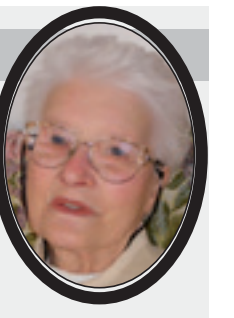
La terza buona notizia riguarda il palazzetto che sarà usufruibile in quanto si stanno ultimando i lavori di messa a norma secondo le prescrizioni dei Vigili del Fuoco. Non saranno invece realizzati per fine anno i lavori di messa in sicurezza del tetto in caso di forti nevicate. Non perché non ci sono i soldi (avuti dal bando dei 6 mila campanili) ma per una questione contabile, per cui, per stare nel Patto di Stabilità, i soldi verranno spesi nel 2016.

La quarta buona notizia riguarda il Capannone dei Fondi, venduto dal Comune come aveva raccontato Araberara, nei mesi scorsi. E' arrivato il progetto di ristrutturazione. Si parte dal tetto.

Una volta messo in sicurezza la copertura si parte per la realizzazione del museo della seconda guerra mondiale, come avevamo raccontato a suo tempo.

VILMINORE – MEMORIA

TILDE BONICELLI



(p.b.) Una donna di quelle che consumano la loro vita in amori discreti nella forma ma intensi nella sostanza. Al papà Checo, alla mamma Cristina, ai due fratelli preti (Padre Vittorio e il Vescovo Gaetano). Poi un amore lungo e totale per il marito Cinto e per quelle "quattro testoline bionde" che sulla spiaggia ligure, tanti anni fa, andavano in fila davanti a lei verso il mare, i suoi figli, la ragione di una vita. Sono cresciute, quelle testoline bionde, ma a mano a mano che la grande casa di via Polini si svuotava, diventavano sempre più certezza di aver speso bene gli anni che si accumulavano con qualche acciacco, ma niente che scalfisse la serenità del tramonto.

Il giorno prima di morire non è mai vigilia, lo sanno solo quelli che restano, Tilde si era fatta accompagnare a Pianezza per la Messa prefestiva, aveva mangiato, chiacchierato come al solito. E quando non si è sentita bene, anche sull'ambulanza che risaliva la Sponda verso il Passo, aveva parlato tranquillamente. Poi all'improvviso, come fosse stato detto tutto, non ci fosse più niente da dire e ridire, è rimasto solo il silenzio. Don Tano, con i suoi 91 anni alle porte, nell'omelia, ha buttato lo sguardo oltre quel Passo, oltre la terra, parlando del "viatico" che dobbiamo portarci dietro e dentro per sostenere l'ultimo viaggio. Che Tilde ha fatto portandosi dietro (e dentro) anche quel suo amore discreto nella valigia dei suoi tanti ricordi.

TUTTE LE NUOVE **AGEVOLAZIONI, RI** E **BONUS FISCA** si ampliano i bonu le categorie: dalle case

Con Legge di Stabilità 2016 **il Governo ha ufficialmente prorogato per un altro anno, ecobonus, bonus ristrutturazioni e bonus mobili**. Anche per l'anno prossimo dunque, gli italiani potranno usufruire delle detrazioni al 65% e al 50% sui lavori di casa, sugli interventi per il miglioramento energetico degli edifici e sull'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici.

La proroga al 2016 porta con sé anche alcune novità, prima fra tutte l'estensione degli sgravi fiscali agli enti di gestione delle case di edilizia residenziale pubblica che avranno la possibilità di "rimettere a nuovo" gli immobili più obsoleti, usufruendo anche di un fondo pari a 170 milioni di euro da destinare alla manutenzione.

Occorre però sottolineare che la decisione del Consiglio dei Ministri non equivale ad una stabilitazione del credito d'imposta. Questo significa che, a partire dal 2017, a meno che il Governo non decida di prorogare ulteriormente il meccanismo, tutti e i bonus si ridurranno al 36% e le spese massime verranno dimezzate. Per l'anno prossimo però tutto rimane confermato, la formula in vigore nel 2015 sarà dunque valida.

Vediamo dunque di capire **quali saranno gli interventi che anche nel 2016 saranno soggetti alle detrazioni fiscal** i contenute nella Legge di Stabilità.

Ecobonus 2016, detrazione al 65 %

L'ecobonus del 65% è stato esteso per tutti i lavori realizzati entro il 31 dicembre 2016. Consiste in una detrazione fiscale dall'IRPEF o dall'IRES ,ripartita in dieci anni (vale a dire in 10 rate annuali), su una spesa massima di 100mila euro.. Possono usufruire del credito d'imposta tutti i contribuenti, anche se titolari di reddito d'impresa, che possiedono l'immobile oggetto di intervento per la riqualificazione energetica. Dall'anno inoltre, il bonus verrà esteso agli ex Iacp che ristrutturano le cosiddette case popolari. Gli interventi ammessi riguardano nel dettaglio:

- - la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento
- - il miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni - pavimenti - finestre, porte)
- - l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda
- - la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.
- - il miglioramento energetico delle case popolari.

Lo sgravio è stato confermato anche per i lavori di adeguamento antisismico, la messa in sicurezza degli edifici esistenti, l'aumento dell'efficienza idrica e del rendimento energetico. In questo caso però occorre rispettare una condizione: l'immobile deve essere localizzato nelle zone classificate 1 o 2 di rischio sismico.

Gli interventi potranno riguardare il singolo appartamento, ma anche le parti comuni degli immobili condominiali. Si potranno detrarre le spese riguardanti i lavori edili relativi all'intervento di risparmio energetico, le prestazioni professionali necessarie, le forniture e la posa in opera di materiali di coibentazione e di impianti di climatizzazione, nonché i costi della realizzazione delle opere murarie ad essi collegate.

Sottolineiamo che l'ecobonus non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali previste, come ad esempio il bonus ristrutturazioni.

Bonus ristrutturazioni, detrazione 50%

Conferma ufficiale anche per il bonus ristrutturazione, valido per gli interventi edilizi che non contemplano il miglioramento energetico. In questo caso la detrazione fiscale ammonta al 50% e può essere ammortizzata in dieci rate annuali su una cifra massima di 96 mila euro.

Possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili per i quali si effettuano i lavori e che ne sostengono le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario.

Il credito d'imposta verrà erogato per gli inteventi di:

- di manutenzione ordinaria, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale
- di manutenzione straordinaria effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali
- di restauro e di risanamento conservativo, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali
- di ristrutturazione edilizia, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali
- necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, anche se non rientranti nelle categorie elencati nei punti precedenti, sempreché sia stato dichiarato lo stato di emergenza
- di restauro e di risanamento conservativo, e di ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano entro 18 mesi dal termine dei lavori alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile.
-

Bonus Mobili

Conferma dell'ultim'ora anche per il bonus mobili. La detrazione fiscale al 50% sarà valida per gli interventi eseguiti nell'ambito di lavori di ristrutturazione entro il 31 dicembre 2016 fino a un tetto massimo di 10mila euro. Unico dubbio riguarda in questo caso l'estensione agli under 35 che decidono di mettere su famiglia e che potrebbero accedere all'incentivo senza

E NORME SULLE **ISTRUTTURAZIONI** **ALI** PER IL 2016: s e ce n'è per tutte ai mobili all'elettronica

l'obbligo di ristrutturazione edilizia (previsto negli altri casi). Il credito d'imposta riguarderà le spese sostenute per gli arredi e i grandi elettrodomestici (classe A+, e A solo per i forni) e per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione. Ricordiamo che per accedere ai tre bonus il contribuente dovrà eseguire i pagamenti mediante bonifici bancari o postali, indicando:

- la causale del versamento attualmente utilizzata dalle banche e da Poste Italiane Spa per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati
- il codice fiscale del beneficiario della detrazione
- il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato

Con la nuova manovra finanziaria arrivano buone notizie per i consumatori, anche per il 2016 confermate le agevolazioni per ristrutturazioni, interventi energetici e per gli acquisti di nuovi arredi. Sostanzialmente il provvedimento del Governo italiano è una proroga dei benefici previsti già per il passato e non una stabilizzazione.

Questo significa che dal 2017 i bonus saranno ridotti in base alla programmazione precedente. Confermate dunque le detrazioni fiscali per i lavori di riqualificazione energetica nella misura del 65%, e le detrazioni Irpef al 50% a vantaggio di coloro che acquistano mobili e grandi elettrodomestici (classe A+ , e A esclusivamente per i forni).

Tra gli interventi che beneficiano della detrazione fiscale del 65% rientrano anche quelli per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari. on l'arrivo del nuovo anno potranno usufruire dell'ecobonus del 65% non solo i contribuenti ma anche gli enti di gestione delle case. L'ecobonus vale per tutti i lavori fatti entro la fine del 2016 e consiste in una detrazione dall'Irpef o dall'Ires. Una forma di agevolazione prevista per la sostituzione di finestre, porte, per le installazioni di pannelli solari e climatizzatori, e per la realizzazione di coperture. In caso di ristrutturazioni edilizie che non prevedono migliorie energetiche, confermata la detrazione fiscale al 50% da poter ripartire nell'arco di 10 anni.

Come per il passato, per beneficiare delle agevolazioni occorre conservare agli atti tutte le giustifiche dei pagamenti effettuati per i lavori fatti: dalle ricevute ai bonifici, etc. E' bene precisare che senza tali elementi non si può accedere ai benefici.

Con la nuova manovra, oltre alle conferme, in arrivo anche importanti novità. Infatti, per il 2016 il bonus mobili è previsto anche per le giovani coppie in affitto, e l'ecobonus è stato esteso ai condomini. Esclusa quindi dalle agevolazioni la manutenzione ordinaria eseguita nei singoli appartamenti, ma prevista la detrazione Irpef al 50% per i lavori che riguardano le parti comuni di un condominio quali, ad esempio, le guardiole e le sale utilizzate per le assemblee di condominio. In un contesto ancora difficile come quello italiano, la Legge di Stabilità punta dunque anche su queste misure per rilanciare definitivamente l'economia. Ora si attendono solo ulteriori chiarimenti per capire bene come usufruire delle nuove agevolazioni.

Il punto di vista del Governo

Proroga anche nel 2016 e potenziamento di bonus fiscali 50% e 65% sulle ristrutturazioni edilizie e sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Il neoministro delle infrastrutture, **Graziano Delrio**, sceglie l'audizione alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati come palco per confermare la volontà dell'Esecutivo di mantenere anche per l'anno prossimo il meccanismo delle agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia.

Anzi, rilancia, dicendo di volere potenziare i bonus fiscali 50% e 65% mediante **un allargamento della platea di possibili beneficiari**. Questo in linea anche con gli auspici delle professioni tecniche, come ha detto il numero uno del CNG, Maurizio Savoncelli, intervistato nei giorni scorsi. È stato infatti il presidente della Commissione, Ermete Realacci a specificare che le agevolazioni fiscali potrebbero essere estese anche per lavori di ristrutturazione e recupero degli immobili posseduti dalle imprese, delle strutture industriali e dell'edilizia pubblica.

"I bonus fiscali all'edilizia", ha detto Delrio durante l'audizione, "hanno avuto in questi anni un impatto positivo sull'edilizia in termini di occupati e di investimenti, di molto superiori a quelli della Legge Obiettivo". Il responsabile del dicastero dei lavori pubblici ha poi aggiunto che ulteriore **proroga** sarà **inserita nella prossima legge di stabilità**.

Ricordiamo che per l'anno passato, i bonus fiscali del 50% sulle ristrutturazioni edilizie e del 65% sull'efficientamento energetico del costruito hanno generato un **volume di affari di quasi 20 miliardi di euro**, pari a un punto del Prodotto Interno Lordo nazionale. A livello occupazionale si sono registrati 283.000 posti di lavoro nel 2013, saliti a 291.000 nel 2014.

LINEA VITA SICURA EN 795:1996
rothoblaas
PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
DANILO RANZA
Via Ruc, 2 - 24020 - FINO DEL MONTE - Bergamo
email: info@lineavitasicura.it - telefono 335 8359546
Specializzato in FORNITURA E POSA DI LINEE VITA
SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA
La sicurezza costa meno di quanto pensi
CONTATTACI PER UN PREVENTIVO
www.lineavitasicura.it

di Berta Sergio
BERTA
COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) • Tel. e Fax 035.981578
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163

IL CASO

TUTTE LE ENTRATE DI LOVERE CON CONTROLLO DI VELOCITÀ. **Piano sicurezza**: *"Da quando è stata aperta la galleria ci sono già stati 5 incidenti mortali"*. L'AUTOVELOX IN GALLERIA SARÀ IN FUNZIONE A FINE MESE: LIMITE A **80 ALL'ORA**

Ar.Ca.

Autovelox in galleria a Lovere. La galleria che da quando ha aperto ha già avuto 5 incidenti mortali a breve avrà in funzione un autovelox. Che a differenza di quanto circola in questi giorni sui social network non è già in funzione e sempre a differenza di quanto circola in rete il limite non sarà di 60 all'ora ma probabilmente di 80 all'ora: *"Per ora non è attivo* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *stiamo aspettando l'incontro con l'Anas per la revisione dei limiti di velocità che vanno rivisti e che non saranno 60 all'ora. Sopralluogo il 23 ottobre e presumibilmente il limite sarà di 80 all'ora"*. Insomma si corre ai riparti per quella che è una delle gallerie più pericolose della provincia di Bergamo: *"I dati parlano chiaro* – spiega Guizzetti – *e dovevamo intervenire"*. Amministrazione al lavoro sul tema sicurezza: *"Oltre all'autovelox in galleria stiamo lavorando in più punti del paese sulla sicurezza. Andiamo a normalizzare gli accessi a Lovere, in Via Provinciale stiamo realizzando il marciapiede e i semafori che avranno una triplice funzione, di passaggio pedonale, di attraversamento, di immissione sicurezza su Via Parte da Via Provinciale e per favorire un rallentamento di chi transita a tutta velocità in una zona dove comunque gli insediamenti residenziali sono aumentati"*.

E poi c'è Via Marconi: *"L'ingresso di Via Marconi, nella piazza di fronte al Comune con la presenza di un attraversamento pedonale e dove verranno installati due rilevatori di velocità, e dall'altro lato ne abbiamo già posizionato uno nella zona del villaggio Donizetti che favorisce un buon rallentamento su Lovere"*. Insomma in questi giorni si chiude il cerchio, alla fine di tutti i lavori ogni entrata di Lovere sarà messa in sicurezza e controllata da rilevatori di velocità.

IL BANDO

Ossigeno per i negozi del lungolago: sino a 3000 euro a fondo perduto

Boccata di ossigeno per i negozi e le attività commerciali del lungolago. E' aperto il primo bando di attrattività per chi lavora sul lungo lago e possibilità di finanziamenti a fondo perduto sino a 3000 euro. "*Un bando da 160.000 euro* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *e tutti quelli che hanno attività commerciali sul lungo lago o in piazza del porto possono già accedere sul sito del Comune per prendere visione del bando. In questi giorni abbiamo già avuto alcuni incontri e presto ne avremo altri anche con Sarnico per definire meglio il tutto"*.

ATALANTA CLUB ALTO SEBINO

NUOVA SEDE E FESTA SOCIALE per il Club Atalanta Alto Sebino: a Pianico l'intitolazione a **Walter Polini**.

Cena sociale il 24 ottobre con i Master dell'Atalanta, **Giuseppe Biava** e l'arbitro **Mazzoleni**

La nuova sede. La festa sociale. Un'occasione per stare insieme e per fare festa. E quando si parla dell'Atalanta Club Alto Sebino la festa e lo sport sono d'obbligo. L'Atalanta Club Alto Sebino è uno dei club più antichi e numerosi nel panorama dell'Atalanta in provincia di Bergamo, uno dei punti di riferimento del tifo bergamasco. E quest'anno il club ha una nuova sede, al centro sportivo di Pianico, dove verrà anche organizzata la festa nerazzurra, e il club sarà intitolato al compianto dottor Walter Polini, storico medico atalantino. E per l'occasione ci sarà la moglie, **Emi Polini**. Presidente è **Giancarlo Vispa**: *"E il nostro* – racconta uno storico tesserato, **Francesco Moleri** – *è un club… che gioca sempre in trasferta, anche quando andiamo a Bergamo facciamo 50 km eppure abbiamo qualcosa come 200 tesserati che spaziano dal nipotino di Emi Polini, nato da pochi mesi, il più giovane tesserato ad alcuni anziani, tutti con la stessa passione, l'Atalanta nel cuore"*.

Appuntamento sabato 24 ottobre al Centro Sportivo di Pianico, si comincia alle 15, con l'intrattenimento musicale e con l'accoglienza dei tifosi nerazzurri e degli altri Club… Alle 17 taglio del nastro e inaugurazione della nuova sede con il testimonial **Beppe Biava**, con le autorità e ospiti a sorpresa. Alle 17.45 sfilata 'football night', tutti in passerella con le maglie nerazzurre. Alle 18.00 inizio torneo quadrangolare di calcio a 5 fra *Atalanta Club Paolo Caniggia Pianico* contro le ragazze *Noter de Berghem*. Torneo che vede anche la squadra *dell'Atalanta Club Alto Sebino* e i *Master dell'Atalanta* con Nicolini, Pasciullo e molte altre vecchie glorie. Arbitrerà **Paolo Mazzoleni**, arbitro internazionale. E alle 20,30 cena in compagnia. A seguire serata danzante con musica e intrattenimento. E poi sorpresa finale. Per chi vuole iscriversi basta chiamare il 366/8774191. Nuova sede, stesso club. E divertimento assicurato con la passione nerazzurra a fare da piatto principale.

LOVERE

15 milioni di euro di investimenti negli ultimi anni per rilanciare il lago. **Arriva la factory degli artisti**: ecco tutti i progetti decisi nei giorni scorsi. E intanto sono cominciati i lavori per la passerella di Christo

Questa volta ci siamo davvero. Almeno a detta di tutti. E anche guardando i numeri sembra proprio così. Il rilancio del lago d'Iseo (spinto anche dalla passerella del Christo sul lago che collegherà a luglio Montisola alla terra ferma) ma adesso sono stati presentati e firmati progetti concreti, nei giorni scorsi allo Ster di Brescia *"Oltre ai contenuti di questo progetto, che produrranno ricadute positive sull'intera filiera del turismo e l'economia locale di quest'area, oggi presentiamo un risultato ancora più importante: l'unità delle due sponde del Lago d'Iseo in un piano di promozione armonico ed innovativo"*. È quanto ha dichiarato **Mauro Parolini**, assessore regionale al Commercio, Turismo e Terziario, oggi allo STER di Brescia, a margine della firma della lettera di intenti tra Regione Lombardia e il Comune di Lovere, in qualità di capofila, per la realizzazione del progetto di valorizzazione e promozione turistica del Sebino che coinvolge il 'G16' del Lago d'Iseo, l'aggregazione formata dai Comuni della sponda bergamasca e bresciana. *"Regione Lombardia mette a disposizione 300mila euro con due obiettivi principali: da un lato vi è l'esigenza di migliorare l'accoglienza, rendere più efficace la promozione, soprattutto sul web, e accrescere le performance di incoming, dall'altro ci siamo mossi proprio per valorizzare questa rinnovata forma operativa di unità in grado di favorire l'aggregazione tra le realtà locali pubbliche e private. La frammentazione* – ha sottolineato Parolini - *ha infatti indebolito nel tempo l'efficacia della promozione: solo insieme si riescono a cogliere le grandi opportunità che sta offrendo un settore in costante crescita come quello del turismo"*. "*Negli ultimi anni Regione Lombardia ha impiegato ingenti risorse e* – ha spiegato l'assessore – *ha assunto un ruolo da protagonista nel guidare il passaggio dal passato industriale allo sviluppo della vocazione turistica di questo bellissimo territorio. Sono stati investiti più di 15 milioni di euro in attività di promozione, interventi di infrastrutturazione, viabilità e riqualificazione del territorio. Abbiamo inoltre finanziato i Distretti dell'Attrattività in occasione di Expo e i lavori per il completamento degli itinerari ciclo-pedonali sulla sponda orientale del lago, molto importati per lo sviluppo del cicloturismo, con un impegno economico di 900mila euro, ed altri interventi di messa in sicurezza e ultimazione come, ad esempio, nel tratto da Govine a Toline in Pisogne e il percorso Vello Toline. Ora siamo finalmente tutti orientati in un'unica direzione per consolidare questo sforzo e compiere quel salto di qualità che il turismo Made in Sebino merita"*.

L'assessore Parolini ha infine sottolineato che *"l'annuncio dell'istallazione del famoso artista bulgaro ha contribuito ad accelerare tutti i processi avviati per cogliere al meglio le opportunità offerte da questa performance. L'opera di Christo proietterà infatti il Lago d'Iseo nel mondo, per quindici giorni questi luoghi potranno godere della stessa ribalta globale che hanno avuto altri siti che hanno accolto le sue istallazioni, come il Reichstag di Berlino, il Pont Neuf di Parigi o il Central Park di New York"*. "*L'evento* – ha aggiunto Parolini - *ha inoltre ispirato un'attività complementare contenuta nel programma e denominata Young Artists Factory, che ha l'obiettivo di fondere arte e paesaggio e di fare dei Comuni del Lago d'Iseo coinvolti in una vera e propria vetrina di arte e creatività contemporanea per giovani artisti". La firma della lettera d'intenti relativa al progetto di eccellenza "Valorizzazione turistica dei grandi laghi lombardi"* – ha dichiarato **Giovanni Guizzetti**, Sindaco del Comune di Lovere, Capofila del "G16" - *rappresenta il coronamento di un percorso avviato con l'Assessorato regionale al Turismo lo scorso novembre e il punto di partenza per nuovi progetti che potranno essere sviluppati anche grazie alla nuova legge regionale sul turismo. Un percorso che, in questi mesi, ha portato i sedici Comuni rivieraschi del Sebino e le Province di Bergamo e Brescia ad elaborare per la prima volta un progetto condiviso di promozione e valorizzazione turistica integrata del lago d'Iseo, nell'ambito del quale saranno realizzate azioni finalizzate a caratterizzare il Sebino come un unicum dal punto di vista paesaggistico-naturalistico e storico-culturale e ad attivare un servizio sperimentale di mobilità sostenibile su tutto il lago"*.

"*Una parte importante delle risorse* - ha concluso Guizzetti - *sarà inoltre destinata all'avvio di un'innovativa campagna di promozione e veicolazione dell'immagine turistica del Sebino sui social e sul web, alla valorizzazione del patrimonio artistico del territorio, all'implementazione della rete d'informazione turistica del lago e alla realizzazione di attività ed eventi che lo promuovano quale 'factory' per giovani artisti"*.

SCHEDA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Il progetto di Valorizzazione del Lago d'Iseo è promosso in collaborazione con il Comune di Lovere, capofila di 16 Comuni della sponda bergamasca e bresciana del Lago d'Iseo (Lovere, Costa Volpino, Castro, Riva di Solto, Solto Collina, Tavernola Bergamasca, Parzanica, Predore, Sarnico, Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Iseo, Paratico e Monte Isola) che unitamente alle Province di Bergamo e Brescia hanno condiviso la necessità di una promozione turistica coordinata di quest'area turistica. Le linee d'intervento si articolano sinteticamente nelle seguenti azioni progettuali: Caratterizzazione turistica del territorio del Lago d'Iseo come un unicum dal punto di vista sia paesaggistico-naturalistico che storico-culturale (realizzazione e istallazione nei sedici Comuni di totem informativi). Servizio sperimentale di e-bike sharing.
@lagodiseo - comunicazione innovativa (realizzazione blog emozionale #lagodiseo, apertura e gestione profili social, social wall, photowalk, organizzazione contest fotografico su Instagram e blogtour, realizzazione e stampa brochure bilingue di promozione turistica unitaria del lago d'Iseo e implementazione dei portali www.iseolake.info e www.balneazionelagoiseo.it e sistema di co-marketing IAT. Percorsi di valorizzazione del patrimonio artistico del Sebino e Young Artists Factory (per valorizzare il Lago utilizzando i suoi luoghi come vetrina di arte e creatività contemporanea). Potenziamento della rete di informazione turistica del lago d'Iseo Formazione attraverso attività di confronto per il personale degli I.A.T., degli info point e degli uffici turistici del lago d'Iseo. Installazione e manutenzione dei touch screen con informazioni e contenuti multilingue. Importo progetto: € 300.000,00. Contributo regionale: € 300.000,00

LA LOVERE CHE FU

L'ospedale di Lovere: ecco la vera storia attraverso manoscritti inediti e racconti del tempo. Dai 20.000 scudi per l'albergo degli infermi al lazzaretto per il tifo, alla chiusura nel 1923 e la rinascita nel 1930

Un lavoro certosino di raccolta documenti ha permesso allo storico **Giuliano Fiorani** di ricostruire la storia dell'ospedale di Lovere, un viaggio curioso e interessante attraverso documenti e manoscritti inediti che fornisce un quadro davvero particolare della storia dell'ospedale. Si comincia con ***Don Rustiziano Barboglio*** (1755-1840), che nei suoi manoscritti annotava che nel 1565 la comunità Loverese aveva deciso di costruire un ospedale. Il Comune stipendiava già un medico condotto per fare visite 'sia al ricco che al povero'.

Nel 1727 per lascito della nobile ***Anna Maria Roncalli Maffetti,*** a provvedere ai medicinali per i poveri e per l'acquisto di una casa da usarsi da ricovero dei malati. Nel 1730 una proprietà (Via Santa Maria) è lasciata in dono da ***Giuseppe Colombo*** per essere utilizzata come ricovero dei malati.

Nel 1784 ***don Girolamo Ardenghi*** lascia alla Comunità di Lovere un edificio e un legato di 20.000 scudi perché servissero d'albergo agli infermi.

In questo caso come i precedenti non si fece nulla. Nel 1799 si avrà notizia certa di un primo ricovero ospedaliero a Lovere. ***Adorno Bazzini*** annotava nel suo diario il 5 gennaio 1799: *"E' stato eretto un ospitale in Lovere per li poveri infermi, nella Chiesa e nella casa della fu scuola (a fianco del vecchio cimitero presso la chiesa di San Giorgio) per decreto della nostra municipalità, la quale ha eletto per deputati del medesimo ospitale li cittadini don Giacomo Pedretti curato, don Cristoforo Baglioni, Salvatore Gerosa, Andrea Bertolazzi e per tesoriere Claudio Spina, ad oggi vi è stata portata la moglie di Francesco Saturengo detto Cocca, povera inferma incurabile, e con questo si è dato principio all'Ospitale".*

Nel 1803 c'è la soppressione da parte dei napoleonici delle Confraternite che elargivano soccorsi agli infermi; si noteranno le attività caritatevoli della famiglia Gerosa.

Nel 1817 il Comune per i malati di tifo petecchiale e per evitare il contagio, fa costruire un Lazzaretto, è da notare la sensibilità dei loveresi per il problema dell'assistenza agli infermi.

Nel 1823, da ***Ambrogio*** a ***Bartolomea Gerosa***, una loro proprietà (casa con orto) viene donata alla Congregazione di Carità, dovrà servire da ricovero agli infermi cronici.

La nipote ***Caterina*** (futura ***suor Vincenza***) e ***Bartolomea Capitanio*** offrono la loro opera per l'assistenza ai malati, aiutate dal parroco don Rustiziano Barboglio e dal coadiuvatore parrocchiale ***Don Angelo Bosio.***

Nel 1826, la sede di quello che sarà un vero primo ospedale, si trovava nell'attuale Oasi a fianco del Santuario delle Sante Loveresi.

Nel 1833 l'ospedale è discretamente efficiente grazie anche ai generosi aiuti; da segnalare i maggiori tra il 1828 e il 1898 come ***F. Maria Bazzini, Giacomo Ziliani, Don Domenico Poletti.***

I malati ricoverati raggiungono la media giornaliera di dieci. Negli anni che seguirono quel fabbricato purtroppo si rilevava insufficiente alle nuove esigenze e si pensò ad un ampliamento.

Prevalse il progetto di costruirne uno nuovo, gli amministratori della Congregazione di Carità possono contate su 20.000 lire elargite dalla Cassa di Risparmio di Milano, dal ricavato della vendita alle suore dei vecchi locali e alla offerta del Presidente Bazzini che metteva a disposizione parte di un suo fondo posto sul retro del convento delle Clarisse.

La scelta del terreno è approvata dal medico provinciale, viene bandito un concorso tra ingegneri e capimastri per un progetto, vinto poi dall'architetto Tombola di Brescia.

L'appalto dei lavori, dopo varie aste andate deserte per l'esiguità della cifra offerta dall'amministrazione, venne affidato nel 1906 al capomastro Pellini.

La costruzione del nuovo ospedale sarà tribolata, l'edificio era stato progettato con criteri tecnici poco inclini alle esigenze moderne e per carenza di fondi.

Nel 1923 il Prefetto consigliò la chiusura del nosocomio.

La nuova amministrazione comunale nel 1924 si ripromise di completare i lavori e l'impegnativo programma terminò nel 1930.

E poi la nascita di quello che è l'ospedale attuale.

AUGURI - 1/11/1945

I settant'anni di Gabriella

L'altra metà del cielo

Mattino di fine ottobre, pensilina affollata, arrivi, partenze, il vociare dei ragazzi, nebbia, grigia foschia.

Dal buio sbuca un'ombra, arriva avvolta nel mistero. Come un fiore al sorgere del giorno, fresca, viva, è apparsa una meraviglia da passerella.

Personaggio esclusivo, elegante, vestita con buon gusto tipo " grandi firme" dei negozi alla moda. Passa spavalda, sicura, con un dolce sorriso, il più bel fiore della natura.

Misterioso sortilegio: gli occhi sono verdi come pezzi di giada, l chioma è castano, liscia, morbida. La stupenda creatura, con tocco fantasioso che sa di magico, indossa abito di seta coperto da mantella e lunghi guanti neri.

La misteriosa creatura mi passa accanto. La sfilata è breve, il tempo ancor meno. Mentre la soave visione scompare nella grigia foschia, mi sussurra dolcemente "A domani". Vengo avvolto, rapito, portato in un felice giardino fatato. Poi un attimo, un breve istante, e l'incanto finisce. All'arrivo del pulmann ritorno alla terrena dimensione e in me rimane solo il rimpianto.

L'indomani, dopo una buia lunga notte sonnambula senza fine, mi ritrovo alla pensilina deserta. Impaziente ti aspetto in un continuo andare e venire, un passo dopo l'altro in riva al lago, come un randagio solitario. Da giorni, mio indelebile ricordo, ti cerco, non ti vedo: c'è solo una grande foschia.

Forse non sei mai esistita?

Forse sei stata un sogno?

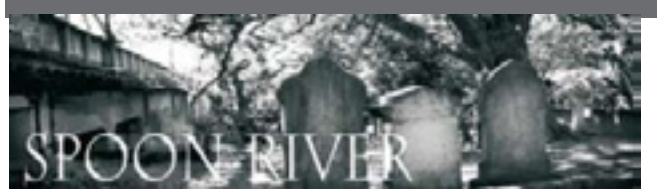
Ma il sogno si è avverato! Un pomeriggio mi sei apparsa all'improvviso sul lungolago, passeggiata dall'incedere lieve ed elegante come sempre. Col timido avanzare, col dolce sorriso, verso di me sei venuta, mio miraggio agognato, e la realtà è stata meglio del sogno.

Oggi, calata la sera, la notte mi culla in nuovi sogni mentre in cielo la luna splende tra le stelle. In quell'infinità di stelle, brilli assai più, mia Gabriella moglie e madre, per le terribili conseguenze che sopporti da anni per aver voluto fare la mamma come tutte le mamme.

Giuliano Fiorani

Alto Sebino

LOVERE

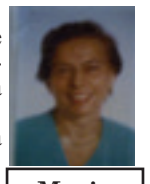


I sorrisi dell'infinito

I fiori cominciano a colorare i sorrisi di chi riposa qui in questo fazzoletto di terra che è il cimitero di Lovere. Comincia il tourbillon del mese dei morti, ma loro, che morti lo sono solo per chi rimane qui, in quel fazzoletto di terra ci sono tutto l'anno.

Antonio Contessi

Antonio Contessi sembra guardare l'infinito, con quel suo sorriso pacato che abbracciava tutti quelli che lo conoscevano, lui, che anche quando era malato non ha mai perso la voglia di sorridere. Antonio che era nato l'ultimo giorno di ottobre, e che compirebbe sessant'anni proprio in questi giorni, lui che il compleanno lo festeggia in cielo nella sua nuova vita eterna.



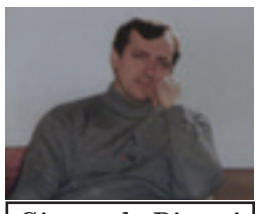
Maria Agliardi

Maria Agliardi era primavera, che la racconta così chi l'ha conosciuta, quel vento libero e frizzate che ti invadeva il cuore e ti faceva battere l'anima. Come una musica. Lei che ascoltava tutti senza tirare conclusioni, che ascoltare non è da tutti, è sempre più da pochi. Maria accoglieva e non diceva nulla, un rifugio che diventava guscio.

Maurizio Arzuffi

Maurizio Arzuffi è nato e se ne è andato a febbraio, quando l'inverno fa a pugni con la primavera, quando la luce comincia ad abbracciare il mondo. Lui che la luce l'aveva negli occhi, istrione, coinvolgente. Maurizio quella sua voglia di vivere se l'è portata altrove, dove la vita non finisce. Mai.

Giancarlo Rigotti a Lovere lo conoscevano tutti, lui che quando c'era da darsi da fare era sempre in prima fila. Non si tirava ma indietro. Con la sua attività lavorativa era conosciuto dappertutto, disponibile e attento ad ogni richiesta. Giancarlo se ne è andato in punta di piedi, come era anche nella vita, discreto e disponibile. Quelle mancanze che si fanno presenze nelle sere d'autunno, quando il tepore di un camino acceso ti accoglie senza invaderti, come faceva lui.



Giancarlo Rigotti

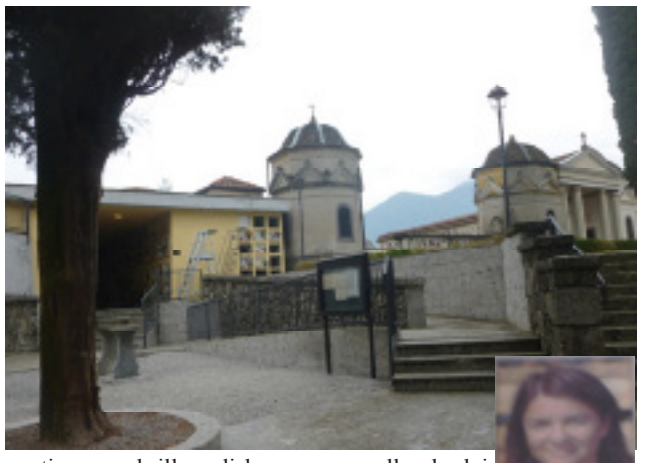
Pipi Pellini, portabandiera degli alpini, un punto di riferimento, con i suoi occhi vispi, il suo modo coinvolgente di tenere insieme tutti, un pezzo di storia alpina che Lovere tramanda alle nuove generazioni, perché ci sono alpini che continuano ad esserlo per sempre, anche quando vanno avanti.

Pipi Pellini

Silvio Masella, Preside, professore, assessore, appassionato di cultura e istruzione, per lui l'insegnamento era passione. Ma una passione che sapeva trasmettere senza alzare la voce. Autorevolezza. Quella autorevolezza che lo aveva fatto conoscere e apprezzare da tutti, anche da chi in amministrazione era seduto dall'altra parte.

Silvio Masella

Luisa Lusignoli, sorriso infinito, sguardo di cielo, anima di vento. Quel vento che se l'è ripresa dove soffia intenso e vivo sempre. Come era lei. Un petalo di fiore che cercava la corolla di sole che dal cielo le hanno spalancato per continuare a brillare di luce vera, quello che lei era. Carolina e Ilario, un amore, una coppia, uno sguardo e un cuore solo e poi la pittura, quei quadri che Ilario dipingeva come se glieli dettasse il cuore, glieli suggerisse il cielo. Quei quadri che arredano molte case di Lovere, simbolo di arte e passione, quell'arte e passione che ha caratterizzato la vita di Carolina e Ilario.



Luisa Lusignoli

Giancarlo Guizzetti, la Caritas, la parrocchia, la gente, la famiglia, Giancarlo era così, il motore dell'aiuto agli altri, quando c'era da allungare una mano per aiutare la sua era in prima fila. Lui che si spendeva per tutti. Per gli altri. Per chi ne aveva bisogno. Giancarlo che nemmeno una malattia lo può portare via da chi qui lo ha conosciuto, la sua anima e il suo cuore continuano a vivere in tutti quelli che hanno avuto a che fare con lui. E lui da lassù sorride felice.

Giancarlo Guizzetti

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

IL SINDACO

Approvato il nuovo piano cimiteriale: SI CAMBIA L'ENTRATA DEL CIMITERO, via le barriere architettoniche e altre entrate nella parte alta

Un nuovo piano cimiteriale. A Sovere e Piazza. E' stato approvato nei giorni scorsi in amministrazione.

E con il nuovo piano cimiteriale potrebbero arrivare grosse novità perché l'amministrazione è intenzionata ad abbattere le barriere architettoniche al cimitero di Sovere, il che vuol dire che va ripensata totalmente l'entrata attuale con la scalinata. L'ipotesi è quella di una strada a mezza altezza che partirebbe dall'attuale cappelletta degli Alpini ed entrerebbe direttamente nei capitelli alti del cimitero.

"Un intervento che cambia totalmente – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *l'entrata del cimitero e la sua fruibilità. Tutto adesso dipende dalle entrate che abbiamo ma l'obiettivo per il prossimo triennio è quello di intervenire sul piano cimiteriale che per quanto riguarda il cimitero di Piazza prevede un intervento minimale di alcuni loculi.*

Per Sovere invece c'è da ripensare totalmente l'entrata".

SABATO 17 OTTOBRE

Inaugurazione in grande stile per i nuovi spazi della Casa di Riposo

Inaugurazione in grande stile per i nuovi lavori conclusi a tempo di record alla casa di Riposo di Sovere, lavori per qualcosa come un milione di euro di investimenti. E così sabato 17 ottobre onorevoli, consiglieri regionali, amministratori, cittadini e naturalmente gli anziani ospiti della Casa di Riposo hanno partecipato all'inaugurazione. A fare gli onori di casa il presidente **Maurizio Meloni** che in 18 mesi ha fatto il miracolo di un investimento così corposo, con tutto il consiglio di amministrazione, affiancato dal sindaco **Francesco Filippini,** dall'on. **Giovanni Sanga**, dal consigliere regionale **Mario Barboni,** e dal Presidente della Comunità Montana **Alessandro Bigoni.** Tutti hanno sottolineato l'elevata "qualità" della Casa di Riposo soverese con questi nuovi spazi e servizi. Dal salone affollatissimo si è saliti per l'inaugurazione con taglio del nastro da parte di **Anna Colombo** da anni volontaria presso la struttura e la benedizione dei nuovi locali da parte del parroco **don Angelo Passera.** Poi la visita ai locali e alla grande terrazza con vista sul paese e sulla vallata. E adesso per gli anziani ospiti, nuovi e più funzionali spazi per una struttura che è ormai un fiore all'occhiello nel panorama delle Case di Riposo della provincia.

SOVERE

COLPO DI KARATE AL COMUNE

Il karate lascia il paese e va a Solto: *"Basta con questa amministrazione"*

Non c'è pace tra Karate e Comune di Sovere. Così dopo le polemiche sulla festa dello Sport (che peraltro non si è tenuta), adesso lo scontro si acuisce.

Tutto perché sabato 10 ottobre nell'ora pattuita dalla lezione di Karate-Do i giovani atleti si sono trovati in palestra… una partita di pallavolo (Lovere vs Ardesio) ed è scoppiato il putiferio. Putiferio che ha portato all'addio del karate a Sovere, il gruppo si è spostato a Solto Collina. Ed è un addio pieno di polemiche: *"Dopo i numerosi scontri con il comune di Sovere* – ci scrive **Pierfranca Forchini,** Maestro e Docente Regionale di Karate-Do - *sulla concessione della palestra, sulla festa dello sport, sulle celebrazioni dei campioni e di nuovo sulla concessione della palestra…dopo aver cercato di coinvolgere le altre associazioni del paese, dopo aver ricevuto nessun riscontro a tal proposito, dopo la riunione svoltasi tra sindaco, assessore allo sport e i genitori dei ragazzi della scuola di Karate-Do, dopo 36 anni che l'insegnante porta in giro per il mondo il nome di Sovere e dopo 16 anni di allenamenti nel paese di Sovere, l'Anshin-Kai P. abbiamo deciso di chiudere i corsi della sede di Sovere, spostando tutti i corsi nella sede di Solto Collina, fino a quando sarà presente l'attuale amministrazione comunale.*

Sicuramente questo fatto non ci impedirà di continuare a portare in giro il nome del nostro paese, al quale siamo legati e fieri di appartenere! Non appena cesserà la carica dell'attuale amministrazione, l'Anshin-Kai sarà pronta a ripresentare la domanda per poter svolgere le proprie attività sul territorio soverese".

Uno strappo pesante che si farà fatica a ricucire. Il clou sabato 10, quando durante la partita di pallavolo Pierfranca Forchini telefona all'assessore allo sport, al sindaco e partita che prosegue e allenamento che non si tiene.

E così Pierfranca Forchini, prende carta e penna e scrive al Sindaco, alla Giunta, ai Maestri e Rappresentanti delle Società Sportive soveresi, una lettera dura: "*Per quelli che ci conoscono poco* – scrive Pierfranca - *ci tengo a sottolineare che situazioni spiacevoli che in qualche modo (diretto o meno) coinvolgano l'attuale amministrazione comunale stanno capitando piuttosto frequentemente in questi ultimi anni ed è proprio ed esclusivamente per questa ragione che mi permetto di scrivere a tutti voi chiedendovi di collaborare per trovare una soluzione a una situazione che, oltre a essere imbarazzante, è diventata insostenibile…".*

Pierfranca non va per il sottile: "*Considerando il profondo disagio e disappunto espresso dagli allievi, dai genitori, dagli insegnanti di Karate-Do e dalle allenatrici della pallavolo e considerando che la partita non dava segni di essere terminata a breve (inizialmente, verso le 17:20, ci hanno detto che mancavano "solo" una ventina di minuti), ho tentato di contattare l'assessore allo sport, che si è negato al telefono per risolvere la questione (e dico "negato" perché quando è arrivato ha inizialmente detto a una delle mie mamme che non aveva potuto rispondere perché il telefono era spento e quando la signora ha fatto notare che il telefono dava segno di essere libero, l'assessore ha risposto che lui aveva 'cose più importanti da fare')…. Poco prima delle 18:30 è 'arrivato' l'assessore allo sport ('arrivato', ma in realtà è stato letteralmente fermato rincorso dai genitori dei ragazzi mentre passava in macchina per la strada della palestra e quindi "costretto a venire", dato che inizialmente quando l'allenatore di Karate-Do l'ha visto in macchina e ha tentato di fermarlo non l'ha fatto), che ha ribadito che il comune non ne sapeva nulla e che la partita non la si poteva fermare".*

Lo scontro si acuisce: "*E tutto questo perché?* – continua Pierfranca - *Perché, come mi ha risposto l'assessore allo sport* **Michele Lotta**, *non era il caso di sospendere una partita… Ma era il caso di lasciare bambini di 4 anni per strada e/o ad aspettare invano che finisse una partita tra Lovere e Ardesio?! (Niente contro Lovere o Ardesio, ma lo dico visto che l'assessore aveva stabilito che la priorità si sarebbe data ai cittadini di Sovere). E il rispetto per tutti gli altri?! Era inoltre il caso di lasciare in piedi per un'ora l'istruttore incinta al quinto mese?!!*

Mortal Kombat

E l'arroganza da parte dell'assessore dello sport nel trattare i genitori, che giustamente si stavano lamentando? E se l'assessore, che a noi si è presentato come 'diverso dagli altri', aveva 'cose più importanti da fare', non è forse il caso che rivaluti se questo ruolo che riveste gli interessi realmente o meno? Anche perché a noi interessa avere una persona che si assuma l'onere e l'onore di un tale ruolo, che non dia risposte semanticamente vuote per evitare colpe e/o temporeggiare e, soprattutto, che sia un referente che possa intervenire prontamente a situazioni spiacevoli che comunque possono capitare in una realtà dove ci sono molte attività sportive. L'assessore in questione ha anche chiesto ai genitori dei miei ragazzi, che erano molto seccati e volevano una spiegazione, di uscire dalla palestra per non sporcarla… Magari se si fosse fermato un po' più a lungo avrebbe potuto verificare di persona lo sporco post-partita, perché il nostro usufruire della palestra per la lezione della seconda ora è stato tra spogliatoi e palestra sporchi, spille (il Karate-do, tra l'altro, lo facciamo scalzi!) e fazzoletti lasciati in giro. Mi preme sottolineare che la presente lettera non si pone come litigio, ma come lamentela ufficiale nei confronti del comune e appello al comune stesso, ai maestri e alle associazioni sportive soveresi perché ci si renda conto che è ora di riconsiderare se il monopolio (passatemi il termine, che mi permetto di usare per le motivazioni che esprimo in seguito) che si sta offrendo alla pallavolo non sia un fattore altamente discriminante per tutti gli altri".

E adesso ci si sposta a Solto. *"Comunque aldilà delle polemiche* – conclude Pierfranca – *ci tengo a sottolineare due bellissime notizie: l'agonista* **Simone Bonetti** *è stato convocato come azzurrabile nella squadra di forme (Kata), stile Shito (il primo nella storia del Karate Sovere) e l'allenatore* **Roberta Pagani** *è diventata cintura nera II Dan, da non dimenticare che quest'anno l'Anshin-Kai ha aggiunto all'elenco anche ben 4 nuove cinture nere I Dan:* **Angela Sorosina** *(pluricampionessa nazionale e internazionale, cintura nera per merito),* **Michele Pezzotti, Carmen Pezzotti** *e* **Alessandro Lanfranchi***…e ora ci aspetta la Coppa del Mondo a Lignano Sabbiadoro".*

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Avevamo incontrato i genitori e trovato una soluzione ma il giorno dopo ci hanno comunicato che andavano a Solto"

Il Karate si trasferisce a Solto Collina ma il Comune di Sovere spiega che le cose non sarebbero poi andate come descritto da chi gestisce il karate ma c'era la concreta possibilità di trovare un accordo e una soluzione che potesse andare bene a tutti: *"La volontà c'era* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *pur coscienti dei disagi che ci sono e del fatto che le strutture sportive operanti sul paese siano carenti abbiamo cercato una soluzione condivisa che sembrava esserci. Avevamo incontrato i genitori dei ragazzi che fanno karate e abbiamo fatto loro una proposta che poteva andare bene a tutti ma il giorno dopo ci è stato detto dai vertici del karate Sovere che se ne sarebbero andati a Solto Collina. Pur riconoscendo la criticità e i disagi per i nostri impianti sportivi, disagi che coinvolgono tutti gli sport, non solo il karate, sembravamo aver trovato una soluzione, purtroppo non è andata così".*

MEMORIA SOVERE

GIACOMO BONETTI

Era il sagrestano per eccellenza. Tanti anni passati in chiesa, a curare gli arredi sacri, intonare i canti durante le funzioni religiose, al servizio di quella Chiesa che ha sempre amato. Giacomo, che per tutti era Giacumì del Portek, occupa un posto di rilievo nella storia della Parrocchia di Sovere.

Lui che era sempre lì, sull'altare o in sacrestia, sempre indaffarato. Lui che amava cantare e che ora è stato premiato entrando nel coro più alto, dove può cantare in compagnia degli angeli.

COSTA VOLPINO

GLI 8 GIORNI ROSA CHE CAMBIARONO COSTA VOLPINO

Le donne malate di cancro al seno riempiono con le loro emozioni il Palacbl. **La stanza di Lulù**: i genitori che hanno perso figli e quelle lanterne lanciate verso il cielo. E Run for the cure, l'assessore **Rinaldi** di corsa... a Brescia

Tutto in una settimana. Di quelle da toglierti il fiato e riempirti di vita. L'assessore ai servizi sociali **Patrick Rinaldi** per 8 giorni ha trasformato Costa Volpino nel paese della solidarietà, della vita, dell'ottimismo e del ricordo.

E così le donne operate di cancro al seno di cui abbiamo raccontato la storia in due puntate (il prima e il dopo chemio, fotografate senza e poi con i capelli), hanno regalato una serata da pelle d'oca agli oltre 500 presenti al Palacbl di Costa Volpino.

Una serata-concerto durante la quale le donne hanno letto brani della propria testimonianza di questo viaggio col cancro. E Patrick ha aperto la serata leggendo il *'monologo della felicità'* di Roberto Benigni, il monologo che ***Barbara,*** la più giovane delle donne operate di cancro al seno, che non ce l'ha fatta ed è morta qualche mese fa gli aveva inviato giusto qualche giorno prima di morire. Giovedì 15 ottobre poi è toccato alle mamme della *Stanza di Lulù,* l'associazione che raccoglie le mamme di figli morti.

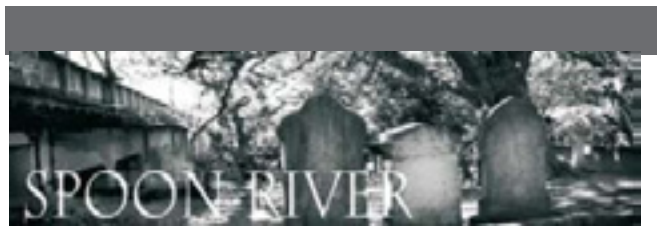
Il 15 era la giornata dedicata alla consapevolezza: "*La giornata* – spiega Patrick – *dedicata ai bimbi mai nati e in generale a tutti quelli che sono stati colpiti da lutti. E così ci siamo incontrati alla Stanza di Lulù e siamo andati tutti insieme nella piazza di Volpino, dove c'è una terrazza che da sulla cava, abbiamo acceso un cuore che ci hanno regalato alcune mamme di Bossico e lo abbiamo illuminato e poi abbiamo fatto volare in cielo le lanterne. E ogni papà o ogni mamma ha preso una candelina e l'ha portata poi sul davanzale della finestra di casa propria, illuminandola per tutta la notte*".

E domenica 18 ottobre è toccato a *Run for the cure*, la corsa a sfondo rosa simbolo del tumore al seno, e alla corsa che quest'anno si è tenuta anche a Brescia ha partecipato **Ornella Facchinetti**, una delle donne operate di cancro al seno che ha partecipato al progetto fotografico senza e con i capelli e che abbiamo intervistato nella nostra inchiesta, e Patrick Rinaldi: "*C'era davvero tantissima gente* – racconta Patrick – *una bellissima giornata, e al termine ci siamo ritrovati in un bar di Brescia con gli amici e il papà di Barbara (la ragazza morta qualche mese fa di tumore al seno) per un aperitivo tutti insieme, una giornata davvero emozionante*". E ora Patrick guarda già avanti con un altro progetto: "*Con le offerte raccolte durante la serata al Palacbl con le donne operato al seno, faremo realizzare una targa ricordi di tutte le vittime del femminicidio, un'installazione che pensiamo di mettere fuori dalla Domus Civica, sto in questi giorni pensando come e cosa fare, l'idea era quella di scarpette rosse appese, e dovremmo farlo il 25 novembre*".

SOVERE

Jacopo è top Ten

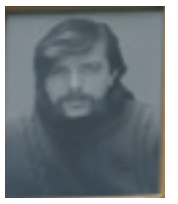
I primi dieci anni di **Jacopo Cocchetti**. Che con la sua indole riflessiva, la sua cortese fermezza, la sua simpatia nei rapporti, la sua scelta di ruolo nel gioco (portiere), la sua disponibilità (fa anche il chierichetto), dà già il segno di una maturità raggiunta in (fin troppo) anticipo. Gli auguriamo di "parare" senza troppe difficoltà tutte le avversità che dovrà affrontare. Dai, allenati che verrà il giorno in cui potrai prender su la moto e via che il mondo è grande. Buon compleanno.



SOVERE

Tra cielo e terra col sorriso del vento

"Ridere come il mare ride, il vento ride, senza che la risata suoni a vetri rotti, bere il cielo e afferrare la vita, ballare la vita senza perdere il passo, toccare la tua mano e sentire l'infinito nel cuore..."...***Paolo De Marco*** era così, si beveva il cielo e adesso lui e il cielo si bevono il mondo, lo trasformano in strofe e danze di vita. ***Mario Gervasoni*** saliva in bici verso Bossico, l'altopiano tra cielo e terra e lì, sul confine dell'infinito si è trasformato in cielo, dove le corse non si fermano mai, dove si nuota d'azzurro per sempre. ***Teresa Bonacina*** è il sorriso del vento, che anche il vento ha il sorriso, quelle sue camminate verso il Santuario, le sue tre perle che erano i suoi figli, e la sua tenacia e voglia di vivere, sono tutte lì, in quella foto dove ad adornare il viso è un ciclamino, che profuma d'infinito, come il suo cuore. ***Renato Canini*** e la sua voglia di vivere, contagiosa, lui e i suoi boschi, le sue passioni, la sua famiglia, le sue battute che rimangono stampate nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto. ***Francesco Riscaldini***, medico per passione e con passione, ovunque, in bicicletta, sotto la pioggia, nel vento, col sole, per tutti e con tutti. E per tutti e con tutti rimane lui, il dottore del paese. Anche se passassero mille anni. ***Federica Benzoni*** e quei suoi occhi spalancati sul mondo, che quel mondo l'ha tenuta qui per poco, un angelo da far volare dritto sopra le nubi, dove l'azzurro rimane per sempre e dove i suoi occhi diventano stella cometa per indicare la via di chi le ha voluto bene. ***Sergio Cretti*** e quella sete di libertà e di infinito, quella libertà che diventa strada da percorrere fino in fondo, nonostante gli ostacoli, nonostante le salite, nonostante le fatiche, nonostante tutto, sino lassù, oltre, nell'infinito, dove la libertà non ha confini né barriere. ***Nicoletta Pegurri*** sfuma nel cielo come un quadro impressionista, dove i contorni definiti non servono, perché non ci sono contorni, c'è l'infinito e basta. C'è il suo sguardo intenso e silenzioso che arriva nel vento in punta di piedi per portare chi l'ha conosciuta nel suo sogno più bello: un Paradiso di vita. ***Don Gino Fantini*** e quella Parola di Dio da far viaggiare con il vento in poppa sulle navi del mondo, seminata nel vento ma cresciuta nel Borgo San Gregorio, il suo guscio e il suo rifugio per una fede che è volata ovunque. ***Egidio Bettegazzi***, la sua vita da pasticcere, che impastava arte che diventava dolcezza, non solo per i palati ma anche per i cuori, che bastava incrociare il suo sguardo per trovarci dentro quel sorriso che diventava carezza.

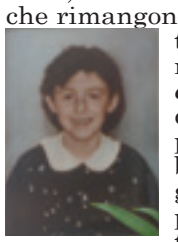


Paolo De Marco

Mario Gervasoni

Teresa Bonacina

Renato Canini

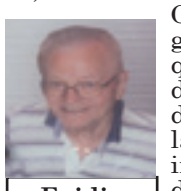


Federica Benzoni

Francesco Riscaldini

Sergio Cretti

Nicoletta Pegurri



Egidio Bettegazzi

Don Gino Fantini

ONORANZE FUNEBRI
BERGAMELLI
UFFICIO: SOVERE (BG) Via Marconi, 24 035.988 290 24 ORE SU 24
FRANCO BERGAMELLI
FABRIZIO BELOTTI

COSTA VOLPINO

PGT. L'ASSESSORE **BAIGUINI** REPLICA A **MALUTA**:

*"La Regione non ha bocciato il PGT. **Maluta** è lo stesso che prima si è dimesso quando era con **Martinelli** e **Bettoli** e adesso fa la lista insieme, dov'è la coerenza?"*

Federico Baiguini

Ar.Ca.

La campagna elettorale entra nel vivo e passa anche e soprattutto dal Pgt. Che funziona sempre così, quando c'è di mezzo il piano regolatore prima e il pgt adesso, lo scontro è all'ordine del giorno. E dopo l'attacco della Lega di **Maurizio Maluta** che ha accusato la maggioranza di aver sbagliato i tempi di presentazione in Regione dicendo che poi la Regione stessa ha bocciato il PGT chiedendo anche di ridurre l'area edificabile a Pizzo da 80.000 a 30.000 metri quadri. E adesso il PGT torna in consiglio comunale dove dovrà di nuovo essere approvato. "*Quello che dice Maluta* – tuona l'assessore all'urbanistica **Federico Baiguini** – *non ha senso. Ci sono alcuni passaggi tecnici della Regione che vanno spiegati e innanzitutto partiamo dal dire che la Regione non ha bocciato un bel niente del nostro PGT. Abbiamo predisposto un PGT andato in adozione e due giorni prima dell'adozione è entrata in vigore una nuova normativa che rende necessario fare degli adeguamenti e quindi dobbiamo riaprire la procedura. A brevissimo incontreremo la Regione che rilascerà un parere a carattere vincolante, per il resto è una questione eventuale di ricorsi successivi ma la Regione sia chiaro che non ha bocciato un bel nulla*".

Baiguini non va per il sottile: "*E poi chi è Maluta? chi rappresenta? la Lega in consiglio comunale ha i suoi rappresentanti e ad oggi non hanno detto o fatto interpellanze, come mai questo problema non viene portato in consiglio comunale? noi andiamo avanti per la nostra strada, e stiamo lavorando e portando a casa quello che ci eravamo promessi, a partire dalle richieste degli imprenditori locali. Maluta quando era vicesindaco si era dimesso dicendo no a un centro commerciale e le persone che sedevano con lui in maggioranza e che lui ha abbandonato, e cioè* **Piero Martinelli, Luigi Bettoli** *e altri sono gli stessi con cui adesso sta lavorando per la nuova lista, ma con che criterio di logica si lavora sul piano urbanistico se prima si è detto contro le loro idee e adesso sono a favore?*".

E adesso si guarda avanti: "*Sempre. Andiamo avanti con le nostre previsioni e i nostri lavori. I lavori della biblioteca procedono bene, stiamo predisponendo i lavori per il cimitero del Piano, 200.000 euro che andremo a fare con l'inizio dell'anno nuovo. Noi guardiamo avanti*".

IL NUOVO SERVIZIO

Sovere: martedì e giovedì' di prelievi a gonfie vele nel nuovo ambulatorio

Funziona a pieno regime il nuovo ambulatorio di Sovere attivo dal 13 ottobre, prelievi (per tutti, non solo per gli ultrasessantacinquenni) e pap test. Apertura per ora martedì e giovedì con la presenza di infermiere professionali e dell'ostetrica. E a giudicare dai primi giorni tutti soddisfatti. (nella foto l'ostetrica Palma Brullo e l'infermiera Paola Bizioli)

PIANICO

Il 27 ottobre il Comune premia **Ivan Cattaneo** per i suoi 40 anni di carriera

Ivan Cattaneo premiato dalla sua Pianico. Il 27 ottobre alle 17,30 **Clara Sigorini**, sindaca di Pianico, consegnerà a Ivan per i suoi 40 anni di carriera una targa: "*Siamo orgogliosi* – spiega Clara Sigorini – *di avere come concittadino Ivan Cattaneo che con la sua musica e la sua arte ha portato Pianico nel mondo. Molte volte viaggiando mi è capitato di dire che sono di Pianico e che è il paese di Ivan Cattaneo e tutti lo conoscevano. Questo per noi è motivo di orgoglio e vogliamo con questa targa far sentire a Ivan tutto l'affetto del suo paese*".

SOLTO COLLINA

Il coro canta per **Don Lorenzo**

Primi giorni da parroco per **Don Lorenzo Micheli** a Solto Collina, Zorzino ed Esmate. E in questi giorni proseguono gli incontri con le associazioni del paese per conoscersi e prendere… le misure. Intanto accoglienza e festa anche ad Esmate dove il coro del paese ha cantato per don Lorenzo.

CASTRO

LA CASTRO DELLA **PRIMA GUERRA MONDIALE**, CENT'ANNI DOPO:

15 Castrensi chiamati alle armi. La Franchi e Gregorini (ora Lucchini) era Fabbrica Ausiliaria, chi ci lavorava aveva la qualifica di Militare Operaio del Reggimento di Fanteria. Il ricordo in un libro e in uno spettacolo

1032. Era questo il numero degli abitanti di Castro al censimento del 1911 e dai numeri comincia il racconto di Castro nella Grande Guerra, 100 anni dopo. I Castrensi chiamati alle armi, delle classi tra il 1874 ed il 1900 furono 215, fra di loro ce n'erano anche dieci della classe 1899, i cosiddetti ragazzi del '99 inviati alle armi quando avevano solo 18 anni. "*E poi 'la guerra nello stabilimento'* – racconta il sindaco **Mariano Foresti** – *allora Franchi e Gregorini (ora Lucchini RS), che fu individuato come Fabbrica Ausiliaria, cioè utile alla causa bellica, con tutte le conseguenze del caso. La strategia militare dell'epoca si pose anche il problema di come salvaguardare questo importante stabilimento posto a meno di 70 km dalla linea del fronte. Furono anni molto particolari per la Fabbrica e per chi ci lavorava con la qualifica di Militare Operaio. I militari operai erano assegnati ad un Reggimento che, nel caso dello stabilimento Franchi – Gregorini, era il '78° Reggimento di Fanteria, distaccamento di Castro'*". Insomma, una Castro mai raccontata e mai vista, che prende la forma di un libro e di uno spettacolo. Cent'anni dopo l'inizio della Grande Guerra. "*I reduci* – racconta il sindaco Foresti – *di quella tragedia umana ormai riposano in pace, e a noi, uomini e donne d'oggi, non resta che ricordare, per non dimenticare, quel tragico sterminio di milioni di uomini. L'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Corpo Bandistico di Castro, la Fanfara Ana di Rogno, il Gruppo Teatro V.I.C.O. di Castro e i bambini dell' Istituto Comprensivo di Lovere, ha organizzato uno spettacolo teatrale / musicale dal titolo 'I suoni e le parole raccontano la Grande Guerra', con il racconto degli eventi che hanno caratterizzato quei terribili anni della nostra storia accompagnato da canzoni entrate nella memoria di tutti, (Il Piave, La tradotta, Il Capitan della Compagnia, Le campane di S. Giusto ecc.). Lo spettacolo si terrà sabato 31 ottobre alle ore 20,30 presso la Chiesa Parrocchiale di Castro. Il connubio tra musica, cronistoria degli eventi bellici e scenografie create con immagini e giochi di luce particolarmente suggestivi, contribuirà a creare un'atmosfera straordinariamente coinvolgente. L'Amministrazione Comunale ringrazia tutte le persone che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento. In particolar modo il Direttore della Fanfara Ana di Rogno Sig.* **Alfio Piziali**, *per aver messo a disposizione il materiale necessario alla realizzazione dello spettacolo, il Maestro del Corpo Bandistico di Castro* **Fulvio Ottelli**, *i Sigg.ri* **Stefano Cattalini** *e* **Leonardo Rota** *che hanno curato la parte teatrale, il Parroco di Castro* **Don Giuseppe Azzola** *per l'ospitalità*". E qualche giorno dopo lo spettacolo arriva il libro '*1915-1918 Castro negli anni della guerra*', presso l'Oratorio di Castro venerdì 6 novembre alle 20,30 con la presentazione del libro e l'incontro con gli autori Ing. **Attilio Gualeni** e Dott. **Paolo Dentella**, moderato dalla Prof. ssa **Sonia Casu**. **"***Il libro* – continua il Sindaco - *che sarà donato alla popolazione, nasce intorno alla ricostruzione delle biografie dei nove Caduti che Castro ha avuto nella prima guerra mondiale; i due autori hanno rievocato in modo scrupoloso e appassionante cosa è accaduto e come si è vissuto a Castro in quegli anni. E' stato detto che quando si perde la memoria del passato, la storia può ritornare indietro e dare ancora parola alle armi; nella prima metà del 900 è successo due volte a distanza di pochi anni. Perché la storia - la brutta storia - non torni indietro, occorre tenere viva la memoria del passato; ecco la ragione per cui è importante parlarne e rievocare quanto è successo. Ed ecco perché abbiamo fortemente voluto questo lavoro. In questo senso voglio ringraziare innanzitutto gli Autori, gli sponsor che con il loro generoso contributo ne hanno consentito la pubblicazione: Erogasmet spa, Lucchini RS, Iseo Finestre, Associazione Help Wine, un Concittadino Castrense che vuol mantenere l'anonimato; il Gruppo di lavoro presieduto dal Presidente della Biblioteca* **Francesco Contu**, *tutti coloro e sono molti, che a vario titolo, hanno collaborato a queste iniziative. Infine un ringraziamento particolare anche alla D.ssa* **Marisa Franceschi** *per l'interessante conferenza dello scorso 16 ottobre dal titolo 'La cultura, l'arte e la musica ai tempi della Prima Guerra Mondiale'*".

COSTA VOLPINO

SI COMPLICA LA STRADA DEL **CENTRODESTRA** ALLE ELEZIONI: i possibili candidati dicono no. Spunta un altro nome: *"Ci stiamo riunendo con le segreterie, la strada è quella giusta"*. **Bettoli** con il centro destra, **Bonaldi**...no. I 5 STELLE PREPARANO LA LISTA

Piero Martinelli

Luigi Bettoli

Giampietro Bonaldi

Maurizio Maluta

Si complica la strada per la lista del centro destra alle elezioni di Costa Volpino. Nel senso che il gruppo c'è, gli accordi con i partiti sono in via di definizione ma manca… il candidato sindaco. Che sembrava dovesse trovarsi subito per lanciarlo a settembre ma alla fine non è andata così, un po' di approcci con qualche candidato che però si è tirato indietro. Il gruppo che sembrava intenzionato ed orientato su **Francesco Bettoni**, commercialista, vicino al centro destra e già in passato assessore, ma anche lui ha declinato e ora emerge un altro nome, quello di un avvocato vicino all'Udc, **Mauro Moretti**. Ma anche lì è tutto da vedere cosa succederà. Altrimenti si cercherà… in casa, cioè fra chi sta già da tempo partecipando alle riunioni e ha già preso parte alla vita amministrativa di Costa Volpino.

Intanto proseguono le riunioni: *"Ci muoviamo per gradi* – spiega **Maurizio Maluta,** Lega – *non abbiamo il candidato? non è proprio così, è una scelta che deve essere condivisa, adesso stiamo aspettando il congresso di Forza Italia per avere i nominativi dei referenti locali, stiamo discutendo con Fratelli d'Italia, insomma, si lavora politicamente perché questa è una lista politica"*. E il candidato sindaco? dovevate annunciarlo a settembre: *"Le cose si evolvono, ripeto, stiamo lavorando. Il candidato nasce dalla necessità di individuare dei soggetti che siano l'espressione dei rispettivi movimenti politici"*. Comunque **Piero Martinelli**, il gruppo di **Giuseppe Frassi** e **Luigi Bettoli** sono con voi? *"Sì"*. E se Bettoli si riunisce con il centro destra non passa inosservata però la defezione di **Giampiero Bonaldi**, che di Bettoli era ed è capogruppo di 'Anch'io per Costa Volpino', Bonaldi che ha già annunciato di non essere della partita e per la verità di non essere nemmeno contro il sindaco **Mauro Bonomelli**. Restano i 5 Stelle, che cominciano ad organizzare gazebo e a fare riunione, anche i Grillini salvo sorprese saranno della partita.

COSTA VOLPINO

BONALDI SPIAZZA TUTTI E LANCIA LA SFIDA (IN CAMBIO DELL'APPOGGIO A BONOMELLI): *"Intervenga con la Lages per la strada di Volpino e noi lo appoggiamo e…dovrebbe farlo anche la Lega e Forza Italia"*

ar.ca.

Giampietro Bonaldi

Gianpiero Bonaldi, leader del gruppo politico '*Anch'io per Costa Volpino'*, già candidato sindaco, ora incarico di amministratore unico in Cobe all'Accademia Carrara, tirato per la giacca un po' da tutti per le prossime elezioni fa chiarezza e si smarca dal centro destra che lo vorrebbe se non con loro, almeno fuori dai giochi. E invece fuori dai giochi resterà ma …nemmeno troppo: "*Ci siamo incontrati con il gruppo 'Anch'io per Costa Volpino' e con estrema libertà e chiarezza ci siamo confrontati sulle prossime elezioni amministrative. Aldilà delle alleanze politiche e le varie appartenenze di partito, vorrei ragionare sulle cose, disinteressarmi completamente di quelle che sono le logiche di partito e valutare nel merito quanto è stato fatto e soprattutto quanto si può ancora fare.*

E mi riferisco a questa amministrazione. Quali sono le attività e le operazioni da realizzare a vantaggio del Comune, su questo in qualche misura mi sento di sfidare l'attuale amministrazione, in modo assolutamente propositivo". E Bonaldi fa la sua proposta: *"C'è una questione che fa presa in mano, una questione aperta da anni, e che va affrontata al più presto. E mi riferisco alla convenzione con la Lages per l'intervento sulla frazione di Volpino della strada della Costa. La convenzione scade a metà gennaio e si potrebbe e dovrebbe andare a discutere a incontrarsi con la ditta visto che c'è di mezzo anche una fideiussione importante. Un intervento atteso da anni e che è vitale per la frazione di Volpino. Quindi prendiamo in mano la questione con la proprietà e discutiamo insieme sulla possibilità di mettere in pista da subito le opere che in un certo senso erano già partite, un tratto di strada è già segnato. E se i lavori partono per Volpino cambia tutto. Quindi sfidiamoci in questo test, io sono disponibile a fare tutto quello che posso. Spendiamoci insieme per riuscire a fare partire i lavori della strada che da Via Nazionale porta all'abitato di Volpino che porterà il vero cambio di direzione per Volpino*". E a questo punto Bonaldi non fa mistero di appoggiare l'attuale sindaco **Mauro Bonomelli**: "*Ma non è questione che lo dica io, dovrebbe dirlo anche la Lega, Forza Italia, tutti, parliamo di etica politica. Se questi fanno le cose bene dimmi dove sta la ragione per avversarli. Ribaltiamo il punto in cui si vuole fare la politica delle parti, facciamo la politica delle cose. Io lancio questo invito al sindaco ma non può sottrarsi nemmeno la Lega e naturalmente anche noi"*.

ROGNO

Il paese dove il saldo economico della aziende è sempre in positivo: più aperture che chiusure. Merito del giro di gente che garantisce il centro commerciale e che attira nuove attività

Mentre l'economia e l'artigianato locale cominciano a mostrare anche nelle nostre zone segnali di ripresa, a Rogno il comparto industriale ha tenuto anche durante la crisi e in questi giorni è stato fatto il punto sulla zona: "*Il nostro comparto* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *è composto da qualcosa come 250 aziende di cui metà commerciali e metà artigianali, la forza della nostra zone è che abbiamo sempre diversificato e questo ha permesso di attutire la crisi in modo considerevole e di tenere bene. Diversificazione resa possibile anche perché la nostra zona sorge intorno al centro commerciale Adamello e quindi molte ditte e aziende si sono ricollocate attorno a questo perimetro perché circola molta gente e quindi sono invogliati ad aprire. E molti si sono ricollocati e hanno aperto qui. Il saldo commerciale dei negozi è sempre stato positivo. Sono sempre state più le aperture che le chiusure anche in periodi di crisi"*. Insomma a Rogno non c'è mai stato saldo negativo sul fronte aperture-chiusure. "*E grazie anche all'area shopping* – continua il sindaco – *e con la collaborazione dei commercianti siamo riusciti a riqualificare e a tenere in attivo la zona del paese, i piccoli negozi hanno tenuto e stanno lavorando, adesso con i dati comunque generali positivi sul commercio speriamo che questo saldo positivo aumenti ancora e si consolidi sempre di più*".

RIVA DI SOLTO

La storia infinita con colpo di scena: il **Consiglio di Stato** invia ispettori per valutare il blocco dei lavori alla villa vicino al **Castello di Zorzino**

La storia infinita. Quella del Castello di Zorzino e della ormai altrettanto famosa 'villa' che si starebbe costruendo li vicino. Una querelle che si trascina da anni senza esclusione di colpi con denunce e controdenunce che abbiamo raccontato più volte. Coinvolto anche…il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che naturalmente non ha risposto all'appello di fermare i lavori della nuova villa ma risponde ora però il Consiglio di Stato. Che ha deciso di inviare gli ispettori del Ministero dei Beni Culturali arriveranno a Riva per verificare la fondatezza o meno del ricorso di Legambiente che aveva chiesto di bloccare i lavori, ormai iniziati, della realizzazione della villa. Ma il Consiglio di Stato che ha analizzato la richiesta ha stabilito di non potersi pronunciare sulla richiesta di sospensione cautelare dei provvedimenti prima dell'espletamento degli adempimenti istruttori "*tenuto conto che il temuto inizio dei lavori di costruzione non determina un danno irreparabile, essendo comunque possibile il ripristino dello stato dei luoghi all'esito delle decisione definitiva"*. La questione è la concessione che il Comune di Riva ha rilasciato per costruire la famosa villa con due piani fuori terra (peraltro progetto cambiato proprio su richiesta del Comune e comunque giudicato da esperti a zero impatto ambientale), una casa di sette metri, con ampia piscina esterna, autorimessa interrata e il Ministero ha sottolineato come il terreno si trovi 'all'interno di un importante sito archeologico risalente all'undicesimo secolo, dominato dalla torre del cosiddetto Castello di Zorzino divenuto nel tredicesimo secolo residenza signorile. L'intervento edificatorio rischia pertanto di cancellare definitivamente le tracce di tale importante sito storico per la cui tutela nel 2012 la Soprintendenza avviava l'iter per sottoporre a vincolo monumentale il complesso del Castello e la relativa zona di rispetto. Nell'aprile 2014 la proprietà presentava una variante al progetto che come segnalato dalla Commissione per il paesaggio sarebbe, dal punto di vista dell'impatto sul paesaggistico, addirittura peggiorativa rispetto alla precedente. Il 1 settembre 2014 il Comune di Riva, senza attendere il parere della Soprintendenza, rilasciava in regime di subdelega l'autorizzazione paesaggistica". Quindi prima di pronunciarsi sulla richiesta di Legambiente di annullare, previa sospensione, del permesso di costruire rilasciato dal Comune il Consiglio di Stato farà un sopralluogo. Insomma, i lavori della villa rischiano di essere bloccati.

COSTA VOLPINO

Mauro Bonomelli accetta la sfida di **Bonaldi**: "La strada di Volpino per l'inizio dell'anno prossimo"

Mauro Bonomelli accetta la sfida lanciata da Bonaldi: "*Questa opposizione è quella che speravamo di trovare nel nostro mandato, un'opposizione costruttiva che proponesse temi da sviluppare e nel caso specifico di quanto proposto da Bonaldi, è un tema che non abbiamo mai perso di vista, la crisi ha rallentato il piano attuativo della strada di Volpino ma lavoreremo per trovare al più presto una soluzione e andare quindi a realizzare questo collegamento già a partire dall'inizio del prossimo anno"*.

FONTENO

Il sindaco: *"Sistemiamo il cimitero e cerchiamo fondi per rifare il tetto e la facciata del Comune"*

Si sistema il cimitero di Fonteno. "*Da tempo andava messo apposto* – spiega il sindaco **Fabio Donda** – *andremo a rifare la zona cineraria e l'ossario. Siamo a corto di loculi, ci sono sempre meno nati e i morti aumentano"*. Quindi per forza di cose è stato messo mano al cimitero con un intervento di circa 25.000 euro. Intanto il Comune parteciperà al bando regionale per cercare di ottenere fondi per sistemare il tetto e la facciata dell'edificio comunale: *"Dove c'è uno spreco di energia enorme* – spiega il sindaco – *abbiamo una caldaia vecchissima e bisogna intervenire per cambiare e risparmiare"*. E intanto in questi giorni il sindaco diventa anche papà, fiocco azzurro in casa Donda.

Alto Sebino

BOSSICO

In sessanta (e passa) festeggiano la "grande età"

Grande età in festa. Venerdì 9 ottobre l'Amministrazione Comunale unitamente alla Parrocchia ha festeggiato la "Grande età'. Dopo una sentita cerimonia religiosa officiata da **Don Angelo Passera**, più di sessanta cittadini di Bossico ultrasettantenni si sono incontrati in oratorio per un momento conviviale: eleganti le lunghe tavolate allestite dal tocco sapiente e magico di **Marialuisa** e **Marinella**; ottimo il pranzo cucinato dallo chef **Bruno** del ristorante Miralago, efficiente e disponibile come sempre; allegra l'atmosfera allietata dalle note della pianola suonata dal Consigliere **Francesco**, dagli strumenti degli studenti della Scuola di Musica del nostro Paese e dai cori spontanei dei partecipanti; vivace l'animazione ad opera del Consiglio Comunale dei Ragazzi, guidati dal Consigliere **Lina**, che hanno rivolto alla Grande Età le loro riflessioni e hanno gestito la tombolata con ricchi premi.

Il Sindaco **Daria Schiavi** ha rivolto il suo caloroso saluto agli invitati e ha rinnovato l'impegno dell'Amministrazione verso la Grande Età.

La buona riuscita della giornata è opera anche di numerosi volontari che si sono attivati nelle varie mansioni, a cui rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento.

I "PENSIERI" DEI RAGAZZI
del CCR rivolti alla "Grande Età"

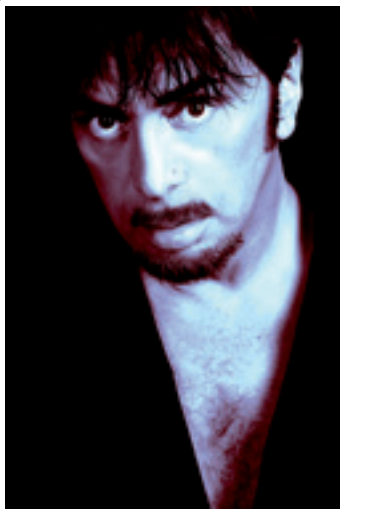
Voi ci trasmettete la vostra esperienza e la vostra saggezza.
Noi vogliamo:
- imparare da voi il senso del sacrificio, della fatica, della dedizione
- seguire il vostro esempio
- ascoltare i vostri racconti
- illuminarci del vostro sorriso
- conoscere le vostre idee.

Voi siete le persone che rappresentano le nostre radici;
Voi siete le persone che ci hanno preparato il futuro;
Voi siete le persone di cui possiamo sempre fidarci;
Voi siete il nostro ponte ideale tra passato, presente e futuro.
Gli anziani sono il nostro passato,
ma anche il nostro futuro,
perché senza passato non potremmo
mai costruire un buon futuro.

Marinella e Lina

Ivan Cattaneo: cantante, pittore, artista poliedrico

» *segue da pag. 3*



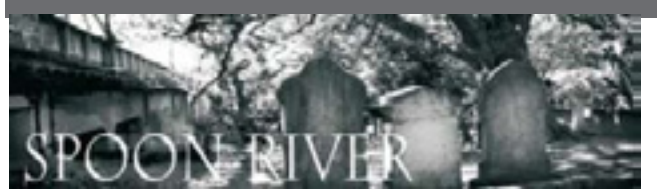
della televisione, si ritira dalla carriera musicale. Come ultimo vincolo impostogli dalla CGD, Cattaneo pubblica nel 1986 un ultimo album di revival dal titolo *Vietato ai minori.* Ancora due partecipazioni al Festivalbar: nel 1985 con *Dancing number* e nel 1986. Chiude con la musica e si dedica alla pittura alla musica elettronica. Ritorna nel 1989 la mostra *100 Gioconde Haiku*, cento quadri con volti maschili/femminili, che sarà esposta in tutta Italia, e persino ad Avignone, in Francia. Nel 1994 realizza un ambizioso progetto artistico comprendente musica, danza, poesia e arte dal titolo 'ZOOcietà DUEOOO', presentato solo in anteprima nel febbraio del 2001, al Teatro Verdi di Milano. E' protagonista della Rassegna *La Musica dei Cieli - Voci e musiche nelle religioni del mondo,* una serie di concerti promossi dalla Provincia e dall'Arcidiocesi di Milano. Nel 2002 inaugura una nuova mostra d'arte: *Sedico... seduco?* nella quale gli effetti visuali dei quadri si miscelano ad effetti digitali. Nello stesso anno partecipa al musical "*Joseph e la strabiliante tunica dei sogni in tecnicolor"* nella versione italiana, in cui interpreta il faraone rock alla Elvis Presley.

Nel 2003, in occasione del rilancio dell'amica ***Giuni Russo*** tramite il Festival di Sanremo, Ivan realizza per lei i videoclips relativi ai due singoli estratti dall'album: "Morirò d'amore" e "Una rosa è una rosa". Nel marzo 2005, in parallelo al Festival della Canzone Italiana, espone a Sanremo, a Villa Ormond. Lo stesso anno, dopo 13 anni di "silenzio musicale" pubblica *Luna presente,* dodici brani interamente composti da lui. Sempre nel 2005 annuncia il suo matrimonio con l'americano Richard Hellman, celebra le nozze il vicesindaco di Barcellona. In aprile 2010 l'artista, su etichetta indipendente Azzurra Music, ha pubblicato un nuovo album dedicato ai più celebri brani degli anni ottanta, col titolo *80 e basta!*. Nel novembre 2010 è entrato nel cast del musical *'Jesus Christ Superstar'* nel suo quarantennale, nei panni di un insolito e trasgressivo 'Erode'. Come autore ha firmato il brano 'Abbaio alla luna', inciso da **Al Bano.** Nel 2011 la Warner Music Italia dedica a Ivan un cofanetto di 5 cd contenente i 5 album che Ivan aveva inciso per la CGD ("Urlo", "Duemila60 Italian Graffiati", "Ivan il terribile", "Bandiera gialla", "Vietato ai minori"). A fine agosto dello stesso anno, la Sony Music gli dedica il digipack 'A qualcuno piace Ivan!' contenente la ristampa in cd dei suoi primi tre album incisi per l'Ultima Spiaggia ed i singoli incisi per la stessa, fra il 1976 ed il 1978.

Nel settembre 2011 partecipa a Milano alla Biennale organizzata da **Vittorio Sgarbi** e **Giorgio Grasso,** come pittore. E ora il doppio cd che si avvale della collaborazione di giovani artisti 'Un tipo atipico'.

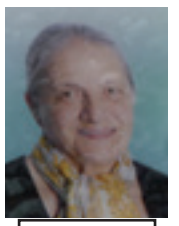
PIANICO

L'archivio della memoria di Pianico



Franca Lumina

Antonella o come la chiamavano tutti Franca il sorriso ce l'aveva stampato addosso, qualsiasi cosa succedeva, lei era così, e quel sorriso le è rimasto addosso anche ora, che il sorriso è diventato eterno, lassù dove i problemi si sciolgono e diventano nuvole che galoppano libere e piene di vita, com'era Franca. **Cornelia** era arrivata quaggiù che il mondo esplodeva di luce, giugno, il mese dove ogni cosa si illumina e riscalda, come faceva lei con la sua famiglia e con tutti quelli che l'hanno conosciuta.



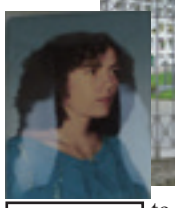
Cornelia Maffioli

Francesca Cadei

Una vita tra la gente e per la gente, con quella sua inconfondibile disponibilità ad aiutare gli altri, sino alla fine, sino all'inizio di settembre di un paio di anni fa quando ad inizio autunno, il cielo ha deciso di regalarle una primavera eterna. **Francesca Cadei** in Lumina la sua vita l'aveva spesa per gli altri, per la sua famiglia e per la sua gente, un guscio dove raccontarsi e confrontarsi, lei che sapeva ascoltare tutto e tutti, con quella sua pazienza infinita, che rimane nel cuore di tutti. **Milla Gabrieli** e **Severo Giurini**, una coppia che si è ricomposta lassù, loro che qui sulla terra hanno lavorato insieme, hanno fatto 3 figlie, hanno costruito una famiglia che continua a portare nel cuore la sensibilità, la dolcezza e la determinazione di Milla e Severo, insieme per sempre anche lassù. **Giuseppe Franini** da Pianico non se ne è mai andato, una passione civica per il suo paese, una passione infinita, in amministrazione si direbbe un uomo d'altri tempi, quando bastava una pacca sulla spalla o una stretta di mano per sentirsi al sicuro e sapere che la strada era giusta. Di lui a Pianico rimane tutto, il suo senso civico che si tramanda di generazione in generazione, punto di riferimento e baluardo di una Pianico che continua a esistere nel cuore di chi le vuole bene. **Orsola Bianchi Schiavi**, se ne è andata in cielo nel fiore degli anni e nel fiore dell'estate, come un fiore sbocciato e pieno di vita che il cielo raccoglie per dargli la forma di luce eterna, quella luce che Orsola portava stampata nel cuore. **Annetta Marchetti** in cielo ci è appena andata, ma quello che ha seminato qui in terra rimane e cresce con radici profonde nel cuore di tutti. **Giacomo Cretti** se ne è andato a 28 anni, lui che era nato la vigilia di Natale, quando tutto si fa fiaba, lui che la fiaba se l'è andata a prendere in cielo, dove il Natale è perenne, dove ogni nuvola si fa culla, dove ogni suo sorriso diventa infinito. **Rina Maffessanti** vedova Cattaneo, che chi arriva da fuori paese la conosce come la mamma di Ivan, il cantante, ma qui a Pianico, Rina era assieme a suo marito il punto di riferimento della Pianico di un tempo, la sua osteria, il suo bar, dove cucinava e teneva compagnia a tutti, dove aveva una buona parola per chiunque, dove c'era la prima tv e la gente si riuniva a guardare Lascia o Raddoppia, Rina custode di una Pianico che qui non c'è' più ma lassù esiste per sempre. **Luigi Andreoli** e gli Alpini, Luigi Andreoli e i sindacati, Luigi Andreoli e la sua famiglia, Luigi perno, forza ed energia del mondo della solidarietà e dell'associazionismo del paese. E nel suo solco il gruppo Alpini e tutte le altre associazioni proseguono, esempio e dedizione di spirito di solidarietà sempre col sorriso sul volto.

Milla Gabrieli Severo Giurini

Giuseppe Franini



Orsola Schiavi

Annetta Marchetti

Giacomo Cretti

Rina Maffessanti

Luigi Andreoli

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Associazione Sportiva Dilettantistica

Arcobaleno Volley

2015 ANNO ZERO PER LA PALLAVOLO A COSTA VOLPINO

Dopo oltre trent'anni di attività, la Pallavolo Vallecamonica Sebino "C.B.L. chiude la storia della pallavolo maschile e inizia una nuova avventura nella pallavolo femminile.

"Risultati importanti sono stati raggiunti nel settore maschile in questi anni – racconta la Presidente **Silvia Marinini** – *culminati con i Play-off promozione per la Serie B1 nella stagione 2013/14 e la grande soddisfazione di aver mantenuto una squadra a livello nazionale per molti anni, per un paese come Costa Volpino.*

Ci siamo sempre rapportati con realtà e città molto più importanti ma abbiamo sempre tenuto alto il nostro nome riscuotendo successi in tutto il Nord Italia.

Al termine della scorsa stagione, un'analisi oggettiva della situazione della pallavolo maschile, ci ha portato a fare una scelta molto difficile e anche dolorosa dal punto di vista affettivo/emotivo: cercare di costruire una squadra femminile e chiudere l'attività maschile per la quale quest'anno non saremmo comunque riusciti a partire con alcuna squadra giovanile.

Questo significava non avere più alcun giocatore del comprensorio Camuno/Sebino e dover cercare giocatori fuori provincia e fuori regione, visto il numero ristretto di giocatori nel settore maschile,anche a livello nazionale.

Dopo aver pianificato la ripartenza dalla Serie D, acquistando i diritti dalla Pallavolo Scanzorosciate, abbiamo aperto la collaborazione con il Volley Arcobaleno, guidata dal Presidente ***Ennio Bonaldi****, Società già presente sul territorio da molti anni e con un numero considerevole di ragazze tesserate partecipanti ai seguenti Campionati di categoria:*

Avviamento alla pallavolo
Minivolley
Under 13
Under 14
Under 16
1° Divisione (riconquistata lo scorso anno con la vittoria dei Play Off 2014/15).

La fase organizzativa è stata lasciata dai due Presidenti Marinini e Bonaldi a **Roberto Dell'Orto** *che con un lavoro lungo e difficile è riuscito a completare il "suo" Progetto Rosa, lasciando ben distinte le due Società che continueranno la loro "vita sportiva" in piena autonomia ma con un'unione di intenti e di risultati che, siamo certi, porterà grandi risultati".*

Alla domanda fatta a Dell'Orto su obbiettivi e basi del progetto lui risponde: *"Il progetto è sicuramente ambizioso, volendo cercare di tornare in Serie B2 con le ragazze, siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo in questo primo anno ma la qualità dei nostri tecnici ci fa ben sperare.*

Le basi di questo progetto sono infatti state gettate con Mister ***Luciano Cominetti,*** *una garanzia assoluta, allenatore di prima Fascia a livello regionale/nazionale, che ha accettato di allenare e far crescere tutto il movimento locale. Verrà inoltre coadiuvato nella Serie D da Mister* ***Luigi Macario****, altro allenatore noto per aver "costruito" negli anni tante giocatrici locali che oggi militano in categorie più importanti.*

Avrà l'onere di preparare le giovani atlete dell'Arcobaleno guidando l'Under 14 e l'Under 15 che in prospettiva potranno diventare il serbatoio delle categorie più importanti della C.B.L.

La 1° Divisione dell'Arcobaleno è stata consegnata a ***Claudio Albera*** *che, dopo tre anni di collaborazione con Cominetti in Serie B Maschile, ha l'opportunità di gestire una squadra in piena autonomia.*

Per l'Under 13 è stata riconfermata ***Chiara Giorgi*** *che potrà sicuramente beneficiare di consigli e dritte suggeriti da Mister Cominetti".*

Conclude Dell'Orto: *"La rosa della Serie D è composta, in questa fase, esclusivamente da ragazze camune, che hanno recepito la novità del nostro progetto e la qualità dello stesso, soprattutto per quanto riguarda la guida tecnica.*

E' sicuramente un gruppo da costruire da zero e ciò comporterà delle difficoltà notevoli; tante di queste atlete sono sicuramente futuribili ma, ad oggi, hanno poca esperienza di campo e ciò può inevitabilmente essere un limite nella prima parte del Campionato".

ORGANIGRAMMA DELLE SOCIETA'

PALLAVOLO VALLECAMONICA SEBINO

Presidente	**Silvia Marinini**
Vice Presidente	**Adele Vender**
Segreteria	**Maurizio Albera**
Addetto Arbitri	**Giacinto Negrini**
Fisioterapista	**Vincenzo D' Onofrio**
Assistenti di campo	**Daniele Ravelli/Giovanni Bani**
Scorer	**Maria Facchinetti**
Allenatori	**1° Luciano Cominetti**
	2° Luigi Macario

VOLLEY ARCOBALENO

	Ennio Bonaldi
	Mauro Giorgi
	Emanuela Sterni
	Angela Macario
1° Divisione	**Claudio Albera**
Under 16	**Luigi Macario**
Under 14	**Luigi Macario**
Under 13	**Chiara Giorgi**
Avviamento/Minivolley	**Luigi Macario**

ROSTER SERIE D:

Palleggiatrici	**Maddalena Chiappini**
	Laura Ghirelli
	Sonia Vigani
Laterali:	**Paola Calzoni O**
	Alice Pedersoli
	Federica Filippi
	Rachele Barattieri
	Di Sanpietro
Opposti:	**Giulia Mazzucchelli**
	Giulia Plati'
Centrali:	**Alessandra Bondioni**
	Elisabetta Pandocchi
	Federica Pezzoli
	Vanessa Rossi
Liberi:	**Elisa Pasqua**
	Alessia Capitanio

LA SITUAZIONE

CEMENTIFICIO, i creditori rifiutano l'offerta Buzzi. *"Commissario per la Sacci? Vantaggio per Tavernola"*

(p.b.) *"Non aspettatevi soluzioni a breve, i tempi saranno lunghissimi"*. La nostra gola profonda fa il punto. *"Ho parlato con i creditori di Sacci.*

E, almeno quelli più rilevanti, sono orientati a rifiutare l'offerta di Unicem". Unicem è la Buzzi che ha fatto un'offerta di 74 milioni ma non per la Sacci al completo, ma per la parte produttiva, 5 stabilimenti. *"E' chiaro che ai creditori non va bene, soprattutto a Cariparma, Unicem rileva la parte buona della Sacci, troppo comodo, il resto dove finisce? Ecco perché l'offerta, a quanto mi dicono, sarà respinta"*. E a questo punto cosa succederà? *"Che Sacci fallisce, del resto ha più di 400 milioni di debiti, non c'è rimedio"*.

E con il fallimento cosa succede a Tavernola? *"Per Tavernola mi auguro che il Tribunale nomini un Commissario, un amministratore straordinario. In questo caso il suo ruolo lascerebbe in attività tutti i siti produttivi, insomma non fermerebbe gli impianti cercando appunto, tenendoli attivi, di collocarli poi singolarmente o in blocchi, a dei possibili compratori. Sarebbe la situazione ideale per Tavernola"*.

La decisione se procedere al fallimento o nominare un Commissario spetta al Tribunale. *"Ma non ci aspettiamo decisioni a breve…"*.

Tavernola finisc lombarda che ha di **Mantovan** UNA REVOCA SOSPE

(p.b.) L'inchiesta che ha portato all'arresto del vicepresidente della Regione Lombardia **Mario Mantovani** ha tirato in ballo anche il Comune di Tavernola che, secondo l'accusa, sarebbe stato *"usato per far pressione sul Provveditore alle opere pubbliche"*. Si riferisce alla passata amministrazione retta da **Massimo Zanni**. Arrestato anche **Angelo Bianchi** che era stato incaricato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione (convenzionato con Tavernola) di redigere il progetto e di dirigere poi i lavori del Polo scolastico tavernolese. Ma Bianchi era stato poi estromesso dal Provveditorato per essere stato coinvolto in un'inchiesta su appalti truccati in Valtellina. Mantovani avrebbe fatto pressione per reintegrare Bianchi al Provveditorato e per ottenere il reintegro del suo protetto avrebbe minacciato di far annullare le convenzioni con il Provveditorato da parte di "alcuni Comuni". E sarà un… caso (per gli inquirenti non lo è) ma in effetti Tavernola annullerà la convenzione (31 maggio 2012) con il Provveditorato, dando poi incarico a due tecnici "esterni" (**Roberto Dotti** e **Monica Russo** che nel frattempo si era dimessa

Massimo Zanni

Ecco la storia infinita del p nell'ex **Cacciamatta.** La bufer

La vicenda ha inizio, come si sa, dalla scelta (legittima ma per molti negativa dal punto di vista urbanistico e dannosa sul piano economico) fatta dall'Amministrazione Zanni di demolire lo storico asilo e di intervenire sul vecchio edificio Cacciamatta per ospitarvi la "scuola dell'infanzia".

Costo stimato dell'opera: un milione di Euro, già disponibili sulla carta a partire dal maggio 2010 perché in quel mese era entrato in bilancio il contributo di 500.000 Euro chiesti a suo tempo dal Sindaco precedente **Leandro Soggetti**. A questi si aggiungeva l' "avanzo di Amministrazione" di 100.000 Euro circa, lasciato in bilancio a quello scopo dalla stessa Amministrazione Soggetti a fine mandato, e il mutuo di 400.000 Euro acceso dall'Amministrazione guidata da **Massimo Zanni** (in carica dal 2009 al 2014).

Tutto dunque poteva partire nell'estate 2010, almeno per la parte "asilo" che costituisce il Primo Lotto dei lavori. E infatti, senza fretta, il 16 dicembre 2010 ha inizio l'iter amministrativo per la pratica edilizia con la sottoscrizione di una "Convenzione" con il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Lombardia, atto sottoscritto dalla Giunta e non passato in Consiglio Comunale che non ne è a conoscenza. *(Questi "Provveditorati" sono Uffici periferici a livello regionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed hanno competenza anche sulla progettazione e ristrutturazione degli edifici scolastici. I professionisti dipendenti da questi uffici – geometri, ingegneri, architetti - se predispongono progetti vengono remunerati, a tariffa, con il 2% dell'ammontare del costo del lavoro a preventivo. Quindi una tariffa molto conveniente).*

Nel **marzo 2011** la Giunta, senza informare il Consiglio nonostante le richieste di accesso agli atti da parte della minoranza Consliare, approva una seconda Convenzione con lo stesso Provveditorato: con questo Atto si affida l'incarico per la redazione del progetto, per la Direzione dei lavori fino al collaudo e per la gara d'appalto ai Tecnici dipendenti dal Provveditorato, in particolare all'ingegner **Angelo Bianchi** che verrà nominato Responsabile del Procedimento dell'opera. All'ingegner Bianchi verrà affiancata la Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, architetto **Monica Russo**.

Nel mese di **novembre 2011** l'arch. Russo presenta alla Giunta, che lo approva, il progetto definitivo per il primo lotto completo di parere del geologo, modellazione strutturale ecc. Si potrebbe dunque procedere alla gara d'appalto e all'inizio lavori, ma non succede niente. Perché?

***

Succede che nei mesi immediatamente successivi si verificano pa-

VERRÀ INAUGURATA A NOVEMBRE

Cambianica: recupero della Fontana del Pozzo

Pietro Bettoni

Sabato, 10 ottobre 2015, di buon mattino, un avvenimento culturale eccezionale in Cambianica, frazione di Tavernola Bergamasca: è iniziato il recupero strutturale della FONTANA DEL POZZO.

E' il bacino principale di captazione delle acque sorgive che ha alimentato per più di 300 anni le altre fontane di Cambianica ed è ciò che rimane del più ampio complesso di fontane che si snodava sulla sinistra e selvaggiamente demolito negli anni seguenti la seconda guerra mondiale. Descritta a pag. 12 e 13 nel libro "SORGENTI E FONTANE DI TAVERNOLA B.SCA" edito nel 2013 da chi scrive e dalla Classe quinta primaria, con l'invito al suo restauro per ragioni storiche e culturali, ha creato interesse in un gruppetto di abitanti delle case vicine che ha pazientemente tessuto un piano di recupero che l'Amministrazione Comunale ha apprezzato ed autorizzato.

La Protezione Civile Volontaria -ANA- tavernolese ha accettato di intervenire per fare il lavoro più pesante: lo sgombero dei materiali, la pulitura del grande muro a secco, la preparazione della nuova base dove mettere il palo del lampione che verrà spostato a cura del Comune, liberando così l'aiuola e la vista d'insieme del meraviglioso complesso strutturale.

Il lavoro di restauro verrà condotto nei prossimi giorni dalla PCV suddetta mediante l'opera paziente del suo membro **Nildo Pedretti** coadiuvato da **Giuseppe Fenaroli. Venanzio Bettoni** ha curato il progetto grafico e ha procurato i materiali (pietre, inferriate, grata, vetro) che completeranno il restauro. A me e a **Pasquale Bettoni** è stato affidato il compito di dare indicazioni storiche e artistiche. **Arturo Foresti** curerà l'illuminazione. Un particolare grazie va dato alle donne del Comitato, **Fiorella** e **Ivonne,** per la tenacia con cui hanno portato avanti la realizzazione del Progetto e per l'accoglienza generosa offerta con la colazione ai lavoratori volontari della mattinata.

E' un significativo segnale culturale questa rivisitazione del passato, sia per l'importanza della conservazione dei ricordi che richiamano modalità del vivere nel passato, sia per l'impegno che gli abitanti stessi possono manifestare per andare diritti allo scopo: ***un pezzo di storia salvato e reso fruibile a tutti!***

Emozioni a non finire per i presenti più anziani nel vedere riapparire gradini, tubi, acque che hanno frequentato quotidianamente da piccoli, ma anche dei più giovani nel vedere la capacità muraria e l'inventiva idraulica dei nostri antenati.

Tomaso Bettoni, come altri anziani del luogo, ricorda quando la fontana non era murata e si prendeva l'acqua direttamente immergendo i secchi. Poi ci si accorse che qualcuno vi lavava i recipienti, e allora venne murata l'apertura, mentre alla base esterna si creò un rubinetto al quale si accedeva con tre gradini. Così fino agli anni Settanta quando, per la teoria che l'unica acqua sicura fosse quella dell'acquedotto, tutta l'area venne sepolta con la terra. Anch'io ricordo quando negli anni Cinquanta scendevo quei gradini per riempire il fiasco di acqua fresca.

La struttura muraria della fontana è ancora solida e mostra un soffitto a volta delimitato da un bel arco di mattoni; nel bacino non c'è più l'abbondanza di acqua di un tempo, ma il lento gocciolio continua mantenendo sul fondo un livello di circa cinquanta cm di acqua limpida. Anche questa fontana ha risentito dello sbancamento del terreno fatto negli anni Settanta, a poca distanza più in alto, per la costruzione del campo sportivo, chiamato "Sorgenti" proprio per l'abbondanza di acque della zona formata da grandi depositi di terreno morenico.

Le falde acquifere più alte sono state interrotte e la loro acqua abbondante convogliata negli scarichi comunali. Purtroppo negli anni citati ci fu la scelta di distruggere altre fontane alimentate da quella del Pozzo. Scomparvero così pezzi di storia della frazione di Cambianica: le fontane di Baslina e il lavatoio (di questi ultimi si conserva una foto pubblicata nel suddetto mio libro citato sopra).

Penso al disastro ecologico che sarebbe avvenuto nell'acquifero territorio di Bianica, se fosse andato in porto negli anni scorsi il progetto della costruzione di un inutile nuovo campo sportivo a Cortinica. La configurazione e la consistenza del territorio tavernolese del Bacino imbrifero del Rino non è ecologicamente adatta ai grandi sbancamenti. Ammiro la grande cultura delle fontane della Valle Camonica dove, oltre alle innumerevoli già in uso, recentemente ne sono state restaurate una trentina distribuite in 17 paesi con i fondi di un progetto per EXPO 2015; oggetti artistici che raccontano spesso la storia di una località, di una via o di un borgo.

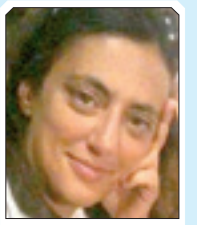
La Fontana del Pozzo offre un bellissimo interno di concrezioni calcaree eccentriche e di micro stalattiti che lasciano veramente stupefatti. Il soffermarsi ad osservare il lento stillicidio delle goccioline, i cerchi da esse fatti nella limpida acqua e i meravigliosi intrecci calcarei creati nel silenzio del tempo, dà un senso di pace e di armonia.

Il recupero non prevede l'uso del flusso dell'acqua, ma la messa in vista di tutto il complesso per il suo godimento estetico e storico, cosa che gli alunni della classe quinta con la ricerca del 2013 avevano proposto. Si è così realizzata un'interazione fra Scuola e Comunità che avrà il suo riconoscimento con la cerimonia dell'inaugurazione del restauro in data da definire nel novembre prossimo.

IL CASO

ce nell'inchiesta portato all'arresto **ni** e **Bianchi.** TTA: ECCO PERCHÉ

da tecnico comunale di Tavernola) di rifare il progetto con un aggravio di spesa del triplo di quanto si doveva al Provveditorato stesso. I due progettisti ci avevano inviato (tramite avvocato) una lettera che abbiamo pubblicato sul numero del 7 agosto scorso, in cui rivendicavano il fatto che il progetto (adesso ampiamente integrato con una spesa aggiuntiva di 400 mila euro) "era a norma". Nessuno aveva contestato questo aspetto. Ma lo stesso progettista arch. Dotti Giberti ha, a quel che ci è stato riferito, rinunciato al compenso per quella progettazione definita, su documentazione ufficiale del Comune, carente prima "per gravi errori progettuali", definizione poi corretta in una un po' più blanda accusa di "incoerenze progettuali". Le definizioni non sono nostre. Comunque una rinuncia (al compenso) sorprendente per un professionista.


MONICA RUSSO

Resta invece la curiosità di come si fosse arrivati all'incarico all'architetto bresciano (affiancato dall'architetto fino a poco prima responsabile dell'ufficio tecnico), dopo la revoca della molto più conveniente convenzione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione. Chi l'ha indicato e perché, dopo la revoca della Convenzione con il Provveditorato?

E' comunque su quella revoca tavernolese (Tavernola è espressamente citata nell'inchiesta) che si basa una delle accuse a Mantovani.

E chiama in causa l'amministrazione retta da **Massimo Zanni.** Che non è (finora) riuscito a spiegare il perché di quella "revoca" che è costata al Comune il triplo di quanto costava restando con il Provveditorato regionale, anche cambiando tecnico. Presubilmente sarà chiamato a spiegarla in Tribunale.

progetto del Polo scolastico a in **Regione** tocca Tavernola

recchie novità: la Giunta si rivolge alla Comunità Montana per ottenere un ulteriore finanziamento, da destinare al Secondo Lotto (l'edificio della scuola media) di cui c'è solo un'ipotesi di progetto, perché questa "tranche" di lavori non è ancora prevista in Bilancio. La Comunità concede il contributo di 290.000 Euro con la clausola che la somma debba essere interamente spesa entro il 2014.

Nel frattempo però (**30-5-2012)** la Giunta ha revocato la Convenzione con il Provveditorato e quindi salta l'incarico al progettista ing. Angelo Bianchi. I motivi della revoca non vengono specificati nella delibera, che non passa in Consiglio, e nemmeno comunicati alla minoranza. Nello stesso periodo anche la Responsabile dell'Ufficio Tecnico **Monica Russo** ha dato le dimissioni, perciò l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Tecnico è passato al collaboratore della Russo, architetto **Rudy Cadei).**

Pur potendo procedere all'appalto dei lavori del primo lotto, non se ne fa nulla, anche perché la Giunta nel frattempo ha nominato Responsabile del Procedimento, in sostituzione del rimosso ing. Bianchi, il Segretario Comunale, che non si occupa di edilizia, e che pertanto procede a sua volta a nominare Responsabile un nuovo professionista, l'architetto **Gonella**, che però non porta avanti la pratica: il 2012 scivola via con un nulla di fatto.

***

Stallo completo anche nei primi mesi del 2013, nonostante sia incombente il "Patto di stabilità" che detta norme molto rigide in fatto di lavori pubblici. Nel mese di luglio 2013 altra complicazione: anche il nuovo Responsabile dell'Ufficio Tecnico architetto Cadei dà le dimissioni, e l'incarico viene assunto in prima persona dal Sindaco stesso, avv. **Massimo Zanni,** il quale, nel mese di settembre, e cioè dopo più di un anno dalla revoca dell'ing. Bianchi, conferisce l'incarico di predisporre il progetto a due nuovi professionisti: l'architetto **Roberto Dotti** e… **Monica Russo**, ex Tecnico Comunale, che però, essendo ormai libera professionista, esercita a tariffa piena e non più al 2% come i Tecnici del Provveditorato e gli stessi Tecnici comunali quando progettano per il Comune in cui lavorano.

Morale: **il costo del progetto passa dai 56.864 Euro del Provveditorato a 167.047 Euro** della tariffa del libero mercato adottata dai nuovi progettisti Russo-Dotti, con la conseguenza che, per rispettare il tetto di un milione per il primo lotto, si ridimensiona il progetto con l'abolizione di alcune opere.

Finalmente pare che ci sia un progetto pronto per l'uso, ma deve essere "validato": ricompare pertanto l'arch. Gonella che provvede alla validazione. La Giunta riapprova il **14 novembre 2013** la nuova versione del progetto, ma i lavori non partono, e ciò avrà gravi conseguenze, perché, non essendo stato rispettato il piano dei pagamenti, che prevedeva una prima rata entro il 31 dicembre, tutto viene bloccato dal "Patto di stabilità".

Anche la Ditta vincitrice della gara d'appalto, indetta e portata a termine dal Segretario Comunale che è ancora il Responsabile del Procedimento, riceve l'assegnazione dei lavori - in via provvisoria - solo il **10 gennaio 2014**, ormai fuori del termine ultimo previsto dal Patto di stabilità.

Nulla ormai si potrà più muovere, perché il tempo utile è scaduto, tuttavia il Sindaco - provvisoriamente ancora Responsabile dell'Ufficio Tecnico - si premura di nominare Direttori dei Lavori i due architetti Russo e Dotti, per un costo complessivo iscritto a Bilancio di altri Euro 53.050

Un pasticciaccio, insomma, al quale si potrebbe però porre ancora rimedio perchè il nuovo Governo Renzi ha emanato disposizioni per incentivare la partenza di cantieri per la costruzione o la manutenzione degli edifici scolastici: proprio il caso nostro. Per ottenere l'autorizzazione allo "sblocco" bisogna inoltrare al Ministero un'apposita domanda, che viene velocemente predisposta nel mese di maggio dall'Ufficio Tecnico (retto per tre mesi dal supplente **ing. Belotti**, molto impegnato in quel breve lasso di tempo anche a portare a buon fine la lottizzazione "Foppa").

La domanda può essere fatta in due modalità: o per il semplice sblocco senza contributi da parte del Ministero (le richieste in tal senso, se corredate da idonea documentazione, verranno tutte accettate), oppure con la contemporanea richiesta di contributo, che l'Amministrazione Zanni - pur disponendo dell'intera cifra - chiede nella misura di Euro 500.000.

La richiesta, ovviamente, non viene accolta e automaticamente i lavori del "Polo scolastico" rimangono… al palo.

***

La nuova Amministrazione, retta dal Sindaco **Filippo Colosio**, si trova subito in mano la "patata bollente" lasciata dai predecessori e si premura di rifare la richiesta di "sblocco senza contributo", richiesta che viene accolta, ma i tempi sono comunque strettissimi, perché la Comunità Montana potrebbe reclamare la restituzione del contributo di 290.000 Euro non spesi nei tempi previsti (e così il nuovo Assessore al Bilancio **Sandro Pasquale Fenaroli** si trova subito impegnato su questo fronte), inoltre si presenta arduo anche il rispetto dei nuovi tempi concessi dallo sblocco del "Patto".

Per salvare il salvabile la nuova Giunta ricontatta il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Milano e affida ai suoi funzionari e tecnici tutta la procedura (*gli Uffici regionali non sono tenuti al rispetto ferreo delle scadenze).*

Confermato il progetto, riassegnati i lavori alla stessa Ditta vincitrice della gara d'appalto, finalmente nel mese di **marzo 2015** si apre il cantiere e partono i lavori che procedono spediti fino a fine giugno, poi il cantiere si blocca. Perché?

Semplicemente perché, nell'esecuzione dei lavori, ci si accorge che… il famoso progetto passato attraverso così numerosi estensori e validatori non ha previsto il rinforzo di una soletta malsicura (si tratta di un edificio più che centenario, e la struttura è probabilmente più precaria del previsto), inoltre ci sono dei gravi errori progettuali che la nuova Giunta preferisce sanare subito in corso d'opera. ("*Gravi errori progettuali*" è la definizione che appare nella "Relazione della Giunta" al Bilancio preventivo, per spiegare l'aumento dei costi dei lavori che si prospettava intorno ai 400.000 Euro. In sede di Consiglio comunale tale definizione è stata sostituita con la formula più blanda *"incoerenze progettuali"*).

Per proseguire nell'opera si è dunque resa necessaria una "variante" al progetto, in attesa della quale i lavori sono stati fermi in luglio e agosto. Approvata la variante (si spera definitivamente), è stato rifatto il computo della spesa che infine risulta aumentata, rispetto di circa 300.000 Euro e non di 400.000 come si temeva.

Approvata la variante progettuale, si è ora in attesa dell'autorizzazione del Consiglio Comunale alla conseguente variante in Bilancio delle cifra preventivata per i lavori del primo lotto, i cui costi aumenteranno anche perché verranno realizzate alcune migliorie, tra le quali il "vespaio" non previsto dal precedente progetto.

CORSIVO

Quegli insulti gratuiti

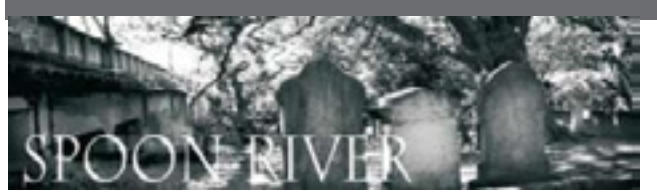
CRISTINA BETTONI

Mi ero ripromessa di non tornare più su questo argomento dopo le gravi e gratuite offese che l'ex vicesindaco **Matteo Sorosina** mi ha rivolto in proposito, con il plauso di alcuni suoi ex compagni della passata Amministrazione, e dopo la "diffida" da parte dell'Avvocato degli Architetti progettisti non contenti del fatto che, in un numero dello scorso agosto di questo giornale, avevo osato scrivere che si stava procedendo a una "variante" del loro progetto (era la pura e semplice verità). Tuttavia la "novità" del coinvolgimento, seppure indiretto, del Comune di Tavernola nelle recenti vicende giudiziarie che hanno per protagonisti alcuni personaggi di alto livello della Regione Lombardia mi richiama sull'argomento, che è tanto ingarbugliato da richiedere ulteriori spiegazioni e precisazioni. Le trovate nell'articolo in pagina, che vuol fare chiarezza, in modo che i lettori abbiano elementi sicuri su cui basare le loro opinioni, perché ritengo che ognuno sia libero di esprimere le valutazioni che crede, fatta sempre salva però la verità dei fatti.

L'intricata e poco chiara vicenda della progettazione del "polo scolastico" tavernolese è oggi argomento di indagine perché ne è stato arrestato il primo redattore, l'ing. **Angelo Bianchi** del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Milano.

Basso Sebino

TAVERNOLA



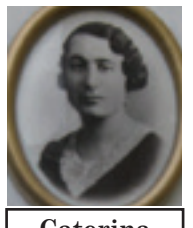
Un collegio docenti al camposanto: i maestri che hanno "fatto" Tavernola

CRISTINA BETTONI

Mentre sono intenta a disporre i fiori sulla tomba della cara vicina di casa e amica di una vita ***Emma Foresti,*** la storica Bidella delle scuole elementari, sento dalla sua voce sommessa ma chiara queste parole: *"Guarda che sto facendo gli straordinari anche qui al cimitero. I maestri che sono sepolti qui hanno preso l'abitudine di tenere le loro riunioni come facevano da vivi, e mi chiamano spesso per dei piccoli servizi. Io allora mi fermo ad ascoltarli: dicono cose interessanti, sai… Fra poco ci sarà una riunione. Se ti fermi lì, dietro il grosso cipresso e non ti fai vedere, potrai ascoltarli anche tu".*

Ecco infatti che di lì a poco i maestri incominciano ad arrivare e man mano si siedono in ordine sulla gradinata che porta verso la cappella dei sacerdoti.

Io li riconosco quasi tutti: il primo ad arrivare, perché la tomba dove riposa con la moglie è proprio lì vicino alla scala, è ***Giacomo Tiraboschi***, il primo maestro nominato alla fine dell'ottocento per insegnare nelle scuole maschili comunali del nostro paese, dove ha fondato anche la scuola di canto e il corpo musicale. Subito dopo arriva ***suor Caterina Ferrari***, religiosa presso l'orfanatrofio Cacciamatta e maestra delle classi femminili nei primi quarant'anni del novecento, Dietro a lei, con passo marziale, viene ***Andreana Fasanini***, la severa "maestra zia" dell'altra ***Fasanini, Caterina,*** la "capogruppo": sono venute a Tavernola dalla Valcamonica e vi si sono trovate molto bene, tanto che sono rimaste sempre qui.


Caterina Fasanini

Adesso sulla scala prendono posto quasi contemporaneamente tre uomini. Due li conosco bene: sono i fratelli ***Soggetti, Eliseo*** e ***Angelo***, l'altro invece non l'ho mai visto. *"Chi è?"* chiedo a bassa voce alla bidella che mi spiega: *"E' il maestro Strano*, ***Salvatore Strano***, *venuto dalla Sicilia e sposato a Tavernola. Ha insegnato qui negli anni trenta. I più anziani ancora lo ricordano".*

Eliseo Soggetti

Vicino ai fratelli Soggetti ora si sta sedendo una maestra dal portamento vivace: è la loro cognata ***Clelia Tiraboschi,*** rimasta vedova da giovane del geometra Nunzio, fratello dei due maestri. Per ultima, un po' attardata perché si ferma a salutare qua e là diversi suoi vecchi scolari, arriva ***Rosa Pusterla,*** la dolce Rosa, più mamma che maestra per le numerose leve di bambini passati nelle sue classi.

Clelia Tiraboschi

Suor Caterina, che è la più anziana e autorevole, presiede la riunione e dà la parola via via ai colleghi, dopo essersi assicurata che la diligente e remissiva Caterina Fasanini compili scrupolosamente il verbale.

"Dobbiamo approfondire il discorso sulle bocciature, che facevano parte del sistema scolastico in uso ai nostri tempi", dice suor Caterina dando la parola ai colleghi.

"Erano necessarie - afferma perentorio il maestro Tiraboschi - *Io avevo pluriclassi di quaranta – cinquanta scolari, come facevo a portarli dietro tutti? Un po' mi industriavo facendomi aiutare da qualche ex alunno bravo che mi dava una mano con i più piccoli, almeno a livello di disciplina, poi dovevo comunque scremare, incominciando dai ragazzi delle cascine che venivano a scuola solo quando non avevano da lavorare nei campi o nelle stalle. Grazie alla selezione, almeno quelli che arrivavano alla 'licenza' di terza elementare erano veramente preparati!"*

"Sì, ma quando gli anni di scuola sono diventati cinque e la 'licenza' è diventata obbligatoria, chi ne era privo rischiava di avere difficoltà a trovare un lavoro - risponde Eliseo Soggetti - *Per questo a me spesso i Direttori affidavano una quinta: io infatti preferivo diplomare un pluriripetente anche se non aveva la sufficienza in tutte le materie, piuttosto che lasciarlo sprovvisto del titolo di studio".*

Angelo Soggetti

"Anch'io la pensavo come te - dice il fratello Angelo - *e se avessi potuto dedicarmi più a lungo alla mia amata professione, mi sarei certamente comportato così, ma la malattia me lo ha impedito, così come è avvenuto per la cara collega Caterina Fasanini".*

"Noi maestre con le bambine abbiamo avuto meno problemi - interviene suor Caterina - *Sia per la disciplina che per lo studio le femmine si sono sempre dimostrate più giudiziose dei coetanei. Certo, anche loro spesso dovevano assentarsi per aiutare in casa le mamme a custodire i numerosi fratellini, e in questi casi qualche bocciatura l'abbiamo decretata anche noi. Le si fermava soprattutto in terza, che era la classe più difficile, così 'si rinforzavano' e uscivano dalla quinta con un buon bagaglio di nozioni".*

"Anch'io non ho mai avuto problemi, né per la disciplina né per l'impegno – dice il maestro Strano - *però quando uno scolaro non mi sembrava preparato, non esitavo a fermarlo, perché ero convinto che un anno di più a scuola potesse solo fargli bene".*

"Ecco, il loro bene: quello era lo scopo che mi prefiggevo con i miei scolari, femmine o maschi che fossero - interviene Andreana Fasanini - *A me infatti affidavano spesso anche classi maschili, perché avevo fama di severità, ma io, che ero di carattere allegro, assumevo l'aspetto autorevole proprio per ottenere il massimo rendimento da tutti gli scolari, e questo forse era un metodo sbagliato…".*

"Sì, era proprio il metodo da rivedere, non la professionalità dei maestri, che erano valutati dai superiori, Direttori o Ispettori, in base a quanto sapevano gli scolari promossi, indipendentemente dal numero dei bocciati. Noi che siamo venute dopo - dice Clelia Tiraboschi rivolgendosi alla collega Rosa Pusterla - *abbiamo trovato nuovi programmi e imparato nuove metodologie, e così non è più stato necessario ricorrere alle bocciature".*

Rosa Pusterla

"Senza contare – conclude Rosa Pusterla- *che anche le famiglie hanno incominciato a collaborare di più liberando i figli dagli impegni di lavoro, in modo che potessero dedicare più tempo allo studio".*

Ad uno ad uno i maestri si alzano e se ne vanno e io, che ho passato tutta la mia vita lavorativa come insegnante in vari ordini di scuola, mi fermo a commentare con Emma: questi nostri cari defunti nel bene e nel male, hanno costruito con il loro lavoro la cultura del paese, hanno "fatto" Tavernola. Ricordiamoli secondo i loro meriti.

Sarnico

VIA MONSIGNOR BONASSI

GIUSEPPE BETTERA ROMPE GLI INDUGI: *"Le aree di via Bonassi sul mercato nel 2016".*

Ma anche gli altri sindaci l'avevano messa in vendita

"Le aree di via Monsignor Bonassi saranno sul mercato l'anno prossimo. Non venderle è quasi impossibile almeno che qualcuno ci venga a regalare un bel po' di soldi e questa è una ipotesi francamente improbabile". A rompere ogni indugio sulle aree di via Monsignor Bonassi è l'assessore all'Urbanistica **Giuseppe Bettera** che spiega come, per le due aree verdi, il destino sia ormai segnato. *"Questa è una scelta precisa delll'amministrazione comunale, abbiamo deciso di vendere perchè ormai i soldi sono quelli che sono e quindi abbiamo bisogno di fare cassa per portare avanti progetti importanti che riguardano tutta la collettività. Infine si tratta di aree che sono poco più di due aiuole. La vendita delle aree ad oggi è l'ipotesi più attendibile che si prospetta".* Bettera quindi scavalca già di fatto la richiesta dei firmatari di via Monsignor Bonassi che avevano chiesto di bloccare la vendita delle due aree: *"Con dispiacere dobbiamo dire che la loro richiesta non verrà accolta e che dovremo procedere sulla strada intrapresa. Noi vogliamo anche ricordare che la nostra scelta ha di fatto reintrodotto quanto previsto nel vecchio piano regolatore dove già era prevista la vendita di queste due aree",* vendita che poi venne bloccata da una raccolta firme quando alla carica di sindaco c'era **Franco Dometti**. Ma ancora prima le amministrazioni precedenti avevano cercato di vendere le due aree, nel 1977 (vedi foto) su una delle due aree verdi in questione era prevista addirittura un'area commerciale. Sembra così chiudersi la vicenda, salvo sorprese, di via Monsignor Bonassi, la parola passa ai cittadini.

A BREVE SU ITALIA UNO

Le **Iene** dal sindaco **Bertazzoli** per la questione lampeggiante

Le Iene sbarcano a Sarnico ed irrompono con tanto di telecamera nello studio del sindaco Giorgio Bertazzoli. A portare la trasmissione di Italia Uno nel basso Sebino è stata la questione del lampeggiante usato dal sindaco sulla sua cinquecento per perlustrare le vie del paese. questione per la quale il sindaco ha ricevuto una denuncia di abuso d'ufficio da parte dei carabinieri, poi decaduta davanti al GIP. Una gag che ha persino spaventato il primo cittadino di Sarnico. *"Hanno fatto irruzione nel mio studio e mi sono persino spaventato, poi vestiti da vigile hanno fatto la solita gag chiedendomi perchè ho usato il lampeggiante ed io ho risposto. Tutto è durato una ventina di minuti ed è stato divertente e credo vada in onda già il prossimo lunedì".*

I LAVORI

L'**8 novembre** torna il monumento del parco delle rimembranze. Un regalo per i 100 anni dall'inizio della prima guerra mondiale

Sarà inaugurato l'8 novembe il monumento che l'amministrazione comunale di Sarnico ha rimesso a nuovo per celebrare i 100 anni dall'inizio della prima guerra mondiale. Davanti al sagrato della parrocchia tornerà il monumento del parco delle rimembranze. Negli anni immediatamente successivi al conflitto la memoria si mantenne attraverso la piantumazione di un albero per ogni caduto di guerra inaugurando così, di fatto, i cosiddetti parchi e viali della Rimembranza. Una legge del 1923 rese poi obbligatoria l'istituzione di questi luoghi del ricordo. Entro il 1924 erano stati istituiti in tutta Italia oltre 2200 parchi o viali, ossia un numero superiore al 25% della totalità dei comuni allora esistenti. I lavori per la posa sono già iniziati con lo scavo e qui a fianco, in esclusiva, ecco una delle foto del monumento rimesso a nuovo con le parti dorate che sono tornate a luccicare del loro colore originario. " *Sono iniziati* - spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - *i lavori del basamento per la nuova collocazione della stele del monumento ai caduti, in fase di restauro, dell'ex Parco delle Rimembranze.*

Domenica 8 novembre, per celebrare il 4 novembre, festa della vittoria nel centenario della Grande Guerra, ci sarà una grande commemorazione con partenza in corteo dal Comune alle ore 10 con le autorita' e con il corpo musicale. Faremo una grande sfilata per il paese con la deposizione della corona di fiori presso il monumento ai caduti in piazza Umberto I e poi fuori dal sagrato della chiesa per i discorsi ufficiali con lo svelamento del nuovo monumento e infine la Messa.

In questa occasione inaugureremo il monumento rimesso a nuovo"

INTERVENTO - VIA BONASSI

Intervento dei cittadini: "La virtuosità nascosta"

Declinare a livello regionale e comunale il patto di stabilità è impresa ardua perché le norme cambiano in continuazione e per i comuni mortali non tutto è comprensibile. La Regione Lombardia applica il patto di stabilità territoriale sulla base di criteri che vengono stabiliti attivando tavoli di confronto con l'Anci e misurano il grado di "virtuosità" dei comuni lombardi.

La fonte primaria dei dati sono i Certificati del Consuntivo che i comuni trasmettono annualmente, aggiunti alle informazioni già in possesso della regione.

Per il 2015 il grado di virtuosità del comune di Sarnico si è attestato a 68,78 punti (su 100), livello da considerare medio/alto e che migliora di un'ulteriore frazione di 0,80 punti l'incremento di 10,37 punti (da 57,61 a 67,98) conseguito nel 2014 sulla base dei dati riguardanti il triennio 2011-2013.

Tale indice di virtuosità libera e aggiunge, in vario modo, risorse finanziarie alle casse comunali.

I dati tecnici sono i seguenti :

- Patto regionale verticale con quota spettante pari a 374.255,71. (La quota del patto verticale entra nelle casse del comune -virtualmente, liberando risorse esistenti ma indisponibili - riducendo il saldo finanziario del patto in essere).
- Patto regionale verticale incentivato con quota pari a 330.678,00. Denaro fresco che entra nelle casse comunali ma utilizzabile solo per le finalità di cui all'art 9 del DL 78/15. (L'articolo citato dispone che le quote del patto incentivato siano utilizzate per pagamenti di debiti scaduti il 31/12/2014, pagamenti di debiti di competenza del 2015 e per tutti i pagamenti in conto capitale).
- Patto regionale orizzontale con quota spettante acquisita pari a 21.839,71, recupero 2016 quota pari a 10.919,86, recupero per il 2017 con quota pari a 10.919,86.

La notizia ci riempie di gioia e ci auguriamo che nel prossimo futuro l'Amministrazione in carica possa ulteriormente migliorare tale indice con i benefici che ne conseguono. Il nostro "indice di virtuosità" include il livello di vivibilità e gradevolezza della nostra cittadina e, alla luce di quanto sopra, confidiamo che la nefasta idea di alienare del verde pubblico per fare cassa venga definitivamente abbandonata.

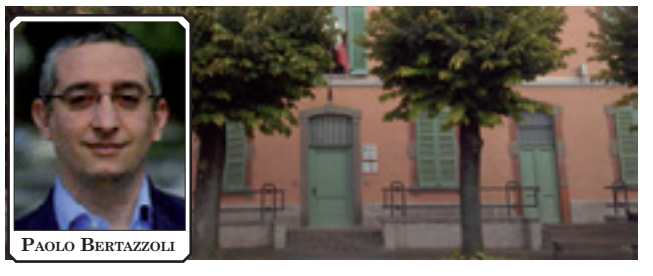
QUESTIONE CANI

"Torna a casa Lassie? No, è una questione già chiusa". Scontro tra maggioranza e minoranza sulla questione dell'accesso ai parchi da parte degli amici a 4 zampe

Torna alla ribalta, un po' a sorpresa la questione dell'accesso nei parchi da parte dei cani. Questione che aveva tenuto banco nell'estate 2014 con il sindaco Bertazzoli che aveva emesso un'ordinanza contro l'accesso nei parchi pubblici dei cani, decisione che aveva sollevato un vespaio con l'Enpa che aveva avviato un ricorso al TAr di Brescia. Poi il mezzo dietro front con il sindaco di Sarnico che aveva avviato una campagna per creare spazi riservati ai cani nei parchi pubblici, salvo pochi casi come il lido Nettuno, il Plan del Coques e il parco Lazzarini. Poi a sorpresa in questi giorni compare sul Gabbiano il seguente annuncio: *"L'Ente Nazionale Protezione Animali ha vinto la prima causa di ricorso al TAR. L'ordinanza del Sindaco di Sarnico è nuovamente bloccata. Il mondo degli animali esulta di gioia, anche noi gabbiani siamo molto felici, nonostante tra noi e i cani non corra sempre buon sangue. Ma si sa, noi animali abbiamo molto da insegnare agli umani quando si tratta di solidarietà!"* La minoranza rimanda all'Enpa ma il sindaco smentisce: *"Io non ho ricevuto nessuna comunicazione e l'ordinanza era già stata ritirata con il nuovo regolamento e con l'avvio dei nuovi parchi per cani"*

PREDORE

SI ALLUNGA (ANCORA)LA PISTA CICLABILE, AL VIA IL TERZO TRATTO. Intanto si studia una soluzione per riaprire la ciclabile del Corno... affidandola a **Tavernola Bergamasca**



Paolo Bertazzoli

Il sindaco di Predore Paolo Bertazzoli si gioca il jolly sulla strada provinciale 469 per allungare, ancora una volta in pochi mesi, la ciclabile nuova che dalla località Corno, viaggerà verso il centro del paese. La prima fase dell'opera è consistita nella realizzazione di un nuovo tratto di ciclabile di330 metri finita da poche settimane. Durante i lavori per questo tratto era partita una seconda ciclabile nei pressi della villa Stoppani, grazie ad una convenzione con i privati che stanno riqualifiando lo stabile, convenzione che prevede la realizzazione a loro carico di un altro tratto di 160 meti. Ora un terzo lotto, che verrà realizzato grazie al ribasso d'asta rimasto dal primo lotto: "Appena la Provincia di Bergamo ci darà il via libera per posare il semaforo – spiega Paolo Bertazzoli – daremo il via ai lavori per la realizzazione di un altro tratto di ciclabile di 120 metri. Arriveremo così a soli 100 metri dalla ciclabile posta davanti alla villa Stoppani. Questo tratto è stato finanziato dalla Regione Lombardia che ci ha riassegnato l'avanzo rimasto dalla prima gara d'appalto della ciclabile chiusa da poco. Una riassegnazione un po' complicata ma che siamo riusciti a portare a termine per far partire questo nuovo cantiere ottenuto ad un prezzo molto vantaggioso ed affidato alla ditta Fratelli Foresti di Tavernola Bergamasca". Infine il nodo che da anni le amministrazioni comunali e gli enti sovracomunali stanno cercando di sciogliere, la riapertura della pista ciclopedonale del Corno. Qui si tratta di trasferire la patata bollente dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi al comune di Tavernola Bergamasca. In Comunità Montana nessuno vuole assumersi la responsabilità di aprire un tratto ritenuto pericoloso a causa dei continui crolli di rocce. Secondo un addetto ai lavori: "Passando la gestione della ciclabile dalla Comunità Montana al comune di Tavernola si potrebbero impostare tutta una serie di lavori di messa in sicurezza per arrivare ad una sua riapertura. Così come è oggi non serve a nessuno e sono stati spesi soldi inultilmente fino ad oggi. Tutto dipende ora dal comune di Tavernola Bergamasca, dai suoi amministratori, se vorranno farsi carico di questo compito gravoso o vorranno lasciare tutto così come è".

PREDORE

Partiti i lavori di finitura del palazzetto dello sport

Come annunciato sull'ultimo numero di Araberara, sono partiti i lavori di completamento del tanto atteso palazzetto dello sport di Predore, palazzetto che verrà così completato dall'amministrazione comunale che ha appaltato il primo dei due lotti. Si tratta di completamenti dell'impiantistica interna che dovrebbero concludersi nei primi mesi del 2016. Dopo il fallimento della Fimet, impresa che stava realizzando l'opera, l'amministrazione comunale si è ritrovata a dover chiudere in qualche modo il cantiere facendo affidamento alle proprie forze finanziarie e il sindaco Paolo Bertazzoli sembra aver trovato ora la quadra per dare ai cittadini questo spazio sportivo.

INTERVENTO

Quegli eroi dell'**Altra Riva**. Orgoglio dimenticato negli ultimi addii di **Beniamino** e **Giuseppe**

Scrivo queste note perché questa settimana abbiamo accompagnato al cimitero – ed eravamo in tanti – due dei validissimi dipendenti Riva *Fedreghini Beniamino* e *Cadei Giuseppe* e la mente è andata a chi li ha preceduti, tutti da raccontare. In questo contesto, persone che tanto hanno dato alla Riva, mi sono chiesto: ma dove è la Riva? Una sua rappresentanza? Un gagliardetto? Due righe alla famiglia? Ai tempi che furono un gruppo di dipendenti, in tuta bianca, accompagnava in chiesa il defunto. Non costava nulla e permetteva di valorizzare il patto generazionale tra i "giovani" e gli anziani. Un passar di mano. Persone e tradizioni locali, non certo confrontabili con la manificenza dei Guerrieri di XIAN, ma in terra nostrana il ns. vissuto andrebbe, credo, comunque onorato. Basti dire – memoria a Dario, Paltenghi Bruno, Fedreghini ed oggi Cadei, che nell'ultimo saluto in chiesa i sacerdoti, gli amici ed i famigliari dall'ambone parlano del vissuto del defunto quale artefice delle BELLISSIME BARCHE Riva e lo dicono con ORGOGLIO. A tutti noi, Cantieri Riva inclusa, il compito di onorarlo.

* * *

Si dice ***Cantieri Riva*** ed il pensiero va ai bellissimi motoscafi, orgoglio Italiano nel mondo per il design e la qualità. Si associa tutto ciò, *doverosamente*, al "padre" ideatore – ing. Carlo Riva – ed a pochi altri nomi. Se questo vale per il design e la progettazione dei nuovi modelli, l'onere e l'onore della qualità è essenzialmente a carico dei tanti lavoratori altamente specializzati che per anni hanno saputo onorare il marchio Riva nei suoi fondamentali: *alta specializzazione, qualità, rispetto delle date di consegna.*

Uno scambio quotidiano tra il privilegio d'essere un lavoratore della "Riva", ed il dovere/piacere di dare il meglio di se stessi in termini di costanza, attenzione, ricerca, disponibilità. Dico questo dopo 22 anni di presenza attiva in Riva, (1972–1994) prima da magazziniere, poi agli acquisti, material manager ed infine direttore di produzione.

La possibilità di conoscere a fondo, in modo trasversale, i colleghi di lavoro. Uomini, collaboratori stupendi, dalle infinite risorse non solo materiali ma anche di cambiamento di processo lavorativo. Tantissime innovazioni sono state generate dalle "pensate" dei capi reparto o dei lavoratori che, singolarmente o in team, ritenevano doveroso e necessario proporle. Ma questo aspetto, sicuramente positivo, potrebbe essere ritenuto comunque un passaggio dovuto. Ciò che vorrei evidenziare, quale valore aggiunto rispetto a quanto sopra, è la grande disponibilità dei singoli affinché il marchio Riva fosse sempre vincente.

Porto alcuni esempi, *anche per onorare le persone che li hanno svolti*, di atteggiamenti non dovuti ma realizzati confluiti e rafforzando le già profonde "radici" del marchio Riva.

Giuseppe Cadei

* * *

Fedreghini Beniamino, capo reparto verniciatura. *Funerale avvenuto lunedi 12 ottobre – Predore.* Consegna di un 32' Riva Ferrari. Scocca stratificata presso un fornitore esterno, non in ambiente a temperatura controllata. La domenica antecedente la consegna dello scafo finito e collaudato, prevista per il lunedi, si creano delle grosse bolle sulle murate dovute alla "rivitalizzazione" dello stirene all'interno dello stratificato.

O spostare la partenza dello scafo o cercare di onorarla: telefono a casa del Sig. Beniamino, espongo il problema, si rende disponibile nonostante sia domenica ed il giorno della Cresima della sua bimba… l'accompagna in chiesa a Predore, esce e viene in Cantiere per ritoccare la prima murata.

Di corsa per l'uscita dei cresimati, l'accompagna al ristorante… e se ne ritorna in cantiere ad ultimare il lavoro. Per eseguire il lavoro di carrozzeria dobbiamo però spostare con il carroponte lo scafo… chiamo a casa del Sig. Cuni Luigi (gruista) e la moglie mi segnala che è in chiesa a Sarnico ma *"non farà fatica a rintracciarlo perché sarà in fondo alla navata"*. Così è, esce senza aspettare la fine della santa messa, viene in cantiere e sposta e risposta l'imbarcazione.

Lunedi, giorno dopo, PARTENZA SCAFO ONORATA. Nota bene: entrambi hanno lavorato GRATIS!!!

* * *

Visto che ci siamo, il Sig. Cuni se ne va in pensione. Viene in ufficio ed, emozionatissimo, ci salutiamo. Alla sera, 20,30 circa, sono in ufficio, sento un motore diesel che si avvicina. Mentalmente mi dico: non è orario di battelli, scafi nostri tutti rientrati, che sarà mai? Esco, il rumore proviene dal nostro piazzale ed improvvisamente dalla fitta nebbia compaiono I fari del nostro trattore Same.

Beniamino Fedrighini

Alla guida il Sig. Cuni: *che fai ancora qui ? non sei in pensione ?*. Risposta " ….guardi che ho timbrato l' uscita, sono rimasto qui a mettere in bell'ordine le fasce ed i martinetti cosicchè il mio sostituto – Fiorenzo – troverà tutto in ordine e catalogato e non tribulerà!"

* * *

Cadei Giuseppe**,** capo reparto falegnameria. *Funerale, avvenuto oggi 16 ottobre, Castelli Calepio.* Riconosceva tutti i tipi di legno così come un buon padre sa riconoscere tutti i suoi figli. La proprietà dei Cantieri Riva comunica a tutti, dipendenti e oncessionari, la fine della costruzione dell'Aquarama Special. Gli stampi delle murate, c/o la Marine Plawood di Desio, (loro brevetto) oramai rottamati. I "vecchi maestri d' ascia ed i dipendenti tutti" sono rammaricati. L'Aquarama Special era il simbolo della perfezione Riva.

Andai dal Sig. Lodi, mi diede la sua disponibilità a rimettere in funzione gli stampi, sia fisicamente che fornendomi – gratis - un loro pensionato (Sig Colombo?). Il Presidente, Commendator Gervasoni, ragguagliato, diede il suo OK al ripristino della linea di montaggio. Portammo gli stampi delle murate a Sarnico, e dati in consegna al Sig. Cadei Giuseppe che con il pensionato della Marine Plawood ed alcuni validissimi falegnami Riva… produssero le murate necessarie per la costruzione degli Aquarama Special.

Quando venne estratta la prima murata, tanta era la gioia del Sig. Cadei e del suo stretto team. Ripensandoci ora la stessa gioia di un medico che, massaggio cardiaco, riesce a rianimare un paziente oramai dato per spacciato.

* * *

Tengattini Fausto, capo reparto Vetroresina. Monte Carlo, il concessionario Riva – Sig.Ferrarese – segnala che un 32' Riva Ferrari aveva dei difetti: un "ragno" nella vetroresina, una sfrisata sul cruscotto, uno dei due asse elica che vibrava. Era uno scafo che aveva superato tutte le prove di collaudo previste (3, per un totale di 15 ore di navigazione). Non era un modello di scafo molto "amato" dal concessionario di Monte Carlo, Sig. Ferrarese, e quindi a maggior ragione DOVEVAMO non dargli la possibilità, piccola o grande che fosse, di un reclamo perché ciò avrebbe potuto ostacolarne la vendita di ulteriori esemplari.

Fausto mi segnalò che era il giorno di festa di sua mamma e che quindi doveva pranzare con lei. Partimmo all' una di notte, con un ragazzo verniciatore ed un motorista. Alle 6 di mattina eravamo a Montecarlo… strada chiusa per il Grand Premio di F1!! Ci facemmo accompagnare da una macchina del servizio sicurezza.

Individuammo lo scafo tra i tantissimi Riva ormeggiati. Lo scoperchiammo del telo… e sistemammo tutto prima delle 8, orario di arrivo dei dipendenti della Concessionaria Riva Monte Carlo, i quali ci dissero di aspettare l'arrivo del titolare Sig. Ferrarese.

Arrivò… tentò di farci vedere i due difetti di carrozzeria (appurato poi colpi fatti da loro) ma… non li trovò! Insistette per farmi toccar con mano che uno dei due motori vibrava. Invitò a salire per un "giretto" Michele

Alboreto – pilota di F1 - il quale gli segnalò che lui aveva ben altro da fare quel giorno. (la gara). Uscimmo dal porto, con due stupende ragazze in microgonna, smanettò a più non posso ma… nessuna vibrazione. Ancor oggi Sig. Ferrarese è convinto – credo – che i due difetti di carrozzeria se li era sognati e che le vibrazioni evidentemente dipendevano da un sacchetto di plastica trascinato dalle eliche. Sig. Tengattini ONORO' il pranzo della festa di sua mamma con un rientro da… F1. (non esistevano ancora i rilevatori di velocità).

NB: anche in questo caso, tutto senza costo aziendale.

* * *

Quelli esposti sono solo una piccolissima parte degli esempi che si potrebbero fare di tanti altri collaboratori, ognuno con un loro apporto tant'é che mi ero proposto di scrivere un libro: "l' ALTRA Riva" per cercare di raggrupparli per mantenerne viva la memoria, la tradizione, e la volontà del fare e trasmetterle, *non guasta*, alle nuove "leve" dei Cantieri Riva di sicuro già bravi del loro.

Cividini Giuseppe
Villongo

Basso Sebino

ADRARA SAN MARTINO
ADRARA SAN ROCCO

La **Cooperativa Area 21** gestirà i 13 profughi: 9 arrivati, 4 in arrivo. Dove andranno gli altri 35?

Profughi arrivati e profughi in arrivo, a gestire tutto sarà la Cooperativa Area 21, cooperativa nata da una costola dell'attuale maggioranza che guuida il comune di Adrara San Martino. La cooperativa infatti gestirà l'arrivo dei profughi in valle d'Adrara, gli unici due comuni che per ora, nel basso Sebino, hanno aperto le porte a questi ragazzi arrivati in Italia. Nel basso Sebino infatti la Prefettura ha annunciato che arriveranno 48 ragazzi, divisi in due scaglioni di 24 ciascuno. A spiegare sinteticamente è il presidente della Cooperativa **Giuseppe Tancredi** che per ora non può dire molto e si riserva di spiegare meglio la situazione quando tutto sarà avviato: "*Ad Adrara San Rocco abbiamo individuato un appartamento dove arriveranno 4 profughi. Tutto questo è stato spiegato dal sindaco Alfredo Mossali sul vostro giornale. Per quanto riguarda Adrara San Martino i 9 profughi sono arrivati, più in là potremo dire qualcosa in più sull'avvio di questo progetto*". Questi profughi, 13 in totale, verranno utilizzati dalle amministrazioni comunali che ne faranno richiesta per lavori socialmente utili, pulizia strade, manutenzione delle aree verdi ecc.. Adrara San Martino e Adrara San Rocco sono gli unici due comuni che per ora hanno aperto le proprie porte all'arrivo dei profughi, 13 in totale, dove andranno gli altri undici della prima ondata? E gli altri 24 della seconda? Le amministrazioni comunali attendono ma nessuno sembra per ora pronta ad accogliere gli extracomunitari, con chi è fermamente contrario e chi invece si giustifica dicendo di non avere posti adeguati dove ospitare i profughi

CREDARO

NUOVI PROBLEMI ALLA RETE DI **TELERISCALDAMENTO.** Acqua tiepida dai rubinetti delle case

Torna a farsi sentire il problema della rete di teleriscaldamento, e rischia nuovamente di diventare un caso a Credaro. I problemi sono tornati alla ribalta lunedì 19 ottobre quando dai rubinetti ha iniziato a scendere acqua tiepida e non calda. Problemi insomma vecchi che le oltre 500 famiglie allacciate alla rete che fa capo alla centrale termica posta nei pressi del ponte, ha subito segnalato con lamentele sui social con il tam tam che è subito partito. Dallo scorso mese di giugno è stata la Idra Energia srl a prendere in gestione la rete apportando dei lavori per migliorare il servizio, lavori che avevano portato ad una sospensione dell'acqua per quasi una settimana.

Ora questi problemi legati alla temperatura dell'acqua con l'inverno ormai alle porte.

SARNICO - PROVINCIALE

Si asfalta dove non arriva la Provincia

Ci sono le buche sulla provinciale e la Provincia non interviene? Nessun problema, ci pensa il comune di Sarnico. Il sindaco Bertazzoli, è il proprio il caso di dirlo, ci ha messo una pezza sulle buche nel provinciale con un'asfaltatura d'urgenza. *"Siamo intervenuti con le nostre risorse* - spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - *a sistemare il manto stradale sulle strade provinciali di Sarnico. Purtroppo, nonostante i vari solleciti, la Provincia non interviene, e allora, come già fatto per le scuole superiori, e nonostante le poche risorse, lo facciamo noi. A breve ci saranno altri rattoppi e segnaletica orizzontale".*

CREDARO

Le minoranze alla carica: *"Che fine hanno fatto le indagini sul doppio parere dell'area feste"?*

La questione dell'area feste e del doppio parere emesso prima per far partire l'opera e poi per bloccarlo. La questione riguarda il parere dato dall'allora responsabile dell'ufficio tecnico comunale, l'architetto Simona Comoglio che, secondo quanto aveva sottolineato Michael Lochis, capogruppo di minoranza, aveva prima avallato il progetto sotto l'amministrazione del sindaco Heidi Andreina, salvo poi affossarlo con l'arrivo del nuovo sindaco Adriana Bellini. Per questo motivo Lochis aveva presentato una interrogazione in consiglio comunale per capire le cause che hanno portato al blocco dell'appalto, anche sulla base del parere del responsabile tecnico che nella sua relazione aveva sottolineato come, per rendere il progetto del primo lotto 'funzionale' doveva essere investita una somma di 120 mila euro. Insomma, prima l'architetto Comoglio avrebbe dato un parere positivo sul progetto e poi lo avrebbe ritenuto non funzionale dando il là alla nuova giunta di bloccare tutto. Poi era arrivata la promessa del sindaco di Credaro Adriana Bellini di andare a fondo sulla questione ecapire bene cosa era successo. Ora le minoranze guidate da Michael Lochis e Giovanni Cornago tornano alla carica chiedendo al sindaco di sapere a che punto sono le indagini, tutto questo con una interrogazione presentata in questi giorni. "Io e Michael Lochis – spiega Giovanni Cornago – siamo tornati a chiedere assieme al sindaco Bellini notizie in merito alla questione dell'area feste. Noi avevamo presentato una interrogazione a risposta scritta, che aveva proprio per oggetto la questione dell'area feste e del doppio parere emesso dall'architetto Comoglio. Nel corso della seduta di Consiglio comunale del 18 aprile 2015 veniva data lettura della risposta alla nostra interpellanza da parte del sindaco nella quale Adriana Bellini diceva testualmente che: "E' intenzione della giunta che presiedo verificare l'esistenza di eventuali criticità in merito alle procedure svolte in riferimento alla tematica "AREA FESTE" ed individuare anche eventuali responsabilità". Il sindaco diceva poi che: "In virtù di quanto sopra gli uffici preposti sono stati incaricati di procedere alle verifiche del caso". Da allora sono passati sei mesi e per noi è un tempo più che sufficiente per aver fatto le opportune verifiche, quindi noi ora chiediamo una risposta scritta sul risultato delle indagini".

GANDOSSO

Il Rosario d'oro ai ragazzi della **Pyton Rock**

Il 17 non porta sfortuna, anzi, stavolta porta veramente fortuna e anche un riconoscimento importante per i ragazzi della Pyton Rock che, dopo aver festeggiato il 17° anno di vita, domenica 18 ottobre hanno ricevuto il Rosario d'oro, riconoscimento che ogni anno la parrocchia e l'amministrazione comunale danno a persone o gruppi che si sono spesi a favore del paese. E quest'anno è toccato proprio ai ragazzi che organizzano la festa di musica che porta a Gandosso, precisamente al Parco del Pitone, centinaia di persone. Il riconoscimento è stato dato in occasione della Festa della Madonna del Rosario come spiega il sindaco **Alberto Maffi**: *"A differenza di altri gruppi anche della zona del basso Sebino e della valle Calepio che magari organizzano per qualche anno una festa per poi scomparire, i ragazzi della Pyton Rock vanno avanti con grande successo da 17 anni e l'anno prossimo diventeranno maggiorenni. L'aspetto più importante che ha fatto decidere alla commissione di assegnare questa targa a loro è stato il fatto che ogni anno, una parte degli incassi viene destinata alla parrocchia o all'asilo, un aiuto importante per tutto il paese. La consegna della targa ha visto la presenza di questi ragazzi e per tutti è stata una festa, stavolta organizzata da noi per loro perchè era giusto festeggiare e riconoscere lo sforzo che fanno ogni anno per animare il paese e raccogliere fondi per il sociale".*

VILLONGO

La rotonda all'**Isolabella**? Appalto dei lavori per fine anno. Accordo con la Parrocchia

La rotonda la porta Babbo Natale, entro fine anno infatti l'amministrazione comunale di Villongo punta a realizzare la nuova rotonda che eliminerà uno dei nodi nel traffico del basso Sebino, il semaforo posto tra la strada Provinciale 91 e la strada che sale alla valle di Adrara. Un progetto importante insomma che riguarda non solo Villongo ma tutto il basso Sebino. L'assessore **Eugenio Citaristi** è fiducioso e punta ad avere l'opera finita già entro il 2016. *"Per fine anno dovremmo riuscire ad avere la gara d'appalto per assegnare i lavori. Il progetto è stato approvato anche dalla Provincia di Bergamo ed abbiamo raggiunto ormai l'acordo con la Parrocchia di Villongo per l'esproprio di alcune aree. L'area dello stabile che una volta ospitava il cinema del paese e che oggi ospita la banca Intesa infatti è di proprietà della parrocchia e servirà un pezzo di area per realizzare lì la rotonda prevista".*

E la rotonda dovrà arrivare anche velocemente perchè il comune di Villongo si appresta a ricevere dei fondi da parte del BIM (Bacino Imbrifero Montano che vede presidente la vicina di casa, la sindaca di Credaro **Adriana Bellini**): *"Ormai c'è il parere favorevole di tutti* – spiega sempre Eugenio Citaristi – *e il Bim si appresta a darci un contributo importante per la realizzazione di questa opera. Il contributo è però da spendere subito ed abbiamo un arco di tempo entro il quale realizzare la rotonda altrimenti perderemo questo finanziamento. Quindi la rotonda dovrà essere realizzata entro il 2016".*

Il semaforo di Villongo è al centro dell'attenzione da ormai più di un anno, da quando l'amministrazione comunale ha deciso di introdurre un divieto di passaggio ai non residenti in via 4 novembre, via che dalla provinciale che sale ad Adrara conduce nel centro di Sant'Alessandro. Il divieto ha però creato una serie di effetti a catena nella viabilità locale tra Sarnico e Villongo. Il primo effetto è stato un allungamento del semaforo rosso per chi viaggia sulla sp 91 in entrambe le direzioni, allungando di conseguenza le code. Le code hanno portato molti automobilisti a cercare un'altra via per salire da Sarnico verso Credaro passando dal lido Fosio, sollevando qui delle proteste da parte dei residenti che hanno chiesto ai due comuni di porre dei semafori per creare un senso di marcia alternato nella zona della diga dove la carreggiata si restringe. Per questo motivo l'arrivo della rotonda avrebbe conseguenze positive su tutta la viabilità che si snoda lungo la sp 91. Il semafoto di Villongo poi rappresenta ormai l'ultima 'barriera' che rallenta la viabilità su questo asse stradale che collega il basso Sebino alla valle Calepio visto che a Credaro il sindaco **Adriana Bellini** ha trovato una soluzione spegnendo il suo semaforo e lo stesso ha fatto pochi mesi prima il sindaco di Castelli Calepio **Giovanni Benini** eliminando il famigerato semaforo di Tagliuno.

E nel 2016 arriva anche il circuito della ciclabile al centro sportivo

Si muove la rotonda ma si muove anche la ciclabile che dovrebbe arrivare, anche questa, nel 2016. Un'opera attesa soprattutto dal *Gruppo Cicistico di Villongo*, la 'cantera' del ciclismo italiano visti i numerosi scudetti portati a casa a livello giovanile negli ultimi anni. Da tempo il GSC Villongo sta chiedendo di poter avere uno spazio dove fare allenare i propri ciclisti in totale sicurezza. Il comune ha previsto di realizzare un circuito al centro sportivo.

"Anche qui ci sono buone notizie – spiega **Eugenio Citaristi** – *la nostra intenzione è quella di realizzare il circuito entro il 2016 in modo da chiudere anche questo importante progetto.*

Nel prossimo consiglio porteremo la questione per chiudere alcuni aspetti tecnici e poi potremo procedere all'appalto nei primi mesi del prossimo anno".

VIADANICA

Angelo Vegini contro l'indice di virtuosità della Regione Lombardia: *"Premiano solo chi non fa attenzione al proprio bilancio"*

Angelo Vegini contro l'indice di Virtuosità della Regione Lombardia.

Il sindaco di Viadanica si scaglia contro questa classifica stilata dalla Regione che assegna al comune del basso Sebino un bel 57,54. *"Si ma non ci fanno spendere un bel niente a causa del patto di stabilità mentre altri comuni fortemente indebitati spendono e ricevono finanziamenti.*

Allora se sei stato bravo a mantenere un bilancio positivo in questi anni vieni penalizzato, se invece hai fatto buchi, sei salvato dalla regione. Va tutto come sempre al rovescio con chi sbaglia che viene premiato". Indice sintetico ma anche patto di stabilità, che ha tagliato le gambe ai piccoli comuni. *"Il patto esteso a tutti i comuni è stata la vera mannaia sulle opere.*

Noi non possiamo spendere nulla, trentamila euro, ma con trenta mila cosa vuoi fare? Non fai nulla, non ti muovi proprio. Così dobbiamo solo gestire il gestibile e sperare non succeda nulla come capitato con l'alluvione del 2014, altrimenti stai lì a contare i danni e a sperare che qualcuno intervenga"

VILLONGO

Extracomunitari in piazza. Le firme dei 'Cittadini in comune' attendono una risposta

Manifestazione antirazzista mercoledì 14 ottobre che ha colto un po' di sorpresa tutti a Villongo. Un gruppo di extracomunitari, in particolare senegalesi, ha organizzato una manifestazione nel parcheggio posto davanti al municipio di Villongo cogliendo impreparati un po' tutti, cittadini ma anche maggioranza e minoranza. "*Non so chi ha organizzato la manifestazione* – spiega l'assessore ai Servizi sociali **Eugenio Citaristi** – *so solo che ci è arrivato l'avviso della Prefettura di questa manifestazione. Quando sono passato per caso io erano una trentina a manifestare".* Un clima che diventa sempre più rovente dal punto della convivenza tanto da portare una manifestazione in piazza? "*Non credo* – spiega Citaristi – *non ci sono problemi significativi da questo punto di vista".* Intanto le firme dei 'Cittadini in comune' contro l'arrivo di profughi in paese attendono una risposta. *"Anche a quelle risponderemo* – conclude Citaristi – *del resto rappresentano una parte dei nostri cittadini che fanno una richiesta ben precisa, fino ad oggi comunque qui a Villongo di profughi non ne sono arrivati e credo che non arriveranno".*

ADRARA SAN MARTINO

Gli alpini sistemano il parco comunale, rovinato da *"persone idiote senza rispetto"*

Atti vandalici al parco comunale di Adrara San Martino, anche qui come in altri comuni, non solo del basso Sebino, c'è qualcuno che si diverte a distruggere beni della collettività per passare il tempo. A denunciare la questione è stato il vice sindaco **Roberto Andreoli** che sul giornalino denuncia lo stato delle cose con panchine rotte, tettoie rovinate e staccionate e cancelli spaccati: *"E' con una nota di amarezza che inizio questo articolo dedicato al parco giochi. In questi anni, dopo l'avvenuto ammodernamento del parco giochi comunale, abbiamo visto, nostro malgrado, una non curanza, anzi lo definirei con una parola ancora più pesante un oltraggio causato da vandali, lo scempio di questo spazio considerato un punto d'incontro per i nostri bambini, ragazzi e famiglie per trascorrere momenti in tranquillità. Siamo arrivati al punto di avere dei tavoli distrutti, lo steccato e la rete di protezione divelta, la casetta per i più piccini senza né panche né tavolino interno, le panchine senza assi per potersi sedere, i cestini per la raccolta della carta tutti storti e rotti, le altalene e altri giochi quasi inutilizzabili, i cancellini senza maniglie. Un assurdo comportamento di persone idiote senza rispetto del bene comune a discapito di tutta la popolazione. Bene comune = uno specifico bene che è condiviso da tutti i membri di una specifica comunità. Il parco giochi è sempre stato una prima importante occasione di socialità al di fuori della scuola e di altre attività disciplinate, un punto di aggregazione molto importante e soprattutto proprietà di tutta la popolazione che ne fa uso corretto nel rispetto delle regole".* Ma per fortuna ci sono come sempre gli alpini che hanno messo mano al parco e hanno aggiustato quello che altri avevano rotto: *"L'amministrazione ringrazia veramente di cuore il gruppo Alpini/Protezione civile che nel mese di Agosto ha di nuovo ripristinato e reso fruibile questo spazio per la cittadinanza. Quindi contiamo seriamente sul senso civico di tutte le persone che lo frequentano in modo da poterlo mantenere e proteggerlo allo stato attuale". (Fonte foto: Informattivo)*

Basso Sebino

CASTELLI CALEPIO - IL SINDACO

BENINI TRA RITARDI E PROBLEMI:

"Andiamo avanti. La piazza verrà inaugurata e intitolata. A chi non lo dico ancora. Siamo messi male come conti, lo dice la Regione? L'avevo detto anch'io. La variante dimenticata? Ho scelto il progetto"

AR.CA.

Giovanni Benini si destreggia alla benemeglio tra lavori incorso che dovrebbero, ma il condizionale ormai è d'obbligo, finire a breve e altri che vorrebbe cominciassero presto. Perché dopo la vicenda Tasse (l'annuncio di non aumentarle e poi il ripensamento) Benini sa che si è giocato parte del bonus 'guadagnato' dai cittadini dopo aver tolto il famigerato semaforo di Tagliuno. *"A breve e stavolta sarà davvero breve l'attesa* – spiega il sindaco – *andremo a inaugurare Villa Colleoni, il grande centro anziani su cui crediamo molto. I collaudi degli ascensori sono appena stati fatti e a metà novembre stiamo definendo il tutto per inaugurare quello che sarà finalmente un luogo di ritrovo e di aggregazione per tutti gli anziani del paese"*.

Veramente insieme al centro anziani doveva essere inaugurata anche la nuova piazza, ma l'inaugurazione slitta di qualche settimana: *"Perché insieme all'inaugurazione della piazza* – spiega il sindaco – *vorrei fare anche la dedicazione, insomma sarà dedicata a qualcuno"*. A chi? *"Non lo dico ora, stiamo ragionando insieme al gruppo e non voglio che qualcuno ne approfitti per fare polemiche"*.

Intanto insieme alle minoranze è stato presentato un esposto congiunto dopo la caduta del controsoffitto nelle scuole e la scoperta che i lavori non sarebbero stati fatti proprio a regola d'arte come previsto dal progetto: *"Qui adesso ci sono i tempi tecnici della giustizia e quindi non posso pronunciarmi"*.

Nell'indice regionale dei Comuni virtuosi che è stato diramato nei giorni scorsi, Castelli Calepio non fa una bella figura, ultimi posti in classifica il che vuol dire in soldoni pochi soldi da utilizzare per opere: *"Ma i dati si riferiscono al periodo dal 2011 al 2013 e noi in quel periodo non eravamo al governo, anzi, sostanzialmente è quello che vado ripetendo da mesi, ci siamo trovati una situazione finanziaria disastrosa e stiamo facendo i salti mortali"*. Sembra finito nel dimenticatoio l'ambizioso progetto della variante che taglierebbe il traffico da tutto il centro del paese, la variante di cui si parla da decenni: *"E invece il progetto sta andando avanti* – continua Benini – *avevamo due opzioni e abbiamo scelto quello che passerà sulla rotonda e andremo a riempire l'avvallamento, adesso stiamo sistemando alcune cose nel progetto"*. E la Provincia: *"La Provincia vedrà quando farà il bilancio ma intanto noi andiamo avanti*".

CASTELLI CALEPIO

La minoranza e quelle scritte luminose del Comune che non racconterebbero la verità

Castelli Calepio Cambia non ci sta. E questa volta se la prende con il banner luminoso comunale che in effetti pubblica informazioni che non rispecchierebbero quanto sta succedendo e il consigliere comunale di minoranza **Massimiliano Chiari** non va per il sottile sui social network: *"Cosa volete mai, io mi sono un po' scocciato dell'uso propagandistico che la nostra Amministrazione fa del banner luminoso comunale pubblicando delle mezze verità che, in quanto verità mutilate, sono peggio delle bugie"*. E Chiari snocciola numeri: *"Il governo, nel 2015, ha tagliato i contributi al Comune di Castelli Calepio per un importo pari a □ 203.384,68. Bene, anzi male. Peccato che il Comune nel 2015, rispetto al 2014, abbia aumentato le tasse (IMU e addizionale IRPEF) per ben 748.000 euro. La mezza verità è che lo Stato ha tagliato i trasferimenti al Comune di Castelli Calepio, ma il Comune ha 'rimediato' con un aumento di tasse di 748.000, cioè chiedendo ai cittadini □ 544.615,32 in più rispetto a quanto lo Stato gli ha tolto. Come mai tra le 'Informazioni municipali' del banner luminoso questo trascurabile dettaglio non viene precisato? Boh...."*. E veniamo alla TASI 2015: *"Il Comune, secondo il banner luminoso, 'ha azzerato l'aliquota'. Bene, anzi male. Di quale aliquota stiamo parlando? Nel Comune di Castelli Calepio la TASI non è mai stata introdotta, non esiste! Ho già spiegato che in italiano (ma anche secondo la logica) si 'azzera' qualcosa che prima dell'azzeramento esisteva, non qualcosa che non è mai esistito. Semmai, non la si è introdotta, ma non certo azzerata, la TASI. E perché non si è introdotta? Perché i soldi (+ □ 544.615,32) il Comune è andato a prenderli con l'aumento dell'IMU e dell'addizionale IRPEF. Quindi, gentili Amministratori, smettetela di dare delle 'informazioni' che sono delle disinformazioni. Utilizzate, piuttosto, il banner luminoso, come giustamente state facendo, solo per dire che ci sarà un corso di chitarra a pagamento, per chi fosse interessato"*.

GRUMELLO DEL MONTE

Natale Carra: *"Non vogliamo i consigli comunali nel pomeriggio, e il sindaco non convoca più nemmeno i capigruppo"*, ma **Nicoletta Noris** tira dritto e boccia le richieste delle minoranze

NATALE CARRA

NICOLETTA NORIS

Nuovo scontro tra maggioranza e minoranza sulla questione degli orarti dei consigli comunali, una questione che aveva già suscitato polemiche qualche mese fa, quando il sindaco Nicoletta Noris aveva iniziato a fissare gli orari di seduta nel terdo pomeriggio o addirittura in pieno pomeriggio. Orari che non consentono ad alcuni consiglieri di abbandonare il lavoro per partecipare alle sedute costringendoli in alcuni casi ad un'assenza forzata. Così Mario Brignoli, Davide Borali e sono tornati alla carica, sottolineando stavolta, oltre agli orari, anche la mancata riunione dei capigruppo per anticipare i temi del consiglio comunale. "siamo indignati – spiega Natale Carra - per l'ennesima convocazione del Consiglio comunale senza consultazione dei capigruppo, in orari non consoni e ricordiamo al sindaco Noris che il consiglio comunale sia l'unico organo le cui sedute pubbliche offrono la possibilità ai cittadini di potervi partecipare e di assistere direttamente a quanto viene deciso per il paese". Da qui la richiesta di rinviare la seduta alle 21 di un altro giorno. "Abbiamo chiesto al sindaco il rinvio della seduta convocata per giovedì 8 ottobre alle ore 18, in una serata alle 21 della settimana successiva, previa convocazione della Conferenza capigruppo, ma il sindaco nella seduta consiliare ha bocciato la nostra richiesta". E questa è la risposta scritta che il sindaco Nicoletta Noris ha dato ai consiglieri di minoranza, bocciando la richiesta di una seduta serale e tirando dritta per la seduta convocata alle 18. "Egregi consiglieri, riscontro alla vostra nota in oggetto stigmatizzando i toni della missiva. Rammento che le regole di funzionamento del consiglio comunale sono cristallizzate nel regolamento per il consiglio comunale e nello Statuto del comune di Grumello del Monte. In nessuno dei due testi è prescritta come obbligatoria la convocazione della conferenza come propedeutica al consiglio comunale.

La convocazione del Consiglio Comunale è una prerogativa della sottoscritta in qualità di Sindaco, salve le ipotesi di iniziativa a cura dei consiglieri.

La seduta del prossimo consiglio comunale sarà pubblica come del resto lo sono sempre state tutte le sedute consiliari, non si comprende dunque sulla base di quale logica ci si lamenti della circostanza che, in occasione del prossimo consiglio comunale, venga limitata o lesa la possibilità dei cittadini di assistere al dibattito consiliare.

La richiesta di rinvio del consiglio comunale viene dunque respinta".

CHIUDUNO

La **Minoranza** 'afona' e il **sindaco** silenzioso

Minoranza afona e sindaco silenzioso, è tempo di silenzio a Chiuduno dove si inizia a giocare la lunga partita a scacchi che porta alle elezioni, partita nella quale ogni mossa può essere decisiva. Si parte dal sindaco Stefano Locatelli, ormai pronto alla ricandidatura al secondo mandato, che ancora non conferma nulla: "Devo prima parlare con il gruppo" anche se la sua sembra essere più una cortesia che una necessità. Dall'altra parte c'è il gruppo di Mauro Cinquini, ex sindaco che era stato sconfitto proprio da Locatelli. *"Per ora siamo afoni* - spiega Cinquini - *non parliamo, vedremo più avanti di dire qualcosa"*. Tutti in silenzio quindi.

GRUMELLO DEL MONTE

La piccola **Aurora** torna a scuola, il cuginetto alla materna... **pagata dal parroco**

L'appello della piccolaAurora fa centro, non in municipio, dove il sindaco Ncoletta Noris decide di non rispondere neppure alla lettera della piccola sinti, ma in parrocchia, alla Caritas ed anche a scuola. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo pubblicato l'appello della piccola Aurora, che rischiava di non poter più andare a scuola perchè allontanata assieme alla sua famiglia dal territorio di Grumello del Monte. Aurora abitava in un camper posto a Grumello, ma l'amministrazione comunale aveva deciso di mandare via il gruppo sinti. Nella lettera spedita al sindaco Noris e letta in consiglio comunale, Aurora spiegava che: "Grazie a degli uomini in divisa mandati da lei (il sindaco) i miei genitori e i miei nonni mi hanno detto che da settembre non potrò tornare a scuola; neppure Alessio, mio cugino di tre anni non potrà andare alla scuola materna; lui è piccolo e non capisce, ma neppure io ho capito perché sia successo tutto questo; so solo che da una settimana ogni giorno siamo costretti a cercare un posto diverso dove dormire e stare. Le chiedo una sola cosa, lei che può: il posto dove ho vissuto tutta la mia vita (e i miei nonni dicono ancora di più) si chiama "Località Campagna"; vorrei che da oggi avesse un nuovo nome: "Viale dei Sinti".

A nome di Diego, Alessio, Aurora, Cinzia, Donatella, Andrea, Miguel, Cen, Deborah, Maria e Antonio." Il sindaco non ha risposto ma la caritas ha trovato un nuovo camper ed ha pagato le rette dell'asilo ad Alessio che ora frequentra regolarmente l'asilo. Ed anche Aurora è tornata a scuola. *"Stanno sul territorio di Telgate* - spiega Natale Carra - *e tutto si è per ora risolto per il meglio grazie alla Caritas e alla scuola che si sono dimostrati molto sensibili. Il sindaco Noris invece non ha ritenuto opportuno rispondere alla lettera perchè non era una interrogazione*". Ed anche la scuola è felice che Aurora possa frequentare le lezioni anche se la direttrice scolastica dell'Istituto Comprensivo fa alcune precisazioni: *"Aurora ha sempre frequentato la scuola sin dal primo giorno, ha fatto per ora solo 3 assenze. Noi da qui non abbiamo mai cacciato nessuno e siamo felicissimi che Aurora possa venire qui da noi. Tra l'altro per ora si è dimostrata una delle alunne più brave"*.

MARTINENGO

Il 40° di Giuseppe e Donatella

Buon 40° anniversario di matrimonio ai coniugi **Orsini Giuseppe** e **Riccardi Donatella** di Martinengo da parte dei figli Angelo, Giovanna, Stefania, Eliseo e del genero Giovanni.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il sindaco **Sergio Bonardi** è senza una maggioranza: *"Ho proposto alle minoranze di ripartire con una nuova squadra, loro hanno rifiutato"* Intanto si pensa al centro sportivo

La ricerca di una maggioranza, che con il passare del tempo sembra essere irrimediabilmente perduta e il centro sportivo, cruccio per questa amministrazione e per quella passata del sindaci Antonio Parsani. Sergio Bonardi parte proprio dal centro sportivo con la giunta che prova a mettere una pezza ad una situazione che si trascina da anni. Il centro infatti è chiuso da tempo ed è di fatto inagibile e senza qualcuno che lo custodisca. Ora il sindaco Bonardi prova a mettere mano a questa situazione cercando di varare una gara d'appalto 'a punti', come spiega il sindaco: *"Ora daremo il via ai lavori agli spogliatoi, che è la vera urgenza che abbiamo. Poi stiamo valutando di fare una gara d'appalto a punti, vale a dire noi daremo mano libera alle imprese che presenteranno il progetto per riqualificare il centro sportivo. Ad esempio daremo il massimo del punteggio, che può essere cento, a chi deciderà di investire sul centro sportivo e rimettere a posto tutto quello che c'è, dal bocciodromo, ai teloni dei campi polivalenti sino al ristorante, il punteggio scalerà con lo scalare delle opere da sistemare. La gestione e la concessione dell'area sarà misurato in base alle offerte che arriveranno. In questo modo avremo sicuramente un vincitore e i soldi per allestire la gara d'appalto non saranno buttati al vento".*

La crisi di giunta:
C'è poi il tema più spinoso, la crisi di giunta che ha di fatto spezzato in due la maggioranza di 'Insieme per cambiare'. Persi i due assessori, Vittorio Borali e Teresa Ruggeri e due consiglieri Luca Baroni e Gian Pietro Gavazzeni, il sindaco Sergio Bonardi è andato alla caccia dell'appoggio delle due minoranze, per ora senza successo, fattore che per ora lo metterebbe in minoranza. *"Ho proposto alle minoranze di ripartire da capo con una nuova squadra ma per ora loro mi hanno detto che devo di fatto arragiarmi e cercare di ricucire con il mio gruppo e che valuteranno di votare a favore o meno ad ogni punto che verrà proposto in consiglio comunale. Noi speriamo comunque che ci sia la volontà da parte delle minoranze di trovare un accordo".* Bonardi lancia poi una frecciata contro gli ormai ex compagni di maggioranza: *"Loro hanno provato ad andare a chiedere alle minoranze di fare una mozione di sfiducia senza fortuna. Mi lascia perplesso vedere Vittorio Borali che va da un avversario politico trentennale come Giuseppe Ondei a chiedergli le firme per farmi cadere. In questo modo si farebbe solo il male per il paese". E su una sua possibile ricandidatura, Bonardi spiega: "Per ora punto ad andare avanti con questa squadra, per il resto non so cosa accadrà. So solo che le ultime elezioni nessuno voleva fare il sindaco ed io ho avanzato solo alla fine la mia figura per spirito di squadra e basta. Quindi da parte mia non c'è nessuna brama a voler fare per forza il primo cittadino".*

Ora si naviga a vista a Carobbio agli Angeli, fino al prossimo consiglio comunale, che stando sempre a quanto dice il sindaco sergio Bonardi, dovrebbe tenersi tra la metà e la fine di novembre. Per ora non ci sono scogli in vista tali da portare la nave della mini maggioranza a naufragare al primo ostacolo. Basterebbe comunque una mozione di sfiducia per far dimettere il sindaco

SCHEDA
IL CONSIGLIO COMUNALE

LA MAGGIORANZA DI INSIEME PER CAMBIARE
Sergio Bonardi (sindaco)
Marco D'Intorni (Assessore all'Edilizia pubblica)
Irene Berzi (Assessore ai Servizi Sociali)
Omar Ferazzini (consigliere)
Doris Fomiatti (consigliere)

GLI 'SCISSIONISTI' DI INSIEME PER CAMBIARE
Vittorio Borali (ex assessore al Bilancio)
Teresa Ruggeri (Ex vice sindaco e assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione)
Luca Baroni (ex capogruppo)
Gian Pietro Gavezzeni (consigliere comunale)

LE MINORANZE
Giuseppe Ondei (Insieme per la Comunità)
Fabio Giavarini (Insieme per la Comunità)
Bruno Belotti (Civitas)
Monica Rovelli (Civitas)

GORLAGO

#SCOPAOPEROSA, BUONA LA PRIMA NEL CENTRO STORICO
Il sindaco **Gianluigi Marcassoli** guida una trentina di volontari nella pulizia delle vie del paese. I giovani 'monelli' ripuliscono i muri

Assalto al paese per dare una bella pulita alle vie e alle piazze. Questa la risposta del sindaco Gianluigi Marcassoli che sabato 17 ottobre ha dato vita all'operazione #scopaoperosa, vale a dire una giornata nella quale i cittadini sono tornati padroni del proprio paese. Una ripsosta dopo i numerosi atti vandalici ai danni della cosa pubblica, dopo gli incendi dei sacchi neri in piazza e dopo l'abbandono di rifiuti per le vie. Una trentina di persone si sono così ritrovate davanti al municipio per iniziare a pulire il paese. *"Eravamo una trentina* – spiega il sindaco Marcassoli – *non molti ma neanche pochi, ci siamo divisi in tre gruppi. Il primo ha operato in piazza Gregis, via Sibellini, piazza Marconi, via Regina Margherita, piazza Locatelli, via Asperti, via Maccarani, via Lanzi, via Vimercati Sozzi, piazza Gregis e intorno al municipio. Il secondo gruppo ha lavorato nella zona delle Poste: via Malossi, parcheggio poste, via Borghetti, via Pesenti. Infine il terzo gruppo è andato nella zona scuole, parco pubblico, piazza Europa, via Siotto Pintor. Tutto questo per cwercare di coprire uniformemente le aree del centro. Tutti con con guanti e cappellino giallo. Dopo questa giornata posso dire che Gorlago non è un paese sporco ma, come capita in ogni luogo, qua e là si trovano mozziconi di sigaretta, pezzetti di carta, una bottiglietta della birra abbandonata nel vano di un ingresso lungo la via o nascosta sotto i cespugli delle aiuole. È un'utopia sognare Gorlago tutto ben pulito? Può essere, ma provarci è una sfida a cui tutti i partecipanti della prima iniziativa di "Puliamo il nostro paese" si sottopongono volentieri e, ne sono certi, altri si uniranno, anche con un certo piacere di fare qualcosa insieme".* A lavorare 'in differita' come spiega il sindaco Marcassoli, c'erano anche i giovani identificati tra gli autori delle bravate in giro del paese, ad imbrattare muri o a sporcare.

In differita perchè, a causa dell'orario voluto per l'inizativa organizzata in paese, sabato alle 9,30, i giovani non hanno potuto partecipare in quel momento ma si sono adoperati prima per ridipingere un muro del parco. *"I ragazzi hanno comunque partecipando anticipando il loro intervento in paese. Ora speriamo solo che la gente abbia più rispetto del proprio paese e che lo senta veramente come proprio, non buttando più sporco o imbrattando".*

LA MINORANZA

Luca Salvi: *"Ora punire chi sporca"*

Tra i volontari impegnati a pulire le vie del paese c'era anche il consigliere di minoranza Luca Salvi che armato di scopa si è dato da fare.

Dopo l'iniziativa, Salvi lancia un monito alle autorità sulla necessità di individuare chi sporca e chi fa atti vandalici: *"Abbiamo dato il nostro contributo all'iniziativa "Ripuliamo il nostro paese", iniziativa condivisibile per sensibilizzare la cittadinanza a mantenere pulito il proprio paese. Ovviamente è giusto pulire ma altrettanto doveroso individuare e punire chi sporca e non rispetta le regole a danno dei Gorlaghesi che le tasse le pagano anche per aver diritto a vivere in un paese pulito e decoroso".*

LA MAGGIORANZA

IL SINDACO **COLOMBI:** *"Facciamo chiarezza sul piano Albarotto. Abbiamo risolto una situazione ingarbugliata che abbiamo ereditato dalla giunta **Finazzi**"*

Michele Zambelli

Donatella Colombi

Animi accesi a Trescore dove la maggioranza risponde alle accuse che arrivano dai banchi della minoranza sul piano Albarotto. Il sindaco Donatella Colombi va al contrattacco e risponde, a nome della maggioranza, alle accuse avanzate da 'Viviamo Trescore' e da 'Pro Trescore', partendo dalla tempistica del piano stesso: *"Anche questo Piano di lottizzazione* – spiega Donatella Colombi a nome della maggioranza - *come un po' tutto il Piano di Governo del Territorio, va annoverato tra le pesanti e complicate eredità lasciateci dall'Amministrazione Finazzi. Già a giugno 2014, appena insediati, ci siamo trovati di fatto a dover entrare nel merito di una convenzione ingarbugliata con varianti approvate a posteriori ed alcune addirittura mai formalizzate; i lavori per la tribuna del campo di calcio, di cui oggi si lamenta il ritardo nella realizzazione, risultavano formalmente avviati allo scadere della campagna elettorale, ma mai effettivamente iniziati.*

Il primo progetto prevedeva una tribuna coperta con spogliatoi e spazi sovradimensionati rispetto alle reali necessità delle società sportive, non teneva conto dei futuri costi di gestione e soprattutto lasciava il campo di calcio "non finito", destinato a rimanere in sabbia e senza illuminazione.

Gli importi oggetto della convenzione venivano destinati principalmente a quest'opera faraonica, creando i presupposti per l'assunzione di ulteriori spese a carico del bilancio comunale per quanto concerneva poi la sistemazione del campo. Ma alla fine questo campo quanto sarebbe costato alla nostra comunità?

L'attuale progetto prevede invece un ridimensionamento delle tribune, seppur adeguate alle necessità evidenziate dalle società sportive, spogliatoi con blocchi servizi accorpati e in aggiunta la finitura in erba sintetica del campo, l'illuminazione, una seconda tribuna più piccola, l'installazione di pannelli solari funzionali alla produzione di acqua calda per gli spogliatoi per limitare i costi di gestione e i consumi. In sostanza con gli stessi soldi abbiamo previsto e realizzeremo maggiori opere: altro che speculazioni e gentili concessioni ai lottizzanti! Aggiungiamo che, con il collaudo tecnico finale delle opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi e marciapiedi), siamo riusciti a recuperare un' ulteriore somma (22.000 euro) che andrà investita nel progetto delle tribune e spogliatoi".

Si passa poi al tema delle penali, questione che per il sindaco nasce già ai tempi di Finazzi: *"Le minoranze ci accusano di non aver applicato penali per i ritardi sui lavori delle urbanizzazioni primarie. Ebbene, l'Amministrazione precedente approvò, già oltre la scadenza stabilita dalla convenzione, ben due varianti in corso d'opera, senza preoccuparsi di applicare penali. Sono stati loro a fare continue proroghe e ad allungare i tempi, non era corretto, anzi, non era proprio possibile chiedere penali per colpe altrui".*

Infine l'accusa sugli illeciti: *"Relativamente alla questione più infamante e priva di fondamento, legata ai presunti atti illeciti legati alla delibera approvata a luglio 2015: informiamo i cittadini che il sindaco Donatella Colombi, il vicesindaco Michele Zambelli e i consiglieri Eliana Gaverini e Corrado Valli non hanno alcuna situazione di conflitto di interesse: Gaverini e Colombi non hanno partecipato al voto nel rispetto di una disposizione regolamentare della normativa che prevede, per i consiglieri, l'astensione quando si trattano argomenti che riguardano parenti sino al quarto grado (hanno banalmente dei cugini tra i lottizzanti). Pertanto nessun interesse diretto od indiretto, semplicemente un atto dovuto. Io e la Gaverini abbiamo saputo in quell'occasione di avere dei cugini interessati nell'Albarotto, cugini che non vediamo e sentiamo da anni. Per quanto riguarda Michele Zambelli e Corrado Valli va precisato che sono stati citati nel nuovo atto redatto dal notaio in quanto non lottizzanti ma proprietari di immobili (casa e box) nell'area dell'Albarotto, perciò del tutto estranei ad interessi di alcun tipo nella lottizzazione. Lo stesso notaio ha infatti specificato nel testo che per questi soggetti la convenzione "non prevede alcun obbligo né alcun vantaggio ... risultando del tutto indifferente". In ogni caso, aldilà delle polemiche e dei pretesti per attaccare l'attuale Amministrazione, crediamo come intero gruppo di maggioranza "Consensocivico" che saranno i fatti e i programmi conclusi a parlare più di qualsiasi comunicato stampa".*

L'ALBAROT LA LUCE DI

L'Albarotto in stallo torna in consiglio comunale, la convenzione tra il Comune e i lottizzanti per essere di fatto riapprovata dopo che il notaio avrebbe respinto (è la tesi delle minoranze) il documento approvato il 14 luglio scorso dal Consiglio Comunale. Tutto da rifare quindi con l'Albarotto che è tornato in aula prima sabato 17 in prima convocazione, dove sono mancati i numeri per passare, e poi in seconda convocazione martedì 20 ottobre quando finalmente il comparto è stato riapprovato. Già il 7 ottobre la questione era tornata in consiglio comunale con le minoranze di *Viviamo Trescore* e *Pro Trescore* che avevano abbandonato l'aula facendo mancare così il numero legale. Una questione che l'attuale giunta ha ereditato da quella guidata dal sindaco

TRESCORE BALNEARIO - INTERVENTO

Ma a Trescore si fanno le strade per non usarle?

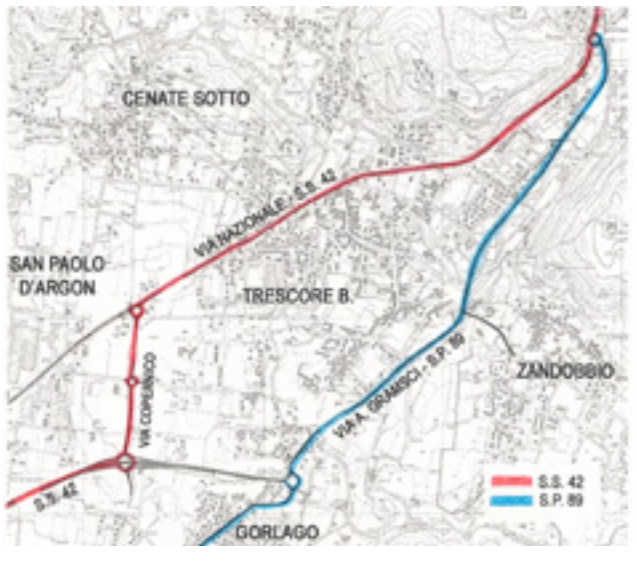
"**Ma a Trescore si fanno le strade per non usarle?**" Questo è il titolo ad effetto di una lettera anonima, il cui autore si firma un "osservatore" che ama il suo paese e i suoi abitanti, pubblicata su questo giornale a fine agosto scorso. Ritengo utile inviare la presente per evitare qualsiasi confusione inerente la Strada Provinciale 89 e la nuova variante S.S. 42 in territorio di Trescore Balneario.

* * *

Riassumendo in breve la lettera tratta tre punti fondamentali:

- la realizzazione della variante della S.S. 42, tratto che collega Albano S.A. a Trescore B. (rotatoria che si innesta sulla S.P. 89 - via Gramsci in prossimità del confine con Gorlago); costruita ai margini del Paese senza interferire con centri residenziali;
- il recente divieto di transito ai mezzi pesanti provenienti dalla Valle Cavallina sulla S.P. 89 imposto dall'Amministrazione Comunale di Trescore B.;
- una sorta di monito inerente il mancato rispetto della sicurezza per gli utenti della S.S. 42 nei confronti dell'Amministrazione Comunale in quanto di fatto obbligano parte del traffico pesante a transitare in centro paese e nella zona ove è posto il polo scolastico di Trescore B., ritenendo tale decisione un aggravamento delle responsabilità in caso di sinistro stradale.

Anzitutto, si sottolinea che l'attuale tracciato della S.S. 42 ha la seguente conformazione: la nuova variante proveniente da Albano S.A./San Paolo D'Argon, in Trescore B. prosegue collegandosi tramite rotatoria alla via Copernico (zona locale "Brace Viva") e più avanti tramite altra rotatoria, (zona locale "Stile Libero") al tracciato della "vecchia" ma attuale S.S. 42, quindi assolutamente non ex statale 42, come definita erroneamente dall'osservatore anonimo. Da lì, la S.S. 42 attraversa il centro Paese (Via Nazionale - semaforo centro Trescore B.) e avanzando verso Entratico si interseca con la S.P. 89 sempre tramite rotatoria, in località Fornaci e poi a seguire verso la Val Cavallina. **La S.P. 89 non è divenuta strada statale facente parte della nuova variante, la Via A. Gramsci - S.P. 89 è, e rimane, strada provinciale.**



L'anonimo osservatore afferma che la nuova variante S.S. 42 è stata realizzata ai margini del Paese senza interferire con centri residenziali, non è vero! La Macina ed anche le Fornaci sono centro abitato con oltre 2.000 persone residenti, adulti, bambini ed anziani. L'investimento recentemente realizzato è ampiamente giustificato dai numerosi veicoli: autovetture/autocarri leggeri (<35 q.)/motocicli/ autocarri pesanti (>35 q.) che utilizzano il nuovo tratto e si riversano tramite "bretella" di collegamento tra la 42 e l' 89, sulla strada provinciale 89, attraversando appunto il centro abitato della Macina e delle Fornaci. Il numero dei veicoli in transito nel citato centro abitato, dopo l'apertura della nuova variante S.S. 42, è aumentato drasticamente rendendo la situazione "pesante" ed insostenibile per i residenti della zona. La suddetta bretella costituisce tratto preparatorio alla costruzione del lotto successivo della Variante S.S. 42: Trescore B.-Entratico.

In qualità di componente del "Comitato Macina", ho apprezzato l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Trescore B., di vietare il transito di una parte dei mezzi pesanti (autotreni/autoarticolati/ autocarri pesanti); tale decisione ha alleviato il disagio creatosi, ma la vera soluzione del problema è realizzare il tratto successivo della nuova variante.

* * *

Quanto investito nel tratto in uso della nuova variante non è uno spreco di denaro, necessita completare l'opera con il tratto successivo che risolve la situazione all'intero Paese di Trescore B., Macina/Fornaci comprese. Ne trarrebbe beneficio sia il centro abitato intorno alla S.S. 42, sia il centro abitato intorno alla S.P. 89. Questo sì, vuol dire amare l'intero Paese e tutti, sottolineo tutti, i suoi abitanti! Pertanto a prescindere dal monito delle eventuali responsabilità in merito al mancato rispetto della sicurezza, in base alle realtà presenti da una o dall'altra parte, il Comitato Macina proseguirà nell'impegno interagendo con le Amministrazioni Pubbliche preposte, alfine di rendere realtà la costruzione del lotto successivo della variante della S.S. 42 a beneficio di tutto Trescore Balneario.

Con l'auspicio che la presente sia utile per delineare la realtà attuale relativamente alle strade sopradescritte e valutare correttamente una vicenda che il Comitato Macina ha sempre seguito e continuerà a seguire con attenzione, allego cartina stradale.

Ringrazio per la cortese disponibilità. Distinti saluti.

Trescore B.,
19 Ottobre 2015
Il Comitato Macina
Mazza Erminio

ORI

TTO VEDE EL GIORNO

Alberto Finazzi. I principali cambiamenti hanno riguardato la tribuna, che i lottizzanti dovevano realizzare, con il sindaco Donatella Colombi che ha deciso di stralciare il vecchio progetto per rimpiazzarlo con una nuova convenzione che prevede una tribuna più piccola e un campo in erba sintetica.

Una questione che ha spaccato in due il consiglio comunale con la minoranza che attacca denunciando una perdita di 600 mila euro ai danni dei cittadini e la maggioranza che difende quanto deciso spiegando di aver ottenuto dai lottizzanti più di quanto previsto prima con la convenzione del sindaco Finazzi.

LE MINORANZE

Le minoranze: *"Persi 600 mila euro"*

600 mila euro di danni ai cittadini di Trescore, questo quanto ipotizzato dalle due minoranze, questa la motivazione che aveva indotto i consiglieri di minoranza ad abbandonare l'aula il 7 ottobre scorso mettendo così il bastone tra le ruote alla maggioranza nell'approvazione del comparto Albarotto.

Con i 4 consiglieri di minoranza e quelli della maggioranza, usciti perchè coinvolti in varia misura nell'operazione, non si era arrivati a poter avere un numero sufficiente per dare il via libera all'operazione: *"Abbiamo abbandonato l'aula* – spiegano **Amintore Fusco** di Pro Trescore e **Danny Benedetti** di Viviamo Trescore - *nell'ennesimo tentativo di fermare la pervicace volontà di questa Giunta Colombi-Zambelli di concedere irragionevoli vantaggi economici ai lottizzanti, da noi stimati in circa 600.000 euro a solo danno dei cittadini"*. Un gesto forte e significativo quello del 7 ottobre teso anche a sottolineare il fatto che 4 componenti della Maggioranza sono stati costretti a lasciare l'aula perché, direttamente o indirettamente, interessati e coinvolti nella lottizzazione: il Sindaco Colombi, il Vicesindaco Zambelli, il Capogruppo della maggioranza **Corrado Valli** ed il consigliere **Eliana Gaverini.**

"Il fatto assume particolare gravità se si considera che questa cosiddetta 'integrazione' nasce dalla esigenza di porre rimedio a due gravissimi illeciti che rendono invalida la convenzione che era stata votata nel precedente Consiglio Comunale del 14 Luglio". Benedetti e Fusco passano in rassegna i vari punti contestati partendo dal fatto che il 14 luglio il comparto Albarotto era stato approvato basandosi soprattutto sulla votazione di coinsiglieri coinvolti nel comparto: *"La delibera è stata approvata con il voto determinante del Vicesindaco Zambelli e del Capogruppo Valli che hanno colpevolmente sottaciuto di essere coinvolti in prima persona nella lottizzazione e che, per come si intuisce dai documenti, sono stati costretti a venire allo scoperto per il presunto rifiuto del Notaio a ricevere una convenzione affetta da un così grave illecito"*.

Si passa poi al fatto che, sempre secondo le minoranze, non ci sarebbe stato il via libera dei collaudatori sulla stima dei costi: *"Nella delibera la Giunta Colombi-Zambelli accettava la stima dei costi presentata dai lottizzanti riguardante i lavori di urbanizzazione senza nemmeno richiedere ai collaudatori il collaudo tecnico-amministrativo per parte del Comune come previsto specificatamente dalla convenzione, oltre che dalla legge; di fatto questi, interpellati successivamente, per porre rimedio alla evidente intenzione della minoranza di denunciare la questione, hanno notevolmente ridimensionato il valore delle opere dichiarato dai lottizzanti costringendo la Giunta Colombi-Zambelli a richiedere la modifica della convenzione"*.

Danny Benedetti

Amintore Fusco

Le minoranze contestano poi un altro fatto che riguarda la 'multa' che deriverebbe dai ritardi nella consegna del comparto da parte dei lottizzanti, ritardo che prevedeva una penale per ogni giorno mautrato dalla data di consegna, somma che non sarebbe stata richiesta. *"Resta infatti del tutto illecito che, per esempio, la Giunta sconti completamente i danni, per circa 250.000 euro, che a termine di contratto devono essere pagati al Comune per il ritardo nella consegna dei lavori di urbanizzazione.*

Così come le numerose altre irregolarità perpetuate da questa Giunta nella gestione di questa lottizzazione: dalla sospensione dei lavori che di fatto ha impedito la escussione delle fideiussioni, alla chiusura dei lavori senza che fossero state effettivamente completate le opere costringendo quindi ad una successiva riapertura".

Si passa poi al cambio della progettazione dell'area sportiva.

La giunta di Alberto Finazzi aveva infatti concordato con i lottizzanti la realizzazione di una tribuna che l'attuale maggioranza ha deciso di ridimensionare per ottenere anche un campo in sintetico e una biglietteria all'ingresso del campo, decisione che soprattutto Viviamo Trescore ha sempre contestato. *"Resta inoltre il grave fatto che l'azione di questa Giunta ha di fatto impedito il completamento del campo sportivo dell'Albarotto che, garantito da una fideiussione, doveva essere consegnato dai lottizzanti entro Ottobre 2014, quindi un anno fa. Inoltre il nuovo progetto voluto da questa Giunta è di qualità architettonica palesemente inferiore a quello precedente e che è stato modificato al solo dichiarato fine di ridurre notevolmente i costi che i lottizzanti si erano impegnati a sostenere"*.

TRESCORE

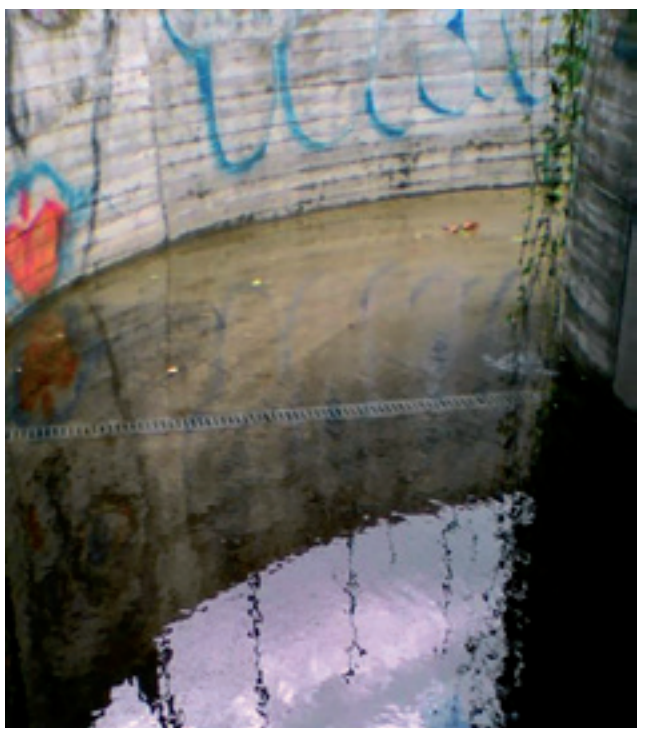
Due giorni di pioggia e il sottopasso alle Fornaci è già allagato e impraticabile

Sono bastati due giorni di pioggia (la foto risale ai primi giorni di ottobre) per allagare il sottopasso alle Fornaci, sottopasso che consente alla pista ciclabile della valle Cavallina di proseguire in totale sicurezza verso Trescore e la località Macina dove il percorso prosegue.

Il sottopasso scavalca la statale 42 in due punti andando oltre il nodo della rotatoria tra la statale e la strada provinciale 42.

Un passaggio importante, sia per chi va a piedi e per chi va in bici, ma ora impraticabile. E la pioggia per ora non è stata consistente come in altri periodi dell'anno.

Nell'alluvione del 2014 il sottopasso era di fatto diventato una sorta di piscina



Val Cavallina

ENDINE

SI FA CASSA.
Il Comune vende un terreno e un appartamento comunale: asta il 6 novembre

Si fa cassa. O meglio, si cerca di farla. Il Comune di Endine vende. In questi giorni ha preparato i bandi per un pezzo di terreno in Va della Madonna ora trasversale Via Fanovo a 4500 euro, un'area al confine con una residenza privata esterna al margine di un contesto edificato di tipo residenziale in ambito agricolo immediatamente accessibili da via comunale. Un'area incolta con vegetazione un po' dappertutto, un'area cintata e attigua alla viabilità comunale.

Ma si vende anche un appartamento comunale in Piazza Castello e per chi è interessato asta pubblica il 6 novembre alle 9 nella sala del Comune di Endine, prezzo stabilito in 46.5000 euro, un edificio di 3 piani in centro storico di Endine che è stato oggetto di ristrutturazione fino agli anni '70 e '80. Successivamente sono stati fatti interventi di sola manutenzione. L'accessibilità è garantita con ingresso in corte comune recentemente oggetto di manutenzione stradale.

E i principali servizi, scuole, fermata autobus, farmacia e medico, negozi in generale, bar e ristoranti sono raggiungibili in un raggio di circa 800/1000 metri.

MONASTEROLO

Arriva la sagra del bollito

Torna a Monasterolo del Castello la Sagra del Bollito, vesrione estiva della 'Porchet Fest', fortunatissima festa che anima da anni le estati sul lago di Endine. Anche quest'anno il gruppo organizzatore è pronto ad ospitare a Monasterolo gli appassionati del bollito tra varie iniziative dal 13 al 15 novembre.

CENATE SOPRA

Il sindaco sistema corso Europa, gli alpini il Misma

Due lavori al via in questi giorni a Cenate Sopra, uno in pieno centro e uno in una valletta. Partiamo dall'intervento in corso Europa dove la via è stata chiusa per permettere la realizzazione di un passaggio pedonale rialzato e di un marciapiede per dare maggiore sicurezza ai pedoni, eliminando nello stesso tempo le barriere architettoniche esistenti. Il comune mette mano al torrente Modrone rispondendo così ad una richiesta arrivata direttamente da alcuni residenti di via Odas. Il sindaco Foglia ha dato il via libera al ripristino degli alvei di questo torrente e alla messa in sicurezza della strada adiacente. Gli alpini invece si concentrano in montagna con la pulizia dei boschi attorno alla Madonna del Misma, con l'ex sindaco Stefano Cattaneo impegnato al taglio e trasporto legna

BIANZANO

La Sagra del Tartufo in aiuto della scuola materna. E il parroco invita... a fare più figli

Domenica 25 ottobre si rinnova a Bianzano per l'ottava volta la Sagra del Tartufo Bergamasco, organizzata dall'Associazione "Noter de Biensà", dall'Associazione "Tartufai Bergamaschi Parco dei Colli" e dall'Amministrazione Comunale di Bianzano.

Nell'antico borgo bianzanese saranno presenti i mercatini dei prodotti tipici della Valle Cavallina, gli hobbisti e pure alcune Vespa e moto d'epoca. Per i più piccoli ci saranno truccabimbi ed i gonfiabili e per i buongustai si potrà pranzare a base di tartufo.

Questa sagra ha anche un importante risvolto sociale.

"Il ricavato – spiega **Nerella Zenoni**, dell'Associazione Noter de Biensà ed ex sindaco di Bianzano – *è destinato alla nostra scuola materna. E' quindi importante che molte persone vi prendano parte, perché così si potrà aiutare la scuola materna del nostro paese*".

La scuola materna di Bianzano è frequentata da 11 bambini: 5 piccoli nati nel 2012, 4 grandi del 2010, nessun mezzano del 2011 (quando non c'erano state nascite) ed un piccolissimo del 2013.

Il paese di Bianzano ha perso la sua piccola scuola elementare negli anni scorsi e la speranza è che lo stesso non succeda anche alla scuola materna, tanto che il parroco ha invitato a fare più figli.

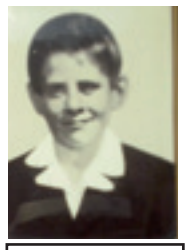
Sì, perché senza bambini una scuola materna non può esistere.

"*Il nostro asilo* – spiega il sindaco **Marilena Vitali** – *è nato nel 1920 grazie a lasciti di cittadini bianzanesi e con le braccia dei bianzanesi. La Sagra del Tartufo è un'iniziativa meritevole. La chiusura della scuola elementare è una ferita ancora aperta...non apriamone un'altra*".

ENDINE

Il "Brach" e suo fratello, il giovane Angelo, Nelia e Enrico, Maria Assunta, Paola e Angelo

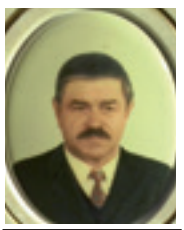
Sono passati 70 anni. La guerra per l'Italia era ormai finita da pochi giorni, perlomeno sulla carta, ma le tragedie non si erano concluse. Vendette da una parte e dall'altra continuavano anche dopo il 25 aprile e a Endine a farne le spese è stato un ragazzino, **Angelo Vitali**, di soli 12 anni. Troppo giovane per morire sui campi di battaglia, ma anche lui il 29 aprile 1945 è stato vittima della follia della guerra.



Angelo Vitali

Giuseppe Brighenti

Vicino al lago, in quel cimitero al cui ingresso c'è un vecchio cannone, Angelo riposa da 70 anni. Sorride. Da lassù, dal cielo, ha visto il suo paese e l'Italia intera uscire dalla guerra, riconquistare la libertà, abbandonare la miseria, vivere le contraddizioni della nostra epoca.



Antonio Brighenti

Quando Angelo moriva, a Endine si elevava la figura di **Giuseppe Brighenti**, il "Brach", capo partigiano che è diventato sindaco di Endine e, anni dopo, addirittura deputato, portando ovunque il ricordo di quegli anni resistenziali. Quando se n'è andato, quasi 20 anni fa, è stato suo fratello minore **Antonio Brighenti** a portare avanti la memoria degli autentici valori della Resistenza. Poi, anche lui ha spiccato il suo salto verso l'alto.

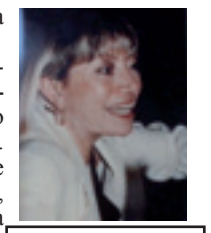
Nelia Azzola

Sorridente, dolce, sempre disponibile con tutti, **Nelia Azzola** si è fatta amare e apprezzare da chi l'ha conosciuta, in questa sua vita passata tra Endine e Pianico. Una vita dedicata alla sua famiglia e, alla fine, durante la lunga malattia, i suoi cari l'hanno coccolata, assistita, colpiti da quel sorriso che, nonostante tutto, non abbandonava il suo volto. Sì, lei sorrideva, perché sapeva che presto sarebbe suonata l'ora della vittoria, della gloria (quella vera) che si raggiunge in cielo e non sulla terra.

Enrico Gardoni

Enrico Gardoni aveva poco più di 50 anni, era "*nel mezzo del cammin di nostra vita*", ma questa strada si è interrotta. Non avrebbe vissuto il momento dell'autunno della vita, non sarebbe diventato vecchio, ma il valore di una vita non si misura con il numero di anni. Si misura con tutto ciò che uno fa e lui, Enrico, ha portato in cielo questo suo bagaglio di esperienza e di amore, questo suo tesoro che lassù ha un valore eterno.

Il salto verso l'eternità anche **Maria Assunta Ziliani** l'ha fatto presto, a soli 45 anni. Il suo è un nome che è tutto un programma, si rifà alla Madonna, a quella mamma celeste che è pronta ad accogliere i suoi figli in un luogo di pace.



Maria Assunta Ziliani

E lassù ha abbracciato con un sorriso di speranza questa giovane endinese che porta il suo nome. **Paola** e **Angelo Pegurri** la vita l'hanno vissuta insieme. Lunghi anni di amore, di vicinanza, di sostegno reciproco. Una coppia che solo la morte ha diviso quando Paola ha lasciato il suo Angelo. Era una separazione temporanea, perché, tanti anni dopo, alle soglie dei 90 anni Angelo ha voluto ricongiungersi con la sua amata. Perché non è vero che si è uniti "*finchè morte non vi separi*"; la luce dell'amore trafigge l'oscurità della morte e, alla fine, chi si è amato sulla terra viene ritrovato in cielo. E, adesso, Paola e Angelo sono stretti in un abbraccio d'amore rivolto all'eternità.

Angelo Pegurri

Paola Pegurri

Patelli & C.
onoranze funebri
SERVIZIO CONTINUATO
SERVIZI COMPLETI
FIORI - LAPIDI
ARTE FUNERARIA
CREMAZIONI
TRASPORTO SALME
OVUNQUE
CASAZZA (Bg) - Via D. Suardi, 3 - Tel./Fax Uff.: 035.811386
Abitaz.: 035.812128 - Cell. 348.7634100
SOVERE (Bg) - Via Trento, 37
Tel. 035.982137
C.F. - Part. IVA
01491220164
Mail: P.PATELLI@YAHOO.IT

MONASTEROLO DEL CASTELLO - 11 L'INDICE DI VIRTUOSITÀ

MONASTEROLO È SULL'ORLO DEL FALLIMENTO.

Il Comune meno virtuoso della provincia. Bocche cucite in Municipio.

Ma si rischia grosso

Bocche cucite in riva al lago. Tace il sindaco, tace la maggioranza, sta zitta persino la minoranza. Che la situazione finanziaria di Monasterolo sia assai precaria non è mai stato un mistero per nessuno. Adesso arriva anche la classifica stilata dalla Regione Lombardia, che evidenzia come quello retto dal sindaco **Maurizio Trussardi** sia il Comune meno "virtuoso" della Provincia di Bergamo, con un indice di virtuosità tra i più bassi della Lombardia. Monasterolo è a quota 11,00, un punteggio che è ben lontano da quello degli altri Comuni, una virtuosità (si intende ovviamente nel bilancio comunale riferito tra l'altro ai bilanci 2012-2013) che lascia poche speranze e pochi margini di manovra. Dopo le difficoltà del bilancio (su cui pesa come un macigno l'impegno assunto anni fa con la realizzazione della grande scuola elementare che accoglie anche gli alunni di Ranzanico, Spinone al Lago e Bianzano), dopo l'asta sulla cascina Becai andata ancora una volta deserta e dopo le voci di un arrivo della Corte dei Conti a Monasterolo (per ora non si è visto nessuno, ma qualcuno parla anche di alcune lettere arrivate in Municipio), il giudizio netto e negativo della Regione Lombardia proprio non ci voleva e va ad appesantire una situazione di per sé già delicata. Tanto per fare alcuni esempi, il dirimpettaio Spinone al Lago vanta un indice di virtuosità di 47,43, Ranzanico sale a 54,29, meglio ancora Bianzano a 55,37 ed Endine Gaiano registra un 52,24. Non consola neppure il 41,10 di Casazza, rimanendo in zona lago. Questi dati non sono stati ricavati "per caso", ma in Regione sono stati controllati i bilanci dei vari Comuni (si tratta dei bilanci del 2012-2013, quindi la situazione di Monasterolo potrebbe addirittura essere peggiore l'anno prossimo). Il Comune è quindi a rischio default, cioè a rischio fallimento. E questo, in soldoni, cosa comporta per l'Amministrazione Comunale e per la stessa popolazione di Monasterolo? La drammatica situazione di bilancio impedisce di poter accedere ai mutui, ai contributi ed ai finanziamenti. Il maxi debito va ripianato, anche a costo di incredibili sacrifici. Nei prossimi anni potrebbero schizzare in alto le tasse locali e si dovrà tagliare ogni genere di spesa, mettendo a rischio i servizi offerti alla popolazione. E, ovviamente, di opere pubbliche non si potrà più parlare. Dove nasce il problema? Perché si è giunti ad una crisi di tale livello?

Il tutto nasce dal fatto che sono cambiate le regole per predisporre i bilanci dei Comuni. Fino a due anni fa si poteva "giocare" con i cosiddetti "residui attivi e passivi", mettendo in attivo nel bilancio comunale, tanto per fare un esempio, alcune centinaia di migliaia di euro per la prevista vendita di terreni e altre proprietà comunali (che poi, come si è visto, sono rimasti invenduti, come con le fallite aste della cascina Becai). Sono cambiate le regole del gioco, i bilanci devono contenere dati esatti e non ipotetici e chi è stato più previdente, più virtuoso, si è salvato. Le Amministrazioni Comunali meno previdenti e virtuose sono invece rimaste "fregate" ed a pagare il conto, alla fine, saranno i cittadini che si troveranno con un Comune terremotato. L'Amministrazione Trussardi cercherà in tutti i modi di evitare il default mettendoci la classica pezza (ma sarà sufficiente?), si rimetterà sul mercato la cascina Becai ed il terreno, anche se per ora, con i tempi che corrono, sembra difficile trovare un acquirente. Un piano di rientro lacrime e sangue è alle porte e questo al netto di verifiche della Corte dei Conti.

E, se il Comune di Monasterolo finisse veramente in default, salterebbe addirittura la Giunta e la strada obbligata sarebbe quella del commissariamento. Uno scenario fosco, da inverno siberiano, che si spera di scongiurare.

A dispetto quindi del paesaggio tranquillo, con il lago e il verde delle montagne, a Monasterolo non si sta vivendo un momento sereno. "*Con quella scuola hanno fatto il passo più lungo della gamba e adesso sono in difficoltà*", spiega uno dei sindaci della Valle Cavallina. La situazione di Monasterolo, con un rischio default piuttosto alto, preoccupa anche gli altri sindaci. "*Sì, siamo preoccupati e siamo in attesa di sapere qualcosa di più preciso*". Nei vari Comuni della Bergamasca si parla di Monasterolo, della drammatica situazione di bilancio. Ne discutono i sindaci e persino le minoranze. Tutti in attesa di conoscere le mosse dell'Amministrazione Trussardi, mosse necessarie per non fare di Monasterolo un "Comune spazzatura". La coperta di cui dispone l'Amministrazione Comunale di Monasterolo è però corta, troppo corta e il freddo comincia a farsi sentire. Sarà un inverno freddo, gelido, quello del Comune meno virtuoso della Bergamasca.

SPINONE AL LAGO

I due impiccati del 1817 e la targa che ricorda la loro morte

Su Araberara del 25 settembre abbiamo pubblicato l'articolo "*1817, quando in paese c'era la forca… e ci salirono due persone di Endine e Ranzanico*", che riporta alcune dichiarazioni di **Matteo Bertoletti**, originario di Spinone e vicesindaco di Bianzano.

Un nostro lettore, **Eduard Kuci**, ha nei giorni scorsi inviato alla nostra redazione una mail su questo argomento. Ne pubblichiamo il testo e la foto allegata.

"*Buongiorno. Sono un cittadino di Spinone al Lago. Ho letto il vostro articolo del mese scorso sugli impiccati di Spinone per mano dei austriaci nell'800, dove affermate che non c'è nessuna traccia che ne parla sul luogo dove è avvenuto il fatto, e che c'è solo un cippo commemorativo che si conserva nel castello di Monasterolo del Castello. Vi devo contraddire, perchè al contrario di quello che affermate, c'è da decenni una targa di memoria e descrizione dei fatti posta dall'autorità comunale sul lato destro della strada via Verdi. E' vero, è un po' nascosta per via degli altri cartelli stradali, ma c'è. Vi invio la foto. Un vostro assiduo lettore, cittadino albanese residente in Italia da molti anni*".

La targa di cui parla il nostro lettore riporta la seguente scritta: "*Gli impiccati. Sulla sponda destra di questa valle all'inizio della dominazione austriaca la notte del 19 marzo 1817 furono impiccati e sepolti due valligiani accusati di aggressione. La gente della valle li ricordò a lungo come martiri dedicando loro due croci e un cippo marmoreo conservato nel castello di Monasterolo*".

MONASTEROLO

Inaugurata la nuova Biblioteca

In un clima di grande allegria è stata inaugurata sabato 10 ottobre la nuova Biblioteca di Monasterolo presso l'ex scuola elementare. Una Biblioteca low cost, realizzata con soli 2.000 euro, come annunciato sul numero di Araberara del 9 ottobre. A fare gli onori di casa il sindaco **Maurizio Trussardi** e l'assessore alla Cultura **Giuseppina Pettini**, ma erano presenti, tra gli altri, il parroco **don Gianfranco Brena** ed il presidente del Consorzio Val Cavallina **Luciano Trapletti**, sindaco di Berzo San Fermo.

Una mattinata di serenità in un momento non molto felice per l'Amministrazione di Monasterolo.

CASAZZA – CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Flavio Longa: *"Delle dimissioni di **Del Bello** in maggioranza non ne sapeva niente nessuno, lo hanno saputo da **Araberara**"*. Sul marciapiede davanti all'asilo: *"82 mila euro? Uno spreco. E i profughi sono arrivati a 100"*

Profughi, ciclabile, marciapiede e dimissioni di **Giacomo Del Bello, Flavio Longa** a tutto campo con tante frecciate verso il sindaco Sergio Zappella e l'amministrazione comunale, partendo dal tema a lui caro, gli extracomunitari ospitati nell'ex casa di riposo posta nel cuore del centro storico di Casazza: *"Sono arrivati a 100, fidati* – spiega Flavio Longa che fino a pochi mesi fa ha avuto in mano la situazione, mese dopo mese, della presenza dei profughi con i dati che arrivavano direttamente dalla Prefettura – *I dati non li ho più, ma ad occhio sono sicuramente più di cento. All'inizio erano una trentina e il sindaco ci assicurava che non sarebbero aumentati, ormai sono quasi quadruplicati e la situazione rischia di sfuggire di mano"*. E qui Longa si riaggancia ad un'altra questione sollevata in uno degli ultimi consigli comunali, questione che deve essere ancora chiarita, la presenza di operai del comune all'interno dell'ex casa di riposo per pulire: *"Non ci hanno dato ancora una risposta definitiva, sicuramente gli operai del comune sono andati in una struttura gestita da una cooperativa a lavorare, non si sa ancora con quale giustificazione ben precisa. Secondo noi è intollerabile che un dipendente comunale vada a lavorare, nel tempo pagato dai cittadini, per una cooperativa e per un lavoro che potrebbero fare benissimo questi ragazzi invece di passeggiare per il paese.*

In comune il responsabile Massimiliano Meni mi ha detto che c'è una sorta di convenzione, a me fa specie che le anziane del paese debbano fare la differenziata e arrangiarsi e a questi andiamo noi a portare via lo sporco e a pulire. Poi si parla di intergazione e di inserimento di questi ragazzi nella società quando non riescono neppure a pulire dove abitano?".

Marciapiede:

Dai profughi, o meglio dall'ex casa di riposo facciamo pochi passi e arriviamo al nuovo marciapiede da 82 mila euro, tema che abbiamo già affrontato sull'ultimo numero di Araberara. Qui Longa critica la spesa fatta per questa opera. *"82 mila euro per un marciapiede mi sembrano un po' troppi, soprattutto quando magari si poteva risolvere tutto facendo un corridoio pedonale con delle strisce o una palizzata, mille euro di spesa forse, a fronte di 82 mila euro. In questa spesa poi rientra anche lo spostamento di mezzo metro di un muro, a me sembra una spesa inutile, soprattutto in un periodo come questo. Ora vogliono spendere 80 mila euro anche per l'illuminazione del campo sportivo comunale, una spesa inopportuna se si considera la situazione attuale in cui siamo". Poi Longa si rivolge a Cambianica, consigliere di minoranza ed ex assessore nella giunta: "Ettore Cambianica dice che nemmeno lui sapeva del marciapiede ma questa è un'opera che avevano previsto loro quando erano in maggioranza",* probabilmente avrebbero speso molto meno.

Ciclabile per Spinone al Lago

Si passa alla ciclabile, che l'amministrazione ha presentato come 'idea' in una riunione pubblica in sala consiliare, ciclabile che dovrebbe collegare Casazza a Spinone al Lago e che passerà proprio davanti alla casa di Flavio Longa. *"Secondo me non si farà mai, non si sa se sarà a senso unico da Spinone verso Casazza o se metteranno dei semafori per alternare il transito veicolare.*

Per fare la ciclabile infatti dovranno restringere una carreggiata già stretta perchè di fare degli espropri con i tempi che corrono, non se ne parla proprio. Nel primo caso, via a senso unico, noi residenti potremmo muoverci verso Casazza e per tornare a casa dovremmo andare sulla statale fino a Spinone e tornare indietro. Nel secondo caso, semaforo con viabilità alternata, ci dovrebbero essere dei semafori all'uscita di ogni abitazione per indicare dove si può andare; una cosa non opportuna, visto che la strada che c'è è poco trafficata ed è già attivo il senso unico nei giorni festivi".

Dimissioni di Giacomo Del Bello e la maggioranza spaccata in due:

Le dimissioni di Giacomo Del Bello, stando a quanto dice Longa, sembrano avere sorpreso tutti in paese, anche i membri della stessa maggioranza: *"Il venerdì quando è uscito il giornale con la notizia delle dimissioni di Del Bello* – spiega Longa – *ho avuto una riunione in comune per la differenziata. Nessuno della maggioranza sapeva delle dimissioni di Del Bello che hanno appreso dal giornale. Il sindaco Zappella mi ha chiesto se volevo anche io la lettera delle dimissioni, io gli ho risposto che doveva darmela prima che la notizia uscisse sui giornali.*

Il fatto che nessuno in maggioranza sapesse di questa notizia comprova ulteriormente che loro hanno all'interno qualche problema.

Di fatto quella lista nasce dalla fusione di due gruppi e la questione della RSA sollevata da Angelo Mazzucchi ha pesato molto sul destino di questo gruppo. Tra loro ci sono delle spaccature che stanno ora emergendo. Possibile che un consigliere comunale si dimetta e che nessuno di loro abbia saputo nulla?".

CASAZZA

Il **Diablo Chiappucci** conquista la decima edizione della 'Pedalando con i campioni'

Una edizione sicuramente *diabolica*, la decima della *Pedalando con i campioni*, la rassegna che porta puntualmente a Casazza la storia del ciclismo mondiale. Perchè a correre a Casazza ormai ci tengono tutti, da Moser a Bugno, da Zandegù a Baronchelli, ed anche gli stranieri fanno capolino sul lago di Endine con Berzin immancabile e la novità Roger de Vlaeminck. Ma quest'anno è stato il Diablo a mettere in riga tutti, **Claudio Chiappucci** infatti ha strappato la vittoria del decennale, una rivincita contro le crono, quale è la gara di Casazza, quella crono che nel tour 1990 gli portò via la maglia gialla e la vittoria finale a favore dell'americano Greg Lemond. L'ex corridore della Carrera, in compagnia degli amatori Luca Magagnin, Romano Ambrogio e Stefano Sala, ha preceduto di 5" il quartetto di **Matteo Algeri** (Ivan Pasta, Fabio Mazzoleni, Giacomo Palazzi), vincitore dell'edizione 2014, e di 41" quello capitanato da **Ettore Badolato** (Paolo Togni, Andrea Togni, Wlady May). Ma, soprattutto, il vincitore della Sanremo del 1991 ha messo la firma su una delle edizioni meglio riuscite della manifestazione dell'Unione Ciclistica Casazza. Sotto un sole di fine estate, alla rimpatriata di vecchie glorie ideata e voluta da **Ennio Vanotti** hanno partecipato 120 campioni del ciclismo: 104 hanno inforcato la bici, come **Felice Gimondi**, **Maria Canins**, il due volte iridato **Gianni Bugno** e **Giovanni Battaglin**, altri, come **Roger De Vlaeminck**, il sergente di ferro **Gianfranco Ferretti** e **Bruno Wolfer**, vincitore nel 1979 della tappa del Giro con arrivo a Chieti, hanno voluto onorare l'appuntamento con la loro presenza.

Un appuntamento che, essendo al decimo anno, è iniziato già sabato sera con una cena di gala al Cristallo Palace di Bergamo, a cui hanno partecipato 250 persone tra autorità, sponsor e i grandi nomi dello sport. Ma il piatto forte è stata la cronosquadre di 17 km intorno al Lago di Endine. Sulle strade della Valle Cavallina si sono visti sfilare i *monumenti* del ciclismo: oltre ai campioni già citati, presenti lo svedese **Tommy Prim** (due volte secondo al Giro), **Silvano Contini** (padrone della Liegi 1982), **Dino Zandegù, Gibì Baronchelli, Gianni Motta, Paolo Savoldelli, Michele Dancelli, Dario Acquaroli** o **Pierino Gavazzi**; folta anche la presenza femminile, con **Roberta Bonanomi** (vincitrice di un Giro Rosa), **Imelda Chiappa** (argento olimpico ad Atlanta '96), **Maria Luisa Seghezzi, Lorella Sacchetto** e la giovane biker **Chiara Teocchi**. Tra gli amatori, da segnalare la presenza dei non vedenti Emanuele Persini, Annalisa Laurea e Angelo Zanotti, dal presidente di Promoeventi Sport **Giovanni Bettineschi**, dall'ex allenatore dell'Atalanta **Lino Mutti** e dai giovanissimi ciclisti del Gc Almenno e del Team Bramati. Insomma tantissimi campioni e capitani, che a Casazza hanno vestito i panni dei gregari. La loro presenza, infatti, ha permesso di destinare 3000 euro a Terre d'Europa, onlus bergamasca che si occupa di seguire nel doposcuola ragazzi dai 9 ai 19 anni con disturbi specifici dell'apprendimento.

VIGANO SAN MARTINO

Il sindaco **Armati** tra Comune e Unione: *"Giunta allargata. E a Vigano chiudiamo il centro sportivo... con la passerella"*

Diviso tra comune e Unione, il sindaco presidente **Massimo Armati** fa il punto della situazione sui due fronti, partendo dall'Unione della Media valle Cavallina che ormai è diventato il luogo dove si decidono buona parte delle sorti dei tre comuni di Vigano, Luzzana e Borgo di Terzo. Il neo presidente, succeduto a **Mauro Fadini**, ha recentemente lanciato la giunta allargata, soluzione che contempla la presenza di più consiglieri comunali: "*L'esperimento della giunta allargata sta funzionando, all'inizio c'era il timore che non potesse funzionare creando più confusione, invece si lavora molto bene e si sta procedendo e ragionando su vari fronti. La giunta allargata è formata da un componente in più di ogni comune un assessore o consigliere. Questa soluzione deresponsabilizza un po' i sindaci perchè ci sono più membri, è un modo di fare politica più condivisa e questa nuova soluzione mi soddisfa"*.

Ci sono alcuni progetti che si stanno portando avanti a livello sempre di Unione: *"Stiamo acquistando un nuovo automezzo, una Panda, stiamo acquistando 10 nuovi personal computer con una nuova stazione di backup e un nuovo server a Vigano per migliorare hardware software comune e biblioteca"*. Si passa poi a Vigano San Martino e Armati torna ad essere sindaco. Il primo obiettivo per chiudere il 2015 sarà quello di completare il cantiere del centro sportivo, in maniera definitiva, con una variante al progetto. *"Abbiamo in essere gli impianti sportivi da concludere, siamo pronti a partire con appalto di ulteriori ampliamento con reception a rustico su cui far correre una passerella di collegamento tra palestra e bar. Successivamente continuerà il progetto vecchio con la conclusione del fondo della palestra con parquet. Potevamo concludere il progetto così come era ma volevamo risolvere anche il collegamento tra palestra e bar con la passerella, senza questi lavori ci sarebbero potuti essere dei problemi dal punto di vista della gestione stessa del centro sportivo con una maggiore difficoltà di collegamento tra palestra e bar. Questi lavori costeranno 81 mila euro, 36 mila stanziati dal comune di Vigano e 45 mila reperiti dal bilancio dell'Unione con una variazione di bilancio"*.

BORGO DI TERZO

TONE SAE, CI SIAMO, A BREVE ACCORDO tra comune e alpini (incrociando le dita)

Sembra proprio che stavolta sia la volta buona per chiudere l'annosa questione del *Tone Sae,* struttura che da anni attende di essere finalmente aperta al pubblico. Un progetto partito con l'ex sindaco **Mauro Fadini** ed arenatosi a pochi metri dall'arrivo per la mancanza di una convenzione tra comune e alpini di Borgo Unito (che raggruppa gli alpini di Borgo di Terzo, Grone, Berzo San Fermo, Vigano San Martino e Luzzana). La convenzione si era arenata quando si era trattato di decidere chi doveva concludere la sistemazione dell'area esterna e chi e come avrebbe gestito la struttura. L'anno scorso tutto era saltato con gli alpini che avevano alla fine deciso di ritirarsi e rimanere nella vecchia sede di Berzo San Fermo e il sindaco Fadini che aveva deciso di appaltare i lavori di completamento ad alcune ditte. Poi sono arrivate le elezioni amministrative del maggio 2015, **Stefano Vavassori** vince e decide di rimprendere in mano la questione riallacciando il rapporto con gli alpini e bloccando la chiusura dell'area esterna. "*Per ora ho sospeso i lavori per il completamento dell'area esterna e il dialogo con gli alpini è proseguito. Ora mancano solo alcuni passaggi e poi, se tutto va bene chiudiamo la questione*". Fiducioso anche **Santino Cuni,** capogruppo degli alpini: "*Diciamo che siamo vicini ad un accordo ma fino all'ultimo non voglio dire nulla prima che succeda ancora qualcosa. Quando tutto sarà chiuso potremo finalmente trasferire il gruppo alpini e il coro Valcavallina nella nuova sede del Tone Sae*".

BERZO SAN FERMO

Spazio diurno alla **Casa Micheli-Sanga**

Dopo l'inaugurazione della nuova ala della Casa Micheli-Sanga, martedì 13 ottobre, come da programma, ha aperto lo spazio diurno destinato a pensionati ed anziani residenti (e non) a Berzo San Fermo. Diverse persone hanno perciò condiviso con gli ospiti della casa per anziani il gioco della tombola, la merenda, passando insieme lunghi momenti di chiacchiere, racconti e ricordi. Prima della tombola c'è stato un giro di presentazione con nome e provenienza di ognuno dei presenti. Poi, Rita ha letto una poesia scritta dall'ospite **Pierino Poloni** dedicata al sindaco **Luciano Trapletti**. E lui, il primo cittadino di Berzo, ha ringraziato, commosso di questa dedica.

MEDIA VALLE CAVALLINA

Un quarto di secolo con il Coro Alpini Valle Cavallina. **Luciano Trapletti**: *"Bellissima serata di emozioni e ricordi"*

25 anni di canti, di esperienze, di momenti d'allegria passati insieme. Compie un quarto di secolo il Coro Alpini Valle Cavallina con una grande festa che si è svolta sabato 10 ottobre a Berzo San Fermo. Una Messa cantata dal coro è stata concelebrata dal parroco di Berzo **don Massimo Locatelli** e da **padre Ilario Verri**, alla presenza del sindaco **Luciano Trapletti**, il capogruppo degli Alpini di Borgounito **Santino Cuni** e dalla poetessa **Anna Rudelli**, che alla fine della Messa ha letto una poesia dedicata al coro e scritta per l'occasione.

Presso la palestra comunale è poi seguito il concerto del Coro ANA Valle Cavallina con ospite il Coro di Breno. Erano presenti il presidente della sezione Alpini di Bergamo **Carlo Macalli**, il coordinatore di zona **Remo Facchinetti** ed il consigliere regionale **Mario Barboni**.

"*E' stata una serata di emozioni e ricordi* – spiega il sindaco Trapletti – *passata insieme ai nostri cari Alpini*". Serata che si è conclusa con la cena tutti in compagnia presso l'Oratorio di Berzo.

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA

La piccola, grande famiglia della CASA MICHELI - SANGA

Qual è il segreto della Micheli-Sanga, la casa per anziani di Berzo San Fermo che sta riscuotendo un grande successo? Accanto alla vasta gamma di servizi di tipo alberghiero offerti agli ospiti, in questa struttura per anziani si respira qualcosa che manca altrove.

Si respira profumo di casa, di famiglia. E, naturalmente, un anziano che si trova in un ambiente familiare è a suo agio, si sente capito, amato e coccolato, proprio come a casa sua.

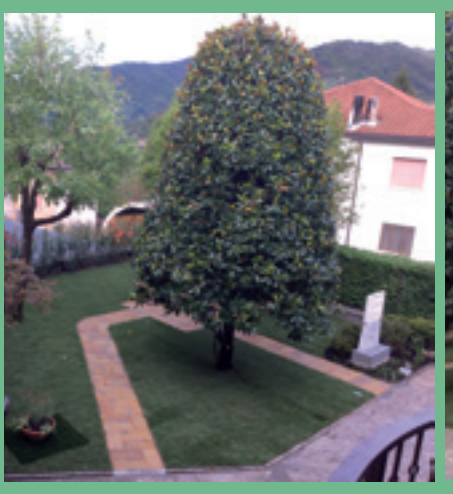
Questo, l'ambiente familiare, è il segreto di questa casa residenziale gestita dalla "Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus" di Tavernola Bergamasca.

"Mi sento come a casa mia", è questo che ripetono spesso gli ospiti della Micheli-Sanga, che è ormai diventata una piccola, ma al tempo stesso grande famiglia; una famiglia formata dagli ospiti e dal personale impegnato a garantire agli anziani tutti quei servizi che rendono gradevoli le loro giornate.

La sistemazione è di tipo alberghiero (camere singole con bagno che garantiscono la privacy e l'intimità per ogni persona) con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti a vivere nel modo migliore, con l'assistenza più adeguata. La Casa è rivolta sia a persone autosufficienti che leggermente non autosufficienti, offrendo loro servizi di vitto e alloggio, socializzazione, lavanderia e stireria, menù personalizzati, sorveglianza, controllo nella somministrazione dei farmaci, bagno assistito, servizi di prevenzione ed eventuali monitoraggi medici.

La Casa è stata ricavata nell'antica abitazione di Pierino Micheli e Maria Sanga, completamente restaurata e dotata di uno splendido parco. Dalla scorsa estate i posti letto sono raddoppiati, passando da 10 a 20 (ma potrebbero diventare 21, perché una delle camere è matrimoniale).

La posizione nel centro storico di Berzo San Fermo consente agli ospiti di sentire la vicinanza della popolazione locale.



Modalità di accesso

Per poter accedere ai servizi offerti dalla Casa Micheli-Sanga è necessario compilare la domanda di ammissione scaricabile dal sito www.cacciamatta.it o da ritirare presso la struttura di Berzo San fermo e tutte le altre strutture gestite dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta.

RANZANICO

NIENTE AUTOBUS IN VIA PANORAMICA Il sindaco: *"Disguido con la ditta che fa il trasporto, una decina di bambini rimane in piedi sul pullman, ma troveremo una soluzione"*

Un genitore lamenta il fatto che da Via Panoramica, che da Endine sale a Ranzanico, non passa più il pulmino dello scuolabus che porta gli alunni alla scuola elementare di Monasterolo del Castello, che accoglie anche i ragazzini di Ranzanico, Bianzano e Spinone al Lago.

Il motivo? Lo spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri**.

"E' una situazione seccante, dovuta ad un disguido che c'è stato con la ditta che fa il trasporto degli alunni delle Elementari. In pratica, a fronte di un centinaio di bambini, compresi quelli di Spinone e Bianzano, i posti sui pulmini sono 89 e così una decina di bambini deve stare sempre in piedi e questo non va bene. Le soluzioni sono due. Si può aggiungere un altro pulmino, ma questo comporta nuovi costi; oppure si può usare un pullman più grande, ma questo non riesce a passare da Via San Bernardino perché è troppo stretta. E così – spiega il sindaco – *si è deciso che i cinque alunni che abitano in Via Panoramica saranno portati da alcune mamme che si sono rese disponibili in piazza. E' una soluzione temporanea, ovviamente, perché una soluzione più soddisfacente va trovata. Ho chiesto alla ditta un preventivo per l'utilizzo di un nuovo pulmino e per gennaio sarà risolto il problema. Tra l'altro, l'anno prossimo avremo ancora più bambini, perché uscirà una classe quinta ed entreranno due classi di prima elementare*".

RANZANICO - LETTERA

Dote Sport, lo sfogo di un cittadino: *"Alle nostre amministrazioni pubbliche dei problemi della gente non gliene frega niente!"*

Spettabile Redazione

mi chiamo Antonio Patelli e sono di Ranzanico. Le scrivo alcune considerazioni riguardo a come è stato gestito dalle nostre amministrazioni locali (Consorzio Vallecavallina e Comuni) il bando di Regione Lombardia per la Dote Sport. La prima settimana di Ottobre mi arriva un avviso tramite la scuola media di Casazza da parte del consorzio Vallecavallina dove si dice che il Comune di Ranzanico aderisce all'iniziativa e che bisogna presentare in via informatica a Regione Lombardia il certificato ISEE, entro il 19 Ottobre. Subito mi attivo e mi reco presso la CISL di Trescore per ottenere il certificato. Con mio dispiacere mi comunicano che non possono farmelo subito e che devo prenotare un appuntamento fissato in data 13 Ottobre. "Va bè" dico in cuor mio, "ho ancora a disposizione 6 giorni alla scadenza e sono tranquillo".

Nel frattempo, mi attivo a recuperare i vari documenti che servono per il nuovo ISEE (2 mattinate). La brutta notizia arriva il giorno della compilazione del certificato, mi vengono consegnati dei documenti senza cifre e che tali importi non vengono più stabiliti dai Sindacati o dai CAF ma che la prativa viene spedita all'INPS e penserà l'INPS stessa a dare una risposta tramite raccomandata (aspetta e spera).

Morale: della risposta nessuna traccia (i tempi di INPS li conosciamo tutti) e tempo massimo di adesione scaduto. Lei mi dirà che è la classica storia all'italiana, però mi sorge spontanea una domanda: da quanto tempo sapeva il Consorzio Vallecavallina (visto che se ne parlava già questa estate) per muoversi così in ritardo? Non mi si venga a raccontare che un ente pubblico non sapesse dei tempi lunghissimi che ci vogliono per una qualsiasi pratica alla faccia della tanto sbandierata opera di sburocratizzazione? Sono disgustato e sono arrivato alla conclusione che alle nostre amministrazioni pubbliche dei problemi della Gente non gliene frega niente altrimenti non si spiegherebbe un dilettantismo del genere. In italia (il minuscolo lo metto di proposito) non è mai colpa di nessuno ed è sempre colpa di qualcun'altro. Avrei piacere che Lei pubblicasse questo mio sfogo, è l'unica arma che la gente per bene ha a disposizione per farsi sentire. Distinti Saluti.

Antonio Patelli

Val Cavallina

GRONE

Le iniziative della Biblioteca nei profumi dell'autunno gronese

In questi giorni la Biblioteca comunale di Grone sta lavorando con il supporto e la collaborazione di alcuni gruppi e associazioni per organizzare le manifestazioni che da anni caratterizzano il periodo autunnale ed invernale del paese della Media Valle Cavallina.

Da poche settimane è iniziato il corso di yoga, organizzato dal gruppo "Tre Torri", che si tiene nella palestra al piano terra della scuola primaria e che, con 23 iscritti, ha raddoppiato praticamente le adesioni dello scorso anno.

Con l'inizio di novembre, sempre nella palestra della scuola primaria, inizierà anche il corso di ginnastica.

La Biblioteca comunale da tempo sta lavorando intensamente anche per organizzare il mercatino di Natale, che si svolge tradizionalmente l'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata, ed è ormai giunto alla diciottesima edizione.

Gianfranco Corali

"*Come negli anni scorsi* – spiega il sindaco **Gianfranco Corali** - *attendiamo un significativo numero di espositori ed il consueto importante afflusso di visitatori richiamati dalle iniziative e dalle novità che i volontari hanno in serbo per l'importante traguardo del diciottesimo compleanno della manifestazione.* ".

Oltre a questa impegnativa manifestazione ne sono state programmate altre, diventate ormai una tradizione: castagnate, la serata di Halloween organizzata dal gruppo "Tre Torri" e la rassegna di commedie dialettali. Il programma delle manifestazioni sarà pubblicato a breve sul sito internet del Comune di Grone e pertanto chi è interessato potrà trovare tutte le indicazioni necessarie.

ENTRATICO - ZANDOBBIO

CASTAGNE AMARE IN VALLE CAVALLINA Furti alle auto di chi va nei boschi tra Entratico e Zandobbio. Vetri rotti, rubati i portafogli e le borse

In bassa valle Cavallina non si può più nemmeno andare tranquilli nei boschi a cercare le castagne. Tra Entratico e Zandobbio si è scatenata nelle ultime settimane una scia di furti che ha colpito proprio le automobili parcheggiate delle persone che salgono il sabato o la domenica per cercare castagne o semplicemente per fare una passeggiata nei boschi colorati dall'autunno. I furti si sono verificati nella zona della Buca del Corno ad Entratico ma anche in via Selva, via che collega Entratico e Zandobbio. "A me hanno rubato il marsupio con il portafoglio appoggiato al sedile - spiega una persona che era andata domenica 18 ottobre a cercare castagne proprio in zona Selva di Zandobbio, ricca di castagneti - si parla di una punto nera sospetta". Una sorpresa amara per chi voleva passare una giornata serena. "Anche alla buca del Corno rubano nelle auto parcheggiate lungo la provinciale che da Entratico sale verso il passo di San Giovanni delle Formiche", spiega un'altra ragazza.

Fabio Brignoli

Solitamente chi sale in zona parcheggia la propria automobile lungo il provinciale e queste automobili diventano bersaglio facile per i ladri che in pochi minuti rompno il vetro e se ne vanno con il bottino. Un altro rompicapo da risolvere per i sindaci di Entratico, Fabio Brignoli, e di Zandobbio Mariangela Antonioli, già alle prese con altri fatti legati a furti nelle abitazioni e a microcriminalità. Per chi va a cercar castagne in zona un unico consiglio, non lasciate nulla nelle auto in vista, soprattutto oggetti di valore o borse.

RANZANICO - SPINONE

I 103 anni di Fermo Suardi

Nato a Spinone al Lago e residente per decenni a Ranzanico, nonno Fermo Suardi ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 103 anni. Fermo è nato a Spinone il 17 ottobre 1912. All'età di 16 anni è stato arruolato nel corpo degli arditi. Il 30 marzo 1939 è poi stato richiamato alle armi in Albania, dove ha prestato servizio per 2 anni, per poi essere trasferito sul fronte russo, dove rimase per circa 3 anni. Qui viene ferito da una pallottola alla mano destra e ancora oggi ne porta i segni. Nel 1945 ritorna in Italia, a Ranzanico, dove si era trasferita la famiglia. Nel dopoguerra fa il contadino, senza mai sposarsi. Fino all'età di 97 anni Fermo ha sempre vissuto da solo, poi si è trasferito alla casa di riposo "Figlie di Sant'Angela Merici" di Casazza.

GAVERINA TERME

I bambini dell'asilo in fattoria

Una giornata speciale per i bambini della scuola materna parrocchiale di Gaverina Terme, che nei giorni scorsi hanno fatto una gita in fattoria. Un'esperienza gioiosa che li ha portati in contatto con il mondo agricolo.

CENATE SOTTO

TUTTI AL PALO: **AVVISO DI GARANZIA** in municipio. Si passa al penale

Tutti in attesa degli avvisi di garanzia, come anticipato negli ultimi numeri di Araberara la questione del palo del campo sportivo, questione avviata da **Alberto Camozzo**, è ormai prossima di sfociare nel penale. Il primo a confermare dell'arrivo dell'avviso di garanzia è **Giosuè Berbenni**: "*Il mio avvocato mi ha confermato che è arrivato l'avviso di garanzia anche se qui in comune nno c'è nessuna comunicazione ufficiale. Non so nulla per quanto riguarda* **Romano Ghilardi** *e* **Gianluigi Belotti**. *Se mi chiameranno chiederò di essere sentito e sono disposto a scusarmi a nome dell'intera comunità di Cenate Sotto*". Tutto è partito, come avevamo scritto dopo la segnalazione del giudice **Paolo Rossi** (per il civile) che si occupa da tempo della vicenda e che ha disposto l'abbattimento del palo, giudice che ha segnalato al tribunale la questione chiedendo di indagare scrivendo: "*Dispone la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo per l'accertamento della eventuale esistenza di reati di cui agli articoli 323, 328, 650 del codice penale*".

Gli articoli si riferiscono ad abuso d'ufficio, rifiuto d'atti d'ufficio e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. A questo si era arrivato dopo l'ennesimo rifiuto da parte del Comune di Cenate Sotto del rilascio delle autorizzazioni amministrative a procedere all'abbattimento del palo, come spiega sempre il giudice Rossi: "*Osservato che le allegazioni del comune di Cenate Sotto che negano il rilascio delle autorizzazioni amministrative siano meramente defatigatorie al limite della pretestuosità e che il comportamento dei vertici e del personale dell'ente locale coinvolto nella procedura amministrativa che occupa potrebbe rappresentare profili di carattere penale, anche alla luce del tempo intercorso dall'inizio della esecuzione, dicembre 2013*".

C'è da sottolineare che il sindaco Berbenni si è ritrovato di fatto la patata bollente in mano a pochissimi giorni dalla sua elezione, non sapendo nulla della vicenda prima delle elezioni amministrative del maggio scorso e che una lettera di diniego a procedere all'abbattimento era uscita a pochi giorni dalla sua elezione a sola firma del vice sindaco Belotti. Una doccia gelata insomma per il sindaco che si trova così ora a dover gestire nel migliore dei modi.

SCHEDA

Il palo finisce al… penale

Alberto Camozzo, proprietario di un'abitazione nei pressi del centro sportivo di Cenate Sotto, una questione che parte nel 2005 e che si è trascinata fino ad oggi. Camozzo inizia la sua protesta perchè il palo delle luci del centro sportivo era troppo vicino alla sua proprietà, 3 metri invece del limite di 5. In un primo tempo la giunta del sindaco **Gianluigi Belotti** sembra venire incontro alle sue richieste, per poi cambiare idea. Da qui parte la lunga vicenda legale che ha portato fino ad oggi con l'ordinanza di abbattimento del palo emessa dal giudice responsabile del procedimento civile il 30 luglio. Di fronte ad una nuova opposizione dell'amministrazione comunale che si rifiuta di attuare l'ordinanza, lo stesso giudice Rossi decide di passare le carte al Tribunale, sezione penale, aprendo di fatto la strada alle indagini penali.

LUZZANA - VIGANO - BORGO

Si torna a pensare (in silenzio) **alla fusione**

Dopo aver detto chiaramente nella prima riunione della nuova Unione che la fusione rientrava nei progetti futuri dell'ente che riunisce i comuni di Luzzana, Vigano e Luzzana, gli amministratori non hnno certo perso tempo. Così **Massimo Armati**, presidente dell'Unione e sindaco di Vigano, assieme a Ivan Beluzzi e ad altri amministratori dei tre comuni sono andati in gita a Milano. La spedizione aveva come obiettivo un convengo proprio sui vantaggi dovuti agli accorpamenti delle amministrazioni comunali. *"Si tratta solo di un convegno per capire svantaggi e vantaggi della fusione"* spega Armati, ma si sa, mai dire mai per un ritorno al voto per un altro tentativo di fusione

LUZZANA

Torna Halloween e si fa al castello. Non mancherà **Don Angelo,** il primo a sdoganare la festa

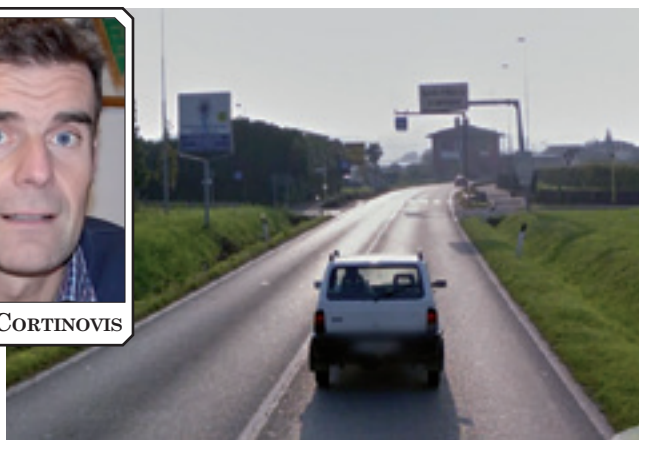
Dopo la prima edizione dello scorso anno che aveva provocato qualche mugugno tra il clero orobico, Don Angelo Defedi conferma anche quest'anno la sua presenza alla festa di Halloween, festa tutta americana mai digerita dai tradizionalisti. Don Angelo è stato il primo a sdoganare la festa mentre altri preti continuano a *portare la loro battaglia contro il 'dolcetto scherzetto'. "Faremo una festa che partirà il pomeriggio* - spiega il sindaco Ivan Beluzzi - *e stavolta faremo le cose in grande trasferendoci al castello dove abbiamo allestito anche la stanza dei brividi. Ovviamente ci sarà sempre truccato con maschera anche don Angelo. Lui ha già spiegato lo scorso anno la sua posizione, quindi non c'è nulla di male quando i ragazzi si divertono in compagnia"*

SAN PAOLO D'ARGON – CENATE SOTTO

Il sindaco **Cortinovis** interviene sulla questione della rotatoria: *"Dipendesse dal mio Comune la rotatoria sarebbe già pronta da parecchio tempo"*

Il sindaco **Stefano Cortinovis** interviene nella questione della rotonda di via Portico 'osteggiata' dal comune di Cenate Sotto che fino ad oggi non ha appoggiato la realizzazione di questa opera. Diniego che per ora ha impedito al comune vicino di realizzare il rondò che regolerà un incrocio pericoloso. *"Il protocollo d'intesa sottoscritto nel lontano 2011 tra le amministrazioni di San Paolo d'Argon e Cenate Sotto ha l'obiettivo di dare ordine e sistemazione ad una pericolosa intersezione stradale oltre ad offrire un occasione per riqualificare questo contesto urbano. Tale intervento atteso da parecchio, troppo tempo dai cittadini di San Paolo d'Argon residenti nella zona interessata in località Portico e limitrofe, rappresenta per la mia amministrazione un obiettivo prioritario, trovando la volontà politica e le risorse economiche necessarie alla sua totale realizzazione; mi è pertanto difficile comprendere, soprattutto far capire alla mia comunità ogni causa ostativa: dipendesse esclusivamente dal comune di San Paolo d'Argon la rotatoria sarebbe già pronta ed attiva da parecchio tempo, garantendo tranquillità, serenità e sicurezza all'intero abitato.Sono altresì convinto che il compito di un buon amministratore sia quello di cercare di valutare e trovare soluzioni affinché si possa risolvere ogni qualsiasi problematica: questo è e sarà il mio impegno, mi auguro che altri responsabilmente facciano la stessa cosa"*.

STEFANO CORTINOVIS



ZANDOBBIO

Ancora all'asta i posti auto di via Montegrappa

Il comune di Zandobbio ci riprova e rimette all'asta, per l'ennesima volta i posti auto di via Montegrappa. Questi spazi del comune sono stati più volte in vendita, con ribassi anche pesanti senza fortuna.

Il 27 ottobre alle 11 la nuova asta. Sono 5 posti auto che saranno messi in vendita con una base d'asta di 7800 euro. Ci sono poi due autorimesse che saranno in vendita a 9500 euro. Proprio lo scorso anno in questo periodo le stesse proprietà erano andate in vendita con un prezzo di 9600 euro per i posti auto e 11860 euro per i box auto. L'allora consigliere comunale ed ex sindaco del paese Sergio Vescovi aveva criticato la volontà dell'amministrazione comunale di mettere in vendita beni per dei valori stracciati, suggerendo di attendere tempi migliori per vendere e fare più cassa. Mariangela Antonioli invece prova a vendere questi spazi, anche se alla fine, se venduti porteranno pochi soldi in municipio.

MARIANGELA ANTONIOLI

IL SINDACO BERBENNI

"La rotonda di San Paolo d'Argon? Farò di tutto perché si realizzi"

La rotonda tra San Paolo d'Argon e Cenate Sotto, una questione, (un'altra) che sembra dividere la giunta, con il sindaco **Giosuè Berbenni** favorevole e l'ex sindaco Belotti - ed ora vice sindaco - e la giunta invece di tutt'altro parere, se non alle condizioni iniziali. Come abbiamo riportato sull'ultimo numero di Araberara da anni il comune di San Paolo d'Argon ha lanciato l'ipotesi di realizzare all'incrocio tra la ex statale 42 e via Portico un rondò in modo da regolare un incrocio molto pericoloso, che è stato teatro anche di incidenti mortali.

Tutto pronto e tutto realizzato dall'amministrazione comunale, progetto compreso, con la Provincia che aveva però chiesto di modificare il progetto per motivi di sicurezza per spostare il raggio della rotonda e l'asse. La modifica ha comportato lo spostamento della rotonda su una parte del territorio di Cenate Sotto e qui si è fermata la questione. «*A me, invece, pare un progetto accettabile anche se non ottimale, anche per tre motivi: è nel nostro programma elettorale; risolve un problema che ci trasciniamo da anni e che riguarda anche cittadini di Cenate Sotto, visto che una parte di via Portico è sotto il nostro comune. Secondariamente è un'opera finanziariamente a totale carico del comune di San Paolo d'Argon e questo, per i momenti di crisi, non è da poco*".

GIOSUÈ BERBENNI

LUZZANA - COMPLEANNO

I 100 anni di **Benedetta Nicoli**

Festa a Luzzana per i 100 anni di Benedetta Nicoli con la famiglia che si è ritrovata per una foto in parrocchia con il sindaco Ivan Beluzzi che ha consegnato una targa a nome dell'amministrazione comunale.

GAZZANIGA

Chi gestisce i profughi a **Lizzola** contatta imprenditori in difficoltà e offre 7 euro al giorno per ospitarli in appartamenti invenduti. Un imprenditore racconta tutto al Sindaco. *"Coinvolgeremo la popolazione e diremo no. Sono ospiti forzati, si specula su di loro"*

Ar.Ca.

Scoppia la questione profughi a Gazzaniga. Nei giorni scorsi il tam tam è corso in paese, si parlava e si parla ancora dell'arrivo di molti profughi. Per ora di concreto non c'è nulla ma qualcosa è successo e sta per succedere. *"Tutto è cominciato* – racconta l'assessore **Marco Masserini** – *quando un imprenditore del paese è venuto in Comune raccontando di essere stato contattato da un personaggio della valle che già ha i profughi in alcuni alberghi in Alta Valle Seriana (Masserini fa il nome che qui non mettiamo anche se è facilmente identificabile ndr) e gli ha chiesto di poterne ospitare parecchie decine, si parla di centinaia, negli appartamenti invenduti in alcune strutture private a Gazzaniga, un gruppo di immobili che fanno capo a un fallimento".*

Da qui la rabbia dell'amministrazione con il Sindaco **Mattia Merelli** che non ha perso tempo a chiarire la posizione del Comune: *"Siamo venuti a conoscenza di un probabile trasferimento di immigrati in alcune strutture private esistenti nel nostro Comune* – spiega il sindaco - *questa azione sembra sia promossa da gente che si arricchisce con il 'business degli immigrati'. Gente che già fa affari in questo campo attraverso cooperative costituite ad hoc. Speculatori senza scrupoli che cercano aziende in difficoltà economica, (imprese edili con appartamenti invenduti o albergatori in difficoltà) per fare i propri interessi economici lucrando attraverso i bandi di assegnazione della prefettura.*

Da quanto siamo riusciti a sapere la trattativa è già in stato avanzato mentre le istituzioni superiori, (prefettura-ministero dell'interno) che dovrebbero informarci e darci le istruzioni per garantire l'ordine pubblico e definire un corretto progetto di inserimento ed integrazione, tacciono".

L'amministrazione preannuncia battaglia: *"Dichiariamo già da ora che la nostra Amministrazione è assolutamente contraria a questo tipo di operazioni di scarica-barile sui Comuni, già in difficolta a garantire il minimo di welfare ai propri cittadini più deboli e bisognosi e condanniamo fermamente chi fa affari sulla pelle degli immigrati utilizzando oltretutto i soldi delle nostre tasse e della nostra gente. La vita ha valore in ogni sua declinazione, siamo a chiedere quindi che ci sia almeno pari dignità fra i nostri cittadini in difficoltà e gli eventuali ospiti forzati. Sicuramente ci muoveremo per scoprire tempi, modalità e sostenibilità dei luoghi dove presumibilmente saranno ospitati".*

E Merelli 'avvisa' il personaggio che sta cercando di trovare alloggio ai profughi a Gazzaniga: *"Coinvolgendo l'intera popolazione metteremo in atto tutte le azioni consentite dalla legge, per combattere e disincentivare questo vergognoso business e portare alla luce dell'opinione pubblica i nomi di tutti coloro che sottobanco vi partecipano direttamente e indirettamente".*

Gli fa eco Masserini: *"Qui non si tratta di razzismo, anzi, è il contrario, si tratta di fermare una speculazione sulla pelle della povera gente, il personaggio in questione ha promesso 7 euro a profugo all'imprenditore in difficoltà, piccolo particolare è che a profugo vengono dati 35 euro, quindi quanti ne tiene la cooperativa e il personaggio in questione? è squallido approfittarsi di imprenditori o privati in difficoltà proponendo loro soldi per riuscire a speculare sui profughi. Qui qualcuno si sta arricchendo e sta speculando. E bisogna mettere un freno a quello che sta succedendo".*

GAZZANIGA

L'Isiss di Gazzaniga a Bergamoscienza con laboratori di mais, farine e grani. Quando l'Expo è… fatto in casa

Andrea Messa

All'interno della XVIII edizione di Bergamoscienza dal 2 al 18 ottobre, sono molte le attività collaterali portate avanti su tutto il territorio provinciale; in particolare è degna di attenzione l'iniziativa realizzata dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria superiore 'Valle Seriana' di Gazzaniga. Questo Istituto ha infatti allestito due interessanti eventi: laboratorio 169 **Cibolandia** e laboratorio 170 **'un po' più di luce'**, frutto di tanto lavoro ed entusiasmo di professori e studenti. Molto interessanti e coinvolgenti i temi letteralmente "messi sul tavolo"; particolarmente accattivanti i contenuti presentati all'interno del progetto "Cibolandia". In una coerente linea con il tema *"EXPO 2015, nutrire il pianeta"* gli studenti ed i loro attenti professori hanno sviluppato diversi *"tavoli"*, appunto, sul presentare, in modo ludico ma didatticamente molto efficace, i vari aspetti del cibo: dal conoscere i prodotti della terra, alle varie forme di trasformazione e ad un consumo consapevole delle risorse disponibili.

Il visitatore si è trovato a dover interagire con semplici, ma non banali, interrogativi sul tema generale, per passare poi alla scoperta dei prodotti della terra con uno speciale focus su decine di specie di granoturco, altrettanti grani, una serie di legumi e tutte le derivate farine. Tutti i prodotti esposti sono stati messi a disposizione della Scuola da Associazioni, Enti ed Attività Imprenditoriali private presenti sul nostro territorio delle valli alte della provincia. La disponibilità di questi citati operatori è stata come sempre entusiasta e del tutto gratuita e disinteressata, fatto salvo per l'eterna vittima della *"marketing-mania"* che ha voluto lasciare sul tavolo volantini promozionali della propria attività e prodotti: per qualcuno è sempre l'occasione per farsi pagare una "gabella"!

GLORIA GOMME GD GAZZANIGA
GLORIA GOMME srl
P.le Costituzione, 1
25025 GAZZANIGA (BG)
Tel. e fax 035 710459
gloriagomme@gmail.com
www.gloriagomme.it

CAZZANO

Amministrazione e Parrocchia insieme per la… guerra. **Fabrizio Moretti** (vicesindaco) e **Don Egidio Rivola** (parroco) ricordano i Caduti

Amministrazione e Parrocchia tutti insieme. Come succede spesso a Cazzano. E questa volta l'occasione è di quelle che contano… 100 anni. *"Sì* – comincia il capogruppo degli Alpini e vicesindaco di Cazzano **Fabrizio Moretti** – *il Comune, il gruppo Alpini in collaborazione con il parroco* **don Egidio Rivola** *ha deciso di ricordare in grande stile i 100 anni della prima guerra mondiale".* E tutto infatti si svolgerà nella parrocchiale di Cazzano il 24 ottobre alle 20.30, il coro 'Stella Alpina', del Gruppo alpini di Albino con i suoi canti ricorderà il centenario della grande guerra: *"Inoltre sono state scelte delle letture specifiche interpretate dagli attori della Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino. Il trascorrere del tempo allontana in modo naturale i fatti e gli eventi del passato determinando una trascolorazione dei ricordi che si affievoliscono. Per le generazioni che non hanno vissuto i drammatici fatti della guerra questo effetto è ancora più evidente; per le ultime generazioni, infine, i fatti non esistono più se non nella dimensione delle pagine di un libro o di un filmato dove, inseriti ad altri fatti diventano una neutra narrazione di fatti storici da leggere a volte con curiosità a volte, il più delle volte, da studiare obbligatoriamente, magari con il meno impegno e interesse. E così gli uomini marciando, (e pensano) si spostano diventano 'ripiegamenti', 'attacchi', più o meno brillanti 'operazioni belliche'; e così gli uomini che muoiono (e pensano) diventano 'caduti' o 'eroi'; e così gli uomini con le carni dilaniate (e pensano) diventano "feriti" o 'invalidi di guerra'; e così gli uomini che tornano dal fronte (e pensano) diventano 'reduci'. Con questi canti vogliamo ricordare tutti quei militari che con dedizione ed impegno hanno servito la nostra patria la nostra Italia, regalando alle generazioni la libertà".* E insieme alla serata del 24, sino a domenica 25 ottobre presso la sala polivalente verrà allestita una mostra con i cimeli della grande guerra. Insomma, un'occasione per non dimenticare e ricordare i morti di Cazzano. *"Aspetti terribili* – spiega Moretti - *della grande Guerra non cancellano, ma accrescono l'Ammirazione per gli eroi , i volontari ei patrioti che offrirono la loro vita per la propria patria, ma non cancellano neppure il valore dei soldati italiani riconosciuto da tutti gli storici. La storia insegna, la storia ci invita comprendere ciò che è successo, per non ripetere errori del passato. Il tema della pace è uno dei pilastri su cui si è voluto edificare la nostra Nazione. Parlare di pace nel nostro paese può sembrare anacronistico. La maggior parte di noi non ha mai conosciuto la guerra e da per scontato che non saremo mai coinvolti in un altro conflitto. In realtà non è cosi scontato….basta guardarsi intorno. In Italia, in tutta Europa sono in esser iniziative per celebrare il centenario: sarebbe opportuno celebrare il ricordo riconoscendo la guerra come mezzo obsoleto ed inutile per risolvere le controversie tra nazioni e invece il mondo ultimamente sembra impazzito. (medio oriente è un esempio). La Grande Guerra trova la sua epopea nei canti popolari che esprimono i sentimenti, le idee e le speranze dei suoi protagonisti. Sono canti di dolori, paura, orrore e struggimento".*

Ceramiche Merici s.n.c.
di Merici Giorgio e Stefano
•PAVIMENTI
•RIVESTIMENTI
•ARREDO BAGNO
Via C. Battisti,53 - 24025 Gazzaniga (BG)
Tel. e Fax 035.711205 - Ceramichemerici@virgilio.it

LaPenzanaOrezzo
LA PENZANA OREZZO
RISTORANTE - PIZZERIA
24025 Orezzo di Gazzaniga (Bg) - Via alla Chiesa - t. 035712021

CASNIGO

SI DIMETTE IL PRESIDENTE DEL CASNIGO CALCIO DOPO 30 ANNI. I ragazzi 'fuggiti' negli altri paesi e un campo che sembra una palude.

INTERVENTO – BEPPE IMBERTI

L'ex sindaco: "In tre anni Aiazzi ha raggiunto… il suo primo grande successo: **ha distrutto l'Associazione calcio Casnigo** che esisteva da mezzo secolo"

Dopo quasi 3 anni di mandato, l'amministrazione comunale, ma soprattutto il sindaco **Giacomo Aiazzi**, hanno ottenuto il loro primo grande successo: sono riusciti a distruggere l'associazione calcio Casnigo che, con le poche risorse che ha sempre avuto a disposizione, ha attraversato 50 anni di storia casnighese. Nonostante il colore sociale viola della squadra (che nella cabala e nell'immaginario popolare porta sfortuna), l'associazione sportiva calcio Casnigo è sempre riuscita con alterne fortune, a navigare tra la Prima, Seconda e Terza categoria, senza nessuna interruzione, iscrivendosi ogni anno ai campionati provinciali della FIGC. La presidenza dell'associazione calcio, soprattutto in questi ultimi anni, ha sempre privilegiato le squadre giovanili, curate con molta attenzione, piuttosto che la forsennata ricerca del passaggio di categoria della Prima squadra. Questo ha comportato anche l'abbandono del campo in erba con un campo in terra battuta su cui si può fare allenare e giocare parecchie squadre il sabato e la domenica.

Sembrava finalmente giunto il momento del campo in erba sintetica. Il sindaco Aiazzi aveva promesso ai dirigenti sportivi con grande enfasi, che le vasche di laminazione dell'acqua piovana costruite sotto il campo sportivo avrebbero permesso, anzi, incentivato e spinto la sistemazione del campo in erba sintetica di ultima generazione. Per un po' l'associazione calcio ci ha creduto, sperato e sognato, ma non sapeva dell'incapacità totale, dell'insipienza e della nullità dell'attuale sindaco. Appena si attraversa l'ingresso della struttura sportiva sembra di entrare in un luogo abbandonato da anni: il tetto delle tribune sfondato, lastre di copertura abbandonate sul terreno e sulle scalinate, pali di illuminazione del campo arrugginiti, inagibili e pericolosi, spogliatoi e servizi da terzo mondo, superficie del campo peggio di una spiaggia romagnola dopo una mareggiata.

Nell'insieme la struttura presenta un'immagine di trascuratezza e di abbandono da terzo mondo. Una diligente dipendente comunale ha predisposto un'analisi della struttura ed uno studio tecnico per la sistemazione dell'area sportiva, ma è finito in qualche cassetto polveroso del sindaco. Siamo all'ennesimo disastro. Se ne è andato Morandi Benvenuto, sindaco di Valbondione, per scorrettezze come promotore finanziario, se n'è andato Beppe Pezzoni, sindaco di Treviglio, per una bugia sulla sua falsa laurea, se ne è andato Marino sindaco di Roma perché non è riuscito a chiudere le buche nelle strade, non se ne vuole andare Giacomo Aiazzi che, da solo, è peggio di questi tre messi insieme. Casnighesi fate una petizione sottoscritta da tutti i cittadini di buona volontà perché questo sindaco *Inetto, Incapace, e Inadatto* si dimetta.

POST SCRIPTUM: se le tre grandi I sembrano inelegganti si ricordi il nostro Aiazzi che nell'ultima assemblea mi ha dato del *Faccia di m… pezzo di m... rotto in… e testa di c….*

Giuseppe Imberti

AR.CA.

Se ne parla da anni, lo avevamo scritto molti mesi fa, in redazione erano arrivate segnalazioni di alcuni ragazzi che non ne potevano più di giocare a… pallanuoto invece che a calcio e poi la fuga verso altri paesi e altre squadre. Il campo di calcio di Casnigo una palude, e via via i ragazzi in mancanza di interventi sul manto erboso (si fa per dire, sabbia e fango), si sono iscritti nelle squadre dei paesi vicini, da Leffe a Peia svuotando di fatto il settore giovanile e anche la prima squadra di Casnigo. Un tramonto inesorabile per il calcio casnighese e per un paese comunque di primo piano della Media Valle Seriana. Niente da fare.

E adesso dopo un nuovo inizio di campionato in cui ci si aspettava qualcosa di concreto dall'amministrazione, qualcosa che non è mai arrivato, si è dimesso lo storico presidente **Abele Villa**, 33 anni alla guida del Casnigo calcio, più di un punto di riferimento. E ora senza le fondamenta crolla anche il poco che era rimasto. Anche perché Abele Villa se ne è andato non senza togliersi qualche sassolino dalle scarpe nei confronti dell'amministrazione comunale rea di non fare nulla per cercare di trovare una soluzione a un campo di calcio che ormai 'sembra una piscina'. Per la verità nemmeno la precedente amministrazione ha fatto molto, una situazione insomma che si trascina da anni e che ha provocato il fuggi fuggi dei ragazzi e dei bambini in altre società smembrando anche quello che era diventato un luogo di aggregazione e di amicizia: *"Il calcio serviva a fare da collante* – ha spiegato un ragazzo che ha mandato una mail – *e così invece ci si sta dividendo tutti, era anche un modo per tenere insieme i ragazzi in un momento in cui si perde troppo facilmente e invece niente"*. Si chiude così la storia del Casnigo calcio, una realtà che solo sino a 5 anni fa aveva qualcosa come 120 ragazzi iscritti e ora non esiste più, affogata nella… palude di un campo da calcio.

Media Valle Seriana

COLZATE

La patria delle mele è qui: il fotoracconto dell'…assalto al frutteto

Erano davvero in tanti e tutti per…le mele. Che a Colzate quello che sembrava un esperimento potrebbe diventare un punto di riferimento della valle per la coltivazione delle mele. Tutto era cominciato nel 2006 , quando si era partiti con il motto "Ritroviamo gli antichi frutti bergamaschi". In questo modo, la Comunità Montana Valle Seriana aveva lanciato l'idea di realizzare un frutteto didattico che fosse non solo un utile sussidio per le scuole, ma anche un'occasione per promuovere la rivalutazione dei frutti cosiddetti poveri, per conoscere prodotti della terra sottovalutati o snobbati, che raramente compaiono sulle bancarelle dei mercati. Nomi come ruggine reale, pomellone, Carlona, rosmarina bianca da allora stanno ritrovando dignità e riprendendosi la loro giusta rivincita, alla faccia delle tante specie standardizzate che si trovano nei supermercati. Tutto avviene in quel di Colzate, dove da alcuni anni sono stati piantati alberi di mele, le cui specie erano state da tempo ormai dimenticate. Un'iniziativa lodevole, di recupero della tipicità locale, che sta avendo ottimi risultati, in termini di consenso popolare. Insomma, un viaggio alla ricerca delle piante da frutto locali, autoctone; un'escursione nel mondo dei sapori e dei gusti antichi, la cui riscoperta, oltre ad un valore culturale, è motivo di sorprese interessanti. E' nato tutto da li e ora il frutteto è stato letteralmente preso d'assalto durante la festa a tema dei giorni scorsi. Insomma Colzate è la nuova patria delle mele della provincia di Bergamo.

PEIA

POLEMICA SULLA FESTA PER GLI ANZIANI: *"Dopo anni che si teneva a mezzogiorno, adesso l'hanno spostata alla sera, molti anziani in meno e gente scontenta"*

Anche con gli anziani. Ogni cosa è buona per fare polemica a Peia. E questa volta tocca alla tradizionale e consueta festa degli anziani che si è tenuta sabato 10 ottobre con una cena.

Ed è proprio sulla cena che sono scoppiate le polemiche: *"Per anni* – attacca l'ex sindaco **Santo Marinoni** – *la festa si è sempre tenuta la domenica a pranzo, prima la Santa Messa e poi il pranzo tutti insieme all'oratorio con il servizio catering e una presenza di circa 180, 190 anziani.*

E quest'anno cosa è successo? che la nuova amministrazione ha deciso di fare la festa il sabato sera, con il risultato che molti anziani non sono andati, alla sera gente di 80-85 anni è abituata ad andare a letto presto e a stare leggeri.

Qualche anziano ci ha contattato chiedendoci di fare qualcosa perché per loro è una delle poche occasioni per uscire e stare insieme ma cosa potevamo fare? non possiamo mai dire nulla perché poi ci attaccano".

Santa Messa alla sera e poi cena tutti insieme ancora all'oratorio: "*Abbiamo chiesto all'amministrazione e ci ha detto che hanno voluto provare ma non si prova sulla pelle degli anziani. Così ci siamo trovati con anziani che alla sera dovevano rientrare col buio e a piedi in zone anche periferiche del paese"*.

Marinoni ne ha anche per la scritta che è apparsa sul dépliant consegnato agli anziani: *"C'è scritto 'i nonni ci danno tutto l'amore, usano sempre le parole del cuore, sembra così ma non sono tutti uguali', ma come non sono tutti uguali? ci sono nonni di serie A e di serie B?"*. Che ormai ogni pretesto è utile per fare polemica, basta anche una frase su un dépliant. Proprio a Peia non c'è pace, nemmeno quando ci sono di mezzo gli anziani.

LEFFE

PARTONO I LAVORI PER LA **NUOVA ILLUMINAZIONE** ALL'ENTRATA DEL PAESE. Il sindaco: *"Nella zona del supermercato di Casnigo serve una rotonda e con la nuova amministrazione di Peia finalmente si collabora"*

Partono i lavori per la nuova illuminazione a Leffe. Lavori attesi da tempo e adesso si comincia con un primo lotto da 45.000 euro, il progetto intero per la verità è molto più ambizioso ed è pronto da tempo ma causa mancanza di soldi per ora ci si accontenta: "*Possiamo spendere grazia al fatto che ci hanno liberato 28.000 euro dal patto di stabilità e altri 15.000 euro con un altro piccolo fondo, circa 45.000 euro, e andremo così' a fare* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *il primo lotto di illuminazione pubblica nella zona di ingresso del paese, speravamo arrivassero altri fondi anche grazie alla vendita di un'area ma per ora non ci sono. Cominciamo così e poi si vedrà. L'intero progetto è nel cassetto da tempo e ci permetterà una volta realizzato di risparmiare molto sul consumo di energia elettrica visto che i nostri punti luce sono molto vecchi ma per ora accontentiamoci di questo*". E intanto tiene alta la questione sulla viabilità nella zona dove è stato aperto il nuovo supermercato all'incrocio con **Casnigo** e che aveva provocato il disappunto del sindaco di **Leffe** per il mancato coinvolgimento dei sindaci in una zona dove gli incidenti sono all'ordine del giorno: "*Ci siamo incontrati tra sindaci e abbiamo affrontato la questione* - spiega Carrara – *Casnigo ha anteposto il fatto che per fare una rotonda e mettere in sicurezza la viabilità in quella zona ci vorrebbe qualcosa come due milioni di euro, poi ha ridimensionato a uno, mi sembra una cifra un po' alta, resto dell'idea che la questione andava valutata insieme perché riguarda tutti i Comuni. Si è già verificato un incidente nella zona. Continuo a credere che sarebbe bello e utile fare una rotonda anche perché se un camion sbaglia e deve tornare indietro si crea un casino, e inoltre la Media Valle non ha una rotonda. Resto dell'idea che si possa e si debba ragionare insieme su questa cosa*". Intanto sono in cantiere nuovi progetti sul mondo della scuola: "*E volevo ringraziare l'assessore* ***Marco Gallizioli*** *perché ha saputo creare progetti importanti, non si devono solo dare contributi a pioggia ma valutare di volta in volta, cosa che lui ha fatto egregiamente. E inoltre sul fronte scolastico si è creata un'ottima collaborazione con la nuova amministrazione di Peia, da quando il Comune è guidato dalla nuova sindaca* ***Bosio*** *finalmente si collabora e i risultati si vedono*".

VERTOVA

Non solo polemiche per le asfaltature, pronto anche il secondo lotto. Un totale di 306.000 euro. La commissione al lavoro per il rilancio dell'**ex Casa Donini**

E dopo le polemiche di qualche residente di Vertova che aveva chiamato e scritto in redazione per le asfaltature in Val Vertova che sarebbero arrivato solo sino alla casa di un assessore, adesso la giunta sforna il secondo lotto con l'approvazione del progetto definivo che a conti fatti a questo punto il totale delle asfaltature è qualcosa come 306.810 euro, numeri importanti che permettono di mettere apposto moltissime strade del paese. Progetto che era già pronto da tempo e che va fatto a step. Ma i riflettori dell'amministrazione sono puntati sul fabbricato di piazza San Marco conosciuto come ex Casa Donini. Giovedì 22 ottobre alle 9 si è riunita in Comune l'apposita commissione per selezionare le proposte pervenute per rilanciare e valorizzare il fabbricato, uno dei fiori all'occhiello dell'importante centro storico del paese di Vertova.

CENE

CENE SENZA IL SUO MAGICO NATALE? NO, SI FARA'

L'ex sindaco **Cesare Maffeis**: *"E' venuta meno l'alchimia che ha dato vita a questo evento. Il Magico Natale ha sdoganato Cene"*

(AN-ZA) – Un inverno senza il Magico Natale a Cene? No, il pericolo è ormai scongiurato, ma c'è veramente mancato poco. Il malessere del gruppo di volontari che per sette anni si è impegnato per rendere possibile questa bella e sentita manifestazione natalizia è emerso nelle ultime settimane.

La protesta di alcuni commercianti e le critiche di alcuni cittadini hanno infastidito chi ha dedicato in questi anni una parte del suo tempo a questa manifestazione, togliendo ore al tempo libero ed alla famiglia. L'ex sindaco **Cesare Maffeis** spiega le ragioni degli organizzatori e dei volontari. E' stato infatti lui uno degli artefici del Magico Natale e non ha mai fatto mancare il suo sostegno durante il suo mandato come sindaco. "*Adesso che non sono più sindaco parlo come semplice volontario, uno dei tanti volontari che hanno reso possibile il Magico Natale. Innanzitutto* – sottolinea l'ex primo cittadino cenese – *bisogna ricordare cosa rappresenta per Cene questa grande manifestazione. Il Magico Natale ha sdoganato Cene, che prima di allora non si sapeva nemmeno dove fosse. E' solo con il Magico Natale che tante persone hanno conosciuto e visitato il nostro paese. Questo se lo devono ricordare tutti, anche quelli che criticano… che non mancano mai! Il problema è che i volontari sono un po' stanchi, lo vorrebbero fare ma è venuto un po' meno il sostegno che c'era in paese. E' un peccato, perché parliamo di una manifestazione che è andata in crescendo fino all'anno scorso. Sarebbe triste non vedere più il paese così vivo, ma le persone devono rendersi conto di cosa comporta organizzare questa manifestazione.*

Cesare Maffeis

E' un lavoro massacrante, che richiede due mesi di programmazione e uno e mezzo di lavoro. Siamo già in ritardo rispetto agli altri anni".

C'è anche un problema di soldi? "*Più che un problema di soldi* – continua Maffeis – *è venuta meno l'alchimia che ha dato vita al Magico Natale.*

In paese si è rotto un equilibrio e c'è grande amarezza tra i volontari. E poi, io non sono più sindaco, non ho più la forza di fare quello che facevo prima".

L'incontro di lunedì 12 ottobre presso la sala consiliare di Cene era andato bene.

C'era tanta gente che ha manifestato la volontà di andare avanti con il Magico Natale, ma il sostegno deve andare al di là delle semplici parole. Insomma, se si vuole dare un futuro al Magico Natale a Cene è bene che qualcuno (e non solamente i soliti volontari) si rimbocchi le maniche per illuminare di festa l'inverno cenese.

Rinaldi Carlo S.N.C.
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
• Carichi completi e collettame
• Servizio espresso
• Deposito merci
• Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
• Attrezzature per trasporti macchinari
• Trasporti eccezionali
• Trasporti internazionali
Via B. Ferrari, 18
24029 VERTOVA
TEL. (035) 71.14.88
FAX (035) 71.71.218
www.rinaldicarlo.it
info@rinaldicarlo.it
Via C. Vignati, 15
20161 MILANO
Tel. 02/6620.4752

MEDIA VALLE SERIANA

A Lugano la gita dei Carabinieri

Tutti insieme per ricordare e festeggiare. L'Associazione Nazionale Carabinieri Media Valseriana in gita alla festa d'autunno a Lugano per una giornata in compagnia.

segue dalla prima

Benedetta gente

pratori. Per cui la Regione non ha avuto una pensata rivoluzionaria, non si permetterebbe mai, con la Giunta attuale, di scontentare i "palazzinari". Ha solo bloccato una macchina senza benzina, sai lo sforzo, riservandosi per il futuro (2017, pochi mesi prima delle elezioni regionali) di dare il "liberi tutti".

Ma è la seconda frase ("cosa ci presentiamo a fare?") che segnala la disaffezione totale dei cittadini verso la cosa pubblica, lasciando libero campo ai corrotti, agli affaristi, ai disonesti. Non c'è del marcio solo in Regione, se il candidarsi è una questione di interessi, la metastasi è irreversibile. E quelli che si metterebbero in campo per un'idea di comunità che va oltre i soldi da incassare, se ne stanno alla larga, gli sembra di mettere piede in un letamaio. Non ne abbiamo più voglia, dai, di discusssioni anche animate e animose in tv, chi se ne frega, non ci caschiamo più (qualcuno veramente ci casca ancora) nelle paure indotte, perfino Salvini dovrà aggiornare i suoi slogan sui "clandestini", tra due anni saranno logori, tra dieci saranno patetici. Mattia (9 anni) è in una classe composita, gioca in una squadra di calcio che è l'immagine di certe squadre italiane dove un italiano è una mosca bianca.

Eppure i tifosi (italiani) fanno cori di sostegno. In fondo il calcio ha precorso i tempi e al tempo stesso indicato come sarà il nostro futuro. Già per i bambini non c'è problema, sono tutti amici e se c'è qualche antipatia è per il carattere, non certo per la provenienza. Mattia ha disegnato sul quaderno di geografia (o di scienze, non ricordo) tutte le bandiere dei compagni di classe, che alla fine sembrava la pagina di un atlante. L'altro giorno ha guardato la grande cartina geografica del pianeta terra e ha scoperto che l'Italia bisogna cercarla con il lanternino. E se cerchiamo il pianeta terra nella cartina dell'universo non basta nemmeno quel lanternino, ci vuole il microscopio.

Teniamolo a mente. Questa l'ho già raccontata ma è la morale di questa sconclusionata favola: nello scompartimento del treno c'era una signora, ben vestita, distinta. A un certo punto si alza, apre la valigia, tira fuori delle tendine di pizzo e le appende, con fatica, al finestrino del treno. Poi mette un vaso di fiori (finti) sul tavolino… ma cosa fa?, chiedono gli altri. Arredo casa, risponde. Poco dopo il treno si ferma. Ultima fermata. Si scende. La signora ha addobbato casa per niente, il soggiorno era a tempo. Arrivano i giorni del ricordo dei morti: nei cimiteri c'è l'archivio della nostra storia. E c'è il nostro futuro.

"Uomini cui pietà non convien sempre / male accettando il destino comune, / andate, nelle sere di novembre, / a spiar delle stelle al fioco lume, / la morte e il vento, in mezzo ai camposanti, / muover le tombe e metterle vicine / come fossero tessere giganti / di un domino che non avrà mai fine". (De André). (p. b.)

segue dalla prima

QUELLO CHE MI DICONO, QUELLO CHE SENTO

imbonire, predicano bene e razzolano male, che da che mondo è mondo, le religioni van bene per tener buoni i popoli, e se proprio devi, avvicinati ad una filosofia di vita, ama gli animali, rispetta la natura, impara frasi fatte su misura per stupire, piene di saggezza e filosofie, è meglio ancora se sei ateo, ti fai gli affari tuoi e pensi ad altro, che più sei colto, e più sai da te e fai per te che lo stesso rispetti gli altri. Non c'è bisogno di nulla che di niente siam fatti dopo, e lo stesso nulla troviamo, anzi non troviamo. Bella persona Gesù, brava persona Lui, non ha sbagliato nulla nel dire e tantomeno nel fare, che per molti chissà perché l'ha detto e lo ha fatto, l'unico strano motivo, senza interesse alcuno se non il nostro, ma che importa, e poi era l'usanza di quel tempo crocifiggere i condannati a morte, quindi uno dei tanti, che se esisteva un'altro tipo di pena di morte, di quello sarebbe morto. Me lo hanno detto in tanti, che non esiste nessuna entità divina e ancora in tanti me lo dicono, primi fra tutti gli scienziati fisici, e quelli che studiano l'universo e le stelle, è quanto meno curioso che loro stessi vivano di fede propria, se si pensa che per raggiungerne una di quelle stelle che studiano, ci vogliano migliaia di anni luce per raggiungerle, e quindi alla fin fine basano le loro teorie sulla speranza di averne azzeccata almeno una, fondando di fatto la certezza dei loro studi sull'esatto niente di poco. Ma bisogna tenere i piedi per terra ed essere certi di quel che realmente accade, è il ciclo della vita fondato su solide reali constatazioni, e chissà poi perché siamo stati dotati di questa straordinaria intelligenza che ci fa dubitare di tutto quello che non tocchiamo e vediamo, chissà perché il maiale, il cane e l'asino non si pongono queste domande, ma soprattutto perché non hanno bisogno di porsele, nascendo da quella preistorica cellula nata anch'essa da supposizioni e teoriche fantasticherie umane, astutamente volte ad essere verità assolute. Me lo hanno detto in molti che Dio non esiste, in tanti me lo dicono e di più me lo diranno.

Forse cambierò idea, perché solo uno stolto non lo fa mai per nessun motivo durante il corso della sua esistenza. Se dovesse succedere non sarà per ciò che ho sentito da altro uomo, non ha funzionato prima su di me e dubito possa funzionare in futuro. Semplicemente bisognerà cancellare quel senso che sento dentro che mi fa pensare di non essere nato per il solo morire. Il cuore non mi dovrà più dolere ogni volta che penso abbia ragione chi non crede. Quel senso d'angoscia profonda che mi prende lo stomaco mi deve abbandonare, al pensiero che abbia gettato nel vento le parole di quel Gesù che ho ascoltato per anni sentendolo dentro forte e libero come il vento di primavera.

Se deciderò di ascoltare le voci discordi alla mia Verità conosciuta, devo abbandonare quel senso di paura e di smarrimento che si ha quando da piccoli il babbo se ne andava via qualche tempo per lavoro, o la mamma veniva ricoverata in ospedale per il parto di un fratellino e mancava da casa alcuni giorni. Se darò ascolto ai molti accetterò la sconfitta del mio esistere, sperando di trovare rifugio nel nulla. In molti me lo hanno detto, ma la mia anima caparbiamente non mi abbandona. E la sento.

Annibale Carlessi

GRASSOBBIO

COLLETTIVA DI PITTURA: l'arte di Cisa Sertori espone a **Palazzo Belli**

Dal 31 ottobre al 15 novembre. La cultura è di casa qui, a Palazzo Belli, Grassobbio, grazie allo studio d'Arte Sirtori Cisa che presenta una collettiva di pittura a Palazzo Belli dove esporranno **Teresa Caslini, Daniela Castelli, Maria Anna Colombi, Laura Nespoli, Cinzia Terzi** e **Giovanni Zamboni**. Inaugurazione sabato 31 ottobre alle 16. Ora, in tempi di estrema crisi mondiale e di incertezza, si torna a proporre, anche nelle arti visive e se pur fra distinguo e sottili provocazioni culturali, un'utopica visione di conoscenza sistematica e generale della variegata ricchezza della creatività e dello scibile. Con questa visione si stabilisce un dialogo fra la contemporaneità e la prospettiva storica, fra il desiderio di andare oltre e la consapevolezza del passato. Al contrario, gli espositori dello "studio d'arte Sirtori Cisa" non hanno simili pretese e nemmeno si rifugiano nella suggestione, nel sogno come via di fuga, ma si attengono ai canoni accademici espressi attraverso l'impressionismo. Le loro opere, infatti, apparentemente semplici o scolastiche mettono in risalto sensazioni e riflessioni intellettuali capaci di coinvolgere i visitatori i quali si lasciano compromettere dalla visione. Tutto questo grazie alle varie raffigurazioni: fiori, nature in posa e paesaggi che esprimono emozioni a livello di sogno che ognuno di loro riesce ad illustrare sul supporto con tonalità delicate abbastanza riuscite. Le loro opere, sempre tradotte-copiate dal vero, sono realizzate con un sentimento chimerico di purezza che coinvolge a un ritorno all'infanzia trasformando così il lavoro artistico in un racconto di fiaba.

LUZZANA

Arriva il libro su **Giosuè Meli**

Ci sono voluti tanti anni di lavoro ma alla fine è arrivato, sabato 24 ottobre verrà presentato a Luzzana il libro 'Giosuè Meli, La riscoperta del Gigante', opera di Carlo Pinessi che ha ripercorso la storia artistica dello scultore di Luzzana che ha lasciato al paese l'opera, 'il Gigante'. il libro verrà presentato alle 16 del 24 ottobre presso l'ex chiesa di San Bernardino, lo stesso libro verrà presentato a Bergamo il 25 ottobre

segue dalla prima

LA VERA RIBELLIONE DEL PENSIERO

se il Ministro francese dell'Istruzione, Najat Vallaud-Belkacem, ha stabilito che d'ora in poi nelle scuole elementari della République i ragazzi dovranno fare un dettato al giorno. Da vecchia maestra, trovo questo provvedimento, finalizzato a migliorare le competenze ortografiche e grammaticali della lingua in vertiginosa caduta, assolutamente sensato anche perché l'esperienza mi ha dimostrato che le abilità di base non acquisite all'inizio del percorso scolastico diventano sempre più difficili da recuperare.

Un provvedimento simile sarebbe utile anche in Italia, dove, purtroppo, persino le Università devono organizzare corsi di recupero ortografico per i loro studenti.

Ma non solo il vecchio glorioso dettato dovrebbe tornare in auge: nelle nostre scuole da decenni si scrive pochissimo: niente dettati, ma anche poco o niente temi né riassunti né descrizioni né parafrasi; e anche quando si tratta di verifiche (storia, geografia, ecc…) gli alunni sono chiamati, più che a pensare e poi scrivere la loro risposta, a crocettare quella giusta scegliendola tra più risposte preconfezionate… A ciò si aggiunge l'abitudine alla scrittura veloce e "riduttiva" dovuta all'utilizzo precoce dei social-network, dal momento che l'ortografia implica una capacità di riflettere sulla lingua che i social-network non favoriscono di certo.

Nei miei ultimi anni di insegnamento ho avuto a che fare con giovani colleghi che escludevano a priori la grammatica e l'ortografia dalla loro programmazione perché le ritenevano attività "noiose" per i bambini. Il che – e lo dico per esperienza - non è poi del tutto vero, se si organizzano con un po' di creatività pedagogica.

È comunque sarebbe ora di tornare a convincere scolari, studenti, insegnanti, genitori che lo studio comporta anche fatica: una fatica che poi diventerà piacere di leggere, di capire ciò che si legge, di comprendere il pensiero altrui e di saper esprimere il proprio, insomma di pensare. Perché, come scrive Paola Mastrocola: "Oggi la vera ribellione è studiare e pensare".

Anna Carissoni

Foto di Emanuele Marinini

segue dalla prima

SCHIUMA DI MARE

ma ero già cosa sua. Ci si può innamorare di una montagna? Boh. Non credo. Ma forse ci si può innamorare di tutto. Ripenso ai mucchi di parole di gente che incontro e che mi racconta storie di amori che diventano tragedie ironiche, come se innamorarsi fosse d'obbligo. La gente considera l'amore un salvagente. Ma l'amore è il mare. Non è altro. E io non voglio essere ciò che vuoi. Voglio essere ciò che non sapevi di volere.

E' tutta un'altra cosa. Vieni. Inseguimi tra i cunicoli colorati della mia mente e trovami nell'angolo più caldo. Voglio lasciare i miei occhi sul tuo ultimo risveglio. Senza meta. Che ai bivi più importanti della vita non esiste segnaletica. E specchiarmi nel cielo e sentirlo parlare di me al vento: "Lei era così. Come i pensieri che non trovano mai pace ma volano liberi. Come le nuvole che raccontano le stagioni. Potevi trovarla sempre, eppure così distante da ogni cosa. Era una di quelle che non si dimenticano, ma che raramente appartengono a qualcuno o a qualcosa. Era schiuma di mare. Potevi quasi toccarla, ma quando la raggiungevi, era già altrove…".

Aristea Canini

IL CASO

ALBINO E QUEI DELITTI… "VENUTI DA FUORI". Dopo la marocchina uccisa a giugno, il caso del cadavere (straniero) carbonizzato nel bosco. Il sindaco: *"Motivi maturati al di fuori della realtà albinese"*. I timori dei residenti: *"Non fa piacere trovarsi con due omicidi vicino a casa"*

(AN-ZA) – Due delitti nel giro di tre mesi nel 99° paese più felice d'Italia. E' la contraddizione (ma solo fino ad un certo punto) della cittadina di Albino. La cronaca nera ha riservato ampio spazio negli ultimi mesi al più popoloso Comune della Valle Seriana. Due delitti nel giro di tre mesi sono avvenuti proprio qui, nell'Oltreserio, in quella zona che dal fiume si estende verso la Valle del Lujo e le pendici del monte Misma.

Le vittime chi sono? Due stranieri, nessuno dei due risiedeva nel territorio del Comune albinese.

Nei primi giorni di giugno era stato trovato lungo la pista ciclabile sul Serio il corpo di una ragazza di 19 anni, di origini marocchine, ma nata ad Alzano e residente a Cene.

E' poi stato arrestato il marito, un 26enne marocchino, che l'aveva sposata per regolarizzare la sua posizione di clandestino e poi si erano separati.

Nella prima metà di ottobre un cadavere carbonizzato viene ritrovato in un bosco dietro Fiobbio, il paese natale della beata **Pierina Morosini**. Anche lei tanti anni prima era stata uccisa in un bosco.

L'auto bruciata apparteneva ad un cittadino ucraino, la probabile vittima dell'efferato delitto. Sembra un omicidio tipico della criminalità organizzata.

Due delitti, due vittime venuti da fuori, oltre i confini del Comune di Albino.

E' rassicurante tutto ciò? In parte sì, ma fino ad un certo punto.

A Fiobbio, in un negozio di alimentari, l'anziana titolare sta parlando con un cliente. Anche lui ha i capelli grigi. Siete preoccupati per il delitto capitato qui vicino?

"*Certo che abbiamo un po' di paura* – risponde l'anziana signora – *come si fa a non averne quando si scopre una persona uccisa e bruciata non molto distante dal nostro paese?*".

Il cliente è dello stesso parere. "*Un po' di paura c'è. Non fa piacere trovarsi con due omicidi vicino a casa. Perché anche quella donna uccisa, quella straniera che avevano trovato qualche mese fa, si trovava vicino al Serio, non lontano da qui. Però, anche gli assassini venivano da fuori. Sono venuti qui perché cercavano luoghi isolati*".

Il fatto che i delitti, gli assassini e gli assassinati, siano venuti da fuori (e, tra l'altro, sono stranieri) tranquillizza un po' gli albinesi.

"*C'è preoccupazione* – conferma il sindaco **Fabio Terzi** - *ma fino ad un certo punto. Non è certamente bello che nel proprio Comune si verifichino casi del genere e che per settimane sui mass media si parli di Albino per questi casi di cronaca nera. C'è però anche da dire che si tratta di omicidi i cui motivi sono maturati al di fuori della realtà albinese. Qui non ci sono mai stati episodi di racket. Purtroppo, sia nel caso della donna trovata morta a giugno che del più recente delitto, gli assassini cercavano posti isolati, periferici, lontani da paesi e abitazioni. In entrambi i casi si tratta di delitti, come ho detto poco fa, che hanno motivazioni nate fuori da Albino*".

C'è preoccupazione tra la popolazione, soprattutto tra gli abitanti della Valle del Lujo?

"*Un po' di preoccupazione c'è, è anche logico. Mi sembra però che la gente sia più preoccupata e spaventata dalle rapine nelle case.*

Quando si sente che alcune case del paese sono state visitate dai ladri tra la gente c'è una ovvia paura. Ogni rumore notturno ti fa preoccupare.

Le persone sono preoccupate soprattutto dalla microcriminalità. Poi, certo, sentire che a pochi chilometri dalla propria casa è stata uccisa una persona non può non spaventare. L'importante è che si trovino presto i colpevoli, com'era successo per la marocchina uccisa a giugno dal marito".

"*Albino non è un'isola felice* – spiega il consigliere delegato alla Sicurezza **Vincenzo Ciceri** – *ma questi delitti non hanno niente a che fare con il tessuto sociale di Albino. Le zone dei delitti sono state scelte perché si tratta di zone isolate, dove gli assassini ritenevano di poter commettere il delitto con tutta tranquillità*".

Il fatto che i delitti "*vengono da fuori*" rassicura, ma solo in parte i cittadini, che chiedono di vivere in sicurezza. Perché come diceva un vecchio proverbio: "*L'uomo medio non vuole essere libero. Vuole essere sicuro*".

IL CONSIGLIERE DELEGATO

VINCENZO CICERI LANCIA IL CONTROLLO DEL VICINATO. *"Niente ronde e Rambo qui ad Albino, vogliamo rafforzare quel senso della comunità e quel senso civico che si è perso"*

Guardia giurata da 25 anni e volontario della Protezione Civile da 20 anni, **Vincenzo Ciceri** è il classico uomo giusto al posto giusto. E, infatti, il sindaco Terzi l'ha scelto come consigliere con delega alla Sicurezza ed alla Protezione Civile del Comune di Albino.

Quello della sicurezza è un tema considerato di destra, ma Ciceri non la pensa così.

"*La sicurezza non è di destra o di sinistra. Vedo che le iniziative che stiamo prendendo sul controllo del vicinato stanno ottenendo l'approvazione anche di esponenti della minoranza di centrosinistra*".

Cosa è questo controllo del vicinato che sta per decollare ad Albino?

"*Innanzitutto, c'è da dire che c'è un'associazione nazionale sul controllo del vicinato di cui sono referente provinciale. Si tratta di volontari che vogliono diffondere in tutta Italia questo strumento che va ad aumentare il livello di sicurezza. Qui non si parla di ronde, che creano qualche problema. No, non vogliamo che i cittadini si mettano in strada a fare i Rambo. Noi vogliamo coinvolgere i cittadini e sensibilizzarli in quella che una volta era una pratica piuttosto comune, quella cioè di controllare il vicinato, il proprio paese, la propria comunità. Oggi ci si chiude in casa davanti al computer o alla televisione, siamo diventati un po' anonimi. Noi, invece, vogliamo ricreare la comunità e così facendo ci sentiremo tutti meno soli*".

Il controllo del vicinato in salsa albinese va quindi al di là della questione sicurezza, ma ha anche una valenza sociale. Controllare il vicinato significa dare un'occhiata al vicino di casa malato, controllare che non ci siano incidenti o atti vandalici, aguzzare la vista quando per strada si vede uno sconosciuto che agisce in modo sospetto.

"*Il cittadino deve fare la sua parte rispettando la legge, controllando il proprio territorio senza fare eroismi inutili, contattando le forze dell'ordine quando vede qualcuno di notte entrare in modo furtivo in una casa. Questo perché il miglior controllo lo può fare il cittadino che conosce il suo territorio meglio delle forze dell'ordine*".

Ci saranno perciò gruppi di cittadini con un loro coordinatore a cui faranno eventuali segnalazioni ed una migliore interazione tra cittadini e forze dell'ordine. "*In un paese del Veneto in cui è stato adottato il controllo del vicinato si è passati in pochi mesi da 30 a zero furti nelle case*".

Ciceri punta molto alla collaborazione con le forze dell'ordine. "*Da alcuni mesi c'è un nuovo comandante della polizia locale e l'efficienza è migliorata. La gente si sente più tranquilla*".

DESENZANO

Inaugurato l'ostello della Ripa

Attorno al monastero della Ripa di Desenzano al Serio, alla Cooperativa "La Fenice" ed ai lavori svolti in questi anni ci sono state in passato (anche di recente) molte polemiche tra i gruppi di maggioranza e di minoranza di Albino. Il centrodestra ha sempre contestato tali opere, in particolare il "regalo" (così veniva definito) di oltre 200 mila euro di oneri che l'Amministrazione Carrara ha abbuonato alla cooperativa.

Di fronte però all'inaugurazione di "La Ripa Hostel", l'ostello realizzato alla Ripa, sembra che, almeno per un momento, sia tornata la pace (o forse si tratta di un armistizio temporaneo). Anche il sindaco Terzi ha partecipato all'inaugurazione di sabato 17 ottobre, fianco a fianco con i "nemici". Tutti i presenti hanno sottolineato il buon lavoro svolto per recuperare questo storico e antico edificio, uno dei più importati di Albino.

mulding form SRL
Stampaggio Materie Plastiche
per Iniezione e Sottovuoto
Produzione Stampi
Mulding Form Srl - Via E. Tarantelli, 10 - 24021 Albino (Bergamo)
Telefono 035/773355 - Fax 035/773401 - E-mail:info@muldingform.it
Partita Iva 00783130164

Corriere Pulcini srl
Via G. Di Vittorio, 2/A
24021 Albino - Bg
Tel. 035.755118
Fax 035.7757874
Cell. 329.4495346
P.iva/C.F. 03709320166
Mail: corrierepulcinisrl.enrica@gmail.com
corrierepulcinisrl.sebastian@gmail.com
corrierepulcini@legalmail.it

ALBINO - IL SINDACO

Fabio Terzi stappa la bottiglia: *"Con i due milioni della Regione rispettiamo il patto di stabilità"*. Sull'ex monastero di **S. Anna**: *"Gli Arancioni avevano bloccato il piano di recupero. Abbiamo una minoranza pagliaccesca e farlocca"*

Ci sperava, anzi, ci credeva veramente. Il primo cittadino di Abino, **Fabio Terzi**, dal momento della sua elezione ha destinato tempo e risorse al rispetto del patto di stabilità. L'anno scorso c'era riuscito per un pelo. Quest'anno, con il pagamento del ponte sul Serio, sembrava un'impresa sull'orlo dell'impossibilità. Si sperava nel soccorso della Regione Lombardia e così è stato.

Terzi può festeggiare stappando una bottiglia di buon spumante, perché il Pirellone (sede della Regione guidata da **Roberto Maroni**) è arrivato per il Comune di Albino il riconoscimento di quasi due milioni di euro (1.042.896,45 per il patto verticale e 956.490,15 euro per il patto orizzontale).

"*In pratica* – spiega il sindaco Terzi – *possiamo ridurre l'obiettivo di patto di quasi due milioni. Possiamo dire che anche grazie al grande lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale in questi mesi il patto di stabilità del 2015 sarà rispettato. E non è impresa da poco. L'essere in linea con il patto è importante per il Comune, tenendo conto che nel 2015 avevamo a che fare con il pagamento dei lavori al ponte, che gravavano su questo esercizio. Ci mancavano un paio di milioni di euro, perché un milione lo avevamo già recuperato. Adesso siamo abbastanza a posto con i conti. Voglio sottolineare come in un periodo di grande difficoltà economica stiamo rispondendo alle esigenze della gente di Albino. Vedi nel caso delle asfaltature. Diamo grande importanza alle manutenzioni a differenza della precedente Amministrazione che ha fatto due opere in tutto*".

E, a proposito dei cosiddetti Arancioni di **Luca Carrara**, Terzi ha qualche sassolino da togliersi dalle scarpe.

"*Abbiamo una minoranza pagliaccesca e farlocca. Pensa che hanno polemizzato con noi per il fatto che quest'anno non ci sarà il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Anche a noi questo dispiace e speriamo che l'anno prossimo la cosa si sistemi, ma non è certamente colpa nostra. La scuola non ha dato la sua disponibilità, gli insegnanti avevano evidentemente i loro problemi di tempo. Io, ovviamente, non do la colpa a nessuno di questo, ma non mi va che qualcuno dia la colpa a me*".

Un altro sassolino riguarda l'ex monastero di Sant'Anna, nel centro storico di Albino, il cui tetto è collassato due settimane fa.

"*C'era un piano di recupero dell'edificio preparato dall'Amministrazione Rizzi e gli Arancioni l'hanno cestinato. Eppure era già stato approvato. Loro hanno poi obbligato l'immobiliare a rifare un altro piano. Una cosa aberrante, orrenda. L'hanno tirata per le lunghe e nel frattempo il mercato edile è andato in crisi. E così* – conclude Terzi – *non si è fatto più nulla e l'ex monastero non è più stato restaurato*".

Da parte sua, la minoranza di "Per Albino Progetto Civico" non ha digerito le critiche e allusione ben poco velate provenienti dalla maggioranza sull'antico monastero.

"*L'Amministrazione Carrara apportò alcune modifiche al progetto dell'Amministrazione Rizzi, col fine di rispettare maggiormente il contesto storico e di fornire servizi ai cittadini. Il progetto prevedeva una riduzione dei metri cubi del 57% , ma prevedendo la realizzazione di parcheggi coperti per il centro storico e un ampio giardino interno per la scuola materna Manara.*

L'alleggerimento del piano fu voluto dall'operatore privato per poter andare incontro alle esigenze del mercato, un suo successivo tentennamento (insieme all'inizio della crisi) portò al blocco dell'opera. Troviamo ridicolo che l'attuale maggioranza continui a parlare della vecchia amministrazione, adesso è compito loro governare Albino, non hanno veramente nulla di cui parlare? Per quanto ancora la scusa 'è colpa degli Arancioni' potrà reggere? Noi crediamo sia già scaduta da tempo, è giunto il momento che l'amministrazione Terzi si faccia carico delle proprie responsabilità".

VALLE DEL LUJO

Mostra agro-zootecnica della Valle del Lujo, buona la prima

Una domenica di sole ha dato il via alla prima mostra agro-zootecnica della Valle del Lujo, ad Albino, organizzata dal gruppo "Civicamente Albino", l'ex "Lista Rizzi", dalle cui fila proviene il sindaco di Albino **Fabio Terzi**. Il primo cittadino era presente all'inaugurazione ed al taglio del nastro insieme al suo mentore, l'ex sindaco **Piergiacomo Rizzi**.

La manifestazione è stata preparata in collaborazione con i giovani agricoltori ed allevatori della zona e si è svolta presso il campo sportivo di Abbazia, una delle cinque frazioni albinesi della Valle del Lujo.

I numerosi visitatori e curiosi hanno ammirato i tanti animali presenti (mucche, pecore, capre, cavalli, asini), portati lì dagli allevatori locali. Oltre all'esposizione di animali da allevamento, c'era una piccola rassegna di laboratori di arti e mestieri del passato (come la produzione di rastrelli e materassi) e stand per l'esposizione e la vendita di prodotti delle aziende agricole presenti.

C'è poi stata una partecipatissima merenda contadini a basi di prodotti delle aziende agricole della Valle del Lujo.

ZANGA
SIDERURGICA s.r.l.
FERRO – TUBI – LAMIERE – GRIGLIATI
OSSITAGLIO E PLASMA – INOX – TRAVI A MISURA
TAGLIO LASER
Sede legale: Via Pradella, 30/A – 24021 ALBINO (Bergamo)
• Divisione ferro: Via Pradella, 30 • Divisione travi: Via Pradella, 5/1
Tel. +39 035 771150 (r.a.) – Fax +39 035 771358
Sito: www.zangasiderurgica.it - e-mail: info@zangasiderurgica.it

DOMENICA 15 NOVEMBRE A COMENDUNO

Al via la quarta edizione della corsa "pe del diaol sprint"

Sull'onda del successo e dell'entusiasmo delle passate edizioni, il *Gruppo sportivo Marinelli* di Comenduno ha organizzato, nel segno del ricordo di ***Marcello,*** la quarta edizione della "*Pe del Diaol sprint*" che si snoda in un suggestivo percorso di 900 metri di corsa a piedi a cronometro con 84 metri di dislivello. L'appuntamento è fissato per Domenica 15 Novembre (in caso di maltempo rinvio a Domenica 22 Novembre) con partenza dalla caratteristica cappella degli alpini, tanto cara ai cittadini comendunesi.

Il ritrovo è fissato alle ore 8 e la partenza del primo concorrente alle ore 9, cui seguiranno man mano gli altri concorrenti con partenza cadenzata ogni minuto. La manifestazione fa riferimento ad una prima corsa effettuata il 14 Aprile 1983 e che ha poi trovato una sua ricollocazione a partire dal 2011. La corsa si svolgerà a Comenduno di Albino con partenza, appunto, dalla cappella degli alpini dove si terranno anche le relative premiazioni con l'assegnazione a tutti i partecipanti di un premio di collocazione. Nell'occasione **Amadio Bertocchi**, poeta dialettale, leggerà una poesia dedicata alla corsa. Nella circostanza è prevista anche una mini-corsa dedicata ai più piccoli (dai 6 ai 9 anni), la "*Pe del Diaol baby*" su un percorso di una dura salita che dal n°5 di via degli Alpini raggiungerà la cappella degli alpini attraverso la zona del Crocefisso. Anche ai piccoli partecipanti verrà assegnato un premio (alle femminucce uno zainetto scolastico con simpatico omaggio, ai maschietti un berretto personalizzato "Pe del Diaol" con simpatico omaggio). Un particolare ringraziamento va a chi si è prestato per l'organizzazione della manifestazione con particolare riferimento al gruppo di Comenduno dell'Associazione nazionale Alpini.

Arnaldo Minelli

Vecchi Ricordi
Ristorante - Pizzeria
VECCHI RICORDI DA GIMBO
di Acerbis Gianbattista & C. snc
24020 CENE (Bg)
Via U. Bellora, 10
Tel. 035.719121
Cell. 335.1277511
www.ristorantevecchiricordi.it
È gradita la prenotazione
CHIUSO IL LUNEDÌ
E IL SABATO A MEZZOGIORNO
Con ampio giardino esterno

NEMBRO – IL SINDACO

Il *"tesoretto"* di **Cancelli** *"Abbiamo ottenuto 37.000 euro come contributo alla lotta all'evasione, soldi inaspettati"* La **Regione** allenta il patto di stabilità per 62.000 euro

Definirlo "tesoretto" è forse un po' esagerato, ma su 100.000 euro non è proprio il caso di sputare. Il Comune di Nembro, guidato dal sindaco **Claudio Cancelli**, ha ottenuto due piccoli regali per un ammontare che sfiora i 100.000 euro.

"*La buona notizia che ho avuto questa mattina* – spiega il primo cittadino nembrese – *è che il nostro Comune ha ricevuto dal Ministero dell'Economia tramite l'Agenzia delle Entrate ben 37.000 euro, come contributo alla lotta all'evasione fiscale. Si tratta quindi di un contributo fornito sulla base delle segnalazioni fatte dal Comune. Questi 37.000 euro soldi inaspettati e quindi la sorpresa è stata positiva*".

Non è finita qui, perché la Regione Lombardia, col meccanismo di calcolo del cosiddetto patto verticale, ha allentato il patto di stabilità di diversi Comuni lombardi. Tra questi c'è anche Nembro.

"*Dalla Regione abbiamo ottenuto 62.000 euro di allentamento del patto di stabilità. Non si tratta di un contributo, di soldi che ci vengono erogati, ma della possibilità di allentare il patto di stabilità.*

Altri Comuni – dichiara il sindaco - *hanno ottenuto cifre molto più consistenti*".

Hanno fatto discutere gli oltre 9 milioni concessi a Cologno al Serio (si sono lamentati alcuni sindaci di Comuni virtuosi) o il milione ottenuto da Albino.

"*Non voglio fare polemiche su questo argomento. Quello che posso dire* – conclude Cancelli – *è che Nembro ha senza dubbio un indice di virtuosità abbastanza buono. C'erano evidentemente altri Comuni che hanno più problemi di bilancio*".

NEMBRO - LA CURIOSITA'

Blitz della Finanza in Comune? Il sindaco: *"E' una bufala, non è vero niente"*

In redazione arriva una segnalazione. Una bomba? O, più semplicemente, una bufala? L'informatore, che si dichiara nostro lettore, segnala che mercoledì 7 ottobre, nel pomeriggio, ci sarebbe stato un "blitz" della Guardia di Finanza (in borghese) all'Assessorato alla Cultura del Comune di Nembro, presso la sede distaccata della Biblioteca, in Piazza Italia. Gli agenti avrebbero sequestrato documenti che (così ci viene detto) "*l'Assessorato stava destinando alla discarica, relativi ad indagini della Procura in corso da diversi mesi*". Telefoniamo al sindaco **Claudio Cancelli** per verificare l'attendibilità della segnalazione e... il primo cittadino nembrese scoppia in una risata.

"*Non è vero niente, non è il primo giornalista che mi chiama al riguardo. Si tratta di una bufala, niente di più. Probabilmente, chi vi ha fatto questa segnalazione ha interpretato male quello che stava succedendo. In pratica* – spiega Cancelli – *c'è un programma di distruzione di vecchi documenti, vecchie determine che hanno più di dieci anni, non servono più e vengono portate al macero, alla distruzione. E' una procedura normale, un lavoro che viene atto periodicamente perché altrimenti avremmo un archivio immenso. Nel portare via questa massa di vecchi documenti, alcune di queste carte sono state perse. Questa persona che ha fatto la segnalazione le ha trovate ed ha pensato chissà cosa. Però, per quanto riguarda il blitz della Finanza, non c'è niente di vero*".

Alla fine, la "bomba" si è tramutata in una "bufala" in salsa nembrese.

NEMBRO – PERSONAGGI NEMBRESI

Domenico Rossinelli, lo spadaro di Viana che aveva una bottega in Via Condotti e presentò un conto di 285 scudi al **Papa Re**

La figura di **Domenico Rossinelli**, spadaro originario del borgo di Viana, è tratta dalla interessante pagina facebook "I segreti di Nembro".

Tra le personalità che nel corso dei secoli hanno plasmato la storia di Nembro ce ne sono alcune che sono ricordate ancora ai nostri giorni, mentre altre sono ormai state (ingiustamente) dimenticate.

Tra queste ultime c'è il poco conosciuto spadaro di Viana, che lavorò per il Papa Re e mandò un conto di ben 285 scudi al Romano Pontefice. Lo spadaro è, appunto, Domenico Rossinelli, originario della frazione nembrese di Viana, vissuto nel XVII secolo. Domenico si recò a Roma, capitale dello Stato della Chiesa, si sposò ma non ebbe figli. Nel 1622 aveva una sua bottega in via Condotti. Lo spadaro bergamasco forniva il suo lavoro e la sua mercanzia a diverse famiglie aristocratiche romane e anche alla Casa Pontificia. Ricordiamo che in quell'epoca lontana il Papa era un sovrano dotato di poteri temporali. Il successore di Pietro aveva un suo Stato, un suo esercito, una sua corte reale molto simile a quella degli altri re, principi e duchi italiani ed europei. Nel 1644, alla morte di Papa **Urbano VIII**, salì al soglio di Pietro il cardinale Giovanni Battista Pamphili, che prese il nome di **Innocenzo X**.

Il nuovo Pontefice era appassionato di arte e di tutto ciò "che è bello" e si rivolse allo spadaro di Viana per avere strumenti che gli mancavano e per l'abbellimento di alcuni oggetti dell'arredamento della residenza papale. E così, Rossinelli si fece conoscere a Roma e, grazie alla qualità del suo lavoro, riuscì a fare fortuna. Nell'ottobre 1644 presentò a Papa Innocenzo un conto, quindi una fattura, di 285 scudi per la fornitura di: una cinquantina di spade con ornamenti in oro ed argento (175 scudi), altri 15,80 scudi per l'indoramento e la sistemazione di una sedia per le cerimonie, 21 scudi per indorare diversi spadoni della Guardia Svizzera e altre somme di minore entità per l'arricchimento, la manutenzione e la sistemazione di suppellettili e oggetti vari. L'11 giugno 1656 scrisse il suo testamento, chiedendo di essere sepolto nella basilica romana di Sant'Andrea della Valle e firmò: "*Domenico Rossinelli del Giovanni del luogo di Viano, Parrocchia di San Martino di Nembro, Diocesi di Bergamo*". Rossinelli nominò come sua erede la moglie Marta, ma non si dimenticò della Confraternità dei Bergamaschi di Roma e della Confraternita di Sant'Eligio de Ferrari.

Domenico Rossinelli, lo spadaro di Viana, è stato uno dei tanti bergamaschi (e dei tanti nembresi) che nel corso dei secoli si sono fatti onore al di fuori delle nostre vallate; uno di quei troppi personaggi locali che sono stati dimenticati e la cui figura andrebbe invece rivalutata.

ALZANO – CORO LE DUE VALLI

42ª Rassegna di Cori Alpini e Popolari ad Alzano

Dopo l'entusiasmante trasferta di Roma, conclusa con l'Elevazione Musicale in Basilica di San Pietro e la partecipazione all'udienza generale del Santo Padre, il Coro "Le Due Valli" di Alzano ha organizzato e partecipato a tanti concerti ed elevazioni musicali in provincia e fuori durante tutto il periodo primaverile ed estivo. Alla ripresa autunnale il coro si appresta ad organizzare concerti sulla tema della Grande Guerra; a questo proposito abbiamo inciso un CD di canzoni e racconti di guerra, nel Monastero di Astino il 18 ottobre e a Verdello il 7 novembre mentre per il mese di dicembre eseguirà concerti natalizi.

Nell'immediato, il coro Alpino "Le Due Valli" organizza la quarantaduesima Rassegna di Cori Alpini e Popolari, prevista per sabato 24 ottobre 2015, alle ore 20,45 nell'Auditorium "Martiri di Nassiriya" di Alzano Lombardo. Si avvicenderanno, oltre al Coro organizzatore diretto dal Maestro **Aurelio Monzio Compagnoni**, il Coro "Monte Pasubio" di Schio (VI) diretto dal Maestro **Giorgio Mendo** e la Corale "Grand Combin" di Grand Combin (AO) diretta dal Maestro **Davide Sanson**.

La Rassegna, come sempre, si avvale del sostegno della Delegazione di Bergamo, dell'Unione Società Corali Italiane, della locale sottosezione del CAI, del Comune di Alzano Lombardo, della Protezione Volontaria Civile di Bergamo e della Proloco di Alzano Lombardo.

Lino Piazzalunga

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni, in collaborazione con il Centro culturale NuovoProgetto, organizza per **giovedì 19 novembre alle ore 17.30**, presso la sala mosaico della Camera di Commercio, a Bergamo in via Petrarca 10, un incontro con **Sabino Cassese,** giudice emerito della Corte Costituzionale, sul tema ***Chi governa il mondo?***

TORRE BOLDONE – SINDACO DAL 1995 AL 2004

Annalisa Colleoni: *"Rimpiango quegli anni, non c'erano acredini ma serenità nei rapporti. Ma Torre Boldone è cambiata..."*

(AN-ZA) – Insegnante, assessore, sindaco e presidente di un importante circolo politico-culturale. **Annalisa Colleoni** è stata e continua ad essere una figura di riferimento nel popoloso Comune di Torre Boldone, una donna conosciuta e apprezzata per la vicinanza alla gente comune, ai suoi bisogni. Le sue radici sono democristiane e ancora oggi, a più di 20 anni dalla fine della "Balena Bianca", Annalisa continua a difendere e a diffondere i valori basilari dell'impegno del cattolicesimo democratico in Italia.

Assessore all'Istruzione nel 1987, nel 1990 (le ultime elezioni comunali in cui la DC era presente) diventa vicesindaco nella giunta guidata da **Alberto Carrara**. Cinque anni dopo, nel 1995, diventa sindaco a capo della lista civica "Per Torre Boldone". Rimarrà prima cittadina di Torre Boldone per nove anni, fino al 2004. E, particolare rilevante, nei nove anni del suo mandato regge anche il delicato Assessorato ai Servizi Sociali.

Sì, perché Annalisa Colleoni si è sempre trovata a suo agio in mezzo alle persone, soprattutto a quelle più fragili, più semplici.

"*Ho sempre guidato assessorati che avevano una certa attenzione alla persona, come l'Istruzione o i Servizi Sociali. Ed è proprio per questo motivo che, da sindaco, ho voluto mantenere anche l'Assessorato ai Servizi Sociali. E' stato impegnativo, ma è stato importantissimo, perché è stato il modo migliore per conoscere i cittadini, i loro problemi, mettendosi in ascolto. Perché* – sottolinea l'ex sindaco – *è questo che un amministratore deve fare: mettersi in ascolto e cercare di trovare una soluzione ai problemi delle persone e della comunità. E' stato un periodo bellissimo, che mi ha permesso di entrare in contatto con i cittadini, soprattutto con le persone semplici che venivano a portarmi i loro problemi. E' stata anche l'occasione per collaborare con le numerose associazioni che operano a Torre Boldone, con la Parrocchia, con la quale c'è stata grande collaborazione, ognuno nel suo ambito. In quegli anni è stato fatto molto, sia per le persone che per l'ambiente. Certo, i bilanci comunali erano abbastanza pingui, non come adesso, e si potevano fare tante cose. C'era stato il grande successo della raccolta differenziata, con Torre Boldone che per alcuni anni è stato il Comune più riciclone d'Italia tra quelli con meno di 10.000 abitanti. Ho cercato di fare il sindaco senza mettermi in primo piano, con umiltà, da semplice cittadina. Ecco, ero una cittadina che faceva il sindaco, cercando di rappresentare quello che un cittadino semplice si aspetta da un amministratore pubblico. E un cittadino si aspetta di essere ascoltato*".

Parla di quegli anni con un po' di nostalgia? "*Rimpiango quegli anni. Non c'erano acredini, ma serenità anche nei rapporti tra maggioranza e minoranza*".

Sembra descrivere una Torre Boldone un po' diversa dal presente. "*Non voglio parlare dell'attuale situazione politica. Il ruolo dell'Amministrazione Comunale, secondo me, è di tenere relazioni buone, senza creare contrasti, essere moderatori senza far prevalere la parte ideologica se l'ideologia porta a creare contrasti. Bisogna essere pacati, rispettosi e accettare le opinioni degli altri. In quegli anni c'era abbastanza rispetto, adesso i tempi sono cambiati. E' cambiata anche Torre Boldone, ci sono molte nuove famiglie che non riescono ad essere partecipi di ciò che succede in paese. Un tempo c'era più disponibilità a conoscersi. Oggi mi sembra che prevalga il messaggio della paura. Si parla solo di sicurezza, che è un tema importante, ma non è 'il tema'. C'è anche altro. Ecco, mi sembra che oggi non si riesca più a vedere il lato buono delle persone, si guarda solo il lato cattivo; questo vale non solo per Torre Boldone, ma è così un po' ovunque*".

Dal 2012 Annalisa Colleoni è presidente del Circolo Don Sturzo, che conta 65 soci. "*Sì, sono diventata presidente da un giorno all'altro dopo la morte improvvisa di Alberto Carrara, che era il presidente. Il Circolo esiste dal 1997 nel luogo che in passato era stato sede della DC e poi del Partito Popolare. Poi, invece di chiudere la sede abbiamo pensato di costituire un circolo che mantenesse i valori della DC, i valori cattolici senza però legami partitici. E' un circolo culturale e politico, ma non legato ad alcun partito. Portiamo avanti iniziative che toccano argomenti politici, nel senso alto della politica. Abbiamo un nostro statuto, un direttivo di nove persone compreso il presidente, ogni anno organizziamo la festa dell'Amicizia. Il ricavato è destinato in parte a beneficio di realtà del paese e in parte per altre iniziative. Ad esempio, stiamo terminando la stesura di un interessante libro sulla storia di Torre Boldone, scritto da* ***don Luigi Cortesi****, che in passato è stato curato nella nostra Parrocchia. Un primo libro lo aveva già scritto diversi anni fa e arrivava al 1400/1500. Questo nuovo libro, che sarà presentato nei primi mesi del 2016, è molto scorrevole e arriva al 1750 . Il titolo è 'Torre Boldone, da non villaggio a quasi città'. Speriamo* – conclude la presidente del Circolo Don Sturzo – *di poter poi realizzare un terzo libro che descriva la storia più recente del nostro paese*".

Ecco Annalisa Colleoni, ovvero, l'elogio della pacatezza.

SCANZOROSCIATE

Mensa di Tribulina: zero rischi... ma troppe camole. Il sindaco: *"Nessun pericolo per la salute, ma con la ditta mi sono incazzato... e non poco"*

Tribulina, frazione di Scanzorosciate. Una scuola elementare con un centinaio di alunni divisi in cinque classi. Un servizio mensa che (di solito) funziona bene, ma con troppe camole nei piatti.

Ha destato un certo scalpore la notizia che nella mensa scolastica di Tribulina erano stati consegnati agli alunni alcuni piatti a base di pasta in bianco contenenti alcuni vermetti. Piatti che sono poi stati ritirati prima che i bambini iniziassero a mangiare la pasta e l'ingrato "sugo" della giornata.

L'Asl ha poi fatto le necessarie analisi e, fortunatamente, è stato escluso ogni tipo di rischio per la salute dei bambini. Certo... zero rischi, ma tanto schifo!

La vicenda ha ovviamente infastidito (e non poco) il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati**, che non è rimasto con le mani in mano. Lui che è abituato a stare in mezzo alla gente, a discutere, anche stavolta non si è nascosto.

"*Sono stati giorni non facili* – spiega il primo cittadino – *ma cerchiamo di affrontare tutti insieme questo problema che mi auguro non si ripeta mai più. Serve fiducia e un po' di pazienza. L'Asl ha confermato che si tratta di camole della farina, presenti in uno stock di pasta. Non c'è nulla da temere, nessun pericolo per la salute degli scolari. Questa è la cosa più importante ed è anche per questo che il servizio mensa non è stato sospeso*". E, adesso, come avete intenzione di comportarvi con la ditta che fornisce il cibo?

"*Si tratta di un appalto importante, di quattro anni e ne rimangono ancora tre; prima di prendere decisioni in merito (risarcimento alle famiglie, risoluzione del contratto e via dicendo) voglio aspettare, in modo da prendere la decisione migliore, sentendo gli avvocati che abbiamo interpellato sulla vicenda. Naturalmente* – sottolinea Casati - *mi sono incazzato e non poco con la ditta. Sono in corso ulteriori accertamenti e quando tutta la documentazione sarà analizzata dagli avvocati potremo incontrare le famiglie per spiegare i provvedimenti che saranno adottati dal Comune e quelli già adottati*".

La ditta interessata è la SIR, Sistemi Italiani Ristorazione di Azzano San Paolo

"*E' una brutta faccenda* – dichiara il consigliere del Movimento Cinque Stelle **Alan Vassalli**, che vive a Tribulina – *e temo che alla fine si troverà il classico capro espiatorio, quindi un lavoratore.*

Per ridurre le spese si taglia il personale e i lavoratori si trovano a dover fare i salti mortali e, così facendo, è possibile fare un errore. Del resto, a chi non capita mai di sbagliare? Mi auguro che l'Amministrazione Comunale incontri i responsabili della Sir e proponga una rescissione consensuale del contratto o, come alternativa, imponga un aumento del personale presente nella mensa a spese della ditta. Oltre, ovviamente, a scuse ufficiali a tutti quelli che usufruiscono del servizio mensa".

RANICA

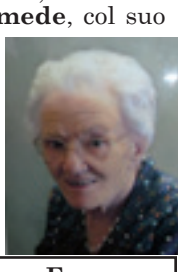
L'angioletto con gli occhi di cielo e il fiume che deposita le storie della valle

All'imbocco della valle, Ranica accoglie a braccia aperte il fiume Serio, che dopo decine di chilometri si getta nella pianura. E proprio qui, a Ranica, il fiume sembra voler depositare i racconti, le storie ascoltate durante il lungo viaggio. Storie di gente di montagna, di uomini e donne delle valli che vengono ascoltate anche dalle anime di Ranica.

Archimede Tinteri

Nel cimitero, in un pomeriggio piovoso, le anime ranichesi sembrano attendere con ansia i giorni a loro dedicati, i giorni dei Morti.

La morte, nostra sorella, è l'altra faccia della vita e **Archimede**, col suo nome altisonante, la sua vita l'ha vissuta pienamente, con allegria. E, infatti, sulla sua lapide compare la scritta "*la gioia di vivere*", tratto distintivo di Archimede.

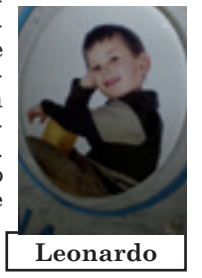


Emma Caligaris

C'è chi, nella sua lunga vita, ha attraversato un intero secolo; come **Emma** . Quanta acqua è stata portata a valle dal Serio dai tempi in cui lei era una bambina! Un'altra epoca, un altro mondo, altra gente e lei, Emma, li ha vissuti i tormenti e le gioie della vita. Dopo quasi 97 anni, il viso segnato dalle rughe, si è addormentata per iniziare un'altra vita, molto più lunga di quella terrena.

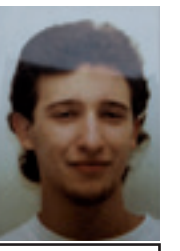
Silvia

C'è poi chi la vita l'ha lasciata troppo presto. **Silvia**, un angioletto di due anni e mezzo, dopo essersi affacciata alla vita ha forse guardato il cielo e se n'è innamorata. Ha visto le nuvole, il sole e la luna, le stelle ed ha voluto toccarli con mano. Il suo salto verso l'alto è stato forte, tanto forte da farla arrivare lassù, dove lei, un angioletto con gli occhi di cielo, è circondata dagli angeli. Lassù, oltre le nuvole.



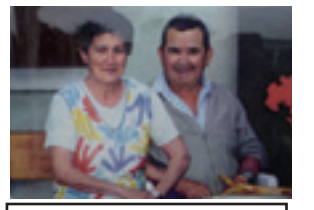
Leonardo

Il piccolo **Leonardo** ci guarda con fare sbarazzino. Sorride. Il sorriso di un bambino di 7 anni, il bello della vita, quando c'è solo il gioco e le preoccupazioni sembrano cose "da grandi". Anche lui ha fatto presto il suo salto verso l'alto, rimanendo un bambino per l'eternità.



Manuel Oberti

Un sorriso diverso, da giovane uomo, ce lo riserva **Manuel**. A 23 anni si vivono le esperienze più belle della vita, quelle che ci si ricorda quando si va avanti con gli anni. Forza, allegria, voglia di vivere, questa è la giovinezza "*che si fugge tuttavia*". E Manuel non voleva perdere la sua giovinezza e adesso si trova insieme a quei tanti, troppi ragazzi e giovani che popolano i nostri cimiteri. Quei giovani che, tutti insieme, popolano il nostro cielo, numerosi come le stelle. Amore.



Giuseppina e Alessandro Benigni

Cosa più dell'amore è sinonimo di vita? L'amore va anche al di là della vita, non si estingue con la morte.

Tra la morte di **Alessandro** e quella di **Giuseppina** sono passati 14 anni. Tanti anni passati insieme, uno a fianco dell'altra. Lui l'ha poi lasciata e lei lo ha pianto. L'ha poi raggiunto e l'amore li terrà uniti per l'eternità. Quell'amore che travalica montagne e nuvole.

Andrea e Monica Benigni

C'è poi un altro tipo di amore, non quello fra due sposi, ma quello fra genitori e figli. **Monica** è in braccio ad **Andrea**. Sono felici, spensierati. Poi, la piccola se ne va a soli 10 anni.

Dopo più di 30 anni il papà la raggiunge, la stringe a sé e, adesso, nei pascoli erbosi del Paradiso, la porta ancora in braccio.Il fiume lambisce Ranica, deposita qui le storie della valle e della montagna e poi la saluta, immergendosi nella pianura dove raccoglierà altre storie di uomini, di donne e di terre. Storie di anime destinate all'eternità.

ALZANO

L'AUTUNNO "CALDO" DELLA DOTTORESSA ALZANESE.

L'indagine sul terreno e la variante "ad personam", l'eternit e il nuovo responsabile degli Affari Generali: clima d'assedio intorno al fortino Nowak

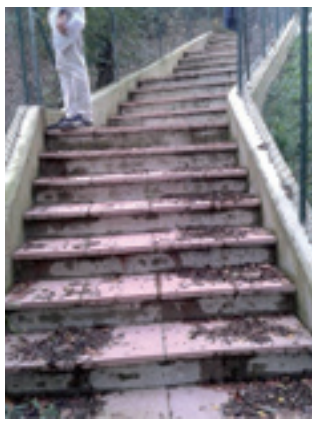
Si respira un clima pesante nella cittadina di Alzano, attorno all'Amministrazione Comunale guidata da **Annalisa Nowak**. Il gruppone di maggioranza "Gente in Comune" sta sulla difensiva di fronte agli assalti della minoranza del "Movimento Civico X Alzano", creando un vero e proprio fortino attorno alla dottoressa che nel 2014 ha strappato il Comune al centrodestra. E, da questo fortino, partono ogni tanto alcune sortite contro gli assedianti di centrodestra.

La "madre di tutte le battaglie" è, ovviamente, quella legata all'ormai famoso terreno di proprietà della famiglia del sindaco ed a quella che per la minoranza è stata una vera e propria variante ad personam, la cosiddetta "variante Nowak". Su tale variante, approvata lo scorso dicembre dalla maggioranza consiliare di "Gente in Comune", si è aperta una indagine e ben 14 persone sono iscritte al registro degli indagati: il sindaco, quattro assessori, otto consiglieri comunali ed un funzionario del Comune.

L'ipotesi di reato è di abuso d'ufficio. Compito della magistratura sarà di giudicare la decisione dell'Amministrazione Nowak di modificare il tracciato della pista ciclopedonale che andrà a collegare la valle del torrente Luio con Brumano. Una pista che nella versione originale avrebbe attraversato per 20 metri la proprietà Nowak.

Nel suo comunicato ufficiale, il sindaco difende questa scelta, sottolineando come si tratti di una decisione che porta benefici alla comunità e non alla famiglia Nowak..

"*In occasione dell'approvazione del PGT 2.0, ereditato dall'attuale minoranza, è stata rilevata una previsione di percorso pedonale/ciclopedonale sulle pendici del Frontale (lunghezza 3 km) che si presentava: dalle caratteristiche esclusivamente pedonali e per nulla ciclabili; frammentato (con ampie interruzioni in corrispondenza di proprietà private) in modo tale da non consentire il collegamento tra la valle del Luio e Brumano; ricalcante mulattiere e viabilità esistente dalle pendenze elevate; che non garantiva il collegamento a servizio di tutti i quartieri collinari. Di questa previsione, gli unici due brevi tratti già realizzati dalla precedente amministrazione, tra via Santa Maria Assunta e via Don Adami, si sviluppano per la lunghezza di circa 130 metri e, da codice della strada, si configurano esclusivamente pedonali in quanto ripidi e con presenza di scalinate. Con l'intento di definire realisticamente un percorso pedonale di vera utilità, che si costituisse come parte di una rete al servizio dei quartieri collinari, in fase di approvazione del PGT è stato ritenuto di accogliere parzialmente l'osservazione n° 29, presentata da privati cittadini, con cui è stata modificata la previsione fatta dalla precedente amministrazione, che non costituiva formalmente un vincolo. Accogliendo l'osservazione si presenta-va infatti la possibilità di definire un percorso pedonale, tra Via Risorgimento e Via Spiazzi, che conservava intatta la possibilità di lavorare al futuro collegamento tra Brumano e la Valle del Luio, ma realizzava un vantaggio immediato per la cittadinanza, connettendo i quartieri sopra Via Provinciale tra loro e con la rete di sentieri che percorrono il soprastante ambito naturalistico del Frontale. Mentre la previsione individuata dal PGT 2.0 adottato, sarebbe stata realizzata con denaro pubblico a scomputo degli oneri, il collegamento pedonale previsto dalla attuale giunta verrà realizzato interamente a carico dei privati. Oltre alla ragione urbanistica ed economica a giustificare la scelta si precisa che la previsione di un transito pedonale sulla proprietà Nowak non è stata eliminata ma, per consentire la realizzazione del migliore percorso, spostata a valle. Inoltre l'attraversamento della proprietà passa da un transito dello sviluppo di 20 metri ad un transito di oltre 40 metri*". Il tentativo dei sostenitori del sindaco di spostare l'attenzione sulla scalinata di via Don Bravi ha determinato la reazione irosa della minoranza. "*Innanzitutto precisiamo che l'inchiesta giudiziaria in corso nulla ha a che vedere con la comodità o meno del percorso pedecollinare, che da molti anni è nei piani di governo di Alzano. Ciò premesso, per onestà nei confronti dei cittadini alzanesi ci corre l'obbligo di replicare alle evidenti inesattezzenti nel comunicato del sindaco, e pubblicato sul sito istituzionale. Inesattezze che sembrano piuttosto avere lo scopo di spostare l'attenzione dai fatti reali…Nel merito tecnico la variante incriminata si spiega quasi da sè con una domanda: 'è più logico fare 200 metri in piano o 560 metri di discesa e salita?'. Gente in Comune ha scelto la seconda ipotesi. Per consentire di assecondare questa scelta illogica sono stati concessi tre nuovi lotti edificabili ai proprietari dei terreni confinanti con la proprietà del sindaco, contravvenendo al principio anche di legge di contenimento di consumo del suolo e senza alcun confronto pubblico. L'immagine fotografica della 'scalinata' (in realtà pochi gradini) che il sindaco ha ormai reso un'icona per spostare l'attenzione dal vero problema, si trova in altro luogo ed è semplicemente un breve tratto di alternativa pedonale al percorso ciclabile di via Don Adami, comunque esistente. Il tratto gradinato fu fatto eseguire per prioritarie ragioni di sicurezza, al fine di evitare che le bici intersecassero pericolosamente con una uscita carrale privata, ben sapendo che a fianco esiste la strada ciclabile. Quindi* – conclude il comunicato del gruppo di minoranza - *nessuna interruzione per le bici, bensì l'ennesima strumentale distorsione della realtà da parte dei nostri amministratori*".

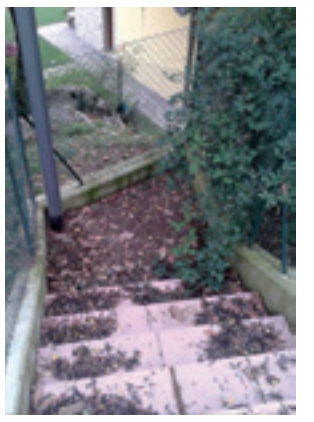


Il consigliere di minoranza **Elena Bonomi**, che questa estate si era impegnata in prima persona nella raccolta delle 804 firme contro l'arrivo di clandestini, nega che si tratti di una polemica puramente politica.

"*Abbiamo semplicemente esercitato il compito dei consiglieri di minoranza, cioè controllare quello che fa la maggioranza ed eventualmente collaborare, anche se con loro è stato impossibile collaborare fin dall'inizio. Abbiamo ritenuto opportuno portare il tutto alla Procura della Repubblica, che ha poi deciso di indagare. Certo, non ci aspettavamo che andassero a indagare tutti, ma è bene sottolineare che la decisione di indagare 14 persone non l'abbiamo presa noi, ma la Procura*".

Accanto a queste polemiche, ce n'erano state altre (di cui abbiamo già trattato sugli ultimi due numeri del giornale) sulla questione dell'eternit nell'area ex Zerowatt. Anche in questo caso, l'Amministrazione Comunale era stata oggetto di critiche.

E' poi, nel frattempo, esploso il caso del nuovo responsabile "esterno" degli affari generali del Comune, in carica dallo scorso luglio, che va a svolgere alcune delle funzioni finora in carico al segretario comunale, di cui non è stata ridotta l'indennità.



La minoranza ha presentato un'interrogazione con cui chiede al sindaco "*i motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad individuare una nuova responsabilità di posizione organizzativa quando la stessa poteva continuare ad essere mantenuta in capo al segretario comunale… Il sindaco spieghi per quale motivo, nonostante il segretario comunale non abbia più la responsabilità del settore affari generali, si è ritenuto di mantenere invariato l'indennità dello stesso… Il sindaco spieghi per quale motivo si è riconosciuta l'indennità massima al nuovo responsabile del settore…*".

Il mare è mosso, la nave della dottoressa cerca di resistere, ma l'autunno caldo alzanese è ancora agli inizi.

PRADALUNGA

Non solo "paese delle pietre coti". Pradalunga, le castagne del Misma e "Castanea"

E' vero, Pradalunga è da tutti conosciuto come il "*paese delle pietre coti*", da cui deriva l'antico nome "*Prédalonga*", ma è anche famoso per le castagne del monte Misma, che vengono valorizzate con la manifestazione "*Castanea*", giunta alla terza edizione.

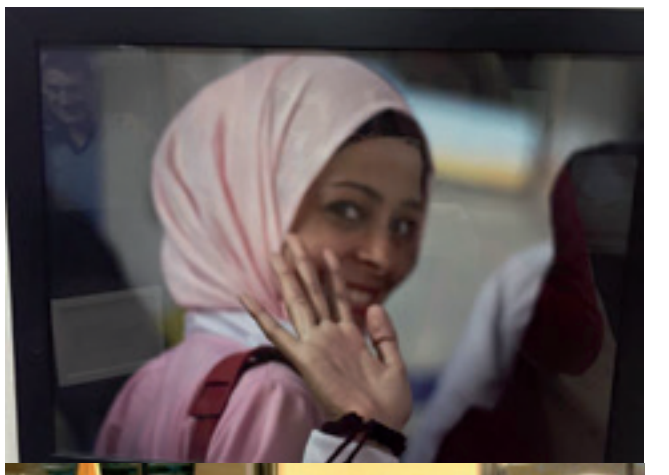
Organizzata dall'associazione Castanicoltori del Misma, la rassegna copre tutto il mese di ottobre, il mese della castagna, con una serie di eventi e manifestazioni che vogliono mettere sotto i riflettori questo tesoro del nostro territorio, il "*cibo dei poveri*".

Tra l'altro, se negli anni scorsi la produzione di castagne era stata segnata da malattie e parassiti che avevano colpiti i castagni, gli intereventi degli ultimi anni hanno risolto la situazione. Le castagne del Misma raccolte quest'anno sono buonissime, anche se la produzione non è ancora tornata ai livelli del passato.

Perché dedicare un intero mese alle castagne? Un ex assessore, un paio di anni fa, aveva dichiarato al nostro giornale che "*se la Toscana ha i suoi uliveti e la Sicilia i suoi agrumeti, perché Pradalunga non deve valorizzare i suoi castagneti?*".

PRADALUNGA

Siriani in transito, la tragedia e le speranze di un popolo in fuga



Una mostra fotografica aperta fino al 31 ottobre presso la Biblioteca di Pradalunga mette in scena la tragedia e le speranze di un popolo, quello siriano, che sta vivendo uno dei momenti più tragici della sua lunga storia.

"Siriani in transito" è stata proposta dall'Associazione Viceversa e dall'Amministrazione Comunale di Pradalunga, che hanno voluto proporre alla cittadinanza un viaggio tra i volti del popolo siriano.

Anna, **Marta**, **Alessandra**, due mediatrici culturali e una fotografa, hanno narrato con lo scatto e la voce ciò che hanno visto nella loro esperienza tra Catania, Milano e la Svezia in mezzo ai profughi siriani.

SOVERE

Nazzareno Lumina da Sovere diventa campione italiano di moto: dal Mugello a Imola. Un anno di battaglie e vittorie

E ora il sogno del mondiale moto3. Operaio sino alle 17 e poi allenamenti duri, in mezzo amici e...qualche ragazza

Ar.Ca.

Nazzareno è appena uscito dal lavoro, Iseo Serrature, sono da poco passate le cinque del pomeriggio di un giovedì di ottobre, ma quando gli chiedi delle moto si illumina. Chi se ne frega della stanchezza. Non conta. Non c'è. Non esiste quando c'è la passione. Di **Nazzareno Lumina** avevamo parlato mesi fa ma adesso il suo nome torna alla ribalta perché Nazzareno, 21 anni da Sovere, è il doppio campione italiano di Vespa e domenica 11 ottobre al Mugello ha vinto il trofeo Ktm 390. Un doppio exploit per un ragazzo cresciuto a pane e moto, senza troppi sponsor ma con il manico che fa la differenza, quando apre il gas Nazzareno infila gli avversari uno dietro l'altro. Due vittorie che vogliono dire qualità e gli addetti ai lavori quando parlano di Nazzareno si illuminano, un po' come i suoi occhi quando dà gas alla moto. Ma il mondo delle moto è fatto anche e soprattutto di… soldi e senza un grosso sponsor dietro rischi di fermarti quando sei in cima. Un po' come è successo a Nazzareno 3 anni fa che, mentre inanellava una vittoria dietro l'altra ha dovuto fermarsi perché non era finita la benzina, ma i soldi. E Nazzareno per intenderci correva e dava paghe a gente come **Romano Fenati**, astro nascente della Moto3 nel team Sky di **Valentino Rossi**. Ma per correre ci vogliono sponsor grossi, altrimenti game over. Così Nazzareno attacca la moto al chiodo e comincia a lavorare. Ma nel panorama motociclistico se lo ricordano in tanti e così un anno fa la Polini prima e la Ktm poi gli chiedono se se la sente di correre per loro, gratis, senza sponsor. Nazzareno non ci pensa due volte e risale in sella e vince e convince subito. Lo smalto è ancora quello, l'esperienza è cresciuta, la qualità rimane la stessa. "*Ho trovato due team – racconta Nazzareno – e gente che ha creduto in me*". Sorride guascone. "*E così adesso quando esco dal lavoro alle cinque del pomeriggio mi alleno, enduro, palestra, corsa*". Una faticaccia: "*Ma con la passione passa tutto*".

Campione italiano Vespa, come è andata? "*Mi ha chiamato la Polini e mi ha chiesto di correre, ho detto subito si*". E Nazzareno ha vinto da subito. "*A casa ho una Vespa, ma non ho la moto, perché so già che se vado in strada con moto da 200 all'ora l'istinto è quello di aprire il gas ma non sono in pista*". Una passione che è nata quando Nazzareno era alto poco più di un metro: "*Mio padre e mio zio hanno vinto parecchio in moto e quando avevo 6 anni mi hanno portato a Curno a vedere una gara di moto, mi è piaciuta un sacco e …Santa Lucia mi ha portato la prima minimoto, da lì non ho più smesso. Poi crescendo ho cominciato a gareggiare, ho vinto subito 7 titoli regionali e ho sempre corso per la Polini, quest'anno anche per la Ktm, poi nel 2011 ho smesso perché non c'erano più sponsor*".

E ora il rientro: "*E' stato bello, soprattutto perché la prima gara l'ho fatta a Vallelunga, dove avevo corso e vinto, un'emozione, poi il Mugello e quest'anno per la prima volta anche a Imola, con il Ktm, una moto che viaggia a 200 all'ora*".

E il titolo giocato all'ultima gara, un punto di differenza tra Paolo Arioni, sino ad allora in testa, e Nazzareno, tutti e due su Ktm ufficiale ma la vittoria finale è di Nazzareno. Arrivare all'ultima gara e giocarsi tutto, ci vuole freddezza: "*Ero emozionato ma mi sono detto 'mi butto dentro e o la va o la spacca', se pensi troppo nella moto non va bene, e poi era venuta tanta gente a vedermi, ci tenevo a far bene*". Chi è il tuo punto di riferimento nelle moto? "*Non ho mai avuto preferenze, seguo la mia strada. Guardo la motogp ma soprattutto guardo i giovani, ho corso con Fenati, con Antonelli, con molti altri, loro hanno sponsor grossi e sono già arrivati ma io non dispero e vado avanti con passione*", e con i risultati. "*Sto cercando sponsor che mi permettano di fare il salto di qualità, spero di riuscire a correre un campionato italiano, il sogno è la Moto 3 ma potrebbe andare bene anche un 600. Vediamo. Adesso aspetto di capire cosa mi propone la Ktm con cui ho vinto il titolo, poi decideremo*". Anche perché l'età è dalla sua, 21 anni: "*Il bello per un pilota comincia adesso e solitamente il top è attorno ai 25 e io voglio provarci*". Moto e lavoro, e poi? "*Beh, vado a divertirmi con gli amici, mi piace uscire*". Fidanzata? "*Non se ne parla, una donna ogni tanto, giusto per divertirsi*", Nazzareno ride. E' ora di allenarsi.

La passione non si fa aspettare.

SOVERE

Matteo Andreini e l'Elbaman: il triathlon all'Isola d'Elba, 3,8 km a nuoto, 180 in bici e 42 a piedi. L'iron man di Sovere vince nella sua categoria

Matteo Andreini. Iron man. Di quelli di nome e di fatto. Che Matteo, papà di due bimbi, un lavoro alla Lucchini di Lovere, quando stacca si trasforma in iron man ed è fresco reduce della vittoria ad una delle gare più difficili del triathlon internazionale, quella all'Isola d'Elba, l'Elbaman, 3,8 km di nuoto, 42 di corsa e 180 di bici. Matteo si è piazzato primo nella sua categoria. Una gara estrema, dove senza testa non vai da nessuna parte. Testa e fisico. E poi il cuore. Perché la passione anche in questo caso fa 90. Matteo ha cominciato 4 anni e mezzo fa a fare triathlon, e questo è il quarto iron man che corre. Una vita in … allenamento: "*Tante volte mi alleno anche prima di andare al lavoro, nuoto, corsa e bici, e poi dopo le 17 torno ad allenarmi. Organizzo le ferie in base agli iron man e il sabato e la domenica li passo ad allenarmi. E quando si avvicina la gara gli allenamenti si intensificano*". E tua moglie cosa dice? "*Per fortuna è sportivissima anche lei, quindi nessun problema, anzi, condivisione piena su tutto*". Matteo che ha sempre fatto sport ma la scintilla è scattata quattro anni fa: "*Ho sempre fatto sport, poi avevo smesso del tutto ma a un certo punto ho deciso di rimettermi in moto, ho ripreso e la passione non si è più fermata*". Ma chi te lo fa fare di misurarti in gare così dure? "*E' uno sport affascinante, ti misuri soprattutto con te stesso, sulle lunghe distanze conta la testa, vai a cercare l'estremo e lo trovi dentro e fuori di te. Sensazioni uniche*".

E si impara a gestire e a gestirsi in mezzo alle crisi che inevitabilmente arrivano: "*Sono andato in crisi durante la frazione in bici e quando sono sceso ero stanchissimo e dovevo correre i 42 km a corse, ma la forza la trovi nella testa, fisicamente puoi allenarti quando vuoi ma devi avere la testa altrimenti non vai da nessuna parte*". Elbaman è uno degli Iron man più difficili, anche perché i 180 km in bicicletta sono molto duri con dislivelli impegnativi: "*Forse ci tornerò il prossimo anno, ero in compagnia di sette amici ed è stata davvero una bella esperienza*". E a seguire Matteo ci sono anche i suoi due bimbi, **Cristian** nato a maggio del 2013 ma che già qualche settimana dopo, a giugno, era con il padre a Idro per un Iron Man e poi c'è **Greta**, che frequenta le scuole elementari e che quindi è già… una veterana delle corse del papà. Mischiare vacanza, famiglia e sport è il segreto e la passione di Matteo Iron man.

RUBRICA

Uncharted The Nathan Drake Collection

Le indiscrezioni che quasi settimanalmente trapelano per Uncharted 4, stanno letteralmente facendo impazzire i fan della serie che vede come protagonista l'avventuriero Nathan Drake. Manca ancora un po' di tempo prima di poter mettere le mani sul quarto capitolo della serie e, per lenire l'attesa, Sony ha ben pensato di rimasterizzare i primi tre episodi e, udite udite, di riunirli in un unico gioco. Una buona occasione per rivivere tre capolavori per tutti coloro che hanno già apprezzato la trilogia di Naughty Dog e l'opportunità per tutti quelli che non l'avessero fatto di scoprire una delle saghe migliori degli ultimi dieci anni.

TRE GIOCHI AL PREZZO DI UNO

La saga ha origine nel 2007 con Uncharted: Drake's Fortune su Playstation 3 e ha visto come protagonista il carismatico Nathan Drake, un avventuriero dall'umorismo arguto che ricorda molto da vicino il buon vecchio Indiana Jones. Proprio dal personaggio ideato da George Lucas, Naughty Dog ha preso a piene mani, riproponendo il tema dell'avventura pura, intesa come ricerca di un qualche tesoro condita da inseguimenti e sparatorie, conosciuta tramite i film dedicati all'archeologo più famoso del mondo. Il primo episodio della saga ebbe un buon impatto con il pubblico proprio grazie a queste caratteristiche e ad ambientazioni evocative e esotiche, ma fu il secondo capitolo, Uncharted 2: Among Thieves del 2009, a dare uno slancio definitivo alla serie. In questo caso si poteva notare un taglio nettamente più cinematografico, situazioni molto action, enigmi e colpi di scena in grado di tenere il giocatore incollato allo schermo per tutto il proseguo dell'avventura. L'esperienza di questo secondo episodio confluì direttamente nel terzo, Uncharted 3: L'inganno di Drake, che confermò quanto di buono visto precedentemente, senza però raggiungere i picchi della seconda produzione in fatto di originalità e con una trama un po' troppo sforzata.

Si sta parlando comunque di una trilogia leggendaria, una delle più grandi esclusive per Sony, riconosciuta a livello mondiale. Il mondo di Uncharted riporta il giocatore allo spirito più embrionale della parola avventura, che lo porta a visitare luoghi esotici e meravigliosi ma, allo stesso tempo, ingannevoli. E la saga che si trova in questa prestigiosa collezione merita tutta l'attenzione possibile da parte di chi ha già completato i giochi presenti all'epoca del loro arrivo sul mercato e, soprattutto, da parte di coloro che non l'hanno mai vissuta. Perché, adesso, su Playstation 4 si potrà rivivere anche meglio.

QUALCHE CAMBIAMENTO

Testando il gioco, se nel secondo e terzo episodio tutto rimane sostanzialmente invariato, abbiamo notato come il primo sia stato modificato rispetto all'originale, adattandosi ai suoi successori. Avremo infatti un sistema di sparo adeguato con L2 e R2, la possibilità di rilanciare una granata e tante altre cose assenti in Drake's Fortune ma presenti in Uncharted 2 e 3. Questo sistema di gameplay unificato, che dona nuovo vigore al primo capitolo, consentirà quindi ai neofiti di evitare passaggi traumatici tra un episodio e l'altro. Insomma, in termini di gioco giocato, Uncharted: Drake's Fortune ha subito i miglioramenti maggiori e più evidenti. Anche i livelli di difficoltà coprono un ampio raggio di utenti: c'è la possibilità per il giocatore meno esperto di godersi le avventure di Nathan tranquillamente tramite un livello principiante, mentre gli esperti o, perlomeno smanettoni, è consentita una modalità Brutal, sbloccabile una volta finito un gioco della trilogia. È inoltre disponibile una modalità contro il tempo che consentirà all'utente di misurarsi in vere e proprie sfide che metteranno a dura prova i riflessi e le capacità ginniche del protagonista. Altre novità sono comprovate dai nuovi trofei, dalla modalità foto e dalle skin sbloccabiliche consentiranno di giocare nei panni di altri personaggi e dalla possibilità di ascoltare la colonna sonora della trilogia o ancora la possibilità di accedere, il prossimo dicembre, alla beta di Uncharted 4: A Thief's End.

Voto 8,5

A cura della Redazione di Gamesnote.it

SPACCIO AZIENDALE

Eikos®

Il vantaggio di acquistare in fabbrica

GUANCIALI

da € 5,00

MATERASSI
Schiumati ad acqua

da € 69,00

MATERASSI
Memory

da € 99,00

MATERASSI
In Lattice

da € 169,00

Inoltre potrai trovare un vasto assortimento di accessori

PIUMINI • TRAVERSE
COPERTE • COPRILETTI
COPRIMATERASSI • COPRIPIUMINI
GUANCIALI IN FIBRA • ACCESSORI VARI

RETI
a doghe

da € 80,00

LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it

LUN/VEN 08:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 09:00-18:00 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI